STRAORDINARIO
16 PAGINE A COLORI IN PIU'
ALLO STESSO PREZZO
GUERIN SPORTIVO
11
SETTIM ALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
ANNO L - N. 11 (937) 17/23 MARZO 1993-SPEDIZIONE IN ABB. POST. GR. II/70
L. 3.500
LA PRIMA PUNTATA
DELLA POSTA
DELLA GIALAPPA'S
IN COPPA
E IN CAMPIONATO
I SUSSULTI
PIU' IMPORTANTI
ARRIVANO
DA ROMA E LAZIO
BANCA
Orgoglio
Capitale!
MAURIZIO MOSCA
FRA RUOLI STRANI, PANCHINE RICHIESTE O IMPOSTE,
VI SPIEGO COME STANNO DISTRUGGENDO VIALLI
GIORGIO TOSATTI
DATI ALLA MANO, ECCO PERCHE' LA SERIE B
DEVE DIVENTARE UN CAMPIONATO A DUE GIRONI

DIALOGHI fra Direttore e Guerino

UNA ZEBRA A PUAH!

GUERINO - Caro direttore, altro che Quaresima! Il calcio italiano sta vivendo autentiche domeniche di Passione anticipata. Il campionato sembra... Dorando Pietri: con la differenza che quel nobile maratoneta plebeo scoppiò soltanto in vista del traguardo, mentre la stagione che stiamo vivendo è in apnea — morale e di risultati — ormai da mesi. Quasi tutto è fermo in una sorta di grande surplace collettivo dove i guizzi d'orgoglio (come quelli del Brescia e della Sampdoria) passano in secondo piano rispetto a obiettivi ormai «esterni» al campionato stesso. Il Milan pensa alla Coppa dei Campioni, l'Inter sta studiando l'olandese per il prossimo anno, il Napoli sfoglia la margherita dei sogni e dei ricordi, la Juventus affida il suo decoro e il suo blasone a ciò che riuscirà a combinare nelle manifestazioni che la vedono ancora in lizza. Va bene, come dice la Gialappa's che il futuro lo si scopre solo vivendo: ma ti ricordi i bei tempi in cui si viveva «anche» del presente?

DIRETTORE - Ho fatto un po' di conti. Allo stato attuale delle cose anche il campionato festeggerà la «sua» festa della Liberazione il 25 aprile. Giorno in cui il Milan archivierà la noiosa pratica-scudetto e si regalerà un mese di tempo per concentrarsi sulla terza finale europea della gestione-Berlusconi. Ma dei sogni degli altri protagonisti del calcio italiano, quel giorno, che cosa sarà rimasto?

GUERINO - Le realtà alternative del calcio italiano oggi si chiamano Torino e Lazio, Atalanta e — malgrado lo scivolone — Cagliari: più la Roma, stupenda scheggia impazzita di campionato e Coppa. Il resto è fumo, velleità, memoria: quand'anche non delusione. Quella Juventus al sesto posto in classifica con nove punti in meno rispetto alla stessa giornata della passata stagione è un affronto alla sua storia, ai suoi tifosi, alla stessa tradizione del nostro campionato. Nella «Posta» che segue, «difendendola» da un suo supporter amareggiato e sarcastico, tu ne auspichi un rilancio che non so davvero da che parte potrebbe cominciare. È una zebra a puah, credimi! Più povera di ieri (e non certo dal punto di vista economico, malgrado i miliardi spesi per «rafforzarsi») e con ignote prospettive per il domani. La prima squadra di Torino è ormai un'altra: meritatamente e da molto tempo!

DIRETTORE - Io continuo a sostenere che un campionato non è un campionato «senza» la Juve. Anche se gli incoraggiamenti, gli aiuti morali, le strategie e dunque i rimedi non possono certo venire dall'esterno. Una volta la Juve rigenerava i giocatori a fine carriera o addirittura (con Trapattoni, perbacco!) vinceva gli scudetti con le mezze calzette, trasformandole in elementi decisivi. Adesso accade il contrario: persino i campioni, fra le sue file, si perdono. Al punto che uno dei tanti — troppi? — presidenti della società è costretto ad affermare testualmente dopo la partita di Brescia: *«È una vergogna! C'è gente che non merita lo stipendio, disonorando la maglia che porta»*.

GUERINO - Vedi? Così parlò Chiusano, non Zeffirelli il cui odio verso la Signora — ed è tutto dire — si sta addirittura affievolendo per carenza di avversario.

DIRETTORE - Una volta, in effetti, la Juve unificava l'Italia: metà la amava, l'altra metà la odiava. Adesso la prima metà si interroga fra defezioni, rabbia, tenacia e amore: mentre l'altra metà — quasi ... delusa — sta dirigendo altrove le proprie antipatie (con l'ingordo eppur umanizzato Milan in pole position). Meno male che a farci sentire tutti italiani arriva ogni tanto — come nel caso di domenica scorsa — qualche bella notizia extracalcistica: una ragazza di Bolzano, Bibiana Perez, e un ragazzo di Napoli, Gennaro Di Napoli, ci hanno regalato un po' d'orgoglio nazionale sulle nevi e sulle piste. Le loro imprese, purtroppo, non conquistano gli spazi dedicati al codino di Baggio: ma una citazione, almeno questa, è doverosa e sacrosanta.

GUERINO - Io ricordo proprio quando ragazzi di Bolzano (Benetti) e di Palermo (Furino) — ma anche di Lecce (Causio), o di Cagliari (Virdis), o di Salerno (Galderisi) — andavano in campo, «unificavano» e facevano grande la Juve. Erano la bandiera di quell'Italia bianconera e prepotente che — in questo forse hai ragione tu — ora manca molto persino a chi la detestava. Erano onnivori che non facevano affannate distinzioni fra Coppe e Campionato. Che non speculavano, che non lesinavano energie, che non conoscevano il significato della parola turn over. E vincevano! Oppure perdevano, ma con dignità. Senza poter minimamente immaginare che un giorno i loro successori sarebbero passati dall'orgoglio del «Fiat lux» all'imbarazzo del «Fiat Lucescu».

DIRETTORE - Io, da «italiano», spero di cuore che la Signora possa ritrovare la strada dell'onore: a cominciare dalla partita col Benfica, per preparare la quale si è tanto discutibilmente «risparmiata» in campionato. Ma, a questo punto, non so più che cosa augurare a Giovanni Trapattoni: tre anni fa, infatti, un suo predecessore venne cacciato dopo aver vinto sia la Coppa Italia che la Coppa Uefa. E quello, per la Juve, non fu un bel giorno. □

NASCE IL NUOVO GUERINO IL GUERINO DEI LETTORI!

● Volete cimentarvi nel giornalismo?

● Vi sentite in grado di scrivere un editoriale?

● Volete far conoscere la vostra opinione anche a caldo su un avvenimento, una partita, un campione?

● Avete un messaggio importante per il mondo del calcio?

● Scrivete poesie sul calcio che nessuno ha mai pubblicato?

● C'è un argomento che vi sta particolarmente a cuore?

● Vi piacerebbe «apparire» sul Guerin Sportivo?

● Siete riusciti a fare un'intervista originale?

● Il vostro sogno è quello di diventare un fotografo sportivo?

● Vorreste ricevere una risposta da quel conduttore televisivo?

● Avete una lamentela da fare?

● Siete dei grandi disegnatori incompresi?

● Avete messaggi da inviare ai tifosi della vostra o di un'altra squadra?

● Avete subito un torto allo stadio?

● Volete ritrovare un compagno di trasferta o un avversario con cui fare pace?

● Siete stufi di sentirvi accusare di essere un ultrà senza poter spiegare le vostre ragioni?

Nei prossimi numeri verranno messe a punto particolari rubriche in grado di soddisfare ogni vostra esigenza. In poche settimane UN'INTERA PARTE DEL «GUERIN SPORTIVO» VERRÀ FATTA DA VOI!

LA POSTA del Direttore

LA TV E I «BUONI ESEMPI»

Caro direttore mi dica la verità: come ha fatto a non mandare a quel paese quell'antipatico pallone gonfiato di Gianfranco Funari che, durante il «Processo del Lunedì», mentre lei tentava di esprimere un concetto civilissimo e garbato l'ha interrotta almeno cinque-sei volte con toni e argomenti assurdi? Non pensa che in casi del genere, piuttosto che comportarsi da persone educate come ha fatto lei, non sarebbe più efficace rispondere per le rime? Oltretutto Funari non ha nemmeno capito che lei gli aveva fatto un complimento: complimento, a mio parere, assolutamente sprecato vista la cafonaggine del personaggio.

FABIO FANTONI - GENOVA

Caro Fabio io credo che la civiltà e la buona educazione, alla lunga paghino sempre. Quella buona educazione, se mi consenti la franchezza, che tu stesso hai perso di vista nello scrivermi questa lettera, forse sincera, ma certamente poco gentile nei confronti di Funari. Sì è vero: al «Processo del Lunedì» sono stato interrotto più di una volta; sì è vero Funari non ha capito che gli avevo fatto un complimento quando gli ho detto che era stato bravo a «volgarizzare concetti altrimenti astrusi» («volgarizzare» secondo lo Zingarelli significa «rendere accessibile a tutti una scienza, una disciplina»: è c'è forse qualcosa di più gratificante per un anchor-man che non quella di farsi capire da chiunque lo ascolti?). Ma non mi sembra sia il caso di andare oltre come, purtroppo, hai fatto tu usando un paio di espressioni sinceramente fuori posto. Per venire alla tua domanda, non credo sia molto utile, elegante, o produttivo «rispondere per le rime» (oltretutto, in quel caso, erano «rime» assolutamente accettabili). Se posso, qualunque sia la trasmissione alla quale partecipo, cerco di non perdere mai le staffe. Chi ha la fortuna, o la responsabilità di apparire in televisione e dunque di lanciare «messaggi» di maggior o minore importanza dovrebbe sempre cercare di fornire piccoli buoni esempi. Qualunque sia l'habitat e qualunque sia l'interlocutore del momento.

BARTOLETTI E LA FININVEST

Caro direttore si può sapere che cosa è successo fra lei e la Fininvest? Personalmente sono felicissimo che se ne sia andato (non la meritavano!): ma — a me come credo a molti è rimasta la curiosità di conoscere i retroscena del suo divorzio. È vero — come ha scritto qualcuno — che lei ha appreso la notizia da un giornale?
P.S. Conoscendo Berlusconi, suppongo che le avrà inviato un bellissimo telegramma di congratulazioni per il nuovo incarico.

ANGELO BARBIERI - MILANO

È un argomento che affronto per la prima e ultima volta (scegliendo una sola delle non poche lettere che mi sono giunte in materia). A) Fra me e la Fininvest si è semplicemente interrotto un rapporto di lavoro. Un'azienda è liberissima di scegliersi i dirigenti che vuole. B) Sì, è vero, ho appreso del mio «divorzio» da un giornale. C) Il dottor Berlusconi non mi ha inviato nessun telegramma di congratulazioni. Ma penso che seguirà comunque con simpatia questa mia nuova avventura: alla quale sto dedicando tutte le mie forze e nel rispetto della quale non ho più nessuna intenzione di affrontare argomenti che riguardano il passato.

ORGOGLIO ATALANTINO

Egregio direttore, sono un ragazzo di 20 anni, sfegatato tifoso atalantino. Dopo averle fatto i complimenti per la rivista, vorrei parlare del trattamento che la stampa sportiva nazionale sta riservando (come è solita fare) all'Atalanta. La squadra nerazzurra sta disputando un grandissimo campionato ed è meritatamente ai primi posti della classifica, ma sembra che nessuno degli «addetti ai lavori» se ne sia accorto: per i giornalisti, o almeno la stragrande maggioranza di questi, l'Atalanta esiste soltanto quando si tratta di prevedere quale (o quali) giocatori saranno ceduti il prossimo anno. Ferron e Porrini al Milan? «Già fatto». Rambaudi all'Inter? «Al 100 per cento». Ganz alla Juve? «Manca solo la firma...». E via di questo passo. A chi scrive queste cose vorrei dire che la società non ha nessuna intenzione di distruggere un giocattolo così bello e che un eventuale cessione servirà solo a portare liquidità da reinvestire per una squadra ancora più forte, come ha detto a più riprese il presidente Percassi. Comunque, a questo punto, io e tutti i veri bergamaschi abbiamo fatto l'abitudine a queste cose, per cui non ce ne frega più niente di quello che gli altri pensano di noi. Come cantiamo allo stadio: «C'è solo l'Atalanta».

PIERLUIGI COMOTTI - ALBINO (BG)

Caro Pierluigi la tua (sincera e giusta) passione di tifoso ti porta forse a sottovalutare l'ammirazione che l'Atalanta — e non solo da quest'anno — sta suscitando fra sportivi e media. Ciò che scrivi tu (*«La squadra nerazzurra sta disputando un grandissimo campionato ed è meritatamente ai primi posti della classifica»*) lo scrivono e lo pensano tutti. Dunque dov'è la persecuzione? Hai forse sottomano qualche articolo in cui si afferma che Percassi «vuole distruggere il giocattolo»? Sicuramente no. E allora cosa vuoi? Sopporta gli invidiosi e goditi la stupenda realtà che la tua squadra del cuore ha vissuto, sta vivendo e vivrà in Italia e in Europa.

AUTOSARCASMO JUVENTINO

Gentilissimo direttore, mi congratulo con lei per il suo ritorno che contribuirà senz'altro a portare il Guerin sempre più in alto. Vorrei avesse la compiacenza e la cortesia di pubblicare e commentare questo mio sfogo di juventino sgomento. *«Carissimo, illustre Avvocato Agnelli, sono il mitico Trap, colgo l'occasione della stupenda partita disputata a Lisbona il 4 marzo per ringraziarla di avermi riportato a Torino ricordandosi dei miei numerosi trofei conquistati pur avendo in squadra illustri sconosciuti come Platini, Boniek, Rossi, Tardelli, Gentile, Cabrini, Scirea, ecc. e non come fece il signor Zoff vincendo quelle due misere coppe con fior di campioni come Bonetti, Bruno, Galia, Napoli ecc. Vista la nostra stupenda stagione in corso, che ci vede a due passi dal Milan e a un passo dal Pescara e dove tutto può ancora succedere, voglio anche ringraziare il signor Boniperti per aver portato a Torino fior di campioni come Torricelli, Conte, Ravanelli strappati alla concorrenza e che io con la mia esperienza sono riuscito a plasmare e a integrare nel nostro armonioso, spettacolare e avveniristico gioco a zona. L'unico mio neo consistente nel non essere riuscito a integrare quei ragazzi sconosciuti che di nome fanno Roberto Baggio, Vialli, Möller, Kohler, Platt. Ma dato il loro esiguo costo li porterò*

segue

con me in panchina sperando che in futuro maturino (personalmente ne dubito, visto che difficilmente commetto errori)». **Sperando che Agnelli mi perdoni, che Boniperti si dia una mossa e Trapattoni si dimetta. La saluto.**

GIUSEPPE BETTUZZI - VIANO (RE)

Caro Giuseppe, la tua è una lettera — un po' crudele — di un tifoso deluso. Permettimi di non associarmi al tuo (pur legittimo) sarcasmo, ma di andare controcorrente con una riflessione che, specie dopo la sconfitta di domenica, può sembrare terribilmente fuori moda: il calcio italiano, oggi più che mai, ha bisogno della Juve. Di una Juve forte, orgogliosa, competitiva e all'altezza delle sue tradizioni. Ne hanno bisogno i tifosi bianconeri, umiliati ben oltre la loro possibilità di sopportazione, ma ne hanno bisogno anche i tifosi di tutte le altre squadre. Che gusto c'è, infatti, vincere un campionato «senza» aver avuto la Juventus come principale antagonista? Credimi è come se lo scudetto valesse un pochino di meno.

CROCEFIESCHI? NO, BEVERLY HILL!

Egregio Direttore, mi permetto scriverLe per entrare in garbata polemica con Giorgio Viglino che, peraltro, apprezzo moltissimo. Nell'articolo apparso qualche settimana fa dal titolo «Lettera aperta a Boskov», a proposito di Pruzzo Viglino scrive: «Crocefieschi periferia bruttina lontana dal mare l'ho scoperta trasferendomi a Genova esiste veramente credetemi». Forse Viglino non ha mai visto cosa è realmente una periferia di una grande città, poiché non è certo possibile definire Crocefieschi come tale. Anzi si tratta, come tutti i genovesi possono confermare, di un paese meta di villeggiatura nei mesi estivi e anche abbastanza rilevante. Ovviamente il signor Viglino sarà amante del mare, e questo non lo si può certo discutere, ma penso che converrà di aver usato una espressione forse un pochino esagerata. Comunque, visto che si è trasferito a Genova, mi offro volontario se lo desidera, per fargli da guida per escursioni sui monti della zona di Crocefieschi: chissà che non serva a fargli cambiare opinione. Con immutata stima.

ADOLFO CORSO - CAMPOMORONE (GE)

Viglino ama il mare quanto ama la neve. Sono certo che si metterà a sua disposizione pronto a ricredersi nel nome di una terra che — zitta zitta — sta cominciando a rapirlo.

IL CHIESA MILITANTE

Egregio direttore, leggendo le valutazioni di Carlo F. Chiesa sulle probabilità di salvezza, devo presumere che questo «strabiliante opinionista» abbia... qualche piccolo pregiudizio nei confronti di tutto l'ambiente viola, viste le sue considerazioni, ed è questa la cosa peggiore, dense di cattiveria. Ritenendo la compagine allenata da Agroppi fra le quattro squadre che hanno minori probabilità di salvarsi ha sicuramente effettuato un'accuratissima analisi tecnica, dato che Udinese e Brescia hanno addirittura più del 50 per cento di probabilità di salvezza. Evidentemente Firenze, i Cecchi Gori, la Fiorentina devono essere considerati peggio dei... lebbrosi, da tenere quasi «in quarantena». Il comportamento di Vittorio Cecchi Gori ha sicuramente dato noia ai «soloni» della Federazione, a molti giornalisti (quasi tutti servi del potere, o meglio del "padrone"...), ma non riesco proprio a giustificare che il vice-presidente sia stato additato come uno dei peggiori malviventi in circolazione. Devo inoltre presumere che, agli occhi di Carlo F. Chiesa, tutto questo è molto più importante della «pochezza non solo tecnica» di tutte le squadre considerate superiori, comprese Roma e Foggia, della Fiorentina. Il fatto che Agroppi sia tornato ad allenare una squadra di calcio dopo essere stato per due anni uno dei migliori opinionisti calcistici (sicuramente, migliore di Carlo F. Chiesa), ha avuto una «campagna di stampa» (compreso il "Guerino") assai negativa. Non si è intravisto neanche un minimo incoraggiamento da quasi tutta la stampa sportiva, intenta a prostrarsi ai piedi di S. Gigi Radice martire da Monza. Il morboso bisogno di un suo ritorno è stato avvertito soltanto dai giocatori, che a questo punto sono da considerare i responsabili principi di questa situazione. Anche «Repubblica» di Firenze fa parte di questo tipo di stampa, avendo indicato la Fiorentina e i suoi tifosi come i più antipatici agli occhi di tutta l'Italia calcistica. Se per salvarsi da Agroppi, come scrive Carlo F. Chiesa, ci vorrebbe la protezione civile, per salvarsi e salvarci da lui, di cosa andrebbe chiesto l'intervento in futuro?

PIER FRANCESCO NESTI
SAN MARINO (FIRENZE)

Risponde Carlo F. Chiesa. È con un misto di imbarazzo e malinconia che mi trovo costretto ad ammettere di essere

CI SERVE LA VOSTRA OPINIONE!

Che ne pensate del possibile anticipo di una partita al sabato per esigenze televisive? La andreste comunque a vedere? Vi abbonereste alla pay-TV se vi offrisse questo anticipo? Che ne pensate invece del «posticipo» della domenica? Vi abbonereste alla pay-TV se poteste seguire le partite in trasferta della squadra della vostra città? Fateci sapere come la pensate telefonando allo **051-6227237** **giovedì** e **venerdì** dalle 11 alle 13.

stato smascherato. In realtà ero stato follemente ingenuo a sperare di farla franca, poichè l'esperienza avrebbe dovuto da tempo insegnarmi la regola ferrea che inchioda il cronista in questi casi: se scrive che una squadra gioca male e con la media di 0,55 punti a partita rischia di retrocedere è evidente il suo «pregiudizio» nei confronti della squadra stessa, così come la drammatica antipatia verso il relativo allenatore, nonchè il perverso obiettivo di screditare la città e la tifoseria. La cifra che ho citato, sia detto per inciso, è quella che le statistiche attribuiscono fin qui alla gestione viola del bravissimo Aldo Agroppi: infingarde dunque pure quelle, che come opinioniste valgono ancora meno del sottoscritto, il che è tutto dire. Quella analisi largamente precoce (come precisavo ampiamente, ma ahimè con scarsa fortuna, in sede di preambolo) non aveva alcuna pretesa di fissare dei dogmi in materia di lotta per la salvezza, sfuggendo un arco di campionato di ben quattordici giornate anche al più funambolico degli indovini. Il mio imbarazzo, però, è destinato a diventare rossore di vergogna nel riconoscermi implacabilmente scoperto e giustamente messo alla pubblica gogna in merito alla mia condizione di «servo». Come diavolo avrà fatto l'amico di Firenze a scoprire la mia imbarazzante tresca economica col signor «potere» e con l'altrettanto munifico signor «padrone»? Mistero. Quella però è la realtà e non posso farci nulla. Così come non posso confutare l'asserzione del nostro lettore sulla miglior qualità di Agroppi come opinionista: ingaggio alla mano — e sto parlando soltanto del suo stipendio televisivo — mi surclassa addirittura, quindi un confronto non si pone nemmeno. Ho però una consolazione, forse dettata dalla favola esopica della volpe e dell'uva: non essendo eccessivamente attaccato al denaro, sopravvivo serenamente alla mia inferiorità nei confronti dell'Aldo nazionale e, pensi un po', continuo pure a coltivare per lui una inguaribile simpatia. È forse per questo che, cospargendomi dovutamente il capo di cenere e chiedendo umilmente venia per i miei (troppi) difetti, provo ugualmente a tendere la mano in segno di amicizia al nostro lettore, augurando a lui e alla Fiorentina (in cui i Cecchi Gori stanno spendendo soldi e salute in quantità industriale) ogni fortuna.

CARO VITTORIO, GRAZIE PERCHÉ...

Caro direttore, sono un tifoso della Fiorentina molto deluso dagli ultimi risultati conseguiti dalla squadra viola. Dopo la partita con l'Inter, per la prima volta è stato contestato dalla tifoseria gigliata Vittorio Cecchi Gori e la cosa non mi stupisce. Vittorio, mi permetto di chiamarlo col solo nome di battesimo per non confonderlo con il padre, che ha avuto il solo torto di dover avallare scelte fatte da qualcun altro (?), ha responsabilità precise nel momento-no della Fiorentina. Dobbiamo dire grazie a Vittorio per aver tolto ai tifosi viola la possibilità di vedere una squadra spumeggiante e per aver dato a Firenze l'opportunità di farsi ridere dietro da tutta Italia. Dobbiamo dirgli grazie ancora per essere riuscito a mettere scompiglio in uno spogliatoio unito, che si era sempre dichiarato a favore di Radice, con l'implicita amarezza vissuta dai giocatori per questo «tradimento». Grazie, infine, per averci mostrato in questo 1993 uno degli spettacoli peggiori degli ultimi sette anni. Grazie, stavolta senza ironia, se vorrà finalmente capire fino in fondo i suoi errori, decidendosi a richiamare in panchina Gigi Radice. Un gesto difficile, ma che potrebbe riscattare tutti i suoi sbagli.

UN TIFOSO DEL «VIOLA CLUB VOLTERRA» - VOLTERRA (PI)

Carlo Felice Chiesa ti ho riconosciuto! Hai cambiato stile, hai preferito l'anonimato, hai messo nella busta un timbro falso di Volterra, non pensare di farla franca col tuo direttore!

SOMMARIO 11

*Anno LXXXI n. **11** (937) L. **3.500***
17-23 marzo 1993

Gigi Casiraghi: un anno senza gol (pag. 32)

Le ambizioni di Alessandro Melli (pag. 36)

La Gialappa's risponde ai lettori (pag. 30)

PRESIDENTE
VITTORIO PARRINI

AMMINISTRATORE DELEGATO
FABIO MASSIMO PANZIRONI

CONSIGLIERE UBALDO POGGI

DIRETTORE EDITORIALE
ADOLFO GALLEAZZI

Direttore sezione libri: Paolo Facchinetti
Progettazione grafica: Paolo Ronca
Ufficio pubblicità: Loredana Malaguti
Ufficio concorsi: Serena Santoni
Ufficio diffusione: Ulderico Comparone
Ufficio abbonamenti: Roberto Golfieri

Certificato n. 695

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

A fianco (fotoCassella), Bergodi riagguanta il Milan

IL PUNTO SUL CAMPIONATO

SFIZIO CAPITALE

La Lazio rimonta due gol al Milan, la Roma agguanta un prezioso pareggio in casa dell'Inter: le squadre romane regalano momenti di felicità ai propri tifosi

di Adalberto Bortolotti

In un campionato che batte improvvisamente in testa (delle prime sette in classifica nessuna vince, cinque pareggiano e due perdono), il calcio romano si ritaglia un ruolo da protagonista. La doppia sfida con l'egemone Milano parte sotto cattivissimi auspici, all'intervallo è sotto la Lazio all'Olimpico ed è sotto la Roma al Meazza, ma poi il guizzo di Caniggia e il tuffo di Bergodi confezionano un pomeriggio di festa. Impossibile resistere alla suggestione di collegarlo alla notte magica che ha visto la Roma, in Coppa Italia, spezzare la serie positiva dell'invincibile Milan, ormai prossima a toccare la durata annuale. E allora, in mancanza di più validi appigli, ben venga questo rinascimento capitolino a farci sperare in un futuro meno scontato.

Sono squadre fra loro molto diverse, la Roma di Boskov e la Lazio di Zoff, seppure tecnicamente riconducibili alla matrice del gioco all'italiana. La Roma, che è venuta plasmandosi per strada, contraddicendo in modo anche vistoso alcune scelte iniziali, ha finito per trovare una sua solidità difensiva, che resiste anche all'occasionale mancanza di elementi fondamentali (vedi Aldair). Boskov è un vecchio e simpatico marpione, che si diverte a predicare i valori del calcio spettacolo ma bada anzitutto a costruire argini resistenti. Fu così anche alla Sampdoria: le prodezze balistiche dei gemelli erano la ciliegina sulla torta, ma la squadra viveva sulle inesorabili chiusure dei Vierchowod e dei Mannini, adeguatamente protetti. Alla Roma, Vujadin ha trovato congenite distrazioni e ha durato fatica a estirparle. Ora è a buon punto. E poiché ha attaccanti e trequartisti, persino in esubero, tutti in grado di tirar fuori la botta risolutiva, la squadra si acquatta proponendo sottili

IL CAMPIONATO DÀ I NUMERI

579 i gol segnati sinora.

20 soltanto gli 0-0. Nel corrispondente arco degli ultimi venti campionati, il minimo registrato era di 23 (1989-90), il massimo 41 (1979-80).

9 i punti di ritardo di Napoli e Juventus rispetto al corrispondente arco del campionato precedente. Il Cagliari, nonostante la sconfitta interna con la Sampdoria, è sempre la squadra che fa registrare il vantaggio maggiore: più 8 rispetto all'anno scorso.

58 le gare di campionato giocate dal Milan senza subire sconfitte: 39 vittorie, 19 pareggi.

60 gli anni necessari alla Sampdoria per cogliere il primo successo sul campo del Cagliari. La prima gara, infatti, fu giocata il 28 febbraio 1933 e i rossoblù vinsero per 4 a 0. Da allora altre 17 gare con 11 vittorie del Cagliari e 6 pareggi.

A fianco (fotoSabattini), Caniggia marcato da Bergomi

agguati in contropiede. In Coppa Italia col Milan il copione è stato recitato con tale perfezione da imporre un doppio svantaggio agli sbigottiti e increduli rossoneri. Contro l'Inter non è stato altrettanto facile, perché Bagnoli tutto concederebbe all'avversario tranne che il gioco di rimessa. E tuttavia la pazienza di difendere il minimo svantaggio è stata ricompensata dalla zampata di un Caniggia ritrovato.

La Lazio di Zoff è invece una formazione ad alto potenziale offensivo. Segna e produce molto, subendo altrettanto, o quasi. E perché non ha difensori individualmente fortissimi, malgrado investimenti massicci (ma si è curato più il numero che la qualità, manca un portiere di grido, dei tre stopper nessuno è un fenomeno) e perché la contemporanea presenza di campioni o fuoriclasse dalla trequarti in su (Doll, Gascoigne, Riedle, Signori) provoca un fatale sbilanciamento. Un po' com'era la Fiorentina di Radice, la Lazio per non perdere deve fare molti gol: perché in ogni caso molti ne subisce. E tuttavia, se non già ora almeno in immediata proiezione, la Lazio è la squadra che gioca meglio e vanta le potenzialità più alte, dopo il grande Milan. Se Cragnotti è deciso a investire ancora, e i suoi operatori di mercato saranno più avveduti nella scelta degli uomini di filtro e copertura, già dal prossimo anno i suoi obiettivi saranno giustamente ambiziosissimi. Ecco perché questa primavera romana promette di non essere un effimero messaggio, ma la precisa promessa di un recupero al vertice di una piazza imprescindibile per il nostro movimento calcistico.

IL FUORIGIOCO DEL DIAVOLO

La flessione del Milan, è stato acutamente osservato, ha avuto un termometro infallibile: l'importanza sempre maggiore che nei suoi risultati ha rivestito il rendimento del portiere. Per quasi tutta la stagione, il Milan ha usato il suo numero uno come un optional irrilevante: giocasse Antonioli, o Rossi, o pincopallino, poco importava. Poi Rossi ha firmato in prima persona conquiste importanti (a Oporto in Coppa dei Campioni, per esempio) e la sua spalla dolorante è diventata un problema. Sin quando il giovane Cudicini ha fatto incolpevolmente coincidere la sua apparizione con la prima sconfitta dopo tempo immemorabile (in gare ufficiali). Ma c'è un secondo rilievo che merita di essere sottolineato. Il Milan sta subendo gol per un cattivo o imperfetto funzionamento del meccanismo del fuorigioco. E passi se il colpevole è Gambaro, cliente occasionale; ma quando capita a un titolare indiscutibile del ruolo come Billy Costacurta fallire il sincronismo con i compagni di reparto, come la mettiamo? In realtà, il Milan è mentalmente stanco. Giocare senza gli uomini fondamentali è una faticaccia e non sempre basta un acuto delle «riserve» Papin o Savicevic per far quadrare i conti. Così, al momento di fare tutti un passo avanti, qualcuno si dimentica e combina il pasticcio. Ciò non toglie che se si pensa al gol annullato a Batistuta a San Siro e a quello convalidato a Gascoigne all'Olimpico, il fuorigioco diventa un mistero gaudioso, dai confini impalpabili, dove la discrezionalità di arbitri e guardalinee regna sovrana.

segue

NON FACCIAMOCI DEL MALE

Impegnate in un crudo spareggio Uefa, almeno alle apparenze, Torino e Atalanta scelgono la strada del reciproco rispetto. La loro partita, soffocata in ferree contrapposizioni individuali, si traduce in un azzeramento pressoché totale delle emozioni (e delle conclusioni a rete). Lo zero a zero inevitabile viene trasformato in uno a uno da un'imprevedibile prodezza (lo squisito tiro al volo di Aguilera) e da un grossolano errore (il quasi autogol di Marchegiani). Tutto regolare, in fondo. Con un'eccezione. La presenza di Arrigo Sacchi in tribuna. Cosa l'aveva attirato al Delle Alpi? Un'inconscia vocazione all'autocastigo? Di fronte a un calcio che rappresenta l'esatto opposto dei suoi desideri, il Ct azzurro per ripagarsi dovrà assistere a tre partite consecutive del Foggia. Zeman sembra ancora lontano dalla strada della conversione, che ha già tentato uno zonologo puro come Svengo Eriksson.

Sotto (fotoGiglio), Raducioiu porta in vantaggio il Brescia contro la Juventus. A fianco (fotoGiglio), il raddoppio di Rossi dopo una clamorosa indecisione di Peruzzi

DAL CANTO ALLA STECCA

Già, perché la Samp ripudia il suo schieramento in linea, rispedisce Lanna alle spalle di tutti, restituisce Vierchowod alle predilette mansioni di mastino e d'incanto manda in tilt il collaudato gioco del Cagliari. Facendo poi saltare il dispositivo di Mazzone con due colpi di genio del suo impagabile Mancini. Strano destino dei gemelli separati: Roberto vive a Genova una stagione magica, segna come non mai mentre Gianluca, partito alla conquista dei grandi traguardi, langue in una Juventus impresentabile. Chiediamo scusa, se avevamo visto sintomi di risveglio in quell'irrituale 4-3 sul Napoli. A Brescia, Madama ha di nuovo indossato il cilicio e si è inflitta l'ormai abituale punizione. Formazione cervellotica, Roberto Baggio estratto dalla manica quando ormai Lucescu aveva messo il risultato in cassaforte. Con De Marchi, Torricelli, Dal Canto e compagnia, gli orizzonti sono limitati. E senza un solo creatore di gioco (Roby in panchina, Möller in tribuna) si finisce per concedere la ribalta al lunatico Hagi, che magari tavolta batte la fiacca, ma ha classe da vendere. Povera Juve, al sesto posto in condominio, con l'Europa che rimpicciolisce e le grane sempre più grandi. Domenica ospita l'Inter e vien da piangere, pensando al passato.

Adalberto Bortolotti

Il match tra Torino e Atalanta si conclude sull'1-1. Sopra (fotoMana), il portiere nerazzurro Ferron si esibisce in una spericolata uscita volante su Casagrande

LA PROSSIMA SCHEDINA

E SE L'ANCONA...

CONCORSO N. 31 DEL 21 MARZO 1993	2 TRIPLE E 4 DOPPIE L. 115.200	3 TRIPLE E 3 DOPPIE L. 172.800	7 DOPPIE L. 102.400
Atalanta-Lazio	X	X	X
Cagliari-Brescia	1 X	1 X 2	1 X
Foggia-Ancona	1 2	1	1 2
Juventus-Inter	1 X 2	1 X 2	1 X
Milan-Parma	1	1	1 X
Pescara-Genoa	X	X	X
Roma-Napoli	1 X 2	1 X 2	X
Sampdoria-Fiorentina	1	1	1
Udinese-Torino	1 X	1 X	1 X
Lecce-Bari	X	X	X
Spal-Bologna	1 X	1 X	1 X
Messina-Salernitana	X	1 X	X
Savoia-Juve Stabia	X	X	X 2

QUOTE. Questa la colonna vincente del concorso numero 30 di domenica scorsa: X121XXX1XXXX1. Il montepremi è stato di lire 30.535.823.792. Ai 457 vincitori con 13 punti sono andate lire 33.408.000; ai 14.931 vincitori con 12 punti sono andate lire 1.019.500.

il bello e il brutto della domenica HIT *parade*

di Adalberto Bortolotti

1 Roberto MANCINI
Sampdoria

Il suo ritorno miracola una squadra in crisi e la rilancia impetuosamente verso un piazzamento Uefa. Splendida doppietta, con un laborioso «lob» e una stoccata in corsa, dodici gol e l'ombra di Vialli sempre più lontana.

2 Jean-Pierre PAPIN
Milan

Non è proprio al meglio, e si vede. Capello lo precetta e gli chiede un tempo, JPP risponde inventando un gol dei suoi il dodicesimo in campionato, il diciannovesimo della stagione in 25 partite. Così si segna in paradiso.

3 Gheorghe HAGI
Brescia

A Brescia storcevano un po' il naso, di fronte alle sue abulie. Contro la Juventus confeziona una partita capolavoro, zampillando invenzioni e assist, mettendo in croce i suoi interdittori, suggerendo impietosi confronti.

4 Claudio CANIGGIA
Roma

Era finito fra i desaparecidos, travolto da schemi non congeniali e da personali latitanze. Un gol al Milan in Coppa, uno all'Inter in campionato ed ecco la freccia delle pampas restituita agli antichi splendori. Sino a quando?

5 Simone PAVAN
Atalanta

Un roccioso friulano che compirà i diciannove anni fra un mese e che era stato il perno difensivo della giovane Atalanta trionfatrice al «Viareggio». Lippi l'ha fatto debuttare contro Casagrande, è stato perfetto. Ad majora.

6 Sean SOGLIANO
Ancona

Fra tanti figli d'arte che si disputano le prime pagine, ritagliamo un po' di spazio a questo esemplare guerriero dell'Ancona, che continua le gesta di papà Riccardo. Il suo gol al Parma è stato un pezzo di bravura.

7 Daniel FONSECA
Napoli

Avvio ruggente, gol a mitraglia e poi? Sta uscendo appena ora dal trauma Ranieri e il Napoli ne trae immediato beneficio. L'uruguagio scala al terzo posto fra i bomber, con quattordici centri, e ha ancora molti colpi in canna.

8 Nevio SCALA
Parma

La citazione non è dovuta a una mossa geniale, ma all'affettuoso (e robusto) placcaggio grazie al quale impedisce al collega Guerini di mettersi nei guai con l'arbitro. Un gesto che riconcilia col mondo del calcio.

9 Luca FUSI
Torino

Se quella granata è la difesa meno perforata del campionato, gran merito spetta a questo impeccabile regista arretrato, un libero di manovra che sa andare per le spicce, un piccolo computer che seleziona le giuste contromisure.

10 Aldo AGROPPI
Fiorentina

Eh, sì, ce ne ha messo del tempo, ma la prima vittoria è alfine arrivata. Non particolarmente significativa, se vogliamo, ma l'importante era rompere il ghiaccio. E adesso si può sperare di rivedere una Fiorentina decente?

DIETRO LA LAVAGNA

Giovanni TRAPATTONI
Juventus

Esigenze di Coppa? Lasciamo perdere. A Brescia la vera Juventus è sparsa fra la tribuna e la panchina. Quella che va in campo rimedia l'ennesima figuraccia. Lucescu ringrazia.

SCHILLACI/VIALLI
Inter/Juventus

Come passa il tempo. Tre anni fa infiammavano le nostri notti magiche. Ora il dualismo è scaduto a livelli poco gratificanti: chi fa piangere di meno? Registriamo una sostanziale parità.

Tomas SKUHRAVY
Genoa

La barca affonda e l'aitante Tomas si industria ad allargare la falla. I rigori si possono sbagliare, per carità. Ma c'è modo e modo. L'esecuzione col Foggia grida vendetta.

LUNEDÌ 8

LIBERO È BELLO

In questo momento di generale sfascio, in Italia di patria è rimasta soltanto la galera. Dev'essere questo il motivo per cui attorno agli istituti di prevenzione e pena si vanno affaccendando un po' tutti. Dagli uomini di governo, che per non finirci dentro hanno tentato la via acrobatica della «depenalizzazione», ai giudici, che operano infaticabilmente sul fronte «mani sporche» per incrementare numero e qualità degli inquilini. Il calcio, fedele al suo ruolo responsabile nel più vasto quadro sociale del Paese, non poteva sottrarsi ai propri doveri e per questo ha già offerto importanti contributi, da Longarini a Donigaglia. Per alzare tuttavia il tono della partecipazione, oggi il presidente della Roma, Giuseppe Ciarrapico, è stato condannato a due anni di reclusione dalla quarta sezione penale del Tribunale di Roma. Motivo: falso in atto pubblico per aver retrodatato l'acquisto della Casina Valadier, un esclusivo ristorante romano, in modo da farlo risultare antecedente al fallimento della società che ne era proprietaria. Il nobile sforzo del presidentissimo giallorosso, tuttavia, è per ora destinato a rimanere vano. Infatti, nonostante i giudici gli abbiano negato la condizionale a causa della precedente condanna subita per la vicenda del vecchio Banco Ambrosiano, l'ex sovrano dell'addizionata (di anidride carbonica) non contribuirà per ora all'incremento demografico delle carceri italiane. Come precisano infatti le gazzette, è «*imputato a piede libero di un processo concluso soltanto in primo grado*». Eviterà pure per ora la sospensione della carica di presidente della Roma, prevista dalle nuove regole fissate dalla Federcalcio, perché, come ha tenuto a precisare il portavoce di Matarrese, Antonello Valentini, «*le norme saranno ratificate e diventeranno esecutive il 30 marzo*». Confermando il suo funambolismo con entrambi i piedi, il patron giallorosso ha anche evitato l'onta dell'aula giudiziaria, pagando il piccolo pedaggio della condanna in contumacia: «*La corte non ha creduto al malore accusato da Ciarrapico durante Roma-Cagliari e ha inviato il medico fiscale, Antonio Amoroso, alla clinica Quisisana. Il dottor Amoroso tornava in tribunale con una sorprendente diagnosi: "Mancano le condizioni di assoluta incapacità per assistere utilmente all'udienza"*». Constatata l'acrobatica abilità nel dribbling del presidente, i tecnici giallorossi stanno studiando l'eventualità di convocarlo per un provino a Trigoria. Ruolo? Centravanti. Sfuggire alla guardia di uno stopper, per uno specialista come lui, dovrebbe risultare una sciocchezza. Come bere un bicchier d'acqua.

MARTEDÌ 9

CAPO DI STADIO

Una agghiacciante notizia di agenzia giunge dalla Germania: «*Berti Vogts, allenatore della Nazionale tedesca di calcio, ha rivelato di avere un consigliere speciale, al quale si rivolge nei momenti di difficoltà. È niente di meno che il cancelliere Helmut Kohl. "Quando sono preoccupato" ha confessato oggi in una intervista televisiva l'ex terzino destro della Nazionale tedesca che conquistò il titolo mondiale nel 1974, "telefono al cancelliere e mi consiglio con lui"*». Nel Paese si diffonde improvviso il terrore: cosa accadrebbe se Sacchi chiedesse consiglio a Scalfaro?

MERCOLEDÌ 10

TEMPO DA PUPI

Esplode sugli organi televisivi e di stampa, con fragore di tumulto, un nuovo, raccapricciante scandalo. Si è appreso che dieci giorni fa a Villanova di Castenaso, piccolo centro della cintura bolognese, verso le 22, i carabinieri hanno trovato, negli spogliatoi del locale campo sportivo, sedici ragazzi: alcuni già immersi nel sonno in letti a castello, altri impegnati a guardare la televisione. Si tratta di ragazzini dai tredici ai diciotto anni, prelevati al Sud (specie dalle province di Napoli e Bari), dopo alcuni provini, da Vincenzo Morganelli, ex giocatore di calcio e allenatore, titolare di una piccola società di calcio locale, il Villanova, di professione allevatore di giovani calciatori. La segretaria della scuola media di Castenaso assicura che i ragazzi frequentano regolarmente le lezioni e l'interessato giura che il pernottamento dei ragazzini nelle baracche degli spogliatoi era casuale: «*Certo*» si difende, «*abbiamo preso dei ragazzini da fuori Bologna, dal Sud. Ho degli amici, me li segnalano, facciamo i provini e poi se va tutto bene li prendiamo. Ma per favore non parliamo di sfruttamento, tratta dei minori, illusioni. Non promettiamo niente a nessuno, non diciamo che qui diventeranno dei campioni e non chiediamo nemmeno soldi, ma li spendiamo. Alla fine qualcuno riesce a emergere e rientriamo delle spese. La scorsa settimana i carabinieri hanno trovato i ragazzi lì per caso, era una serataccia, pioveva, sono rimasti in quella che non è una baracca, ma una casa prefabbricata che in Friuli serviva ai terremotati; ci sono i servizi, c'è il riscaldamento. Ma i ragazzi non abitano lì, sono presso alcune famiglie, a Castenaso, a Granarolo, a Imola, vanno a scuola, sono seguiti, c'è sempre qualcuno con loro. Quella casa serve per fermarsi un momento, per riposarsi dopo aver mangiato. E non è nemmeno vero che sono lì da settembre, fino al 20 novembre avevamo un appartamento in via San Felice a Bologna*». Per ora è stata irrogata solo una multa di 400 mila lire per ogni ragazzo, in base alla legge antiterrorismo e antimafia, contestata dal Morganelli, «*perché lì non abitava nessuno, quindi la denuncia per la legge antiterrorismo non la dovevo fare*». Non è stato emesso finora alcun avviso di garanzia. Il «mostro», in ogni caso, è sulle prime pagine dei giornali. Mentre i ragazzi del Villanova assicurano nelle interviste di stare meglio che a casa, nei paesi che hanno lasciato (e non si stenta a crederlo), noi interpelliamo uno stimato specialista del settore per un

Resto del C

parere autorevole. Il nostro interlocutore ci riserva l'atteggiamento di paterna indulgenza che merita dal professore l'alunno pieno di volontà, ma un po' tardo: *«Chi si scandalizza e fa gran mostra del proprio sdegno»* sorride paziente *«non sa o finge di non sapere perché Morganelli è finito sotto inchiesta. La sua attività durava da anni e non aveva mai disturbato nessuno. Quando ha deciso di allargare i propri orizzonti, andando a pescare anche al Sud, ha evidentemente dato fastidio a qualcuno che laggiù controlla con metodi intuibili il vivaio dei giovani calciatori ed è partita la denuncia. In nome ovviamente dei sacri diritti inviolabili della persona. I tanti che oggi si stracciano le vesti, gente che crede che la tratta dei piedi sia una cambiale sui calli, farebbero meglio a indignarsi per certe "scuole calcio" in regioni ad alto rischio malavitoso»*. Le farneticazioni di quel perfido operatore ci sconcertano e ci indignano. Non crediamo a una sola parola di quanto ci ha detto e la nostra stima nei suoi confronti scende di colpo ai minimi storici. Il «povero diavolo» Morganelli — ne siamo più che convinti — è colpevole dei più abietti reati e va senz'altro bruciato sulla pubblica piazza. Il che tra l'altro costituisce da sempre un ottimo sistema per spargere un bel po' di fumo.

GIOVEDÌ 11

L'ULTIMA PENA

Stimolata da Vujadin Boskov, la Roma ha realizzato la storica impresa di battere in semifinale di Coppa Italia l'invincibile Milan, imbattuto da un-

Sopra, il piano di fuga studiato da Ciarrapico. In basso, Vincenzo Morganelli (primo accosciato da sinistra) quando giocava nel Parma

dici mesi. L'ex stoino di Mancini, alla vigilia del match, aveva tuonato: *«L'ambiente lo fa chi scrive sui giornali e chi parla in televisione. Ci hanno torturato con critiche inutili, contro le persone: è per questo che abbiamo deciso di difenderci con il silenzio. Roma è la piazza più difficile in cui io abbia mai lavorato. Per Roma e Lazio è una guerra continua: quando Zoff va male, subito si dice che arriva Cruijff; quando perdo io, si fa il nome di Mazzone»*. Invece del tecnico del Cagliari, la vittoria ha portato all'Olimpico nientemeno che il presidente Ciarrapico, protagonista di una nuova rocambolesca fuga. Questa volta, dall'ospedale: *«Al gol di Caniggia»* raccontano le cronache *«non ha resistito. Ha chiamato il suo assistente di fiducia, ha chiesto energicamente ai medici di non intervenire. Ciarrapico ha lasciato la clinica in fretta e furia. Ha infilato un paio di pantaloni, ha messo un cardigan blu sopra il pigiama. I disturbi cardiocircolatori non hanno fermato il presidente, che ha voluto a tutti i costi festeggiare la Roma per questa vittoria storica sul Milan: "Abbiamo dimostrato che il Milan si può battere. Ho rischiato nel lasciare la clinica? A me piace il rischio. Ho voluto ringraziare la squadra. Sono sicuro che i giocatori hanno dato il massimo, soprattutto per me"»*. L'affermazione consente di avanzare un suggestivo parallelismo tra gli uomini di Boskov e i giudici. Anche questi ultimi, infatti, a Ciarrapico cercano sempre di dare il massimo. Della pena.

VENERDÌ 12

BUIO GESTO

Sono giorni convulsi, per la Repubblica italiana. Dopo la rissa in Senato che ha salutato il generoso tentativo del Governo di ripulire con un colpo di spugna i politici di Tangentopoli, un nuovo importante episodio si è verificato nelle austere aule del Parlamento del Bel Paese. Lo racconta il «Corriere dello Sport»: *«Ieri, alla Camera, l'atmosfera era decisamente meno tesa rispetto al giorno precedente. Durante il dibattito sulla "questione morale", però, i deputati della Lega hanno ritmato "dimissioni, dimissioni" all'indirizzo del governo e qualcuno ha urlato: "Ladri di Roma, è finita!". A quel punto dai banchi della DC un deputato, rivolto agli esponenti della Lega, ha ironicamente replicato ricordando a gesti il risultato della partita Roma-Milan, conclusasi sul 2-0 per la squadra giallorossa»*. Si tratta di una eccezionale testimonianza del nuovo clima che pervade l'Italia delle Istituzioni. Un fervore sociale e civile inequivocabile segno della nascente seconda Repubblica. Nel suo simbolo, anziché la ormai logora signora turrita, verrà effigiato un artistico ombrello stilizzato. Significativo e ammonitorio richiamo al gesto che sintetizza la diuturna attività dei nostri rappresentanti al servizio della collettività.

SABATO 13

OSVALDO FURIOSO

Osvaldo Bagnoli ha subito dalla Commissione disciplinare una esemplare condanna per la famosa frase sul presidente del Milan pronunciata dopo la sconfitta nel derby di Coppa Italia: *«Come si fa a fermare il Milan? Visto che adesso vanno in galera in tanti, perché non devo sperare che ci vada pure Berlusconi? Oggi arriva un avviso di garanzia a Craxi, domani a qualcun altro»*. L'inflessibile organo giudicante del pallone ha condannato il tecnico nerazzurro al pagamento di una multa di dieci milioni, *«per la portata lesiva delle dichiarazioni, in considerazione della delicatezza dell'argomento trattato e dell'imprudenza commessa nel collegare gravi fatti della vita sociale con quelli sportivi»*. Quella sentenza costituisce un vero e proprio modello di giustizia e fungerà da monito per tutti quelli che considerano il calcio solo un gioco e non un fenomeno sociale tremendamente serio. Bagnoli, infatti, come umorista è una frana e quella battuta, pronunciata all'evidente scopo di esilarare l'uditorio, non faceva proprio ridere. Al contrario della condanna inflitta all'allenatore dell'Inter dalla Commissione disciplinare. Che gli ha impartito nella circostanza una sacrosanta e salutare lezione. Di comicità.

DOMENICA 14

RADIO CRONICO

Nel corso di un memorabile intervento dai microfoni di «Tutto il calcio minuto per minuto», il radiocronista Ezio Luzzi si esibisce in uno straordinario virtuosismo: *«Nel Bologna entra Sermenghi, un giovane del settore primaverile»*. Nelle prossime partite, le proposte della collezione invernale del vivaio rossoblù. Al leggendario Ezio, e non più all'ormai obsoleto Dante Alighieri, esponente di un'epoca superata, si addice l'antico, nobilissimo elogio coniato dai Padri: «Mostrò quel che potea la lingua nostra». □

CONTROCRONACA/LA CRISI DELLA JUVENTUS

MADAMA IN NERO

La sconfitta contro il Brescia ha messo in evidenza tutti i limiti della squadra di Trapattoni. Da segnalare anche la mancanza di feeling fra tecnico e giocatori. Negli spogliatoi sono volate pesanti accuse

di Elio Domeniconi

Siamo all'S.O.S. Il «Corriere della Sera» a caratteri cubitali *«Juventus nella tempesta»:*«L'Unità» ispirandosi a Donatella Raffai: *«Chi l'ha vista?»* Mentre «Il Giorno»: *«Della Juventus è rimasta solo la maglia»*. E allora converrebbe cambiare pure quella. Per non confondere la Juventus di oggi con quella di ieri.

Mario Soldati ha scritto una lettera aperta a Boniperti, che «La Stampa» ha pubblicato in prima pagina. Il suocero di Stefania Sandrelli ha spiegato: *«Mi pare di poter parlare più liberamente con Lei, che è di Novara. E dico questo perché diffidi di Trapattoni, l'allenatore di una squadra che da sempre, per me vecchio torinese, è la mia: ma Trapattoni viene da Milano, non saprei cosa dirgli...»*. Forse Soldati insinua che per rilanciare la Juve ci vorrebbe un allenatore targato Piemonte?

Paolo Condò ha annotato sulla «Gazzetta dello Sport»: *«Il destino disegna una sapiente legge del contrappasso nel far toccare alla Juve il punto più basso della stagione quando a osservarla in tribuna c'è Gigi Maifredi»*. Probabilmente Baggio e compagni volevano dimostrare a Maifredi che da quando se n'è andato lui, non è cambiato nulla.

L'on. Gianni Rivera caustico su «Il Messaggero»: *«La Juve crolla, alla faccia dei miliardi»*. Come a dire che Agnelli non riesce nemmeno a emulare Berlusconi.

Previsione di Enrico Maida («Corriere dello sport-Stadio»): *«S'inventano improbabili staffette, si rimescolano i ruoli, si fa una gran confusione: a quando l'incavolatissimo avvocato Chiusano laterale di spinta?»* Forse a Brescia se la sarebbe cavata meglio di De Marchi.

Sul «Corriere dello sport-Stadio» Roberto Omini ha dato 5,5 a Trapattoni e 7 a Lucescu. Su «Il Giorno» Claudio Pea è stato ancora più severo: 5 a Trapattoni e 8 a Lucescu. Ma se è l'allenatore a fare la differenza perché Agnelli non ingaggia Lucescu? Tra l'altro il tecnico rumeno conosce pure l'inglese...

A Brescia l'inglese Platt ha avuto 6 da Paolo Condò sulla «Gazzetta dello sport» 5,5 da Roberto Omini sul «Corriere dello sport-Stadio» 5 da Paolo Marchi su «Il Giornale», 5 meno da Fabio Monti sul «Corriere della sera». Su «La Stampa» Marco Ansaldo l'ha bocciato con 4,5 e su «Tuttosport» Franco Colombo l'ha fucilato con 4,5. Come sempre i voti più brutti i giocatori della Juventus li ricevono dal giornale di Agnelli.

GOL O GOLASSO

La stessa cosa succede ai giocatori del Milan. A Roma Lentini non ha giocato bene. Però su «L'Unità» Stefano Boldrini è arrivato quasi alla sufficienza, 5,5. Roberto Beccantini su «La Stampa», Gianni Melidoni su «Il Messaggero» Lodovico Maradei sulla «Gazzetta dello Sport», e Vladimiro Caminiti su «Tuttosport» gli hanno dato 5. Il severissimo Gian Maria Gazzaniga su «Il Giorno» ha optato per il 4,5. Ma su «Il Giornale» troviamo un 4 firmato da Franco Ordine. Come sempre i voti più brutti i giocatori del Milan li ricevono dal quotidiano di Berlusconi.

Altro esempio, monsieur Papin. Per quel suo «Golasso» ha avuto 7 da Maradei, Beccantini e Caminiti e 7 meno da Gazzaniga. Ordine si è limitato al 6,5. Per lui è un gol di ordinaria amministrazione.

Sul «Corriere dello sport-Stadio» l'autorevole Giuseppe Pistilli ha messo sullo stesso piano i due allenatori: 6 a entrambi. Su «La Stampa» invece, secondo Beccantini, Capello ha meritato solo 6 mentre a Zoff ha dato un bel 7 e ha aggiunto: *«Dategli un punto d'appoggio (in difesa) e vi solleverà il mondo. Garantiamo per lui»*. Evidentemente Beccantini, vecchio cuore bianconero, ricorda che Dino Zoff è stato l'ultimo allenatore a far vincere qualcosa alla sua Juventus.

Il portiere della Lazio Orsi ha avuto un ng, non giudicabile, su «Il Messaggero», «Gazzetta dello sport» e «La Stampa». «Il Giornale», «L'Unità», «Il Corriere della sera» (Giancarlo Padovan) e il «Corriere dello sport-Stadio», l'hanno bocciato con 5,5. Mentre su «Tuttosport» Vladimiro Caminiti l'ha giudicato da 6,5. Ognuno ha visto un Orsi diverso.

Caminiti vanta un altro record: è stato l'unico giornalista d'Italia (e forse del mondo) a bocciare Paul Gascoigne. Il fuoriclasse inglese ha avuto 7 da Pistilli, Melidoni, Ordine e Beccantini, 7 meno da Gazzaniga, 6,5 da Padovan e Maradei e 6 da Boldrini. Il vecchio Camin gli ha dato 5,5. Forse pensa sempre che

Brescia 2 Juventus 0

Trap furibondo: «Vergognatevi»

Il tecnico ha duramente rimproverato la squadra negli spogliatoi. Chiusano assolve solo 4 giocatori

Trap-Juve, siamo agli insulti

E' una Juve senza cuore!

Salta la staffetta Vialli-Baggio ma i gol sono di Raducioiu e Rossi

La Juve e il Trap nella bufera

I giocatori divisi, il tecnico rimane solo

Sopra, i titoli di alcuni quotidiani del lunedì sul complicato momento della Juventus, con particolari riferimenti al difficile rapporto fra l'allenatore Giovanni Trapattoni e i calciatori

gli inglesi si debbano stramaledire come predicava Mario Appelius?

Gian Maria Gazzaniga su «Il Giorno»: *«Da Roma mandiamo questo messaggio controfirmato da un esperto d'arte che gentilmente ci ha dato una mano nell'esaminare il quadro milanista dopo il rovinoso passaggio di Caniggia e la falcidia degli effettivi: il ritratto di Dorian Gray, portato qui a simbolo, certo temerario dell'immortalità milanista, presenta qualche ruga e segni di deterioramento»*. Ovvero: quando i giornalisti sportivi si mettono a emulare i letterati.

LA PRIMA VOLTA DI AGROPPI

Aldo Agroppi ha vinto la sua prima partita come allenatore della Fiorentina. E sul «Corriere dello sport-Stadio» Alberto Polverosi ha dato 6 a lui e 5,5 all'allenatore del Pescara. Per Alessandro Rialti («La Stampa») meritano lo stesso voto: 6. Su «Il Giorno», invece Laura Baldacci ha dato 5 ad Agroppi, l'allenatore che ha vinto, e 6 a Galeone l'allenatore che ha perso. Si vede che per la dolce Laura, il tenebroso Galeone, che legge Prevert e fa le ore piccole è più affascinante di Agroppi.

BIS CON IL MORTO

La vittoria della Sampdoria a Cagliari spiegata da Giuseppe Centore («L'Unità»): *«Mancini batte un ectoplasma 2-0»*. Ma il Cagliari non era la squadra rivelazione?

A fianco, Scala trattiene Guerini al termine di Ancona-Parma. Sotto, il foggiano Roy impegna la retroguardia del Genoa

I DISPETTI DI CLAUDIO

Mario Gherarducci sul «Corriere della sera»: *«Da Caniggia un dispetto anche all'Inter»*. E forse un dispetto anche a Boskov, che lo teneva fuori.

STILE LUMBARD

Dall'articolo di fondo di Piero Dardanello direttore di «Tuttosport» e tifoso dichiarato del Torino: *«Preoccupa anche che l'ultimo traguardo dichiarato sia quello di adattare il Torino ai metodi dell'Atalanta... Andare per favore, a rileggere i libri d'oro. Il Torino è stato, è, e deve essere un'altra cosa»*. Insomma c'è già chi sospetta che passando da Borsano a Goveani il povero Torino dalla padella sia caduto nella brace. Visto che ora il punto di riferimento non è Milano ma Bergamo.

A fianco, Dunga contrasta Effenberg. A sinistra, Mircea Lucescu saluta vittorioso

ADESSO ARRIGO IO

Il Ct della Nazionale Arrigo Sacchi non ama azzardare pronostici. Ha fatto un'eccezione per il suo ex datore di lavoro Berlusconi e ha accettato di compilare la schedina per il settimanale «Noi». Su Brescia-Juventus aveva messo X e ha vinto il Brescia. Prevedeva la X anche per Cagliari-Sampdoria e ha vinto la Sampdoria. A suo avviso Genoa-Foggia doveva finire con l'1 oppure con il 2, invece è finita con la X. Speriamo che ci azzecchi di più con la Nazionale! □

CE L'HO CON *Vialli*

di Maurizio Mosca

Il calcio e la storia del calcio sono fatti e scritti dalle grandi squadre, sì, ma soprattutto dai grandi campioni. Sono loro, con le loro imprese, le loro prodezze, il loro coraggio, il loro esempio, a scatenare la suggestione e l'amore dei tifosi. I grandi campioni sono modelli di continuità, di applicazione, di sacrifici. Ho amato Gianluca Vialli: le sue doti sono quelle di un fuoriclasse, di un campione, di un grande campione. Sono convinto che ancora oggi serva alla Nazionale di Sacchi come alla Juventus di Trapattoni, a condizione che torni quello che era: un esempio e un modello, appunto, così com'è non serve più né alla Juventus (il Trap lo ha mandato in panchina contro il Napoli, ma in questa seconda partita non s'è mai visto e nell'unica occasione splendidamente offertagli da Baggio, ha concluso come un pivello) né tantomeno alla Nazionale.

I rifugi nei silenzi stampa, nelle panchine richieste o imposte, l'accettazione di ruoli non suoi, sono segni di un coraggio affievolito

CREMONESE. Nella squadra della sua città, giovanissimo, è cresciuto con tutte le buone regole della provincia e i saggi insegnamenti di Mondonico, un allenatore al quale imputo atteggiamenti fastidiosi ma al quale non disconosco meriti enormi nel gestire grandi giocatori, facendoli esprimere al meglio, crescere i giovani e ottenere da atleti mediocri prestazioni eccezionali. Quel Gianluca Vialli, figlio di ottima famiglia, tutto casa e pallone, era probabilmente il più forte e il più vero.

SAMPDORIA. Non c'è dubbio che nella crescita del club genovese, i meriti di Vialli abbiano un peso fondamentale. Però c'erano anche grandi giocatori come Pagliuca, Mannini, Vierchowod, Dossena, Cerezo, Lombardo. E, naturalmente, Roberto Mancini, amico inseparabile di Vialli, che in qualche misura e comunque involontariamente, ne ha frenata la crescita, la maturità, il senso di responsabilità. Erano loro due i cocchi intoccabili del presidente Mantovani, erano loro che potevano fare e disfare nelle questioni tecniche e non solo quelle. Spesso più per capriccio che per amore della Sampdoria. Non so quanto il privato abbia inciso sul calo di Vialli, ormai datato almeno tre anni: certo il regno incantato affacciato sul mare (a Nervi) dove viveva, fu il primo segnale che il ragazzo di provincia aveva assunto la mentalità viziata del re. Fu per paura che Vialli non accettò il Milan. È stato forse sempre per paura che nei momenti determinanti (Europei '88 e Mondiali '90, finale di Coppa dei Campioni 1992) Vialli è mancato. È per paura, o per scarso senso di identità, che un giorno lo vediamo moro, un giorno biondo, un giorno capellone, un giorno calvo, con l'orecchino e poi senza, con la Ferrari o con la motocicletta, attaccante o terzino infine, forse perché persino Trapattoni ha finito con il confondersi. E, soprattutto, è stato probabilmente per paura (indennità fisica? potenza? fragilità?) che a Genova ha dato retta a un consigliere scellerato che lo ha spedito in palestra a gonfiarsi, a farsi venire un fisico da culturista più che da atleta. Da allora, Vialli ha perso scatto, agilità, personalità. Erano queste, ahimè, le sue caratteristiche più importanti. Pensavo che dividere la coppia Mancini-Vialli sarebbe servito a entrambi, invece è diventato leader solo Mancini.

JUVENTUS. È vero che la confusione tattica e di identità della Juve e di Trapattoni, ultime chance di arricchimento per Vialli, non possono aiutare a giocare bene. Ma è anche vero che la tempra del leader, del combattente, del campione insomma, si vede soprattutto nei momenti peggiori. Vialli ha avuto una grande occasione: prendere per mano la più amata società italiana. È scomparso, invece, risucchiato dalle debolezze di cui ho parlato. I rifugi nei silenzi-stampa, nelle panchine richieste o imposte, l'accettazione di ruoli non suoi per prospettive future irrealizzabili (l'arrivo di Bergkamp...), sono segni precisi di un coraggio affievolito. Lo dico con senso critico ma anche con amarezza, per quello che Vialli avrebbe potuto essere e invece non è.

NAZIONALE. Sacchi lo aveva rilanciato, responsabilizzato, aiutato. Il tornaconto è stato fugace, le sue buone prestazioni si sono esaurite, anche il C.T. lo ha messo in disparte, con la mia stessa rabbia, credo, sapendo di aver bisogno di Vialli, ma non di «questo» Vialli, diventato un misto per tutti. Quattro miliardi di guadagno all'anno, la Juve che lo scuote, i tifosi che lo spronano, l'orgoglio del campione ferito: ecco perché — anche se adesso «ce l'ho con lui» — sono certo che, ritrovato equilibrio e naturalezza, Gianluca Vialli tornerà in azzurro proprio in tempo per battersi in USA a fianco — e alla pari — di Baggio e Signori. Magari dovendo affrontare la sofferenza di un testa a testa con l'amico Casiraghi. □

L'ANDATA DELLE SEMIFINALI

GRAZIE ROMA

I giallorossi di Boskov infliggono la prima sconfitta al Milan. Il calcio italiano applaude (disinteressatamente?) l'impresa

COSÌ I DUE CONFRONTI

Torino, 9 marzo 1993
Torino-Juventus 1-1

TORINO: Marchegiani 6, Bruno 6, Sergio 6 (60' Poggi 7), Mussi 6, Annoni 6,5, Fusi 6,5, Sordo 6, Casagrande 6,5, Aguilera 6, Scifo 7, Venturin 6,5.
In panchina: Di Fusco, Sottil, Cois, Zago.
Allenatore: Mondonico 6,5.

JUVENTUS: Peruzzi 6,5, Torricelli 7, De Marchi 6,5, D. Baggio 6, Carrera 6, Julio Cesar 6, Conte 5,5 (74' Galia n.g.), Platt 6, Vialli 5, R. Baggio 6, Di Canio 5 (66' Marocchi).
In panchina: Rampulla, Dal Canto, Giacobbo.
Allenatore: Trapattoni 6.

Arbitro: Nicchi 5.
Marcatori: R. Baggio rig. 49', Poggi 79'.
Ammoniti: Scifo, De Marchi, Casagrande, Conte, Galia.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 35.775.

Roma, 10 marzo 1993
Roma-Milan 2-0

ROMA: Cervone 7, Garzya 7, Piacentini 6,5, Bonacina 7, Benedetti 7, Comi 6,5, Muzzi 7, Hässler 7, Caniggia 7, Giannini 6,5 (38' Tempestilli 6,5), Aldair 7 (84' Salsano n.g.).
In panchina: Zinetti, Caputi, Pellegrino.
Allenatore: Boskov 7.

MILAN: Cudicini 6,5, Gambaro 6, Maldini 7, Evani 5,5, Costacurta 5,5, Baresi 6,5, Eranio 5,5, Boban 4,5, Papin 4, Gullit 6 (65' Massaro 6), Simone 5 (53' Lentini 5).
In panchina: Bistazzoni, Nava, De Napoli.
Allenatore: Capello 6.

Arbitro: Pairetto 7.
Marcatori: Muzzi 12', Caniggia 89'.
Ammoniti: Muzzi e Boban.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 46.629

Prima sconfitta dopo undici mesi per il Milan di Capello. Sopra a destra, l'1-0 di Muzzi; in alto, Caniggia, autore del raddoppio, tra Baresi e Maldini. Sopra, Carlo Cudicini: al debutto dal primo minuto (fotoCassella)

Finisce 1-1 il derby torinese. A fianco, Roby Baggio porta in vantaggio la Juve. Sopra, il pareggio di Poggi (fotoGiglio)

FAI GRANDE LA TUA SQU

VOTA LA TUA SQUADRA DILETTANTI E VINCI!

Da Gennaio a Maggio vota la tua squadra preferita di calcio dilettanti. Cerca la cartolina con il regolamento del concorso nei punti vendita, nelle confezioni di Mini Baiocchi "9 porzioni" e presso le sedi della Lega Nazionale Dilettanti.

IN PALIO PER LA TUA

57 Minibus Iveco (16 posti+1) e buoni omaggio per migliaia di tute, mute, palloni,

ADRA CON

IN COLLABORAZIONE CON

SQUADRA	E PER TE
scarpe da calcio, da ginnastica e borse Umbro.	50 videocamere Sony Handycam CCD - F455E

VARIAZIONI
di Giorgio Tosatti

LA SERIE B? MEGLIO A DUE GIRONI

Avete dato un'occhiata ai tabellini della Serie B? Avete visto quanti spettatori assistono a certe partite? Siamo davanti a dati sconfortanti, fallimentari. Ciò non riguarda soltanto gli incontri obiettivamente di scarso valore, di modesto significato agonistico. Anche quelli di indiscutibile importanza raccolgono ormai un numero modesto di tifosi. Domenica 7 marzo, per esempio, Ascoli-Verona metteva di fronte due club retrocessi dalla Serie A e ancora in lizza per la promozione: eppure i paganti erano 3057 (più 1617 abbonati). Anche Lucchese-Piacenza era importante: i toscani lottano per salvarsi, gli emiliani possono salire in A. I paganti erano 2899 (e 3062 abbonati). Il ritorno di Vicini al calcio era un avvenimento pubblicizzato con grande evidenza da tutti i mezzi di comunicazione: infatti ai 1.584 abbonati si sono aggiunti ben 5.465 paganti. Grosso modo quanti hanno assistito al derby fra la Cremonese (seconda) e il Monza in zona salvezza. L'arrivo del Bologna ad Andria ha mobilitato 3.370 paganti, oltre ai 2.569 abbonati.

Questa è la realtà della B, in lenta ma continua erosione. Un campionato sempre meno attraente, sempre più caratterizzato da carenza di gol; la metà delle squadre non è riuscita a farne neppure uno a partita. D'altra parte i dati sono chiari: dal 1985-86 al 1991-92 la presenza media per ogni gara è in calo, essendo passata da 10.993 a 9.792. Ora è ulteriormente scesa. La differenza con la Serie A resta enorme. Anche questo campionato ha perso clienti nello stesso periodo (da 35.871 a 34.205), ma ha un numero più che triplo di spettatori e, soprattutto, un formidabile gradimento, specie televisivo. Il distacco fra i due tornei si va accentuando: basta notare quanto sia enormemente diverso lo spazio loro riservato dai mezzi d'informazione. Perché le squadre di A conservano (grazie anche al livello degli attori, specie stranieri) un alto livello di attrazione, mentre quelle di B lo stanno perdendo. Esemplare, sotto questo aspetto, la perdita di spettatori che abitualmente registra una società retrocessa. Per fare un esempio Pisa, Lecce e Cesena ebbero nel campionato di A 1990-91 rispettivamente 231.139, 310.078 e 235.080 clienti. Nella stagione successiva in B scesero a 134.296, 171.200 e

Nella pagina accanto (fotoTrambaiolo), la straordinaria scenografia preparata dai tifosi del Padova all'«Appiani»; sopra (fotoVilla), una desolante inquadratura dello stadio di Bologna

PRESENZE E INCASSI CADETTI: DIECI CAMPIONATI A CONFRONTO

Nella tabella che pubblichiamo qui sotto, abbiamo riportato i dati relativi a spettatori e incassi degli ultimi dieci campionati cadetti. Le cifre hanno ovviamente bisogno di un minimo di interpretazione. Per esempio, prendendo in esame le stagioni 1991-92 e 1989-90, a un calo di spettatori (132.977 presenze in meno) corrisponde un incremento degli incassi (11.749.372.300 lire): risulta così evidente che, per far fronte al minor numero di paganti, i presidenti della Serie B hanno aumentato — e non di poco — il prezzo del biglietto. Il torneo record, quello 1982-83, vedeva al via queste squadre: Arezzo, Atalanta, Bari, Bologna, Campobasso, Catania, Cavese, Como, Cremonese, Foggia, Lazio, Lecce, Milan, Monza, Palermo, Perugia, Pistoiese, Reggiana, Samb e Varese. Per la cronaca, il Milan fu la squadra che attirò il maggior numero di spettatori allo stadio (667.124 presenze complessive) e incassò la cifra più alta (4.835.956.000 lire), mentre il Monza si dovette accontentare di 77.884 tagliandi venduti per complessivi 555.237.500 di introito.

STAGIONE	SPETTATORI		INCASSI	
	COMPLESSIVI	MEDIA GARA	COMPLESSIVI	MEDIA GARA
1982-83	**4.887.785**	12.863	**34.132.675.818**	89.822.831
1983-84	**3.373.015**	8.876	**25.379.429.824**	66.787.824
1984-85	**3.986.883**	10.492	**37.382.959.550**	98.376.210
1985-86	**4.177.255**	10.993	**40.014.973.900**	105.302.563
1986-87	**4.673.779**	12.299	**51.596.650.770**	135.780.660
1987-88	**4.666.167**	12.279	**67.321.220.315**	177.161.107
1988-89	**3.599.741**	9.473	**53.249.327.626**	140.129.810
1989-90	**3.853.825**	10.142	**58.379.750.400**	153.630.922
1990-91	**3.383.854**	8.905	**57.285.695.964**	150.751.831
1991-92	**3.720.848**	9.792	**70.129.122.700**	184.550.323

140.368: fa una bella differenza, vero?

D'altra parte la stessa (giusta) politica federale contribuisce ad allargare la forbice, basti pensare al libero tesseramento di stranieri in A e al blocco per la B. Ciò consente ai nostri giovani di avere uno spazio in cui esprimersi, maturare e affermarsi; ma aumenta un divario dovuto in grande misura a una stratificazione di valori ormai consolidata.

CHI SALE, CHI SCENDE

Abbiamo, nel settore professionistico, una serie di divisioni abbastanza evidenti. Un gruppo di dodici-tredici club che giocano sempre in A (salvo qualche rarissima e momentanea disavventura), partecipano alternativamente alle coppe europee o cercano di parteciparvi, possiedono buone risorse finanziarie e un vasto pubblico. Fra loro e gli altri c'è un abisso.

C'è un gruppetto di dieci-dodici club che oscillano fra la Serie A e la Serie B e sono ormai abituati a prendere l'ascensore fra questi due campionati; ciò permette loro di vendere bene i giocatori più interessanti, di avere un notevole vantaggio sul resto dei club professionistici per cui approdare in A è sempre più arduo. Questi si dividono in tre classi: un gruppo di società che giocano quasi stabilmente in B; un gruppo che oscilla fra la B e la C; la massa che fa parte della C e ha sempre meno probabilità di uscirne. Una dozzina di anni fa, quando dirigevo il «Corriere dello Sport-Stadio», intrapresi con Campana una battaglia per trasformare la B, cercando di scongiurare quanto è poi accaduto (ed era facilmente preventivabile) dopo il varo della legge 91. Proponevamo di dividere il torneo cadetto in due gironi. Perché una struttura professionistica con 36-38 società da una parte e tutte le altre ammassate insieme era clamorosamente sbagliata. Di fatto nella C si mescolavano centri di grandissima importanza (fra cui molti capoluoghi di regione o di provincia) e cittadine con poche migliaia di abitanti; si creavano così le premesse per una convivenza impossibile e nociva, che ha prodotto una lievitazione enorme dei costi (proporzionalmente assai superiore a quella registrata in A), una stagnazione delle entrate (molte società incassano meno di quanto ricevono come contributo federale), una serie impressionante di fallimenti.

In realtà sarebbe stato assai più logico dividere il settore in altro modo, tenendo conto non solo dei meriti agonistici ma dei bacini di utenza, della necessità di coprire bene tutto il territorio e di valorizzare la funzione sociale del calcio. Era quindi giusto avere (fra A e B) un numero di club oscillante fra i 52 e i 54, rappresentativi dei nostri maggiori centri.

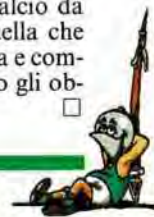
Dividendo la B in due gironi (centro-nord e centro-sud), si proteggevano i soggetti economicamente più deboli, se ne garantiva la sopravvivenza, gli si consentiva di superare più dolcemente il trauma dello svincolo. Il quale avrebbe danneggiato — era evidente — soprattutto il sud, dove non esisteva e non esiste la grande imprenditoria ed è abbastanza rara anche quella di medio livello; dove strutture, disponibilità dei tifosi e vivai sono inferiori al resto del Paese; dove i calciatori andavano (e vanno) meno volentieri, chiedendo per di più compensi maggiorati.

IL CALCIO PER TUTTI

Era chiaro che con un campionato unico, dando importanza soltanto alla competizione, si favorivano le società più ricche e la parte più abbiente del Paese, innescando una concorrenza selvaggia, facendo lievitare a dismisura i guadagni dei giocatori, rendendo ancora più difficile per le società povere tenersi i propri talenti e procurarsene dei nuovi. Quando si parla di eccessi, si pensa sempre a Milan, Juve, Inter, ma quello è calcio di altra dimensione: è Broadway, sostiene e mantiene l'intero movimento, affascina milioni e milioni di telespettatori. Quei club non falliscono. Le vere follie sono quelle di chi spende più di quanto possiede, paga in ingaggi — come avviene in B e in C — due o tre volte quanto incassa. L'organizzazione calcistica fu sorda alle idee di Campana e del sottoscritto. Eppure, dividendo la B non si sarebbero escluse dal grande calcio intere regioni, proprio quelle dove la funzione sociale dello sport è più necessaria. Oggi la Sicilia, la Basilicata e il Molise sono fuori; la Calabria è rappresentata soltanto dal Cosenza; la Campania dal Napoli; il Friuli Venezia Giulia dall'Udinese.

Eppure una B su due gironi avrebbe vivacizzato il torneo aumentando i derby, le sfide fra i vicini; sarebbero cresciuti gli introiti e diminuite le spese (trasporti, alberghi, ritiri). Anche il rischio di retrocessione e le probabilità di promozione si sarebbero ridotti; ciò avrebbe raffreddato il mercato. Per non togliere sapore alla stagione, si poteva promuovere e retrocedere il primo e l'ultimo del girone, affidando le altre promozioni e retrocessioni ai play-off, con la possibilità di ricavarne anche un discreto gettito televisivo. Un ampliamento della B consentirebbe anche a un maggior numero di giovani di mettersi in luce.

I RICCHI E I POVERI

Ora si torna a parlare del progetto, in condizioni drammatiche. Il calcio ha perso buona parte del Paese, specie al Sud. La crisi dei club in quella parte d'Italia provoca scandali come quello scoperto a Bologna, sradicando centinaia di ragazzi dal loro ambiente e mettendoli nelle mani di sensali senza scrupoli. Anziché correre ai ripari, la Lega di Milano difende i propri privilegi opponendosi al progetto federale. Anziché garantire un aiuto alle società più bisognose, il meccanismo contributivo regala soldi ai più ricchi; è una bestemmia. Tanto più che esistono differenze abissali fra chi gioca in B e in C, a prescindere da qualsiasi altra valutazione (per esempio il numero di spettatori). Chi gioca in C è ulteriormente penalizzato, le sue possibilità di competere con le società di B cala di stagione in stagione. Perché? È presto dimostrato: una squadra che militi tre tornei consecutivi in B incassa, in contributi, circa 13,5 miliardi; nello stesso periodo una di C ne racimola 1,5. Ben dodici di meno: un'enormità, una differenza di risorse che rende sempre più difficile salire in B e restarvi. Dividendo la B in due gironi si recupererebbero grandi centri (Palermo, Catania, Messina, Catanzaro, Reggio Calabria, Trieste, Salerno, Caserta, Vicenza), ridisegnando in modo più realistico il settore professionistico; dividendo i club fra quelli con città e pubblici in grado di finanziarli da quelli di piccole dimensioni; coprendo però tutto il territorio in modo omogeneo; lasciando alla C il ruolo essenziale di selezione e vivaio; riducendo i problemi e le contraddizioni dovute alle realtà troppo diverse che vi coabitano; evitando che il calcio si trasformi in una sinecura per qualche dirigente abile (che vi campa) e in un'attività svincolata da qualsiasi principio che non sia la pura capacità imprenditoriale, la forza economica. Non credo che Matarrese possa accettare a cuor leggero di veder sparire il calcio da una parte notevole dell'Italia, quella che ne avrebbe più bisogno. Se Nizzola e compari non lo capiscono, si ricordino gli obblighi che lo Statuto gli impone. □

SALDI DI QUALITA'

Il supermarket del calcio italiano propone spesso prezzi da capogiro. Per i più svelti (e i più furbi), però, esiste un'altra possibilità: basta scorrere la lista dei calciatori con il contratto in scadenza per scoprire che Rijkaard, Gullit, Detari, Ielpo, Chamot, Carnevale e tanti altri non costano certo una follia...

di Marco Montanari

POCA SPESA MOLTA RESA

Quattro calciatori che figurano nell'elenco degli svincolati al prossimo 30 giugno. A fianco (fotoBriguglio), Mario Ielpo del Cagliari. Nella pagina accanto, da sinistra, Frank Rijkaard del Milan (fotoSabattini), Lajos Detari dell'Ancona (fotoBorsari) e Andrea Carnevale della Roma (fotoCassella). Questo «poker» potrebbe fare la felicità di qualsiasi squadra

Nei negozi di tutta Italia, i saldi sono ufficialmente terminati lo scorso 7 marzo. Al supermarket del calcio, invece, il periodo migliore per catturare discreti calciatori a prezzi accettabili è quello che va dal primo aprile (e in certi casi i «pesci», risultati alla mano, saltano agli occhi) al 30 giugno. Il perché è presto spiegato. In questo lasso di tempo è possibile contattare giocatori con il contratto in scadenza, raggiungere un accordo con gli stessi e pagare alla società cedente il normale indennizzo (nella tabella che pubblichiamo nelle pagine seguenti vi spieghiamo come si calcola la cifra), senza dover sottostare alle incredibili leggi del mercato pallonaro. A tutt'oggi, in Serie A e Serie B si contano 219 atleti tesserabili a prezzo «controllato»: in realtà, come andremo a scoprire, molti dei gioielli che compaiono nella lista sono sul punto di sottoscrivere un prolungamento di contratto con le rispettive società di appartenenza.

segue

HANNO FRANK

Lo aspetta un contratto fino al 1995, però al momento **Frank Rijkaard** è teoricamente sul mercato. Il perno dei meccanismi rossoneri si trova in ottima compagnia. Tanto per dire, il «gemello» **Ruud Gullit** aspetta con ansia un'offerta che — dopo le incomprensioni dell'autunno scorso, che sembravano preludere al «taglio» — non dovrebbe tardare ad arrivare. Sicuramente sul piede di partenza **Lajos Detari**, che non ha intenzione di seguire l'Ancona in Serie B e potrebbe avere ancora una chance «italiana», visto il rendimento fatto registrare in biancorosso. L'ungherese non costa una follia (un miliardo e quattrocento milioni) e potrebbe essere l'uomo giusto per esaltare una neopromossa, per esempio la Reggiana. Rimanendo tra gli stranieri, merita un occhio di riguardo **Josè Antonio Chamot,** fluidificante argentino del Pisa che sta disputando un'ottima stagione. Data la giovane età, per accaparrarselo bisognerà spendere una cifra oscillante fra i quattro e i cinque miliardi: quasi un'inezia, visti i prezzi che circolano.

FESTA DI CARNEVALE

Da un paio di stagioni **Andrea Carnevale** trascorre delle estati piuttosto movimentate. Pare sempre sul punto di dover finire nel dimenticatoio, salvo poi salire agli onori della cronaca come salvatore della patria. Ha 32 anni e di conseguenza non gli si potranno chiedere gli straordinari, ma il

DA ABATE A ZINETTI, ECCO LE 219 PROPOSTE DEL MERCATINO DELLE OCCASIONI

GIOCATORE	DATA DI NASCITA	RUOLO	SQUADRA DI APPARTEN.	VALUTAZ.
Beniamino Abate	10/4/62	P	Inter	●●
Guglielmo Accardi	19/1/67	D	Ternana	●●
Giacomo Adamoli	22/6/69	D	Pisa	●
Giuliano Aldrighetti	4/1/72	C	Verona	●
Roberto Amodio	23/10/61	D	Taranto	●
Vincenzo Attrice	25/9/63	D	Piacenza	●●
Marco Babini	4/4/66	D	Monza	●
Samuele Ballerini	12/1/72	D	Genoa	●
Costanzo Barcella	23/3/65	D	Cesena	●●
Giuseppe Baresi	7/2/58	D	Modena	●
Mario Bartolelli	2/12/71	A	Fiorentina	●
Giangerolamo Barzaghi	12/11/70	C	Pisa	●
Sergio Battistini	7/5/63	D	Inter	●●●
Paolo Benedetti	1/4/61	D	Lecce	●●
Paolo Benetti	28/4/65	D	Ascoli	●●●
Alessandro Bertoni	15/2/59	C	Reggiana	●
Giovanni Bia	24/10/68	D	Parma	●●●●
Paolo Bianchet	18/9/65	P	Venezia	●
Oliver Bierhoff	1/5/68	A	Ascoli	●
Rosario Biondo	26/8/66	D	Lecce	●●
Mauro Boccafresca	18/1/62	C	Ternana	●
Antongiulio Bonacci	15/6/72	C	Cosenza	●
Vincenzo Bonadies	10/2/72	C	Sampdoria	●
Dario Bonetti	5/8/61	D	Spal	●
Ivano Bonetti	1/8/64	C	Sampdoria	●●●
Massimo Bonini	13/10/59	C	Bologna	●
Stefano Bonometti	30/12/61	C	Brescia	●
Ferruccio Bonvini	11/1/70	A	Fiorentina	●
Andrea Bottazzi	19/12/67	C	Spal	●●●
Massimo Brambati	29/6/66	D	Bari	●●
Claudio Branco	4/4/64	D	Genoa	●●
Nicola Bressi	15/7/69	C	Venezia	●
Massimo Brioschi	14/3/69	C	Piacenza	●●
Andrea Bruniera	10/2/64	C	Ancona	●●
Pasquale Bruno	19/6/62	D	Torino	●●●
Fabio Calcaterra	13/5/65	D	Bari	●●
Ernesto Calisti	25/7/65	D	Verona	●
Giancarlo Camolese	25/2/61	C	Taranto	●
Sandro Cangini	16/1/63	A	Ternana	●
Massimiliano Caniato	19/10/67	P	Venezia	●●●
Claudio Canzian	21/11/64	C	Ternana	●
Carlo Caramelli	18/6/63	D	Ternana	●
Angelo Carbone	23/3/68	C	Napoli	●●●
Antonio Careca	5/10/60	A	Napoli	●●
Andrea Carnevale	12/1/61	A	Roma	●●●●
Alberto Carta	28/1/68	C	Taranto	●
Fabrizio Catelli	6/11/69	C	Atalanta	●●
Giancarlo Cavaliere	18/1/69	C	Ascoli	●●
Antonio Cavallo	29/11/64	D	Taranto	●●
Marco Cavicchia	23/11/72	A	Juventus	●
Giampaolo Ceramicola	10/4/64	D	Lecce	●●
Josè Antonio Chamot	17/5/69	D	Pisa	●●●●
Roberto Chiti	4/10/64	D	Piacenza	●●
Claudio Clementi	19/12/68	A	Atalanta	●
Paolo Colasanti	11/7/72	D	Ternana	●
Fulvio Collovati	9/5/57	D	Genoa	●

GIOCATORE	DATA DI NASCITA	RUOLO	SQUADRA DI APPARTEN.	VALUTAZ.
Angelo Consagra	14/5/64	C	Bari	●
Renzo Contratto	5/12/59	D	Udinese	●
Rocco Cotroneo	27/7/62	D	Monza	●
Enrico Cucchi	2/8/65	C	Bari	●●
Fabio Cucchi	21/9/65	D	Modena	●
Piotr Czachowski	7/11/66	C	Udinese	●
Ennio Dal Bianco	3/11/62	P	Padova	●●
Luigi De Agostini	7/4/61	D	Inter	●●
Franco De Falco	2/4/59	A	Reggiana	●
Andrea Del Bianco	14/3/69	C	Cesena	●●
Roberto Del Lama	6/1/72	C	Fiorentina	●
Marco De Marchi	8/9/66	D	Juventus	●●
Giovanni Deogratias	31/1/61	D	Ancona	●
Roberto D'Ermilio	8/10/68	C	Ternana	●
Luigi De Rosa	8/7/62	C	Cosenza	●
Flavio Destro	28/8/62	D	Cesena	●
Lajos Detari	24/4/63	C	Ancona	●●●●
Giorgio De Trizio	28/2/61	D	Fidelis Andria	●
Stefano Dianda	28/7/66	D	Pisa	●
Nicola Di Bitonto	1/5/66	P	Cagliari	●
Raffaele Di Fusco	6/10/61	P	Torino	●
Nicola Di Leo	7/1/60	P	Udinese	●●
Loris Dominissini	19/11/61	D	Reggiana	●
Diego Donadon	9/10/67	D	Taranto	●
Cornelio Donati	18/1/58	D	Parma	●
Roberto Dore	29/3/60	P	Ternana	●
Franco Ermini	13/8/61	C	Ancona	●
Felice Falaguerra	8/4/71	A	Cagliari	●
Pietro Fanna	23/6/58	C	Verona	●
Stefano Ferretti	2/3/60	D	Pescara	●
Giacomo Ferri	20/1/59	C	Lecce	●
Armando Ferroni	3/4/61	D	Genoa	●
Giancarlo Filippini	27/12/68	C	Venezia	●●
Riccardo Fimognari	22/11/70	C	Pisa	●●
Fabrizio Fioretti	15/3/66	C	Piacenza	●●
Daniele Fontana	21/10/72	C	Reggiana	●
Sergio Gabasio	9/7/72	A	Torino	●
Michelangelo Galasso	9/10/66	C	Reggiana	●
Massimo Gallaccio	20/7/70	C	Pisa	●●
Giovanni Galli	29/4/58	P	Napoli	●●
Rino Gandini	19/6/60	P	Piacenza	●
Marco Giandebiaggi	1/2/69	C	Cremonese	●●
Andrea Giannone	5/8/72	D	Fidelis Andria	●
Giuliano Giuliani	29/9/58	P	Udinese	●
Gualtiero Grandini	6/10/71	C	Foggia	●●
Vito Grieco	6/2/71	C	Bari	●
Luigi Gualco	4/3/65	D	Cremonese	●●
Pietro Guazzelli	9/3/72	D	Pisa	●
Giovanni Guerra	17/12/63	D	Taranto	●
Ruud Gullit	1/9/62	C	Milan	●●●●
José Herrera	17/6/65	C	Cagliari	●●●
Andrea Icardi	14/6/63	C	Verona	●●
Mario Ielpo	8/6/63	P	Cagliari	●●●
Luigi Imparato	17/1/63	P	Fidelis Andria	●●
Giovanni Invernizzi	22/863	C	Sampdoria	●●
Maurizio Iorio	6/6/59	A	Genoa	●

fisico integro, il grande temperamento e il senso del gol lo segnalano come uno dei pezzi più appetibili del prossimo mercato. Costa meno di una tangente (un miliardino in cifra tonda) e offre maggiori garanzie: da segnalare a quelle società che cercano una punta esperta, disposta a fare da «chioccia» ad attaccanti più giovani e a togliersi parecchie soddisfazioni. Come avrete

segue

A sinistra (fotoBorsari), Giovanni Bia, libero del Parma in forza al Cosenza. A fianco (fotoBorsari), Ivano Bonetti, fluidificante e centrocampista di sinistra della Sampdoria

GIOCATORE	DATA DI NASCITA	RUOLO	SQUADRA DI APPARTEN.	VALUTAZ.
Davor Jozic	22/9/60	D	Cesena	● —
Srecko Katanec	16/7/63	C	Sampdoria	●● —
Marek Kozminski	7/2/71	D	Udinese	● —
Christian Lantignotti	18/3/70	C	Cesena	●●● •
Enrico Leoni	11/5/64	D	Fidelis Andria	● —
Gianluca Leoni	18/2/65	C	Cesena	●● —
Franco Lerda	19/8/67	A	Cesena	●●● •
Paolo List	2/5/63	D	Bologna	● —
Alessandro Lorenzi	8/7/70	C	Milan	● —
Giuseppe Lorenzo	4/1/64	A	Taranto	● —
Nicola Losacco	19/8/68	D	Cosenza	● —
Davide Lucarelli	14/3/63	D	Cremonese	●● —
Fabio Lupo	11/10/64	C	Ancona	●● —
Stefano Maccoppi	21/4/62	D	Piacenza	● —
Armando Madonna	5/7/63	C	Spal	●●
Francesco Mancini	10/10/68	P	Foggia	●●● —
Osvaldo Mancini	10/11/69	D	Ascoli	●● —
Andrea Mangoni	28/10/60	D	Spal	● —
Alessandro Mannini	26/8/57	P	Fiorentina	● —
Massimo Marinelli	25/2/71	A	Taranto	● —
Lorenzo Marronaro	16/1/61	A	Udinese	● —
Antonio Martorella	19/2/70	A	Pescara	● •
Igor Marziano	14/2/72	C	Milan	● —
Luca Mattei	10/11/64	C	Udinese	●●● —
Gianfranco Matteoli	21/4/59	C	Cagliari	●● —
Massimo Mauro	24/5/62	C	Napoli	●● —
Andrea Mazzaferro	6/1/66	C	Taranto	●●
Salvatore Mazzarano	4/7/65	D	Ancona	●● —
Hernan Medford	23/5/68	A	Foggia	●● —
Andrea Messersi	4/2/61	C	Spal	● —
Simone Montanaro	20/5/72	D	Pisa	● —
Marco Monti	26/7/67	D	Reggiana	●● —
Mario Montorfano	7/5/61	D	Cremonese	● —
Guido Nanni	12/4/68	D	Cagliari	● —
Sebastiano Nela	13/3/61	D	Napoli	●● —
Salvatore Nobile	12/1/64	D	Pescara	●● —
Giulio Nuciari	26/4/60	P	Sampdoria	● —
Alessandro Orlando	1/6/70	D	Udinese	●● •
Angelo Orlando	11/8/65	C	Inter	●● —
Paolo Orlandoni	12/8/72	P	Inter	● —
Fernando Orsi	12/9/59	P	Lazio	●● —
Claudio Ottoni	28/5/60	D	Padova	●● —
Stefano Papa	19/7/67	D	Ternana	● —
Giorgio Papais	26/4/61	C	Piacenza	● —
Luigino Pasciullo	18/2/61	D	Atalanta	● —
Davide Pellegrini	10/1/66	A	Verona	●●● —
Luca Pellegrini	24/3/63	D	Verona	●● —
Massimo Pellegrini	2/1/66	C	Modena	●●● —
Rosario Pergolizzi	7/10/68	C	Ascoli	● —
Gianluca Pessotto	11/8/70	C	Milan	●● —
Dan Petrescu	22/12/67	D	Foggia	●●● •
Angelo Pierleoni	15/12/62	C	Ascoli	● —
Gianluca Pierpaoli	23/8/71	C	Ancona	● —
Celeste Pin	25/4/61	D	Verona	● —
Davide Pinato	15/3/64	P	Atalanta	●● —
Vittorio Pinciarelli	2/3/72	C	Pescara	● —

GIOCATORE	DATA DI NASCITA	RUOLO	SQUADRA DI APPARTEN.	VALUTAZ.
Adriano Piraccini	5/3/59	C	Cesena	● —
Paolo Pochesci	26/5/61	D	Ternana	● —
Cleto Polonia	4/9/68	D	Verona	●● •
Paolo Ponzo	11/3/72	C	Genoa	● —
Robert Prytz	12/1/60	C	Verona	● —
Alessandro Quaggiotto	4/1/62	D	Brescia	● •
Gianfranco Randazzo	30/7/72	P	Torino	● —
Alessandro Renica	15/9/62	D	Verona	● —
Franklin Rijkaard	30/9/62	C	Milan	●●●●● —
Anselmo Robbiati	1/1/70	C	Monza	●●● •
Mauro Rosin	29/9/64	P	Ternana	●● —
Ezio Rossi	31/7/62	D	Verona	● —
Stefano Rossini	2/2/71	D	Inter	●●● •
Fabio Rossitto	21/9/71	C	Udinese	●●● —
Raffaele Rubeca	31/8/71	C	Ternana	● —
Ferdinando Ruffini	5/9/61	C	Padova	● —
Fulvio Saini	7/3/62	C	Monza	● —
Fausto Salsano	19/12/62	C	Roma	●●● •
Gianni Sansonetti	28/1/65	P	Napoli	●● —
Maurizio Scaramucci	21/8/70	C	Ascoli	● —
Nicolò Sciacca	24/11/68	C	Foggia	●●● —
Aldo Serena	25/6/60	A	Milan	● —
Fulvio Simonini	29/3/61	A	Piacenza	● —
Blaz Sliskovic	30/5/59	C	Pescara	● —
Roberto Soldà	28/5/59	D	Monza	● —
Raffaele Solimeno	15/9/63	A	Cosenza	● —
Giovanni Soncin	24/6/64	C	Taranto	● •
Sergio Sopranzi	1/5/66	C	Cesena	● —
Giampaolo Spagnulo	26/9/64	P	Pisa	●●● •
Ildebrando Stafico	12/10/70	D	Inter	●● —
Marco Sugoni	13/3/72	D	Cremonese	● —
Antonio Tempestilli	8/10/59	D	Roma	● —
Umberto Tirelli	8/7/72	C	Parma	● —
Stefano Tommasi	9/4/72	C	Verona	● —
Alberto Torresin	2/2/60	P	Fidelis Andria	● —
Cristiano Turrone	14/11/72	C	Genoa	● —
Corrado Verdelli	30/9/63	D	Cremonese	●● —
Massimo Vergnani	18/1/72	D	Parma	● —
Antonio Vettore	15/2/60	P	Brescia	● —
Christian Vieri	12/7/73	A	Torino	●● —
Viero Vignoli	23/9/65	D	Modena	● —
Luca Villa	21/12/70	A	Bologna	● —
Matteo Villa	23/1/70	D	Cagliari	●●● —
Giacomo Violini	31/3/57	P	Cremonese	● —
Marco Zaffaroni	20/1/69	D	Taranto	● —
Alvise Zago	20/8/69	C	Torino	●● —
Pietro Zaini	19/9/69	C	Ascoli	●●● —
Alessandro Zaninelli	26/2/59	P	Verona	● —
Davide Zannoni	19/5/62	C	Reggiana	●● —
Michele Zanutta	20/10/67	D	Reggiana	●●● —
Giuseppe Zinetti	22/6/58	P	Roma	● —

Nota: le valutazioni sono espresse in pallini. Si va da un massimo di cinque (occasione da non perdere) a un minimo di uno (acquisto a rischio). Accanto ai calciatori compare la squadra di appartenenza, che non sempre coincide con quella in cui l'atleta milita in questo campionato. Per esempio, Spagnulo — in forza al Genoa — risulta tesserato per il Pisa, mentre Vieri — attualmente al Pisa — è del Torino.

notato, il portiere della nostra «top 11» degli svincolati è **Mario Ielpo,** estremo difensore del Cagliari e colonna portante della formazione sarda. Costa veramente poco, in rapporto all'età (30 anni) e alle qualità tecniche: con un miliardo appena abbondante può fare la felicità di parecchi club (per esempio la Lazio, qualora non intendesse svenarsi per **Luca Marchegiani**). Il miglior libero della Serie B, **Giovanni Bia,** è solo teoricamente sul mercato: gioca nel Cosenza ma appartiene al Parma, che gli ha già fatto sapere che intende riportarlo alla base per dare via libera a **Minotti,** più anziano e con un suo mercato già avviato (Inter e Juventus stanno disputandosi il cartellino). Un vero peccato, per gli altri, perché poteva essere ingaggiato per neanche quattro miliardi (tanto per intenderci, la metà di quanto costò **Darko Pancev**...).

VIVA VILLA

Volete un difensore giovane, di belle speranze e a costo contenuto? Ancora una volta è il Cagliari la società che mette in vetrina un ragazzo da seguire con estremo interesse, **Matteo Villa.** Cresciuto nelle giovanili del Milan, ventitrè anni appena compiuti, una discreta esperienza già accumulata (ha giocato anche nella Reggiana in B e a Trento in C1), forte fisicamente e decente sul piano tecnico: e voi non spendereste tre miliardi per un «centrale» così? Fra i difensori, in evidenza **Paolo Benetti** (stopper dell'Ascoli), **Sergio Battistini** (libero, con licenza di giocare anche a centrocampo, dell'Inter), **Pasquale Bruno** (che il Torino pare intenzionato a scaricare) e **Dan Petrescu** (esterno del Foggia). Merita un discorso a parte **Stefano Rossini,** ex enfant prodige del calcio italiano che sta ammuffendo all'Inter. Ha straordinarie doti tecniche, buon fisico, discreto senso tattico ma — a quanto pare — anche pesanti problemi di carattere: se qualcuno ha voglia di rischiare una cifra vicina ai due miliardi e mezzo, può

LA TABELLA DEI PARAMETRI

La tabella che pubblichiamo mostra come si calcola l'indennità spettante alla società che cede il calciatore. Prima di tutto si trova la media degli emolumenti percepiti dall'atleta negli ultimi due anni (in questa media vengono inseriti anche i premi-partita, i premi corrisposti dalla Federazione ed eventualmente le quote di proventi percepiti per attività pubblicitaria svolta dalla società), quindi si moltiplica la cifra ottenuta per il parametro relativo (questo parametro viene determinato dall'età e dal passaggio di categoria).

ANNI	DALLA SERIE A ALLA...				DALLA SERIE B ALLA...				DALLA SERIE C1 ALLA...				DALLA SERIE C2 ALLA...			
	A	B	C1	C2	A	B	C1	C2	A	B	C1	C2	A	B	C1	C2
fino a 22	8,4	6,65	2,7	1,5	10,5	6,65	2,9	1,5	10,1	7,15	2,5	1,4	12,25	8,75	3	1,4
23	8,75	7	3	1,65	10,85	7	3,25	1,65	10,4	7,5	2,75	1,5	12,6	9,1	3,3	1,5
24	8,4	6,65	2,7	1,5	10,5	6,65	2,9	1,5	10,1	7,15	2,5	1,4	12,25	8,75	3	1,4
25	7,7	6,3	2,4	1,35	9,8	6,3	2,6	1,35	9,1	6,5	2,2	1,2	11,2	8,05	2,7	1,2
26	7	5,6	2,1	1,2	8,75	5,6	2,3	1,2	8,45	5,85	1,9	1,1	10,15	7,35	2,4	1,1
27	6,3	4,9	1,65	1	7,7	4,9	1,8	1	6,3	4,4	1,65	1	7,6	4,95	2,1	1
28	3,9	3,1	1,1	0,7	5	3,1	1,2	0,7	4,2	3	1,15	0,7	4,5	3,2	1,5	0,7
29	3,15	2,6	0,8	0,5	3,9	2,6	0,9	0,5	3,4	2,4	0,8	0,5	3,6	2,8	1,15	0,5
30	2	1,5	0,6	0,4	2,45	1,5	0,6	0,4	2	1,3	0,6	0,4	2,4	1,5	0,8	0,4
31	1,5	1,2	0,4	0,3	2	1,2	0,4	0,3	1,6	1,15	0,4	0,3	1,7	1,3	0,5	0,3
32	1	0,7	0,3	0,2	1,2	0,7	0,3	0,2	1	0,8	0,3	0,2	1,15	0,8	0,4	0,2
33 e oltre	0,5	0,5	0,2	0,1	0,7	0,5	0,2	0,1	0,6	0,5	0,2	0,1	0,6	0,5	0,3	0,1

davvero centrare un colpo grosso. Noi ci proveremmo.

Da sinistra a destra, José Antonio Chamot (Pisa), Fausto Salsano (Roma), Ruud Gullit (Milan) e Franco Lerda (Cesena). In alto (foto Calderoni), Paolo Benetti dell'Ascoli

LA CRISI OCCUPAZIONALE

IL 37,78% RIMANE SENZA CONTRATTO

Per capire se esiste davvero il rischio della disoccupazione per i calciatori con il contratto in scadenza, occorre fare un piccolo passo indietro. Dei 45 atleti lasciati liberi dalle società di appartenenza lo scorso primo luglio (e che hanno partecipato allo stage organizzato dall'Associazione Calciatori), 1 ha trovato collocazione in Serie A (2,22%), 1 in B (2,22%), 6 in C1 (13,33%), 11 in C2 (24,45%), 9 nel campionato Dilettanti (20%) e ben 17 (37,78%) sono rimasti senza contratto. E la situazione, vista la prossima ristrutturazione dei tornei, appare destinata a peggiorare.

GIOCATORE	DATA DI NASCITA	RUOLO	SQUADRA 1991-92	SQUADRA 1992-93
Mario Abate	29/7/63	D	Bisceglie	Campania (Dil.)
Sergei Alejnikov	7/11/61	C	Lecce	—
Massimiliano Artibani	18/12/56	C	Vastese	—
Alfonso Bertozzi	18/11/65	D	Reggiana	Ospitaletto (C2)
Guido Bistazzoni	12/3/60	P	Taranto	Milan (A)
Maurizio Carlà	27/2/60	D	Formia	Real Aversa (Dil.)
Andrea Caverzan	24/9/68	C	Licata	—
Massimo Cerri	14/6/59	C	Teramo	Vigor Senigallia (Dil.)
Antonio Ciraci	6/2/63	D	Salernitana	—
Leonardo Cortiula	8/8/63	P	Gubbio	—
Giulio Cotecchia	13/1/63	D	Rimini	Pontedera (C2)
Gabriele Davin	7/7/62	D	Gubbio	Nizza Millefonti (Dil.)
Andrea Del Bino	28/4/65	C	Carrarese	Sarzanese (Dil.)
Gennaro Del Prete	10/3/64	A	Cerveteri	—
Giulio Drago	25/6/62	P	Triestina	—
Massimo Esposito	5/1/62	C	Battipagliese	Battipagliese (C2)
Antonio Figliomeni	12/5/64	C	Licata	Sangiuseppese (C2)
Francesco Fonte	8/10/65	C	Avellino	—
Augusto Gentilini	1/7/61	D	Avellino	—
Marco Giampietro	7/5/63	D	Francavilla	Torres (Dil.)
Alfonso Greco	19/5/69	C	Cagliari	Catania (C1)
Stefano Impallomeni	24/10/67	C	Pescara	Casertana (C1)
Giuseppe Leggieri	15/11/62	C	Pontedera	Calangianus (Dil.)
Maurizio Lucchetti	26/6/59	A	Lecco	Oltrepo (C2)
Luca Marcato	8/2/67	D	Ascoli	—
Stefano Marchetti	26/10/63	A	Solbiatese	Giorgione (C2)
Francesco Mileti	27/5/62	C	Cosenza	Siracusa (C1)
Antonio Montecalvo	20/1/64	P	Licata	—
Leonardo Morucci	27/3/66	A	Olbia	—
Fabio Mosca	7/9/66	C	Massese	Giarre (C1)
Mauro Nardini	19/2/64	C	Cagliari	F. Andria (B)
Maurizio Negri	20/12/62	D	Vastese	Gubbio (Dil.)
Silvio Paolucci	22/10/60	A	Palermo	Viareggio (C2)
Daniele Pasa	2/4/65	C	Salernitana	Lodigiani (C1)
Stefano Perugini	26/12/62	C	Cuneo	—
Giampietro Pocetta	25/5/65	D	Palermo	—
Andrea Salvadori	8/4/61	D	Catania	Prato (C2)
Gabriele Savino	6/2/60	C	Mantova	Treviso (Dil.)
Giuseppe Spampinato	7/2/66	D	Virescit	—
Luca Torresani	18/10/66	C	Cerveteri	Montevarchi (C2)
Giampietro Torri	15/8/64	D	Alessandria	Pergocrema (C2)
Corrado Urbano	26/11/61	C	Salernitana	—
Pasquale Viscido	28/10/61	D	Vastese	Nola (C1)
Gianfranco Zanotto	3/1/68	D	Vicenza	Trento (C2)
Adelino Zennaro	28/8/63	A	Poggibonsi	—

UN BRANCO DI PELLEGRINI

Detta così non è un granché, però a parte **Claudio Branco,** fluidificante del Genoa che potrebbe essere recuperato dopo i tormenti maifrediani, nell'elenco degli svincolati ci sono effettivamente moltissimi... Pellegrini. Nessuna offesa, per carità, bensì tre giocatori da seguire con qualche interesse. **Luca Pellegrini,** già libero della Sampdoria attualmente al Verona, rappresenta un rischio per via della condizione fisica rapportata al prezzo del suo cartellino. Si va più sul sicuro con suo fratello **Davide Pellegrini,** attaccante di movimento che non segna molti gol ma assicura l'apertura di preziosi varchi per i compagni di linea. Reduce da una lunga serie di infortuni, è tornato a far parlare di sè pure **Massimo Pellegrini,** uno dei calciatori più sfortunati degli ultimi ottant'anni. Ha classe da vendere e se non fosse stato bersagliato dalla malasorte a quest'ora giocherebbe ancora nell'Inter — dove è cresciuto — e, forse, sarebbe arrivato alla Nazionale. Se è vero che gli amici e i direttori sportivi lungimiranti si riconoscono nel momento del bisogno, lo sapremo nei prossimi mesi: perché non fare un salto al «Braglia» di Modena per verificare di persona il suo stato di salute?

Marco Montanari

Sotto, il 3-1 di Schillaci nella sfida del 28 ottobre 1990 e, nel riquadro, l'esultanza finale di Di Canio, Baggio e Maifredi

JUVENTUS-INTER: 35 SCUDETTI IN CAMPO

ROMBO DI FERRARI

Negli anni Trenta, i bianconeri con cinque titoli e i nerazzurri con due fecero man bassa: quei sette successi hanno come comune denominatore il famoso Giuanin, poi tricolore anche con il Bologna

di Adalberto Bortolotti

Le nobilissime del calcio italiano hanno disseminato di accesi scontri e memorabili duelli quasi un secolo di storia del pallone, sicché frugare nell'archivio dei ricordi diventa impresa ciclopica. Ci limiteremo a rievocare alcuni episodi di una rivalità che si è quasi sempre mantenuta al livello più alto di competitività, come testimoniano i trentacinque scudetti complessivi che ornano i blasoni di Juventus e Inter.

Negli anni Trenta c'è una figura che splendidamente collega i fasti di queste due svettanti protagoniste: Giovanni Ferrari, il bicampione mondiale di Vittorio Pozzo, l'uomo in assoluto più vincente del calcio italiano, conquista cinque scudetti con la maglia bianconera ('30-31, '31-32, '32-33, '33-34, '34-35) e due con i colori nerazzurri ('37-38, '39-40), aggiungendo poi l'ottavo guadagnato con il Bologna nel '40-41.

Vincere otto titoli nazionali nell'arco di undici stagioni è impresa individuale quasi impossibile (gli andò vicino Giuseppe Furino, conquistando ugualmente otto campionati, tutti con la Juventus, ma nello spazio di tredici stagioni, dal 71-72 all'83-84); la conseguenza che ci interessa è che nell'epoca in esame Juventus e Inter lasciavano al resto della concorrenza poco più che le briciole.

Mezzala di lucido senso tattico, abile anche nelle conclusioni a rete, Ferrari fu l'impagabile partner dell'estroso Cesarini (fate conto il diavolo e l'acqua santa) nella Juventus e dell'immenso Pepin Meazza nell'Inter, che allora si chiamava Ambrosiana. Troviamo sue tracce in due partite: il 18 novembre 1934 la Juventus regola l'Ambrosiana 1-0, con un suo gol; il 13 marzo del 1938 Giovanni Ferrari va a segno per i milanesi, ma sigla soltanto il punto della bandiera, perché vince ancora la Juventus, 2-1, con Gabetto e Bellini.

Un tuffo in avanti ed eccoci al dopoguerra. Calcio spettacolare, gonfio di gol, ricco di campioni. Appena uscita da una guerra disastrosa, aperta di ferite, con l'economia a zero, l'Italia riesce a essere ugualmente la terra promessa per i fuoriclasse stranieri. I

A fianco, Giovanni Ferrari (a destra) con Borel all'epoca della sua militanza juventina, che gli fruttò cinque scudetti

soldi mancano per tutto, meno che per le follie domenicali. Juventus e Inter sono ancora in prima fila, nell'esibire stelle luccicanti. Dopo un 2-0 nella stagione 1947-48, ancora dominata dal Grande Torino, grazie alle firme autarchiche di Boniperti e Parola, ecco andare in scena il 13 novembre 1949 (primo campionato dopo il rogo di Superga) un rutilante 3-2 a favore dei bianconeri. Partenza volante dell'Inter, protagonista di un micidiale uno-due con Wilkes, l'olandese dal dribbling mortifero, e «Veleno» Lorenzi. John Hansen, il grande danese, riduce le distanze prima dell'intervallo. Nella ripresa ancora John firma il pareggio, poi un rigore del mediano Piccinini sanziona il clamoroso sorpasso. La Juventus vince lo scudetto con cinque punti sul Milan e ben tredici sull'Inter, John Hansen segna ventotto gol in trentasette partite, non male.

Volgono a favore dell'Inter gli anni Cinquanta. Il 22 aprile 1951 i nerazzurri violano il Comunale torinese grazie alla doppietta di un uomo-gol terrificante, Stefano Nyers, dannazione dei portieri. È l'avvisaglia del doppio scudetto che l'Inter raccoglie nel '52-53 e nel '53-54 guidata dell'ex juventino Alfredo Foni, profeta di un gioco pratico ed essenziale, bollato con l'infamante etichetta di catenaccio. In realtà quell'Inter aveva fior di attaccanti e anche l'ala tornante Armano, pietra dello scandalo, realizzava con bella regolarità, segno che si faceva vedere pure in avanti; ma i conformisti della critica sognavano difese sguarnite e gol da conteggiare col pallottoliere: e poiché quell'Inter li smentiva, codificando l'utilità di una ragionale copertura, giù botte da orbi.

La Juventus, in entrambe le stagioni, è l'avversario più tenace e irriducibile. Da ricordare lo scontro diretto, a Torino, andato in scena il 22 novembre 1953. Allenatore bianconero il saggio Aldo Olivieri, compagno d'avventura e di reparto di Foni nel Mondiale '38, l'uno portiere l'altro terzino destro dello squadrone azzurro di Vittorio Pozzo. Inter scatenata all'avvio, gol di Skoglund e Nyers, alla faccia del catenaccio, progressiva rimonta juventina con Boniperti e John Hansen e brillantissimo 2-2 finale con gol tutti rigorosamente d'autore. Al ritorno l'Inter batterà la Juve per 6-0, ma nella classifica finale soltanto un punto dividerà le due rivali.

Bene, altro scambio d'epoca ed eccoci agli anni Ottanta. La Juve del Trap fa discreta incetta di allori, ma nella stagione 1982-83 deve inchinarsi alla Roma del barone Liedholm: è seconda a quattro punti dai giallorossi e una sola lunghezza dietro è l'Inter di Marchesi. Lo scontro diretto va in scena a Torino il primo maggio 1983 e sul campo è una vivacissima girandola d'emozioni, perché l'Inter va in vantaggio con Altobelli, raddoppia con Lele Oriali e Platini ci mette una pezza prima dell'intervallo. Nella ripresa Hansi Muller porta l'Inter sul 3-1, apparentemente al sicuro, ma ecco ancora Platini e Bettega alla riscossa. 3-3, ma tutto è inutile, perché un nerazzurro è stato colpito prima di arrivare allo stadio e il Giudice sportivo sanziona lo zero a due a favore dell'Inter. È un'annata storta per la Juventus, che quindici giorni prima ha gettato al vento la chance scudetto facendosi rimontare dal Torino (da 2-0 a 2-3) e poi perderà anche la Coppa dei Campioni, in finale con l'Amburgo ad Atene.

Chiudiamo con la partita del 28 ottobre 1990, settima giornata di campionato, che è un pezzo raro da collezione, perché rappresenta una schiacciante vittoria di Maifredi su Trapattoni. La Juventus affidata al profeta della zona è partita in modo lusinghiero, l'Inter del Trap sta mostrando le prime crepe di un'intesa in crisi sul fronte tedesco. Formazioni. JUVENTUS: Tacconi; Luppi, Bonetti; Fortunato (Corini), Julio Cesar, De Agostini; Hässler, Marocchi, Casiraghi, Baggio, Schillaci. INTER: Zenga; Bergomi (Paganin), Brehme; G. Baresi, Ferri, Battistini; Bianchi, Stringara, Klinsmann, Matthäus, Serena. Arbitro Pezzella. Juventus in gol dopo due minuti con un rigore trasformato da Baggio, al raddoppio al quarto d'ora con Casiraghi. Matthäus riduce le distanze alla mezz'ora, ma nella ripresa è di nuovo sinfonia bianconera, con Totò Schillaci e De Agostini (futuri ex, ma già avvelenati). Klinsmann a dieci minuti dalla fine attenua lievemente il disastro, ma resta un 4-2 che tinge di rosa il campionato della Juve. Invece la rondine non farà primavera. Da allora, quante migrazioni, dall'uno all'altro schieramento, ma un inseguimento alle glorie passate che sembra sempre più problematico. Le due nobili dame del nostro calcio, affidate a Trapattoni e Bagnoli, si battono per il prestigio e poco più. □

Sopra, i nerazzurri protagonisti dello scudetto 1952-53. Il primo in piedi a sinistra è l'allenatore Foni. A fianco, lo juventino John Hansen, protagonista con due reti della rimonta (da 0-2 a 3-2) del 13-11-49

MAI DIRE POSTA
della Gialappa's Band

LA JUVE? UN PATATRAP

Cari Gialappi, che cosa pensate dall'alto — ehm — della vostra competenza, delle crisi della Juventus?

SIMONE GIOIA - TORINO

Di competenza ne abbiamo assai poca, però abbiamo saputo che molti danno la colpa alla posizione di Baggio, di Möller e di Vialli, noi pensiamo che il problema della Juve sia che Juventus e Trapattoni non parlano lo stesso linguaggio. Ma sfido chiunque in Italia a parlare lo stesso linguaggio del Trap, anzi se per caso ne conosceste qualcuno segnalatecelo, ne avremmo assolutamente bisogno per «Mai dire gol».

GORI DA STADIO

Sono tifoso della Fiorentina. Direte: peggio per te. D'accordo, ma voi che cosa pensate dei problemi della mia squadra del cuore, di Cecchi Gori, ecc?

MARIO SANI-FIRENZE

Sulla crisi della Fiorentina non possiamo dire molto. Una sola curiosità: visti i recenti risultati, pare che i tifosi viola abbiano deciso di cambiare inno prendendo in prestito l'ultima canzone di Masini. Resta da stabilire se sia stata dedicata ai giocatori, a Cecchi Gori o all'allenatore Agroppi. Lo scopriremo solo vivendo.

TEJERA BOLLENTE

Complimenti per «Mai dire Gol» e per le varie rubriche della trasmissione. Quali sono a vostro parere i «fenomeni parastatali» in attività?

GIORGIO MAMBELLI - RIMINI (FO)

Complimenti a te, caro Giorgio, se ci segui avrai senz'altro una vita durissima. Per quanto riguarda i fenomeni parastatali di quest'anno, inizieremmo con Sammer, detto il würstel, crediamo per la sua enorme intelligenza calcistica. Sammer è già tornato in Germania: un successone. Poi Kozminski dell'Udinese, un uomo un codice fiscale. Non dimentichiamoci i due «bergamaschi» Valenciano e Rodriguez, talmente conosciuti a Bergamo che quando entrano allo stadio devono pagare il biglietto. Per finire Zarate e Pancev, di cui abbiamo già detto di tutto di più, già trionfalmente entrati nel Pippero '93. E Mendy, voluto a tutti i costi dal Pescara e convinto a venire in Italia quando già stava per appendere il catetere al chiodo. Di Tejera e Saralegui purtroppo non si può dire nulla, nessuno li ha mai visti ma i soliti «beneinformati» avanzano l'inquietante ipotesi che siano figli illegittimi di Matarrese. Forse ci dimentichiamo qualcuno: non ce ne volere.

TACCONI HA LA PANCA!

I problemi con gli allenatori che ha il Genoa verranno risolti con l'arrivo di Maselli?

FILIPPO PONZI - SAVONA

Spinelli è un presidente vulcanico e dopo l'esonero di Giorgi e Maifredi ora rischia Maselli. Si fanno già alcuni nomi per il successore: Scaramacai, papà Barzetti oppure Tacconi, che ora, più che ex juventino, è diventato a pieno diritto un ex giocatore per meriti acquisiti sulla panchina!

L'EMERITO STRUZZO

Cara Gialappa, sono un vostro ammiratore (nel senso che quando ci siete voi ammiro altri programmi televisivi) e voglio farvi le famose sei-domande-sei: 1) Nei negozi di dischi esiste lo straordinario pezzo «Mira la palla» di Felice Caccamo; e, soprattutto, Caccamo ha in programma un LP? 2) In quale negozio di cravatte si serve Gianduia Vettorello? 3) È vero che Bergomi va dal barbiere per i suoi sopraccigli? 4) Secondo me il miglior allenatore è Giangiorgio Tranfolanti, vice di Gioppino. E per voi? 5) Il re dei Pipperi è Caraballo (meglio perdello che trovallo). Caraballo, come ricorderete, fu «ospite» di Romeo Anconetani nel campionato 1982-83 6) Vi invito a casa mia per farvi assaggiare il fritto di mare globale. In caso di risposta affermativa portate lo struzzo di mare. Ciao.

CARLO BEGGI - PISA

Il vero fritto misto globale è fatto imprescindibilmente con lo struzzo di mare, senza è poca cosa e tu dovresti saperlo. Dobbiamo aggiungere che in questo momento lo struzzo di mare non è disponibile perché è nel periodo dell'accoppiamento, forse solo Caccamo ne possiede un esemplare se non gli è stato rubato dall'ingegner Ferlaino, presidente del Napoli. Per quanto riguarda l'invito direi quindi di risentirci in tempi più propizi. Quel giorno risponderemo anche alle altre tue (simpatiche) domande.

PER CHI TIFA RUBAGOTTI

Ermes Rubagotti è tifoso dell'Atalanta o del Brescia?

GINO LANDINI - MONZA (MI)

Sinceramente non è chiaro neanche a noi, abbiamo più volte tentato di chiederglielo e sapete cosa ci ha risposto? E alura? Pota! Pota! Pota! Pota! È inutile tentare di saperne di più, a noi è simpatico così.

AI TEMPI DELLO ZOO

Gialappacci, ricordate Necco, Bubba, Gard, Giannini e Carino? Chi vi manca di più?

LUIGI CASTELLI - ROMA

La tua domanda ci commuove. In effetti non sappiamo più vivere senza di loro: la Rai deve smetterla di boicottarci così. Nei prossimi giorni faremo un sit-in in viale Mazzini al grido di «Galeazzi non ci basta: anche noi abbiamo diritto di lavorare!».

DA QUANDO LA JUVE NON VINCE PIÙ NIENTE, L'AVVOCATO HA DEI GROSSI SENSI DI COLPA NEI CONFRONTI DI GIAMPIERO MUGHINI E MIKE BONGIORNO

CASIRAGHI FA IL PUNTO DELLA SITUAZIONE

É QUI

Sacchi lo cerca per la sua abilità nel gioco aereo, mentre il Trap continua a dimostrare una certa freddezza nei suoi confronti. E lui come vive questa strana posizione? «In Nazionale la situazione è più chiara: non mi penalizza il problema tattico» spiega l'enigmatico bomber bianconero. «La Juve? Dobbiamo trovare nuovi stimoli»

di Maurizio Crosetti
foto di
Salvatore Giglio

Nella foto grande, Casiraghi, 24 anni, dimostra di sapersela cavare bene anche con le mani, oltre che con la testa. Nella pagina accanto, l'attaccante juventino veste la maglia della Nazionale in una simpatica foto insieme con la moglie Barbara

TORINO. Una volta, neppure troppo tempo fa, la testa di Pierluigi Casiraghi era soprattutto un accessorio da gol, un optional da usare sui palloni alti che i compagni gli offrivano quando ancora esisteva un'ipotesi di gioco sulla fasce laterali. Oggi, quella testa ospita molti pensieri e cerca ragioni, motivi. Non svetta più in area e dunque prova a capire tutti i perché, attraverso una prolungata e profonda indagine su se stessa.

Casiraghi è forse il giocatore più misterioso del campio-

LA TESTA?

nato. Ventiquattro anni, bianconero da quattro, una Coppa Uefa e una Coppa Italia con Zoff, promesse e premesse brillantissime, poi la caduta. Quasi dodici mesi senza gol, la panchina della Juve come effetto della crisi personale e della vasta concorrenza interna, la Nazionale come unica risposta a un futuro dal quadro indecifrabile. Sacchi l'ha chiamato anche quando Trapattoni l'ha scartato: e lui, subito, ha messo in rete un pallone decisivo in Portogallo. E nella prodezza di Oporto, in quel protendersi disperato per segnare e infortunarsi, risiede la sintesi di un atleta «doppio»: bravo e sfortunato, potenzialmente valido ma zavorrato da chissà che. Uno che non fa in tempo a rialzarsi che immediatamente ripiomba in basso. Uno che sul suo conto ha sentito di tutto: *«Provocatore, sopravvalutato, tecnicamente scarso, emotivamente fragile»*. Eppure Casiraghi rischia di diventare il prossimo uomo-mercato. Lo vogliono almeno quattro squadre importanti (Roma, Lazio, Samp e Parma) e nessuno sa dire con esattezza se la Juventus, rinunciando al bomber brianzolo, avrebbe più da perdere o guadagnare. Così prova a rispondere lui, usando la testa non solo come un artigianale attrezzo del mestiere.

Un anno senza gol. Com'è possibile? Cosa si prova? Come se ne esce?

Me lo sono chiesto tante volte e ho capito che purtroppo non è esistita una sola causa. Nella seconda metà della scorsa stagione mi ha frenato un vistoso calo fisico, unito alla flessione della Juventus. Per questo campionato il discorso è differente: non sono partito titolare, ho giocato meno, sono spesso entrato per sostituire qualcun altro e in queste condizioni è molto più difficile far bene. Infine sono subentrati impercettibili blocchi psicologici e quando accade una cosa del genere viene anche a mancare la necessaria sicurezza. Non sei più tranquillo. Se a

segue

tutto questo aggiungiamo un po' di sfortuna, ecco la risposta ai dodici mesi di astinenza, dalla quale vanno però esclusi i gol nelle Coppe.

Panchina bianconera, soddisfazioni azzurre: non è una contraddizione?

Nei primi tempi la stima di Sacchi mi ha sorpreso. Una volta mi ha persino chiamato dopo una mia domenica trascorsa in tribuna, quella di settembre contro il Genoa. Ma credo di avere poi confermato la fiducia del tecnico con prestazioni sempre sufficienti, o forse qualcosa di più...

Ma allora sei vittima di una «guerra di religione»: da una parte il calcio tradizionale di Trapattoni, dall'altra la zona di Sacchi.

No, non esiste nulla di così complicato. In Nazionale la situazione è più chiara: ma non mi penalizza alcuna di-

sputa tattica. La mentalità vincente e le individualità contano più degli schemi. Credo che senza l'infortunio di Oporto l'avrei dimostrato con entrambe le maglie addosso: ho ancora tempo per farlo. In questi mesi mi gioco il futuro».

Ritieni fallimentare il bilancio della tua carriera dall'esordio in Serie A ad oggi?

Non sono soddisfatto, però non esageriamo. Ho vinto due Coppe e ho vissuto momenti negativi profondi, personali e di squadra. Mi aspettavo di più, potevo fare di più, è vero. Ma sono stato bloccato dagli incidenti. E le vicende della Juve non mi hanno aiutato: se non si conquista lo scudetto da tanto tempo, vuol dire che qualche problema c'è. Io ho ancora tanto da migliorare e possibilmente da vincere. Devo aumentare il mio livello tecnico, devo essere più preciso e meno precipitoso, voglio diventare più efficace nel dribbling. Tuttavia non si vince e non si perde da soli, mai.

Due Coppe con Zoff, poi il buio: perché?

Più ci penso e più scopro analogie tra quella tormentata stagione e l'attuale. Esistevano difficoltà grosse, sapevamo che sarebbe cambiato tutto, eppure riuscimmo a restare uniti. Oggi dobbiamo ritrovare identiche motivazioni. Con Maifredi non fu facile cambiare schemi e compagni: il problema è programmare vincendo subito. Forse sarebbe servito più tempo, però rimanemmo fuori dall'Europa e non accadeva da trent'anni.

Anche Trapattoni aveva il dovere di vincere subito, senza rivoluzioni: e se non ci riuscirà neppure stavolta?

Il suo è un lavoro impostato sul triennio. Siamo solo a metà. Comunque sul suo conto si dicono troppe sciocchezze: la storia dello spettacolo è un falso problema perché l'Inter dei record vinceva anche in trasferta e divertiva ugualmente il pubblico.

I tifosi vi hanno contestato: dai violenti ai più civili, quelli che si limitano a non andare allo stadio. Cosa rispondere ai milioni di delusi?

Che dovranno giudicare alla fine, anche se hanno validi e comprensibili motivi per non essere soddisfatti. Però nessuno dica che manca l'impegno: in tal caso saremmo degli stupidi. Ed è altrettanto giusto ricordare che gli errori vanno divisi in parti uguali: non sbagliano solo i giocatori.

Sopra, Pierluigi ancora con la moglie Barbara. In alto, il bomber juventino durante la gara dell'Italia in Portogallo, in cui ha segnato il secondo gol azzurro. Nella foto grande, Casiraghi torna a vestire i colori bianconeri

Dopo tre anni e mezzo di Juventus, ancora non si capisce quali possano essere il presente e il futuro di Pierluigi Casiraghi: in merito, tu hai deciso qualcosa?

Sono legato alla Juventus da altri due anni di contratto, ma questo può significare tutto e niente. L'unica cosa sicura è che non sono soltanto io a scegliere, anche se la società dovrà valutare il mio pensiero e la mia volontà. Per continuare un rapporto, ma anche per interromperlo, bisogna trovarsi d'accordo in due. Francamente non so cosa farò: intanto devo dimostrare di essere davvero da Juventus. Qui resterei volentieri, però non a qualsiasi condizione. Voglio giocare: è il desiderio di chiunque.

Scusa, ma la scelta di Bergkamp non era già una specie di bocciatura nei tuoi confronti, dopo tanta panchina?

Certo, con l'olandese non avrei più avuto spazio e la mia posizione futura si sarebbe subito chiarita. Ora valuteremo le prossime mosse di mercato: sento dire che non ci saranno pazzie perché la situazione economica italiana è quella che è. Diciamo che mi trovo in una fase interlocutoria.

Ma la Juventus ha bisogno di ritocchi o di rifacimenti?

Non è questione di acquistare tanto, ma di farlo bene. Tutti sanno che è rimasto scoperto il ruolo di terzino sinistro e penso che i nostri dirigenti partiranno da lì. Purtroppo i campioni disponibili non sono molti e chi li ha se li tiene.

Onestamente, pensavate a una stagione del genere?

Chiunque di noi era convinto di essersi avvicinato un po' di più al Milan. I fatti hanno dimostrato l'esatto contrario, però non tutto è perduto. A volte, più cose ti aspetti e meno ne ottieni.

Si dice: uno come Zeman non potrebbe farsi seguire da campioni già affermati. Tu che ne pensi?

L'ho già detto: contano soprattutto i giocatori e la mentalità. La Juve l'ha capito con Maifredi: esistono tecnici che per imporsi hanno bisogno di un totale e incondizionato appoggio da parte non solo della squadra, ma anche della società. Ormai il calcio non concede tempo a nessuno: se perdi un'amichevole estiva scattano subito i processi.

Visto da vicino, che succede a Vialli?

Credo abbia pagato il cambio di ambiente. Per lui, da Genova a Torino è stato un salto grosso. La Sampdoria era un mondo a parte.

Crisi e austerity, tagli a premi e stipendi, questione morale: che ne pensi?

Tutto bene se i sacrifici vengono divisi e se il ridimensionamento del calcio riguarda ogni settore. Ma non è giusto che paghino solo i giocatori mentre altri continuano, grazie a loro, a guadagnare e muovere miliardi.

Maurizio Crosetti

LE VERITA' DI ALESSANDRO

CASUS MELLI

Litiga con i membri dello staff del Parma. Ha un contratto fino al 1998 ma vorrebbe trasferirsi in una squadra più titolata. Se la prende con i giornalisti perché — dice — non interpretano correttamente il suo pensiero. Così il giocatore che Scala amava di più ingaggia ogni giorno nuove battaglie

dal nostro inviato Lucia Voltan
foto di Gianni Santandrea

PARMA. Per la sua ragazza è *«un egoista»*, per il suo allenatore *«un problema da risolvere»*, per chi lo conosce solo tramite le colonne dei giornali *«un enigma»*. Non è facile parlare di Alessandro Melli. Ci sono dei giovani che a 23 anni hanno già una personalità ben definita, idee chiare, carattere deciso. Melli no. Lui è incerto, sempre dubbioso, incapace di darsi una linea di condotta ben precisa. Per avere un'idea del carattere di Alessandro, basta rileggere le sue ultime dichiarazioni: *«Probabilmente a Parma ho fatto il mio tempo»* dichiara convinto alla vigilia della partita di Coppa con lo Sparta Praga, *«voglio una grande città e una squadra che abbia ambizioni di scudetto»*. Dunque, divorzio sicuro? Giammai. Dopo la bella prestazione coronata da due reti (e un rigore sbagliato) contro un'avversaria ostica come la Lazio, ecco un Sandrino Melli in gran forma, che sbandiera il suo inalterato amore per la maglia che indossa: *«Io andarmene da Parma? Mai e poi mai»*. Chi si sarebbe inventato questa storia? Ma *«i giornalisti, bugiardi e fedifraghi, sempre pronti a partorire fandonie»*. Melli ci conceda un paragone un po' irriverente, ma il suo comportamento ricorda quello dei bambini che, sco-

segue

Dopo otto anni, l'avventura di Melli con il Parma sembra giunta al capolinea. Dove giocherà Alessandro l'anno prossimo? Lui non fa mistero dei suoi desideri: Milan o Inter. Pagina accanto, con la maglia del club emiliano (fotoBorsari)

perti a rubare la marmellata, coprono quel piccolo peccato con una serie di ingenue e contraddittorie bugie.

Non c'è nulla di strano né di sbagliato nel fatto che un ragazzo di ventitré anni desideri migliorare la propria posizione lavorativa. Melli ormai non riesce più a nascondere le ambizioni, la voglia di andarsene. Lo ha fatto dapprima in modo troppo palese, irritando la società che ha in mano un contratto valevole fino al 1998 e che può creare dei problemi a un trasferimento anticipato. Si spiega così il comportamento contraddittorio del giovane attaccante, definito da chi lo conosce bene, il suo allenatore Nevio Scala, *«il ragazzo più buono, più genuino, più ingenuo che ci sia nel calcio italiano»*.

Nato nelle giovanili del Parma, promosso in prima squadra alla verde età di 17 anni, otto stagioni con la maglia crociata a parte una breve (e infelice) parentesi a Modena. Si riassume così la carriera di Melli, bomber dal rendimento altalenante, coccolato dalla società e considerato una bandiera dai tifosi, soprattutto dopo la storica promozione di tre anni fa. Adesso la sua lunga avventura parmense sembra davvero al capolinea. Sogni, desideri, ricordi, rimorsi, ambizioni: ecco tutta la verità secondo Alessandro Melli.

Sei d'accordo con la definizione che il tuo allenatore ha dato di te?

Buono, genuino e ingenuo? Sì, tutto sommato mi sembra corretta. E poi viene da una persona che mi conosce davvero bene. Con tutte le balle che inventano sul mio conto...

Che tipo di bugie?

Di tutti i tipi. Dalle cose più ingenue, come dire che volevo fare il cantante mentre sono stonato come una campana, fino ad attribuirmi dichiarazioni mai rilasciate.

Il tuo rapporto con i giornalisti non sembra dei più felici...

Sì, è vero, ultimamente mi hanno creato qualche problema. Mi riferisco a tutti gli articoli che hanno scritto sul mio trasferimento ad altra società.

Quali bugie avrebbero detto?

Chi ha letto i giornali nelle scorse settimane è autorizzato a credere che io sia un megalomane, un presuntuoso. Ricordo titoli del tipo: «Melli non sa scegliere tra Juve, Milan e Inter». Come se tutte queste società non aspettassero altro che me. Io non ho mai detto niente del genere. E poi, per favore, un minimo di rispetto per il Parma, che ha fatto tanto per me.

Allora dilla tu la verità. Cosa vorresti fare il prossimo anno?

Sto discutendo il mio futuro in questi giorni con il presidente e l'allenatore, due persone meravigliose, che mi vogliono bene e che mi trattano come un essere umano, non come un investimento. Magari potessi avere a che fare solo con gente del genere.

Nei giorni scorsi hai parlato di due membri dello staff del Parma con i quali i rapporti sarebbero fortemente compromessi. Puoi dire chi sono?

Si tratta del secondo allenatore e del preparatore atletico. Intendiamoci, non mi hanno

Melli è un attento lettore del nostro giornale. Sopra, Alessandro assieme alla fidanzata Silvia, sua coetanea, e ai loro tre cani: Diva, Slasko e Lupin

fatto niente di particolare. È una questione di pelle, di mancata intesa. Diciamo che non ho gradito certe osservazioni fatte da loro in più di una occasione. Non mi piacciono le commistioni di ruoli: l'allenatore è uno, Nevio Scala. A lui solo devo obbedire. A volte, invece, è successo che queste persone intervenissero a sproposito. Un comportamento che mi ha irritato.

Non vorrai far credere che te ne vuoi andare da Parma solo perché non vai d'accordo con due membri, seppure autorevoli, dello staff. Che cosa cerchi, in realtà? Più soldi, più gloria?

Ho guadagnato abbastanza fino a oggi e non sono una persona avida. Al contrario. Chi mi conosce bene lo può testimoniare. Vorrei la possibilità di potermi esprimere in un ambiente che persegue i massimi obiettivi. Il Parma è un'ottima squadra. Sopra di noi ci sono solo tre o quattro formazioni.

E in quale, tra queste, ti piacerebbe andare?

Diciamo che ho una grande ammirazione per Osvaldo Bagnoli. Non posso aggiungere altro...

È vero che quando vedi certi giocatori contesi dalle trasmissioni televisive vieni colto da attacchi di gelosia?

Assolutamente no. E poi ci sono certi programmi, come il Processo e l'Appello, dove non metterei mai piedi. Semmai Pressing, con quel Vianello più comico che giornalista, che riesce a sdrammatizzare anche il calcio. E poi io non soffro affatto di gelosie. Ho ben altri difetti...

Per esempio?

La mia ragazza, Silvia, dice che sono un egoista, che non mi curo abbastanza di lei: e forse non ha torto. Altri dicono che sono troppo ingenuo, che finisco col farmi prendere in giro. E anche su questo punto potrei essere d'accordo.

Avrai anche qualche pregio...

Non mi sono mai montato la testa. Sono un persona tranquilla, modesta: quando vengo fermato per l'autografo divento rosso. Non sono ancora abituato.

Che cosa ti infastidisce del prossimo?

Mi irritano quelli che vogliono approfittare della mia buona fede, prendermi in giro. In una parola direi che non sopporto i furbi a oltranza.

A chi dice che Alessandro Melli si comporta da ragazzino immaturo, cosa rispondi?

Che ventitré anni non sono molti. Se ripenso ai miei esordi nel calcio, mi vengono in mente tanti errori commessi per inesperienza. Devo ancora crescere molto.

Se potessi tornare indietro, che cosa non rifaresti più?

Mi fiderei meno di certa gente.

Con tuo fratello Marcello, che gioca nel Fano, in C2, c'è più competizione o solidarietà?

Senz'altro solidarietà. Mi auguro che la gente, tra molti anni, ricordi più Marcello di Alessandro Melli.

Aver avuto un padre calciatore ti ha aiutato?

Né aiutato, né condizionato. Giocare a calcio è stata una mia scelta, in fondo l'unica grande passione che abbia mai avuto.

Un tempo si parlava di te come di un dongiovanni. Si dice anche che il presidente Ceresini abbia offerto una Mercedes in regalo a Scala se fosse riuscito a «redimerti»... Storia o leggenda?

È vero. Non ricordo se il premio promesso al mio allenatore fosse una Mercedes o una somma in denaro. Di sicuro però Scala è riuscito a valorizzarmi. Parlo naturalmente sul piano professionale. A farmi smettere di correre dietro alle donne ci ha pensato Silvia.

Qual è il tuo ricordo più brutto?

I mesi passati a Modena. Non ero in sintonia con l'allenatore Paolo Ferrario. Giocavo al di sotto delle mie potenzialità. In quel periodo, poi, ero militare. Avevo conosciuto da poco Silvia: ero così innamorato di lei che scappavo sempre dalla caserma per vederla e collezionavo punizioni.

Che cosa ti fa più paura?

Le malattie.

A chi vorresti somigliare?

A Georges Grun. Ammiro la sua tranquillità, il suo equilibrio. Ne ha dato prova nei giorni tremendi in cui ha perso la sua bambina.

Ti piace rilasciare interviste?

Conosco poca gente a cui dia fastidio la notorietà.

Hai raccontato molte bugie in questa conversazione?

Mi sa che ho detto fin troppe verità. Non vorrei essermi messo nei guai...

Lucia Voltan

L'IDENTIKIT

Nome: Alessandro
Cognome: Melli
Data di nascita: 11-12-1969
Luogo di nascita: Agrigento
Altezza: 1,79 m
Peso: 75 kg
Squadre: Parma, Modena e Parma
Auto: Mercedes 550 SL
Pregio: sincerità
Difetto: egoismo
Il sogno: una famiglia numerosa
L'idolo: Michel Platini
L'allenatore ideale: Osvaldo Bagnoli
Piatto preferito: tortelli
Città ideale: Firenze
Momento più esaltante: la vittoria in Coppa Italia
Delusione più grande: per ora nessuna
Persona decisiva per la carriera: Ernesto Ceresini
Partita migliore: Parma-Milan 2-0 (20-1-1991)
Hobby: giocare con i miei tre cani
Attore preferito: Robert De Niro
Attrice preferita: Meryl Streep
Cantante: Renato Zero

A fianco, Alessandro e Silvia. In alto, Melli indossa la maglia della Nazionale Under 21, con la quale è diventato campione europeo nel 1992

L'UOMO DEL MOMENTO: FUSER

Con la sua tenacia e i suoi gol ha favorito il rilancio della Lazio e raggiunto la Nazionale di Sacchi, il tecnico con cui trascorse un anno difficile al Milan. «La mia più grande certezza? Essere sempre e comunque me stesso»

di Francesca Sanipoli

ROMA. La parola che usa più spesso è «normale», quasi a non voler accettare l'eccezionalità del suo momento. Un momento magico che non coinvolge soltanto lui, Diego Fuser, ma l'intera Lazio, la squadra «bistrattata» per definizione della storia del calcio italiano. Ebbene, d'improvviso si scopre che la Lazio viaggia a quasi due gol e mezzo per ogni novanta minuti giocati. E si scopre che, a differenza delle scorse stagioni, la squadra di Zoff riesce a portare in gol non soltanto le punte che, per far gol, sono, diciamo così, pagate apposta, ma anche i centrocampisti e perfino i difensori. Capita così che dei gol laziali Diego Fuser ne abbia segnati parecchi, che finalmente riesca a esprimere le proprie potenzialità, che venga perfino convocato in Nazionale e che,

segue

Le tre facce di Diego Fuser. Sotto, con la maglia azzurra nel felice esordio di Oporto (fotoBorsari). A fianco, all'arrembaggio con i colori della Lazio (fotoSabe). A destra, fuori dal campo (fotoCassella)

DIEGO MARATONA

al primo colpo, venga pure mandato in campo dal signor Arrigo Sacchi. Una bella rivincita per uno che, nella prima stagione trascorsa al Milan, 1989-90, allenatore proprio Arrigo Sacchi, di possibilità di esprimersi non ne aveva avute granché. «*Meglio essere un big alla Lazio che l'ultima ruota del carro al Milan, su questo non c'è dubbio. Comunque non ho rimpianti, anche se quella stagione al Milan la ricordo come il momento più brutto della mia carriera*».

Diego Fuser, faccia pulita e occhio intelligente, è seduto nella «casetta» riservata alla stampa a Tor di Quinto; fuori un tempo da lupi, dentro qualche cronista che si attarda, in attesa di Dino Zoff. L'eccezionalità del momento sta anche in questo: finalmente a un giocatore della Lazio è dato di parlare, dopo un silenzio-stampa tanto inflazionato quanto dilatato nel tempo. «*Se adesso sono qui, se gioco bene, se vengo convocato in Nazionale, lo devo soprattutto alla mia grande voglia di riscatto, alla capacità di non rinunciare a voler dimostrare il mio valore e a come mi sacrifico per la squadra: a volte lo stress può anche essere costruttivo. Ma è necessario possedere un certo equilibrio, non lasciarsi andare nei momenti negativi e non esaltarsi in quelli vincenti. Per questo ci tengo a considerare questo mio momento assolutamente normale*». Normale come lui: «*Sì, sono una persona normale, che fa e sceglie cose assolutamente normali. A parte i momenti di sana follia, quando magari nello spogliatoio mi capita di urlare, di cantare...*».

Se non ci fosse stato il pallone sarebbe finito a fare il parrucchiere, nel negozio di mamma e papà a Venaria, in provincia di Torino: «*Per un certo periodo avevo anche cercato di imparare: andavo lì, a vedere come si fa a tagliare i capelli. Ma non ho imparato quasi nulla: oggi come oggi, non sarei nemmeno in grado di tagliarmi la frangia...*».

Il pallone, per lui, era una vera ossessione: «*Quasi un incubo, per chi mi stava accanto: non facevo altro, dalla mattina alla sera, per la strada, in casa, in camera da letto... Ma la mia famiglia non mi ha mai ostacolato: molto presto sono finito nelle giovanili del Venaria, e da lì è cominciato tutto*».

Tre stagioni al Torino (esordio in Serie A in un derby, 26 aprile 1987, risultato 1-1), un campionato al Milan, un anno di Fiorentina, l'incontro con Lazaroni, il suo allenatore preferito, il ritorno a Milano e poi la Lazio, i gol, le corse lungo tutto il campo per conquistare la Nazionale. «*Alla Lazio ho trovato quello che mi mancava prima, cioè la possibilità di esprimermi. Quanto alla Nazionale, ovviamente era sempre stato il mio sogno*».

Un sogno che vale meno, se a realizzarlo sono in più di cinquanta? «*No, assolutamente: credo che Sacchi abbia convocato tanta gente per fare del-*

Qui, la rivelazione laziale Fuser si disimpegna in un insolito bricolage. Nella pagina accanto, tutte le maglie della sua già lunga carriera di calciatore. In senso orario, quella del Torino, quella viola della Fiorentina e quella del Milan, con cui ha vissuto un capitolo difficile

L'IDENTIKIT

Nome: Diego
Cognome: Fuser
Data di nascita: 11-11-1968
Luogo di nascita: Venaria (Torino)
Squadre: Torino, Milan, Fiorentina e Lazio
Auto: Mercedes SL
Hobby: la musica, in particolare Umberto Tozzi
Pregio: l'equilibrio
Difetto: la testardaggine
Idolo: Marco Tardelli
Sogno: giocare i Mondiali con la Nazionale italiana (e magari vincerli...)
Allenatore ideale: Sebastião Lazaroni
Piatto preferito: pasta
Città ideale: adesso Roma, perché mi permette di esprimermi
Momento più esaltante: quello che sto vivendo
Delusione più grande: la seconda stagione al Milan
Partita migliore: Lazio Atalanta 3-0 del 25 ottobre 1992
Quotidiani: la Repubblica
Attrice preferita: Kim Basinger
Attore preferito: Kevin Costner

le valutazioni, per trarre delle conclusioni. Questo non toglie assolutamente nulla al valore individuale dei giocatori convocati. Anche se l'ultima "edizione" della Nazionale, un'edizione vincente, farà certamente bene all'ambiente».

La cosa che l'ha impressionato di più, in Nazionale, però, non ha molto a che vedere con la vittoria sul Portogallo: «*Mi è piaciuto soprattutto l'impatto umano. Ho ritrovato molti ex compagni del Milan, ci siamo fatti i complimenti a vicenda. Ma quello che mi ha impressionato di più è stata la voglia di dimostrare che questa Nazionale poteva far bene. Io, personalmente, in questa squadra ci credo. Sarei pronto a scommettere, indipendentemente dal fatto che io ne faccia parte o meno*».

Quanto alla Lazio, il peggio sembra passato: «*Intorno a questa squadra, non si sa perché, ci sono sempre state polemiche. Eppure, con i punti attuali, per l'Uefa non siamo messi male, se si considera che ne occorrono 35. Cosa ci mancava? Forse dovevamo conoscerci meglio: adesso, più ci si conosce, più le cose funzionano, indipendentemente dal risultato finale*».

L'uomo che l'ha aiutato di più a scoprire se stesso si chiama Sebastião Lazaroni, l'ex tecnico del Bari. Che, come lui, in passato non ha avuto molta fortuna: «*È successo alla Fiorentina: mi ha convinto di possedere tantissime possibilità, mi ha insegnato come tirare le punizioni e a credere in me stesso*».

Ma la persona più importante della sua vita si chiama Orietta e a giugno diventerà sua moglie: «*L'ho incontrata per caso in discoteca, quand'ero a Torino. Stiamo insieme da sei anni ed è stata l'unica a rimanermi vicina, anche nei momenti peggiori. Quando non te la passi bene hai solo bisogno di una voce amica. Ecco, lei ha significato tanto*». Gli stranieri: anche... grazie a loro certi momenti sono stati neri? «*Danneggiato dagli stranieri? E perché? Se uno è bravo, veramente bravo, prima o poi viene fuori, che ci siano o no gli stranieri*». E lui, fin da bambino, vagheggiava Marco Tardelli: «*Non ho mai avuto un idolo, ma Tardelli mi piaceva proprio. La maglia numero sette è una "fissa" che mi sono sempre portato dietro, fin da quando, piccolissimo, vivevo con il pallone tra i piedi. Un sogno che ho avuto la fortuna di realizzare*».

Nel calcio, dice, non c'è una cosa che gli riesca meglio delle altre. Ma nella vita sì: «*Nella vita riesco a rimanere sempre me stesso, qualunque cosa accada, nel bene e nel male. La vera gratificazione, per me, non sta nell'aver vinto una partita, ma nella consapevolezza di aver dato il massimo in campo*».

Che cosa gli fa più orrore, del calcio italiano? «*Il Milan... Scherzi a parte, oggi non c'è più nulla che mi spaventi. C'è, però, qualcosa che non approvo, come alcune delle nuove regole che, secondo me, falsano il gioco. Come quella del passaggio al portiere: da che mondo è mondo, quando una squadra è in difficoltà passa la palla al portiere. È una regola che non condivido affatto. Ma del calcio non cambierei altro, al momento attuale*».

Di sé cambierebbe una sola cosa: «*A volte sono testardo, mi impunto su questioni di principio che non esistono e poi, magari, scopro di aver avuto torto. L'ultima volta? È successo proprio qualche giorno fa, quando mi sono accapigliato con Zoff e Gregucci per una questione sulla regola del fuorigioco... E poi ho scoperto che avevano ragione loro...*».

Da Zoff a Sacchi, il passaggio è quasi un... salto: «*Umanamente mi trovo bene con tutti e due, ma i metodi di lavoro sono agli antipodi. Però, mentre per quanto riguarda la Lazio mi accanisco nel voler perfezionare certi meccanismi, riesco a vivere la Nazionale con grande serenità, con la gioia di far parte del gruppo ma senza particolari ansie. Il calcio può toglierti molto, ma può anche darti una cosa enorme: la possibilità di maturare prima e meglio*».

La sua più grande paura? «*Perdere una persona cara*». La sua più grande certezza: quella non gliela può togliere proprio nessuno: «*Essere sempre me stesso*».

Francesca Sanipoli

IL FENOMENO ORLANDINI

Lunatico di natura, per tutti è il sosia di Gascoigne, mentre per i compagni è «Cicciobello». Tornante del Lecce e dell'Under 21 dotato di grande forza fisica, ama gli scherzi e segue con simpatia le «marachelle» del campione inglese

dal nostro inviato Matteo Dalla Vite

I LIKE GAZZA!

LECCE. Stranito dalla ... luna. Quel tipo di luna che ti fa cambiare il modo d'essere nel giro di un amen. Simpatico e scherzoso, poi musone e ritroso; casinista e stravagante, poi solitario e serio. Insomma, praticamente lunatico. Il capello rossiccio, la facciotta bella piena e una discreta parlantina: Pierluigi Orlandini sembra il fratellino di Gascoigne con... qualche chilo in più. *«Non lo dica troppo forte, sennò i miei compagni non la finiscono più...».*

Possente di fisico, devastante sulla fascia destra, Orlandini è stato soprannominato «Cicciobello» dalla compagnia dei «romanacci» che lo spalleggia in questa bella avventura a Lecce. *«In pratica per loro sono "Er Cicciobbbelllo", con tre b e tre l. Beh, il nomignolo è quasi azzeccato. Ma stiano sicuri di una cosa: la dieta non è roba da sottoscritto. Mi vedo bene così».* Ciò che più affascina del Lecce di oggi è l'amicizia che lega un gruppo straordinario: tanta coesione, rispetto e qualche scherzo per rafforzare il feeling. *«Ne abbiamo fatti di tutti i colori, o quasi. Raccontarli? No, è lunga. Semmai le posso dire che una volta, in ritiro, attendemmo in albergo i giornalisti al nostro seguito con una valanga di gavettoni. Fu simpatico, e soprattutto ben riuscito».*

Lunatico, dicevamo. Vent'anni, il calcio come pane quotidiano, Orlandini è un ragazzo che da un momento all'altro può cambiare aspetto senza batter ciglio. Non ipocrita, che discorsi, ma di carattere mutevole sì. Nella sua innata simpatia, a volte il mini-Gazza preferisce starsene da solo, a pensare a tutto fuorché allo scherzo. *«Ci sono momenti in cui faccio il mattacchione e altri, anche un*

segue

La maglia dell'Inghilterra, la voglia di scherzare, un po' di gel e il gioco è fatto. Pierluigi Orlandini (fotoTrambaiolo) posa per noi sorridendo a «Gazza» Gascoigne, con il quale la somiglianza sarebbe perfetta «se» spiega «non avessi qualche chilo di troppo, come dicono i miei compagni». Nella pagina accanto, con la maglia del Lecce che tenta la scalata alla Serie A

secondo dopo, in cui non ho voglia di fare stranezze. Lunatico dalla nascita, certo, e a volte i miei stessi compagni mi sgridano dicendo che se a fare gli scherzi sono sempre in prima fila, a riceverli, qualche volta, divento permaloso. Ma sono fatto così, un tipo tremendamente istintivo: se in certi frangenti mi mettessi a pensare un po' di più non sarebbe male...».

Pierluigi nasce a San Giovanni Bianco, in provincia di Bergamo, ed è proprio nella omonima squadretta che comincia a prendere confidenza col pallone. Il pallone come segno del destino di chi lo ha sempre adorato. *«Avevo solo quello in testa, volevo fare il calciatore e nient'altro. La passione, da quando giocavo per le strade o all'oratorio, c'è sempre stata ed ebbe uno sbocco concreto quando un mio zio mi chiamò nella sua squadrina. Un giorno mi disse che sarebbe andato ad allenare proprio il San Giovanni e mi prese con sè. Meno male che ci pensò lui, perché mio padre Antonio, del calcio, non ne voleva quasi sapere: un po' per il lavoro e un po' per chissà cos'altro, non mi prendeva sul serio. Ora, invece, devo dirgli grazie, a lui come a mia madre Angela, se sono arrivato a questi livelli».* Già, perché Pierluigi dopo un anno al San Giovanni prova la carta-Atalanta. Il primo tentativo gli va a buca (*«Era un provino fra centinaia di ragazzi messi alla prova con partite a undici, e io di schemi e direttive, abituato com'ero a giocare sui campetti, non ne sapevo nulla»*); il secondo lo fa entrare definitivamente nell'universo bergamasco. *«Ed è qui che ho avvertito l'importanza della presenza di mio padre. Perché? Cominciai a fare tutta la trafila giocando e convincendo, ma arrivato agli Allievi cozzai contro l'insensiblità dell'allenatore. Non giocavo, in pratica, e tutto a un tratto mi venne voglia di smettere. Mio padre? Ha sempre avuto un carattere di ferro e in quel frangente mi disse di non mollare, perché il tempo sarebbe stato dalla mia parte. Proprio per questo devo ringraziarlo, perché se non ci fosse stata la sua fermezza oggi sarei a fare chissà cosa».*

— Torniamo un attimo indietro: Orlandini da piccolo che tipo era?

«Praticamente una peste. Sì, un tipino vivacissimo che aveva solo voglia di giocare a calcio e che con lo studio aveva poco a che spartire».

Le fughe per andare a giocare, allora, erano all'ordine del giorno...

«Ho finito di studiare dopo la terza media. Sì, certo, i libri non mi andavano giù, ma le superiori le ho proprio marinate perché andavo a giocare con Bonavita (ora alla Pro Sesto) a calcio. Ero pazzo per il pallone, avrei fatto qualsiasi cosa».

— Anche per le ragazze...

«In effetti quando giocavo nei Giovanissimi e disputavamo tornei in giro per l'Italia, mi riusciva impossibile poter stare sempre chiuso in albergo. E allora mi prendevo due o tre

Sopra e a destra (fotoTrambaiolo), Orlandini in momenti di relax con Notaristefano e... il Guerin Sportivo. In alto a destra (fotoBorsari), con la casacca dell'Under 21 di Maldini e, nella pagina accanto, con la maglia dell'Atalanta due anni fa

complici e scappavo per il paese in cerca di ragazzine. L'allenatore ci pescò in flagrante, ci appioppò una multa e non ci fece più giocare. Una lezione che mi è servita».*

— Lunatico, istintivo, estroverso: ma a pregi come stiamo?

«Mi definirei un buono, uno che sa anche perdonare e che magari è sempre in prima fila quando c'è da fare pace con qualcuno. Ma a volte lo sono troppo, nel senso che do confidenza anche a chi non la meriterebbe. Circostanze particolari? Sì, però non mi va di raccontarle. Dico solo che mi sono sentito tradito nella mia buona fede e che adesso mi apro solo con molta attenzione».

— Cosa ti manca del tuo paese?

«La famiglia certamente, le comodità di quando tornavo a casa la sera e poi uscivo con gli amici al bar o andavo da qualche altra parte. In compenso, però, qui a Lecce credo di aver trovato l'America: i compagni sono stupendi, compagni coi quali sto insieme praticamente tutto il giorno, e l'ambiente è di quelli sereni, che non ti pressano se qualcosa va storto».

— Della Serie A cosa diciamo?

«Che sarebbe come mettere un piede sulla luna».

— E della maglia della Nazionale?

«Che è forse la cosa più bella che ci sia per un ragazzo di vent'anni. A dire il vero non avrei mai pensato di poter arrivare a tanto in soli due anni. Dalla Primavera dell'Atalanta mi sono ritrovato in prima squadra, a giocare in Coppa Uefa e in Coppa Italia, e poi titolare qui a Lecce. È stato veramente incredibile. L'Under 21, poi, ha contribuito a far tutto più bello. Non credevo di poter arrivare così in alto».

— Un grazie a chi lo devi dare?

«Ai miei genitori e a tutti gli allenatori che ho avuto fino a oggi, vale a dire Mondonico, Frosio, Giorgi e Bolchi».

— Con cosa baratteresti questa popolarità?

«Forse con la certezza di veder scomparire il flagello della droga».

— Il motivo?

«Mi fa paura, soprattutto quando sono venuto a sapere che un conoscente è morto per overdose. Tutti credevano fosse un ragazzo senza certi vizi, ma quando ho saputo che era stata una dose eccessiva di eroina a ucciderlo, oltre che restarci malissimo avrei voluto gridare la mia rabbia».

— Sei coraggioso?

«Direi di sì: non mi tiro mai indietro, perché ho imparato a essere deciso. E anche aggressivo, se è il caso...».

— E cattivo?

«No, quello no. Il cattivo è persona che non ha la giusta dimensione della vita. Purtroppo, però, anch'io a volte perdo la pazienza e più che simpatico posso sembrare scostante».

— Torniamo alle... origini: Rubagotti?

«Rispondo che l'ho visto tre volte in vita mia. Sarà la parlata e la faccia di Gene Gnocchi che fanno ridere, ma il dialetto è molto più complesso. Sembra quasi tedesco, quello vero...».

— Gascoigne?

«Confermo di assomigliargli, ma non troppo».

— La voglia di scherzare, se non altro, è la stessa...

«Da quanto mi raccontano i laziali dell'Under 21, è un tipo che di scherzi ne fa e anche di pesanti. Io no, i miei sono da dilettante. Se mi piace come personaggio? Molto, e vorrei conoscerlo di persona, se non altro per chiedergli se tutto ciò che dicono su di lui è realtà o fantasia. E poi chissà, magari qualche scherzetto buono me lo può insegnare...».

Matteo Dalla Vite

L'IDENTIKIT

Nome: Pierluigi
Cognome: Orlandini
Data di nascita: 9 ottobre 1972
Luogo di nascita: S. Giovanni Bianco (BG)
Esordio in Serie A: 20-1-1991, Atalanta-Torino 0-1
Le squadre: Atalanta e Lecce
Auto: Calibra 16 valvole (ma la devo ancora ricevere)
Hobby: cruciverba
Il pregio: sono buono
Il difetto: sono troppo buono
Sogni: andare in Serie A col Lecce
L'idolo: Donadoni
Gli allenatori ideali: tutti quelli che ho avuto
Persone decisive per la carriera: i miei genitori
Piatto preferito: lasagne (ma solo quelle di mia madre)
Città ideale: Bergamo
Momento più esaltante: quando ho esordito in Serie A
Delusione più grande: non l'ho ancora avuta e spero di non averla mai
Partita migliore: quella di domenica prossima...
Quotidiano: La Gazzetta dello Sport
Attori preferiti: Banfi e Benigni
Attrice preferita: Kim Basinger
Cantanti: Carboni e Vasco Rossi

DIANA

LA PIÙ AUTOREVOLE RIVISTA DI

CACCIA

VI INVITA AL TERZO «GAME FAIR» ITALIANO

GAME FAIR ITALIA

CACCIA PESCA CAVALLI CANI
28, 29 e 30 MAGGIO 1993 - BRACCIANO

Cacciatori, pescatori, cavalieri e tutti gli innamorati della natura e della vita all'aria aperta, sono invitati a partecipare con la loro famiglia al grande appuntamento annuale con Game Fair a Bracciano, cittadina storica, dal panorama meraviglioso, dominata dal Castello Odescalchi.

La terza edizione vedrà 250 espositori assieme alle grandi associazioni e gli organismi ufficiali. Produttori e importatori presenteranno l'insieme della loro produzione e delle novità, dettaglianti e artigiani potranno vendere articoli e abbigliamento da caccia, pesca, golf, equitazione.

Game Fair è aperto anche ad artisti, antiquari, agenzie di viaggi, librerie, case editrici del settore, specialità gastronomiche regionali o internazionali, etc..

A Game Fair si viene anche per: Assaggiare piatti regionali, vini... Provare veicoli da turismo e fuoristrada; barche, piccole macchine agricole, moto... Trovare il quadro del cane preferito, un antico volume sulla caccia, o un originale articolo da regalo... Apprezzare la precisione dei binocoli, vivere il brivido dell'asta. Esaminare la lavorazione artigianale dei coltelli... Incontrare gli allevatori di cani da caccia con i loro campioni... Organizzare battute di caccia, ...sca, viaggi in Scozia, safari in Afr...

Game Fair vuole dire anche spett... animazioni, concorsi: gare di pesc... lago, esercitazioni del lancio con la ...sca...

Esposizioni equestri e cinofile... grande campo di tiro al piattello aper... al pubblico (60.000 cartucce sparate n... 1992): tiro ad avancarica, polvere nera... cinghiale in corsa, arco etc...

Competizioni di agility, e gare campestri cui partecipare con il proprio cane... Dimostrazioni di cavalli, falconi, cani da ferma e da riporto, carrozze antiche, la messa di Sant'Uberto domenica mattina, e mille altre sorprese.

3ª GAME FAIR ITALIA
BRACCIANO

ORARI D'APERTURA: Venerdì dalle ore 14.00 alle 19.00. Sabato e Domenica dalle ore 09.30 alle 19.00.

TARIFFE BIGLIETTI (spettacoli inclusi): Adulti: Lit. 18.000; Bambini dai 7 ai 14 anni: Lit. 10.000; Bambini sotto i 7 anni: Gratis! Gruppi (dalle 20 persone in su da prenotare in anticipo): Lit. 15.000.

Parcheggio gratuito.

INFORMAZIONI
Game Fair e prenotazioni alberghiere:
Tel. 06/6865239-6868342
Fax: 06/68801304

EDITORIALE OLIMPIA
DIANA
PESCARE
ARMI
AS - D&P

Pedigree PAL

Beretta

IL PUNTO/ È UN PADOVA DA SERIE A

Nella giornata in cui l'Ascoli vince fra i fischi, il Verona dimostra la sua pochezza e la Cremonese evidenzia una crisi esistenziale, l'interno dei biancoscudati permette alla squadra di Sandreani di spiccare il volo. Bologna ko: Cerantola ricrediti!

di Matteo Dalla Vite

Ruggisce il Veneto, miagola il Sud. Nel bel mezzo, panchine salvate (ancora per poco, per cortesia), spettacoli desolanti, bomber all'asciutto e aridità di idee nel gruppetto di testa. Il tutto in una ventiseiesima giornata che lancia in orbita le quotazioni del **Padova** e che catapulta l'inguardabile **Ascoli**, che in quanto a splendore meriterebbe di gareggiare laggiù, con la **Ternana**. Se il **Verona**, giocando in maniera puerile, stana una **Cremonese** in crisi esistenziale, il **Piacenza** gioca come deve solo per metà della gara, alimentando un sospetto: la squadra è

segue

LA MARCIA LONGHI

Sopra, Damiano Longhi, match-winner in Bologna-Padova 0-1. Nel riquadro in alto, la scena più «gustosa» della partita: Evangelisti sbaglia il rigore e manda Cerantola dietro la lavagna (fotoBorsari)

forte, gli automatismi ci sono ma sembra proprio che la Serie A non la si voglia prendere. Il motivo? Chiediamolo ai dirigenti, perché non si può andare a fare un pareggino a Lucca e poi farsi acchiappare dalla Reggiana in dieci quando si ha la quarta posizione in pugno. Da grande domanda anche il **Bologna:** innanzitutto come si fa a far battere un rigore a **Evangelisti**; in secondo luogo, come la mettiamo coi cinque epurati? Se prima era una forma di rispetto far giocare i ragazzini, adesso sarebbe una forma di autocastrazione non infilare almeno due uomini in una squadra falcidiata da infortuni. Chi sono i due? Procediamo e vediamo.

I MIRACOLI DI SAN DREANI

Veneti di guerra, dicevamo; ma non è certo tutto oro quello che luccica. Prendete il **Verona**. La squadra di **Reja** ha un alibi e troppe aggravanti. Il primo riguarda le tante assenze; le seconde rientrano nella sfera di un gioco che non c'è e si vede. Per di più Reja si permette di lasciar fuori il talentino **Giampaolo**, ragazzo dall'incostanza irritante ma dalla genialità spesso risolutiva. Se c'era una partita nella quale doveva farlo giocare era proprio contro una **Cremonese** impacciata e a corto di iniziativa, invece mastro Reja gli ha preferito lo svedesone con la pancia. Il Verona ha vinto? Vero, ma a parte il fatto che la partita l'hanno persa i lombardi, non fateci caso: una squadra così concepita non potrà mai ambire alla promozione. Altro giro, altra squadra. In tutti i sensi. Il **Padova** è animale di razza: lo dicono la freschezza atletica (**Zat**, il preparatore, è un grande), l'impianto di gioco e il carattere dei singoli. Il gioco si basa sul martellamento continuo sulle fasce e sull'imprevedibilità offensiva. Se questa formazione può sperare di agganciare la Serie A, oggi lo deve soprattutto a due uomini: **Modica** e **Sandreani**. Il primo sembra aver trovato la condizione giusta; il secondo ha plasmato una squadra frizzante, concreta e giudiziosa. Se il rendimento altalenante era l'unico dubbio sulla competitività dei biancoscudati, le ultime quattro partite l'hanno fugato: sette punti e spunti da primi della classe. Ora basta solo essere convinti. Come **Zamparini**, appena qualche chilometro più in là, non sa proprio fare...

VARRELLA VA IN GONDOLA

Maroso fa il quinto punto in tre partite. E con la Ternana si permette anche il lusso di sfoderare una zona pulita. Ma è proprio lui? È proprio Maroso? No, perché l'impagabile **Zamparini** ha già fatto la sua... Zamparinata. Cacciato **Zaccheroni**, dopo pochi giorni — come da copione — il presidente del Venezia si è pentito e, stando ai beneinformati, avrebbe telefonato al suo ex (per quanto?) allenatore: «*Fai un passaggio in sede, ho bisogno di parlarti*» gli avrebbe detto. Dopo il pareggio colto a Taranto, il «ferreo» Zamparini aveva maturato la decisione di richiamare «Zac», ma di mezzo c'era il povero Maroso e soprattutto Ricky Sogliano. Narra una gola profonda lagunare: «*Zaccheroni, ligio al dovere, giovedì scorso si è presentato a Venezia. "Voglio riaffidarti la squadra"*» avrebbe detto Zamparini, *"ma c'è il problema Maroso. Per salvare capra e cavoli, tu fai l'allenatore e Pietro si occupa della preparazione atletica". Alberto*» continua a narrare la nostra gola profonda «*se n'è andato disgustato, così il presidente e Sogliano hanno dovuto ripiegare su* **Varrella**, *esonerato di recente dalla Casertana. Varrella segue gli allenamenti nascosto dietro un... giornale, poi la domenica va sugli spalti in incognito a seguire i suoi ragazzi*». Una storia alla quale ci rifiutiamo di credere per diversi motivi. Perché, se fosse vera, sarebbe interessante sapere cosa ne pensa l'ufficio inchieste della Federcalcio. Zamparini avrebbe infatti coinvolto nell'avventura veneziana un tecnico che, dopo il licenziamento subito, non può assumere incarichi presso un altro club. No, non possiamo crederci: perché sennò sai che casino scoppierebbe...

IL TOP 11

1	**Bucci**	(Reggiana)
2	**Biondo**	(Lecce)
3	**Compagno**	(Cosenza)
4	**Modica**	(Padova)
5	**Maccoppi**	(Piacenza)
6	**Mangoni**	(Spal)
7	**D.Pellegrini**	(Verona)
8	**Longhi**	(Padova)
9	**Bierhoff**	(Ascoli)
10	**Muro**	(Taranto)
11	**Piovani**	(Piacenza)

IL FLOP 11

1	**Chimenti**	(Monza)
2	**Corrado**	(Reggiana)
3	**Grossi**	(Lecce)
4	**Icardi**	(Verona)
5	**Amodio**	(Taranto)
6	**Atzori**	(Ternana)
7	**Troscè**	(Bologna)
8	**Cucciari**	(Modena)
9	**Carruezzo**	(Monza)
10	**Brambilla**	(Monza)
11	**Tovalieri**	(Bari)

RISCHIAR MENO

Prendete Rino **Marchesi** e fatene l'anagramma. Ebbene, ne esce il suo credo principale: rischiar meno. Tanto che, per non perdere l'abitudine, il buon Rinone si presenta a Bari con l'unica punta che mai potrà infastidire, **Soda**. Rischiar (di vincere...) meno di così è praticamente impossibile. **Materazzi** mette in campo un brutto Bari, Marchesi mette in campo ciò che può, cioè il caos. Ne esce uno squallidume da mani nei capelli, e così l'ex tecnico della Juventus potrà giocarsi le proprie fortune nel derby di domenica prossima col Bologna. Chissà che spettacolo: i biglietti sono già in vendita. Per il cinema all'angolo...

LA FESTA È SFINITA

Permetteteci di riavvolgere il nastro e di percorrere le vicen-

A sinistra, (fotoVilla), il gol di Davide Pellegrini in Verona-Cremonese. Sotto (fotoSG), la rete di Piovani e quella di Zanutta in Piacenza-Reggiana 1-1

de delle prime quattro in classifica. Dunque, è palese che la **Reggiana** è la miglior espressione del campionato, ma negli ultimi tempi non lo dà a vedere. Gioca senza sprecarsi troppo, è psicologicamente contratta. In due parole è «sazia». Come la **Cremonese**, bruttissima copia di quella squadra tutto spettacolo e idee che mise a soqquadro record e campionato non più di tre-quattro mesi fa. Diciamo pure che l'assenza di **Cristiani** pesa, ma sottolineiamo che la mentalità è quella di una formazione che non ha più tanta fame di vittorie. La cosa, incredibile se pensi alla tenacia di **Simoni**, risulta evidente da qualche domenica a questa parte: il centrocampo balbetta calcio, la difesa le becca in maniera puerile e l'attacco tartaglia. La condizione atletica? Sembra in netto calo, ed è forse il campanello d'allarme più... allarmante. Prendete anche il **Lecce**, psicologicamente a pezzi, imbavagliato da **Bolchi** e ormai tutt'altro che imprevedibile; oppure l'**Ascoli**, che manca di un vero leader (**Troglio** non riesce a esserlo) e di un vero gioco (Cacciatori non lo sa dare). **Rozzi** sbraita e picchia duro contro i senatori: «*A fine stagione molti giocatori dovranno appendere le scarpe al chiodo*». Nessun nome almeno per il momento, nessuna accusa diretta, solo una furia irrefrenabile. Quando anziché diffondere parole al vento dovrebbe fare solamente una cosa: cambiare immediatamente «manico». Insomma, a parte il **Cosenza** che sa stare in campo ma non segnare (è questo il grande limite del «manovratore» **Silipo**), le prime della classe accusano un momento di bambola. E se per la Reggiana è sicuramente un male passeggero, per le altre potrebbe essere un prodromo del virus più incurabile che può contagiare la cadetteria: l'involuzione da sfinimento...

IL CARO ISTINTO

La lotta per non retrocedere manda segnali chiarissimi: l'**Andria** (non è una novità) è squadra che merita la B a differenza della **Spal** e del **Monza**. Se del primo caso abbiamo già discusso (nel senso, se non si è capito, che ci vorrebbe di nuovo Gibì Fabbri), dei lombardi santifichiamo lo spirito combattivo e crocifiggiamo l'aridità offensiva. In una giornata che ha evidenziato l'incapacità dei bomber di ruolo (solo **Bierhoff** ha timbrato il cartellino), la squadra di **Trainini** cerca punti vitali per sopravvivere alla mancanza di **Artistico**, l'unico vero uomo-gol. Senza di lui sono dolori, soprattutto quando un certo **Carruezzo** si dimostra incisivo quanto una fionda contro un carrarmato. E così dicasi per il **Cesena** (Hubner e Lerda si sono persi rispettivamente dalla 20. e dalla 19.) e per il **Bologna**, che non la mette dentro se **Turkiylmaz** non fa gli straordinari. A questo punto, restando sotto le Due Torri, urge il ricambio: la «rosa» è falcidiata da infortuni, di tipo fisico e di tipo... decisionale. Se in passato decidemmo che non era il caso di far giocare i cinque epurati, oggi optiamo decisamente per l'inserimento di almeno due degli «indesiderati». La squadra non regge, così com'è: dà tutto il possibile ma non concretizza, e in più vede un Cervellati nelle vesti del suicida. Passi per quest'ultimo (anche perché Pazzagli forse ha fatto di peggio...), ma là davanti un **Incocciati** e là in mezzo un **Bonini** ci vorrebbero. Perché è vero che questo Bologna è cambiato, ma è anche vero che con solo il cuore non si vincono le partite. L'istinto (il caro istinto) di **Cerantola** non vorrebbe mai, però le circostanze lo impongono. Perché in fondo è meglio fare marcia indietro, piuttosto che ... retrocedere. O no?

Matteo Dalla Vite

LA STERILE POLEMICA DI BOLCHI

L'ORSO BRUNO

Una volta, neanche tanto tempo fa, i gentiluomini usavano dire «*Tutto è perduto fuorché l'onore*». Il mondo è cambiato, i gentiluomini sono sempre più rari e accade che anche una persona notoriamente equilibrata come Bruno Bolchi, tecnico del Lecce, si lasci andare a polemiche ridicole, da «lei non sa chi sono io» (perché se lo sapesse lascerebbe perdere). Veniamo ai fatti. Succede che il Lecce va in vantaggio a Padova, sfiora in un paio di occasioni il raddoppio e poi, rintanatosi in difesa, subisce l'uno-due dei biancoscudati. Dopo la partita, i commenti sono unanimi: «*La squadra di Sandreani ha la virtù di crederci sino alla fine*» («La Gazzetta dello Sport»); «*Spazi sempre più ridotti per le controffensive del Lecce, caparbiamente legato alla sua tattica catenacciara*» («Corriere dello Sport»); «*Il Lecce difende il risultato nell'unico modo in cui è capace: con un muro di uomini piazzati al limite dell'area*» («Tuttosport»); «*Il secondo tempo dei pugliesi è da manuale dell'anticalcio*» («Guerin Sportivo»). Negli spogliatoi, Mauro Sandreani, allenatore del Padova, si limita a constatare che «*le azioni migliori le abbiamo create noi e la vittoria mi sembra giusta*». Passano 24 ore e si scatena l'ira di Bolchi: «*Il Lecce ha giocato bene. Sandreani non è d'accordo? Gli do un consiglio: alleni almeno per un anno e poi si azzardi a trinciare giudizi. Dagli ultimi arrivati non accetto lezioni*». Una polemica sciocca, che Maciste poteva sicuramente risparmiarsi. A fronte di quattro promozioni (l'ultima datata 1985-86, con il Bari di Matarrese), il bravo Bolchi in carriera ha ottenuto due retrocessioni e cinque esoneri, tre dei quali nelle ultime cinque stagioni. Come dire che i suoi consigli sono sempre preziosi. Basta fare il contrario. □

SIMONI STRONCA I «FIGHETTI»

GIGI AL DOVERE

A Cremona li chiamano «profumati»; da altre parti, «fighetti» e in chissà quale altra maniera. Dunque Mastro Simoni, uno che fa della concretezza e del non apparire le basi fondamentali del suo essere, dopo aver castigato Florijancic per la sua linguaccia (dando poi via libera al dilagante Tentoni), si è fatto notare per un tackle delicato ai danni di Alessio Pirri, il talento di scuola-Cremonese in procinto di passare alla Juventus. Dunque, un bel giorno, prima dell'allenamento pomeridiano, Simoni incontra il ragazzino tutto bello paonazzo in faccia. La domanda, nel mister, sorge allora spontanea: «*Scusi, Pirri: ma lei si fa ancora la lampada?*». E poi: «*Ci terrebbe a fare uno spezzone di partita prima della fine del campionato?*». Pirri, dopo aver risposto affermativamente a entrambe le domande, si sente dire dal mister: «*Certo che se lei dovesse scendere in campo con noi, ci farebbe fare una bella figuraccia: bianchi come siamo tutti...*». Insomma, con delicatezza Simoni non l'ha mandata a dire a Pirri. Che non si è nemmeno potuto nascondere dietro un velo rosso di vergogna: la faccia era già cotta dai raggi UVA... □

«VOTA IL BIDONE» VOLA, MA LORENZO È QUASI IGNORATO

CARAMANNO, SEI SENZA CUORE!

Una valanga di telefonate e voi, cari lettori-delatori, sempre più imbufaliti verso lo scarpone che vi rovina le domeniche allo stadio. «Vota il bidone» raddoppia (vedere a pagina 100 per credere) e la Serie B continua ad avere un successo incredibile. **Lorenzo** (al quale, ahilui, Caramanno non vuol dare tante chance per riscattarsi), **Ciocci, Carruezzo** e tantissimi altri: ecco i giocatori che vi fanno gridare alla **Marco Masini** sugli spalti degli impianti cadetti. Questa settimana, due fratelli tifosi del Monza ci hanno raccontato di aver le mani fra i capelli. «*E adesso come facciamo che **Artistico** sta fuori per tre giornate?*». Pregate, ragazzi, sperando che Carretto-Carruezzo la metta dentro. Se Pinone Lorenzo allunga e **Incocciati** incalza, dietro è tutto un ribollire di «rifiuti». A vostro parere dovrebbe essere in testa qualcun altro? Secondo voi Tal dei Tali merita di più? Non esitate, perché la Serie B continua a farsi onore. Il numero è sempre lo stesso **(051/6227237)**, i giorni pure **(giovedì** e **venerdì** dalle **15** alle **17)** e l'operazione «piedi puliti» cavalca più che mai verso l'incoronazione ufficiale de «Il bidone d'oro».

Giuseppe Lorenzo (Taranto)	v. 50
Eupremio Carruezzo (Monza)	41
Giuseppe Incocciati (Bologna)	38
Antonio Soda (Spal)	36
Massimo Ciocci (Spal)	34
Lorenzo Scarafoni (Pisa)	32
Ildebrando Stafico (Ternana)	16
Berardino Capocchiano (Bari)	15
Andrea Pazzagli (Bologna)	14
Alessio Cucchi (Bari)	14
Il Bologna	13
Giovanni Dall'Igna (Spal)	12
Davide Pellegrini (Verona)	10
Luigi Marulla (Cosenza)	10
Gianfranco Cinello (Ternana)	9
Luca Gonano (Modena)	9
David Fiorentini (Pisa)	8
Christian Vieri (Pisa)	8
Alessio Scarchilli (Lecce)	8
Andrea Pistella (Taranto)	8

BRAMBILLA E FINETTI

STREGATI DALLA... LUNA

Massimo Brambilla, classe '73, trequartista da Torino e Juventus; Claudio Finetti, classe '72, marcatore centrale o di fascia: sono due dei tanti ragazzi usciti dal vivaio monzese che stanno crescendo con ottimi risultati sotto le cure dell'esperto tecnico Trainini. Ultimamente, però, hanno accusato un evidente calo di forma. Dovuto a cosa? Sembra che da qualche giornata non giochino come sempre per il semplice fatto che non più di un mese fa si sono aggregati al Milan per l'amichevole disputata a Bilbao. Vivere gomito a gomito con Papin non è certo come andare a mangiare con Carruezzo, e i ragazzini hanno lasciato la testa fra le nuvole. Già: andar sulla luna, a volte, fa brutti scherzi...

IL CAMPIONATO DÀ I NUMERI

501 i gol segnati finora. La giornata più prolifica è stata la quinta (31 reti), la meno la ventiduesima (11).

315 i gol segnati dai calciatori stranieri da quando il torneo cadetto ha riaperto le proprie «frontiere». Quest'anno è in testa Bierhoff con 11 reti.

51 gli 0-0 registrati finora. Il record negativo relativo alle prime 26 giornate è ancora lontano: fu stabilito nel 1988-89 con 78.

7 le partite utili della Fidelis Andria. È la serie positiva più lunga, tra quelle ancora aperte.

9 le gare disputate dal Taranto senza ottenere vittorie.

460 i minuti di imbattibilità di Berti, portiere del Pisa. Il record stagionale appartiene a Bucci (Reggiana) con 763 minuti.

EMERGENZA COSENZA

CHE TEMPO FA?

Società da Serie A, ma gli impianti? Da dilettanti. Dunque: i giocatori del Cosenza stanno imparando a proprie spese che è più facile prendersi un raffreddore dietro l'altro piuttosto che infilare il pallone nelle reti altrui. Neve e pioggia, che hanno imperversato su Cosenza, hanno ridotto lo spogliatoio del San Vito a un vero colabrodo. Con i lavori della curva fermi, e senza la necessaria copertura, le infiltrazioni d'acqua la fanno da padrone ogniqualvolta sulla città calabrese si abbatte un temporale. E così, stanchi di dover invocare la scialuppa di salvataggio, i ragazzi di Silipo hanno deciso di emigrare al vicino «Lorenzon», il campo di Rende. Grandi comfort? Macché, le docce sono praticamente in tilt. È allora, ecco il dietro-front: tutti sul pullman e via verso il vecchio, caro San Vito per ristorarsi con una bella doccia. Tecnico e giocatori non hanno il dono dell'ubiquità e il Comune sembra fregarsene. Per cui, prima di ogni allenamento si guarda il cielo e si decide. Per la serie: «Scende la pioggia, ma che (si) fa?». □

In alto (fotoTrambaiolo), Brambilla del Monza: gli è bastato frequentare il Milan per perdere la testa? Sotto (foto Nucci), Signorelli del Cosenza: «Voglio una doccia!». Nella pagina accanto, a sinistra (fotoDeBenedictis), Bruno Bolchi: ha scatenato una sciocca polemica nei confronti di Mauro Sandreani, allenatore del Padova; a destra (fotoBorsari), Pirri con la maglia della Juve

LE FRASI CELEBRI

Aldo Cerantola, tecnico del Bologna: **«Solo chi ha rispetto di se stesso ne ottiene dagli altri. Sembra facile, ma non è così»**

Andrea Pistella, attaccante del Taranto: **«La società può contare sui miei gol-salvezza»**

Giuseppe Fuzio, presidente dell'Andria: **«Se riusciremo a salvarci tenteremo di andare in Serie A»**

di Matteo Dalla Vite

1 Oliver BIERHOFF
Ascoli

Ma avete visto il secondo gol? Roba da Van Basten... Nella domenica dei grandi fischi (che novità), sigla un'altra doppietta e rilancia l'Ascoli. Che si è ridotto ad avere in lui l'arma micidiale. Mah!

2 Giacomo MODICA
Padova

Il tenero Giacomo tira fuori gli artigli, domina la partita dall'alto della sua conclamata saggezza tattica e respinge le accuse di troppa morbidezza che si era meritato negli ultimi mesi. Bravo e fondamentale.

3 Ciro MURO
Taranto

Era il... Muro del pianto, perché più che giocare si limitava a passeggiare, fungendo da comparsa. Con l'Ascoli non solo ha organizzato con acume, ma ha piazzato una punizione da re. Murodona.

4 Adriano BONAIUTI
Padova

Para il rigore e si erge a protagonista in tantissime occasioni. È il numero uno di un Padova che sa stupire in ogni zona del campo, la sicurezza fatta persona Eccellente. Cosa volere di più?

5 Davide PELLEGRINI
Verona

Il peperino col sette sulle spalle scatta come una volta, crea un po' meno pericoli ma almeno è al posto giusto nel momento giusto. Salva un Verona sconclusionato e incapace di offendere. Provvidenziale.

6 Roberto FOGLI
Venezia

Un rientro che fa capire quanto sia importante. Uomo di rottura prima, faro di svolgimento della manovra poi; carattere da vendere e nessuna paura di mettere la gambina. Ammirevole.

7 Andrea MANGONI
Spal

Trentatré anni e la spinta di un «Primavera», il libero che non fa rimpiangere Mignani colleziona un'altra partita di lusso. Qualcuno, da lui, dovrebbe imparare come si sta al mondo. Gerovitalizzato.

8 Pietro MAIELLARO
Venezia

Finalmente una buona, la prima. Assieme al sopracitato Fogli detta i ritmi della manovra e non lesina energie. Un solo dubbio: davanti c'era la Ternana e non chissà chi. Che sia un indizio...?

9 IL PIACENZA
La squadra

Parliamo degli automatismi? Eccezionali. Parliamo delle varianti in zona gol? Succose. Parliamo degli schemi del calciodipendente Cagni? Una delizia. Parliamo della Serie A? Mistero...

10 Franco VARRELLA
All. Venezia

Maroso che si converte alla zona: come mai? Semplice: Sogliano pesca un altro allenatore e lo porta in laguna come uomo-ombra. Zamparini, ora, è un presidente felice. E Varrella un bi-stipendiato.

DIETRO LA LAVAGNA

Aldo Cerantola
All. Bologna

Piazza Padalino su Galderisi e gli effetti sono choccanti. Fa calciare il rigore a Evangelisti e non esiste cosa peggiore al mondo. Speriamo che adesso si ricreda in qualcosa. Speriamo.

IL PUBBLICO
di Lecce-Cosenza

Volano bombe, petardi e Carlo Piccinonno, 23 anni, ci rimette una mano. C'è poco da stigmatizzare: le forze dell'ordine hanno toppato e gli animali aggredito. Chiudiamo le gabbie!

Eupremio Carruezzo
Monza

Manca Artistico e Trainini gli offre la chance della vita. Lui che fa? Spadella e si ricicla, ignobile sotto ogni punto di vista. Poi c'è chi si arrabbia se compare su «Vota il bidone»...

IL FILM DEI CAMPIONATI

STAGIONE 1992-93

DOMENICA
14 MARZO 1993

A fianco, Batistuta, autore del secondo gol viola nel match contro il Pescara, contrastato dall'abruzzese Ferretti. Sopra, la gioia dell'uruguaiano Aguilera dopo la stupenda rete segnata nella gara contro l'Atalanta, termiata 1-1

SERIE A

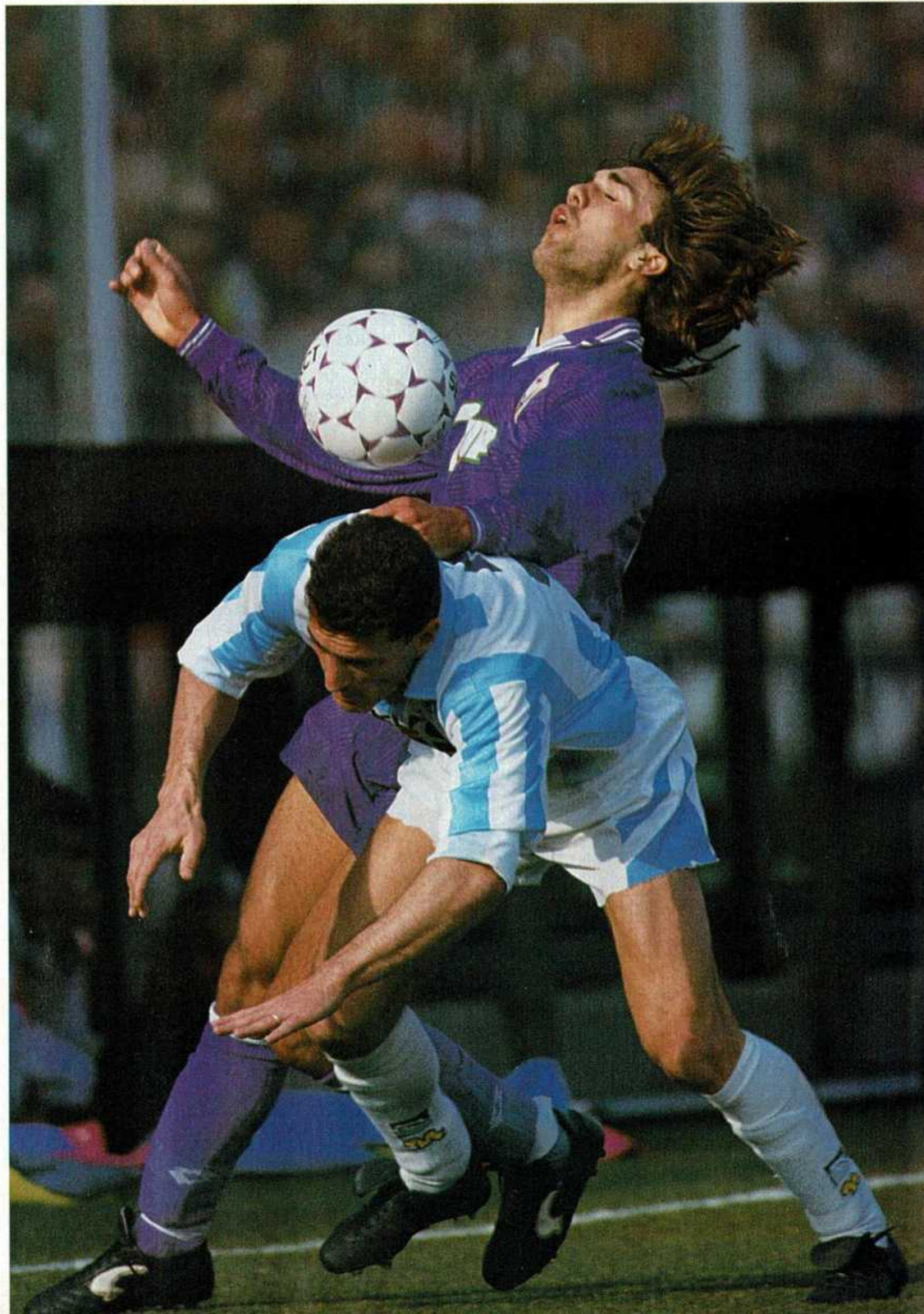
LA SFIDA MILANO-ROMA FINISCE IN PAREGGIO

SERIE B

IL VENETO SOGNA IN GRANDE

SERIE C

RAVENNA OK CON LA SAMB

ANCONA 1 – PARMA 1

N.	ANCONA	Voto	N.	PARMA	Voto
1	Nista	6,5	1	Ballotta	6
2	Fontana	6	2	Benarrivo	6
3	Sogliano	7	3	Di Chiara	5,5
4	Pecoraro	6	4	Minotti	5,5
5	Mazzarano	6	5	Apolloni	6
6	Gionek	6,5	6	Matrecano	6
7	Lupo	6	7	Melli	6,5
8	Gadda	5,5	8	Pin	6
13	59' Bruniera	5,5	9	Osio	6
9	Agostini	5,5	10	Pulga	5,5
10	Detari	5,5	14	80' Hervatin	ng
11	Vecchiola	6,5	11	Brolin	4,5
12	Micillo		16	53' Asprilla	6,5
14	Centofanti		12	Ferrari	
15	Caccia		13	Donati	
16	Bertarelli		15	Cuoghi	
	All. **Guerini**	6		All. **Scala**	6

Arbitro: Racalbuto di Gallarate 5
Reti: 39' Sogliano (A), 88' Melli (P)
Ammoniti: Mazzarano, Pulga e Bruniera
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	4.035	5.455	9.490
Incassi	126.450.000	198.285.733	324.735.733

IL MIGLIORE: **SOGLIANO 7**
Realizza il gol, combatte per tutta la gara, corre in lungo e in largo chiudendo sempre su Di Chiara e lottando senza soste su quel gran giocatore che è Asprilla.

IL PEGGIORE: **BROLIN 4,5**
Sbaglia la più facile delle occasioni a un metro dalla porta, e inoltre è sempre fuori dal gioco... Deve ringraziare Scala che lo tiene in campo più di 50 minuti.

BRESCIA 2 – JUVENTUS 0

N.	BRESCIA	Voto	N.	JUVENTUS	Voto
1	Landucci	7	1	Peruzzi	5
2	Brunetti	6	2	Torricelli	5,5
15	64' Piovanelli	6	3	Dal Canto	5,5
3	Rossi	6	4	De Marchi	5
4	Bonometti	6	16	46' R. Baggio	6
5	Paganin	6,5	5	Kohler	6,5
6	Bortolotti	6,5	6	Julio Cesar	5,5
7	Sabau	7	7	Conte	5,5
8	Schenardi	6,5	14	64' D. Baggio	5
13	82' Marangon	ng	8	Marocchi	5
9	Raducioiu	7,5	9	Vialli	5,5
10	Hagi	6,5	10	Platt	5,5
11	Giunta	7	11	Ravanelli	5,5
12	Vettore		12	Rampulla	
14	Quaggiotto		13	Carrera	
16	Volpi		15	Galia	
	All. **Lucescu**	7		All. **Trapattoni**	4

Arbitro: Luci di Firenze 7
Reti: 21' Raducioiu, 69' Rossi
Ammoniti: Bonometti, Kohler e Giunta
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	18.702	-	18.702
Incassi	783.967.500	-	783.967.500

IL MIGLIORE: **RADUCIOIU 7,5**
Con la sua straordinaria velocità, manda in tilt da solo l'intera difesa bianconera, segna un gol e mezzo (suo l'assist per Rossi) e affonda la Juventus. E c'è ancora chi lo deride.

IL PEGGIORE: **TRAPATTONI 4**
Al Rigamonti vara una Juve senza capo nè coda. Rinuncia a Möller (finora decisivo in trasferta) e parte con tre titolari in panchina. Il Brescia ringrazia.

CAGLIARI 0 – SAMPDORIA 2

N.	CAGLIARI	Voto	N.	SAMPDORIA	Voto
1	Ielpo	5	1	Pagliuca	6,5
2	Napoli	6	2	Sacchetti	6
3	Festa	5,5	3	Lanna	6,5
4	Bisoli	5	4	Walker	6,5
5	Firicano	6	5	Vierchowod	6,5
6	Pusceddu	5	6	Corini	6,5
7	Cappioli	5,5	14	90' Chiesa	ng
15	79' Sanna	ng	7	Jugovic	6
8	Herrera	5,5	8	Lombardo	6,5
16	66' Criniti	ng	13	86' Bonetti	ng
9	Francescoli	5	9	Serena	6,5
10	Matteoli	6,5	10	Mancini	7,5
11	Oliveira	4,5	11	Invernizzi	6,5
12	Di Bitonto		12	Nuciari	
13	Villa		15	Bertarelli	
14	Bellucci		16	Buso	
	All. **Mazzone**	5		All. **Eriksson**	7

Arbitro: Cardona di Milano 7
Reti: 24' e 70' Mancini
Ammoniti: Sacchetti, Serena, Francescoli, Sanna e Vierchowod
Espulso: 90' Lanna

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	12.561	13.174	25.735
Incassi	330.455.000	335.801.815	666.256.815

IL MIGLIORE: **MANCINI 7,5**
Non soltanto realizza una doppietta che riporta al successo la sua squadra, ma soprattutto orchestra con grande maestria e saggezza tattica. E' il vero leader della Samp.

IL PEGGIORE: **OLIVEIRA 4,5**
E' praticamente nullo per tutta la partita. Walker e Vierchowod non gli permettono di giocare una sola palla utile. E quando questo accade fallisce puntualmente.

LAZIO 2 – MILAN 2

N.	LAZIO	Voto	N.	MILAN	Voto
1	Orsi	6	1	Rossi	6,5
2	Bacci	6,5	2	Gambaro	5
3	Favalli	6	3	Maldini	6
4	Sclosa	6	4	Albertini	6,5
15	74' Stroppa	6,5	5	Costacurta	5,5
5	Bergodi	6	6	Baresi	7,5
6	Cravero	6	7	Lentini	5
7	Fuser	6,5	8	Eranio	6
8	Doll	5,5	9	Papin	6,5
9	Winter	6,5	16	46' Simone	ng
10	Gascoigne	6,5	14	65' De Napoli	ng
11	Signori	7	10	Boban	6
12	Fiori		11	Massaro	5,5
13	Ballanti		12	Cudicini	
14	Marcolin		13	Nava	
16	Neri		15	Evani	
	All. **Zoff**	6		All. **Capello**	6

Arbitro: Boggi di Salerno 6,5
Reti: 10' Papin (M), 38' Winter (L) aut., 39' Gascoigne (L), 86' Bergodi (L)
Ammoniti: Baresi, Albertini e Signori
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	34.542	30.269	64.811
Incassi	952.133.000	789.467.000	1.741.600.000

IL MIGLIORE: **BARESI 7,5**
Un vero, grande leader. Quando il Milan comincia a perdere colpi, lui tappa tutti i "buchi" rossoneri. Il vecchio "Kaiser" non conosce la parola crisi.

IL PEGGIORE: **LENTINI 5**
Praticamente non si vede mai per tutti i novanta minuti. Dopo la polemica dell'estate per il suo miliardario trasferimento, c'è chi incrementa i dubbi.

NAPOLI 3 – UDINESE 0

N.	NAPOLI	Voto	N.	UDINESE	Voto
1	Galli	6,5	1	Di Sarno	6
2	Ferrara	7	2	Pierini	6
13	46' Tarantino	6	3	Kozminski	5,5
3	Francini	6	4	Sensini	6
4	Altomare	7	5	Calori	6
5	Corradini	6	6	Desideri	5,5
6	Nela	6,5	7	Mattei	5,5
7	Carbone	6	16	68' Marronaro	ng
8	Thern	7	8	Rossitto	6
9	Policano	6,5	9	Balbo	5
14	79' Pari	ng	10	Dell'Anno	6
10	Zola	7	11	Branca	6
11	Fonseca	7	12	Di Leo	
12	Sansonetti		13	Compagnon	
15	Mauro		14	Contratto	
16	Baglieri		15	Mandorlini	
	All. **Bianchi**	7		All. **Bigon**	6

Arbitro: Bazzoli di Merano 6
Reti: 45' Ferrara, 53' Policano, 71' Fonseca
Ammoniti: Policano e Thern
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	9.555	41.186	50.741
Incassi	253.290.000	780.201.000	1.033.491.000

IL MIGLIORE: **ALTOMARE 7**
Bianchi lo schiera a sorpresa, il giovane centrocampista risponde sul campo alla fiducia del tecnico. Dopo questa prestazione, il Napoli ha scoperto un titolare in più.

IL PEGGIORE: **BALBO 5**
Stranamente in ombra il capocannoniere del campionato. Raramente mette i brividi alla difesa del Napoli. La prova dell'argentino è tutta da dimenticare.

TORINO 1 – ATALANTA 1

N.	TORINO	Voto	N.	ATALANTA	Voto
1	Marchegiani	5	1	Ferron	6
2	Bruno	6	2	Porrini	6
3	Venturin	6,5	3	Codispoti	6
4	Fortunato	6,5	4	Bordin	6,5
5	Annoni	6	5	Pavan	6,5
6	Fusi	7	6	Bigliardi	6
15	75' Poggi	ng	7	Rambaudi	6
7	Mussi	5,5	8	De Agostini	6
13	46' Cois	6,5	9	Ganz	5,5
8	Casagrande	6	10	Perrone	5
9	Aguilera	6,5	14	77' Magoni	ng
10	Scifo	6	11	Minaudo	6,5
11	Sordo	6,5	12	Pinato	
12	Di Fusco		13	Pasciullo	
14	Zago		15	Rodriguez	
16	Sottil		16	Valenciano	
	All. **Mondonico**	6		All. **Lippi**	6

Arbitro: Merlino di Torre del Greco 6
Reti: 45' Aguilera, 64' Marchegiani aut.
Ammonito: Minaudo
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	6.869	16.789	23.667
Incassi	165.122.000	448.886.090	614.008.090

IL MIGLIORE: **FUSI 7**
E' il miglior libero del campionato, almeno per quanto riguarda la continuità di rendimento. Non sbaglia nulla malgrado giochi con la febbre. Abbandona per infortunio.

IL PEGGIORE: **PERRONE 5**
Mai un lampo, in una partita che avrebbe terribilmente bisogno di qualche acuto d'autore. Ristagna a centrocampo senza aggiungere nè sale nè pepe alle giocate.

FIORENTINA 2 PESCARA 0

FIORENTINA		2	PESCARA		0
1	Mareggini	6,5	1	Marchioro	6
2	Carnasciali	6	2	Sivebaek	6
3	Carobbi	6	3	Ferretti	6
4	Di Mauro	7	4	Nobile	6
5	D'Anna	6	5	Dunga	6,5
6	Pioli	ng	6	Mendy	6,5
14	11' Iachini	6,5	7	Compagno	5,5
7	Effenberg	6	8	Ceredi	5,5
13	72' Vascotto	ng	14	59' De Juliis	5,5
8	Laudrup	5,5	9	Borgonovo	5,5
9	Batistuta	6	10	Allegri	6
10	Orlando	5,5	11	Massara	5,5
11	Baiano	4,5	16	56' Bivi	5
12	Mannini		12	Martinelli	
15	Dell'Oglio		13	Alfieri	
16	Beltrammi		15	Martorella	
All.	Agroppi	6	All.	Galeone	6

Arbitro: Brignoccoli di Ancona 5
Reti: 47' Effenberg, 54' Batistuta
Ammoniti: Ceredi, Massara, D'Anna, Orlando, Dunga e Bivi
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	5.414	25.006	30.420
Incassi	198.671.000	913.024.766	1.111.695.766

IL MIGLIORE: **DI MAURO 7**
Con una serie di assist mette prima Baiano e poi Carobbi in condizione di segnare almeno tre gol. Non è colpa dell'ex romanista se la mira dei compagni è sbagliata.

IL PEGGIORE: **BAIANO 4,5**
E' la sorpresa negativa della partita. Baiano, tra i pochi viola a salvarsi nella serie nera, contro il Pescara sbaglia tutto, compreso un rigore. Una domenica da dimenticare.

GENOA 0 FOGGIA 0

GENOA		0	FOGGIA		0
1	Spagnulo	6	1	Mancini	6,5
2	Caricola	5,5	2	Petrescu	6,5
3	Fortunato	7	3	Caini	5
4	Ruotolo	6,5	4	Sciacca	5
5	Torrente	6	5	Di Bari	6
6	Signorini	6,5	6	Fornaciari	6
7	Van't Schip	5	7	Roy	5,5
15	60' Onorati	6	8	Di Biagio	6,5
8	Bortolazzi	6	14	90' Grassadonia	ng
9	Padovano	5	9	Kolyvanov	5
10	Skuhravy	4	15	87' Nicoli	ng
11	Branco	5,5	10	De Vincenzo	6,5
14	67' Panucci	6	11	Bresciani	5
12	Tacconi		12	Bacchin	
13	Collovati		13	Gasparini	
16	Iorio		16	Mandelli	
All.	Maselli	6	All.	Zeman	6,5

Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore 5
Ammoniti: Caini, Sciacca, Bortolazzi, Signorini, Bresciani e Panucci
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	4.952	19.767	24.719
Incassi	142.500.000	399.676.000	442.176.000

IL MIGLIORE: **FORTUNATO 7**
Sta confermando ogni domenica di più di essere un grande terzino di fascia. I tifosi del Genoa sperano che il presidente Spinelli non l'abbia già venduto.

IL PEGGIORE: **SKUHRAVY 4**
Sbaglia alcune clamorose occasioni, ma soprattutto manda in tribuna la palla del rigore genoano. In un momento delicato, certi errori sono ingiustiificabili.

INTER 1 ROMA 1

INTER		1	ROMA		1
1	Zenga	6	1	Cervone	6
2	Bergomi	5	2	Garzya	5,5
3	De Agostini	6	3	Tempestilli	6
4	Berti	4,5	4	Bonacina	6
5	Paganin	5,5	5	Benedetti	5
6	Battistini	6,5	6	Comi	6
7	Orlando	6	7	Muzzi	5,5
8	Tramezzani	6,5	8	Hässler	5,5
9	Schillaci	6	9	Caniggia	6,5
15	46' Fontolan	5,5	16	81' Rizzitelli	ng
10	Shalimov	6	10	Giannini	6
11	Sosa	6,5	15	58' Carnevale	7
12	Abate		11	Salsano	5,5
13	Taccola		12	Zinetti	
14	Rossini		13	Pellegrino	
16	Pancev		14	Caputi	
All.	Bagnoli	5,5	All.	Boskov	6

Arbitro: Ceccarini di Livorno 5
Reti: 45' Battistini (I), 65' Caniggia (R)
Ammoniti: Cervone, Bonacina, Comi e Tempestilli
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	11.199	27.496	38.695
Incassi	371.036.000	816.865.527	1.187.901.527

IL MIGLIORE: **CARNEVALE 7**
Il suo ingresso nel secondo tempo cambia la partita, regalando nerbo e vivacità all'attacco giallorosso. Da un suo tiro, respinto da Zenga, nasce l'occasione del pari di Caniggia.

IL PEGGIORE: **BERTI 4,5**
Il mediano interista a tratti appare persino indisponente: sempre avulso dalla manovra, nella ripresa non indovina un passaggio. Perché Bagnoli non lo sostituisce?

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE				GOL		MEDIA INGLESE	IN CASA				GOL		FUORI CASA				GOL	
		G	V	N	P	F	S		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
MILAN	**40**	23	17	6	0	53	19	+5	12	9	3	0	24	5	11	8	3	0	29	14
INTER	**29**	23	10	9	4	38	29	-5	11	6	5	0	20	9	12	4	4	4	18	20
TORINO	**27**	23	8	11	4	27	18	-8	12	5	4	3	18	11	11	3	7	1	9	7
LAZIO	**26**	23	9	8	6	45	35	-9	12	5	5	2	24	15	11	4	3	4	21	20
ATALANTA	**26**	23	10	6	7	28	29	-9	12	8	4	0	21	11	11	2	2	7	7	18
JUVENTUS	**25**	23	9	7	7	39	32	-9	11	7	3	1	26	12	12	2	4	6	13	20
SAMPDORIA	**25**	23	9	7	7	37	34	-10	12	6	3	3	25	16	11	3	4	4	12	18
CAGLIARI	**24**	23	9	6	8	22	23	-10	11	4	5	2	8	7	12	5	1	6	14	16
PARMA	**24**	23	9	6	8	26	26	-11	12	7	4	1	17	8	11	2	2	7	9	18
ROMA	**23**	23	7	9	7	27	23	-11	11	6	2	3	18	10	12	1	7	4	9	13
NAPOLI	**21**	23	8	5	10	35	34	-13	11	6	2	3	20	13	12	2	3	7	15	21
FIORENTINA	**20**	23	6	8	9	36	38	-14	11	5	3	3	23	15	12	1	5	6	13	23
UDINESE	**20**	23	8	4	11	32	35	-14	11	8	1	2	24	10	12	0	3	9	8	25
FOGGIA	**20**	23	6	8	9	25	36	-15	12	6	4	2	15	13	11	0	4	7	10	23
BRESCIA	**19**	23	6	7	10	20	28	-15	11	5	3	3	14	10	12	1	4	7	6	18
GENOA	**18**	23	4	10	9	28	42	-16	11	4	5	2	21	19	12	0	5	7	7	23
ANCONA	**15**	23	5	5	13	31	48	-20	12	5	3	4	18	12	11	0	2	9	13	36
PESCARA	**12**	23	4	4	15	30	50	-23	12	3	4	5	22	25	11	1	0	10	8	25

MARCATORI

CALCIATORE	SQUADRA	GOL	1°T	2°T	RIG.
Signori	Lazio	**19**	7	12	4
Balbo	Udinese	**19**	5	14	4
Fonseca	Napoli	**14**	6	8	1
R.Baggio	Juventus	**13**	8	5	-
Van Basten	Milan	**12**	5	7	2
Papin	Milan	**12**	8	4	1
Mancini	Sampdoria	**12**	4	8	3
Ganz	Atalanta	**10**	4	6	-
Batistuta	Fiorentina	**10**	3	7	1
Agostini	Ancona	**9**	4	5	1
Detari	Ancona	**9**	6	3	2
Skuhravy	Genoa	**9**	3	6	2
Sosa	Inter	**9**	4	5	3
Melli	Parma	**9**	3	6	-

8 GOL Baiano (Fiorentina, 2); Möller (Juventus); Fuser (Lazio); Zola (Napoli).
7 GOL Raducioiu (Brescia, 1); Padovano (Genoa); Shalimov (Inter); Giannini (Roma); Jugovic (Sampdoria); Aguilera (Torino).

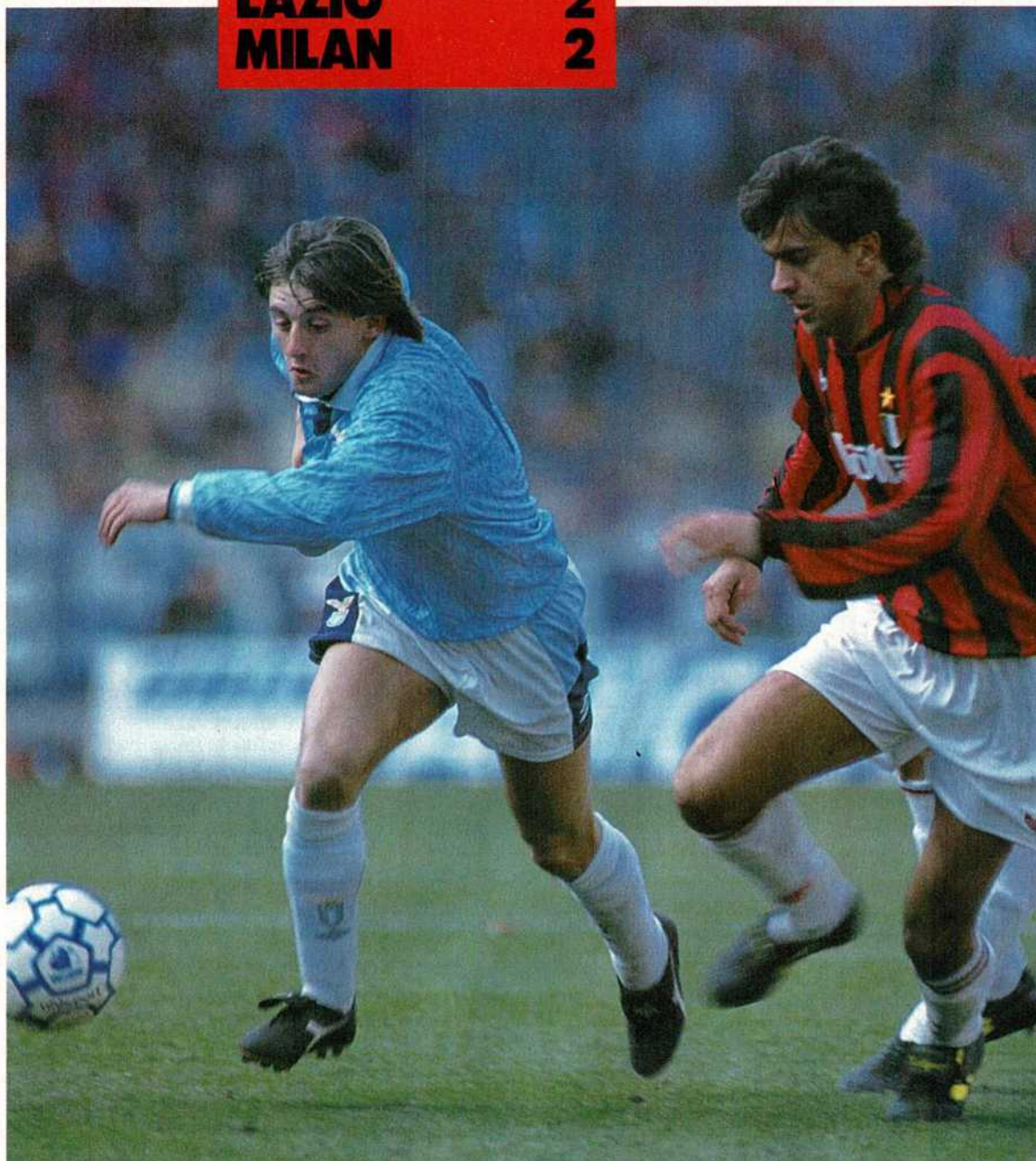
RIGORI

Ancona	3/3	3/3	**Foggia**	7/6	3/2	**Milan**	4/4	3/-	**Sampdoria**	5/5	5/3
Atalanta	2/1	4/4	**Genoa**	3/2	2/2	**Napoli**	2/1	2/1	**Torino**	3/2	3/3
Brescia	2/1	5/2	**Inter**	6/4	-/-	**Parma**	3/2	4/4	**Udinese**	5/4	4/4
Cagliari	1/-	6/4	**Juventus**	4/1	3/1	**Pescara**	5/4	7/6			
Fiorentina	3/2	4/3	**Lazio**	5/4	5/4	**Roma**	1/1	1/1	Totale	**64/47**	**64/47**

*** Rigori a favore e contro assegnati e realizzati**

PROSSIMI TURNI

24. giornata **21 marzo (ore 15)**		**25. giornata** **28 marzo (ore 16)**	
Atalanta-Lazio	(0-2)	Ancona-Juventus	(1-5)
Cagliari-Brescia	(2-0)	Brescia-Roma	(3-2)
Foggia-Ancona	(0-4)	Fiorentina-Cagliari	(1-2)
Juventus-Inter	(1-3)	Genoa-Sampdoria	(1-4)
Milan-Parma	(2-0)	Inter-Pescara	(4-1)
Pescara-Genoa	(3-4)	Lazio-Udinese	(0-0)
Roma-Napoli	(1-2)	Napoli-Atalanta	(2-3)
Sampdoria-Fiorentina	(0-4)	Parma-Foggia	(0-1)
Udinese-Torino	(0-1)	Torino-Milan	(0-0)

LAZIO 2
MILAN 2

Costacurta rincorre Signori. Sotto, da sinistra, i cartelli laziali e Signori in mutande

Papin porta in vantaggio il

Il raddoppio rossonero arriv

Accorcia le distanze Gascoig

foto Briguglio-Cassella

Gran bella partita fra Lazio e Milan, con i romani superiori per lunghi tratti ai rossoneri. Dopo la prima sconfitta della stagione con la Roma, gli uomini di Capello hanno mostrato pause preoccupanti. Il motivo? «Siamo costretti a giocare ogni tre giorni» ha spiegato il dirigente rossonero Galliani. Una rosa di 25 uomini non è sufficiente...

...ilan

...con un autogol di Winter

...e

Bicamerale, uninominale o laziale?

Il 2-2 laziale siglato da Bergodi

In senso orario i due gol del Milan e quelli della Lazio

INTER 1
ROMA 1

Bergomi tiene Hässler a distanza. A sini

La traversa colpita da Muzzi

Schillaci non segna. Sotto, l'esotico Inter

foto Fumagalli-Sabattini

L'Inter non va oltre il pareggio contro la Roma. Dopo la «storica» vittoria sul Milan, la formazione giallorossa conferma di vivere un buon momento. In particolare l'argentino Claudio Caniggia. «Ha fatto due gol in quattro giorni? È pagato per questo» ha detto Boskov. Una domanda: l'argentino quanto deve restituire alla Roma?

stra, duello aereo fra Comi e Battistini

L'1-0 di Battistini

Club. Ne fanno parte anche Larini e Manzi?

Il pareggio di Caniggia

I due gol della partita

TORINO 1
ATALANTA 1

foto Mana

Casagrande precede Pavan

Aguilera marcato stretto da Porrini

Perché, perché, la domenica mi lasci se

mpre... solo?

Il pareggio atalantino. Sotto, Bigliardi ferma Scifo

Pareggio senza sussulti. Unico spunto interessante, quello di Aguilera nel gol torinista. Poi, la rincorsa dei bergamaschi fino al pari ottenuto con un tiro di Codispoti deviato nella propria rete da Marchegiani. «La palla ha avuto uno strano rimbalzo sulle mie gambe ed è entrata» ha raccontato il portiere. I granata son finiti così: sotto... Toro.

BRESCIA 2
JUVENTUS 0

Spalla a spalla fra Schenardi e Julio Cesar. Sotto, Raducioiu sblocca il risultato

foto Calderoni-Giglio

È una vergogna» tuona a fine gara Chiusano. «C'è gente che non merita lo stipendio per lo scarso rendimento offerto. Penso che Trapattoni abbia avuto delle buone ragioni nello schierare questa formazione: io avrei fatto altre scelte». L'anatema del presidente riassume tutta la rabbia juventina. E qualcuno ha urlato «Via il Trap».

Schenardi ostacolato da Dal Canto

Ravanelli va via a Brunetti

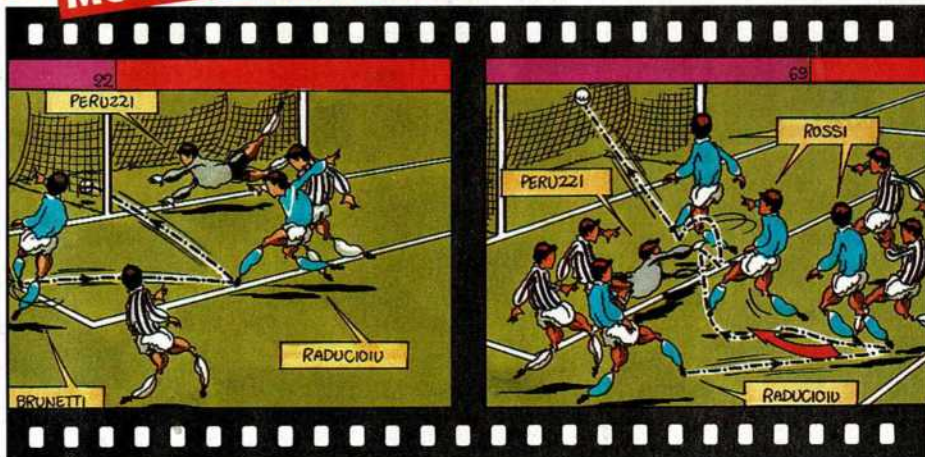
Baggio-Hagi: permette un

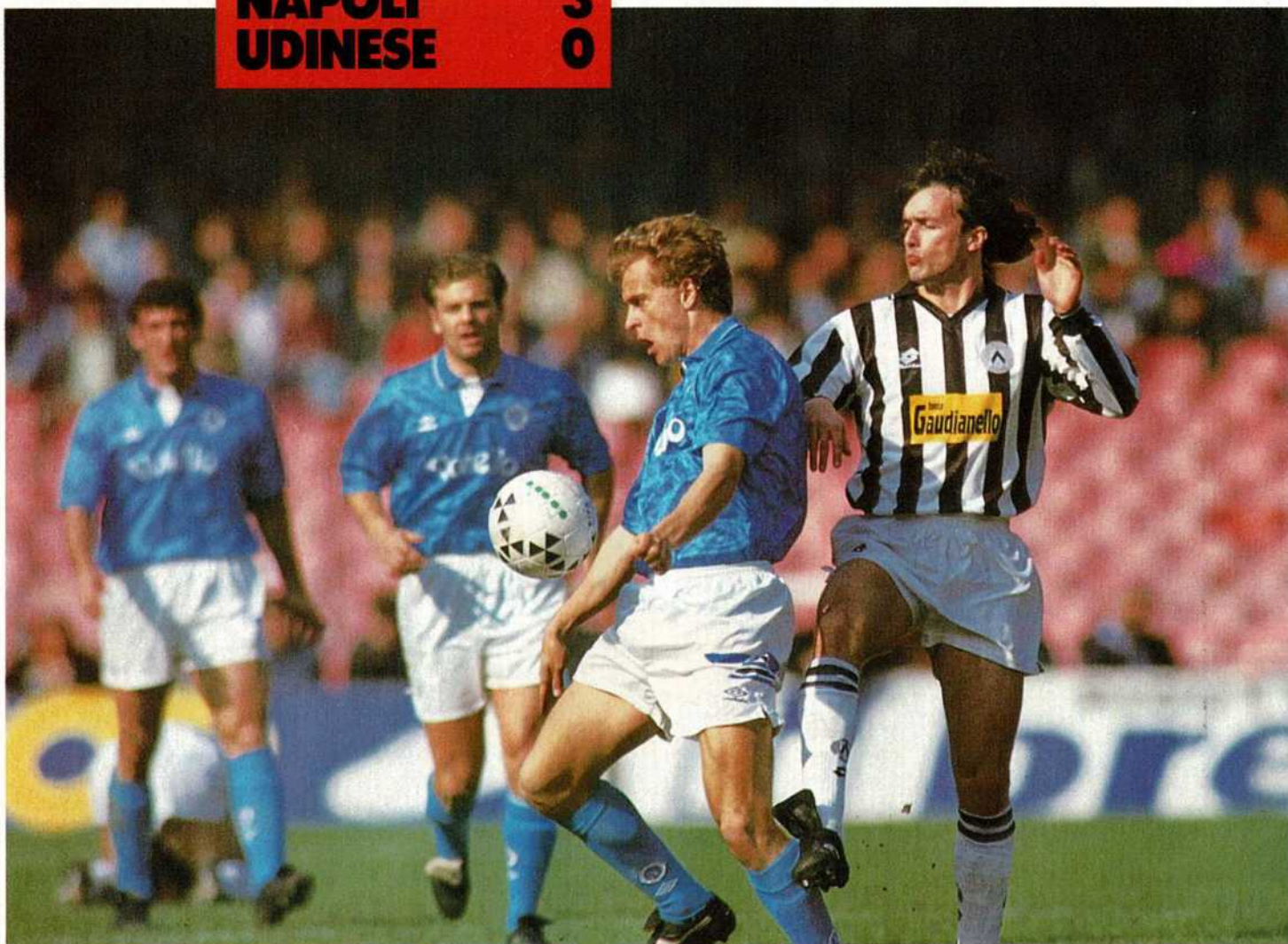
Il raddoppio bresciano con

allo?

ossi

Rossi frana su Vialli

La MOVIOLA di *Sabellucci*

La doppietta delle rondinelle

NAPOLI 3
UDINESE 0

Thern anticipa Balbo

L'ex Bigon saluta il pubblico partenopeo

foto Capozzi

Calori strattona Fonseca

Sempre Bigon con Corradini

Pierini cintura Policano

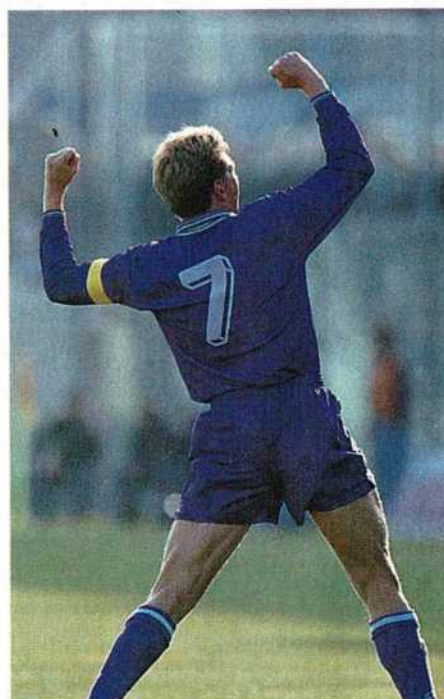
Il tris napoletano. Il primo gol di Ferrara...

...il secondo di Policano e (sotto) il terzo di Fonseca

Bianchi, privo di diversi titolari, manda in campo una squadra battagliera, sostenuta a centrocampo dal giovane dell'Under 21 Luca Altomare. Ne viene così fuori una bella gara dei partenopei, capaci di andare in rete per tre volte. Per l'Udinese, a fine gara, parla il cannoniere Balbo: «Il Napoli ha mandato all'aria i nostri piani». Ma quali erano?

FIORENTINA 2
PESCARA 0

Dunga contro Di Mauro. Sotto, il vantaggio viola con Effenberg

foto Sabe

Il tedesco esulta dopo la rete

Nel primo tempo si rivede la solita Fiorentina che rischia in difesa e sbaglia in attacco. Nella ripresa arrivano i gol di Effenberg e Batistuta. Per Agroppi è la prima vittoria. Curioso episodio nel dopo gara. I giocatori del Pescara, pronti per le interviste, sono stati fatti uscire di nascosto dai dirigenti viola. Un silenzio-stampa alla chetichella...

CAGLIARI 0
SAMPDORIA 2

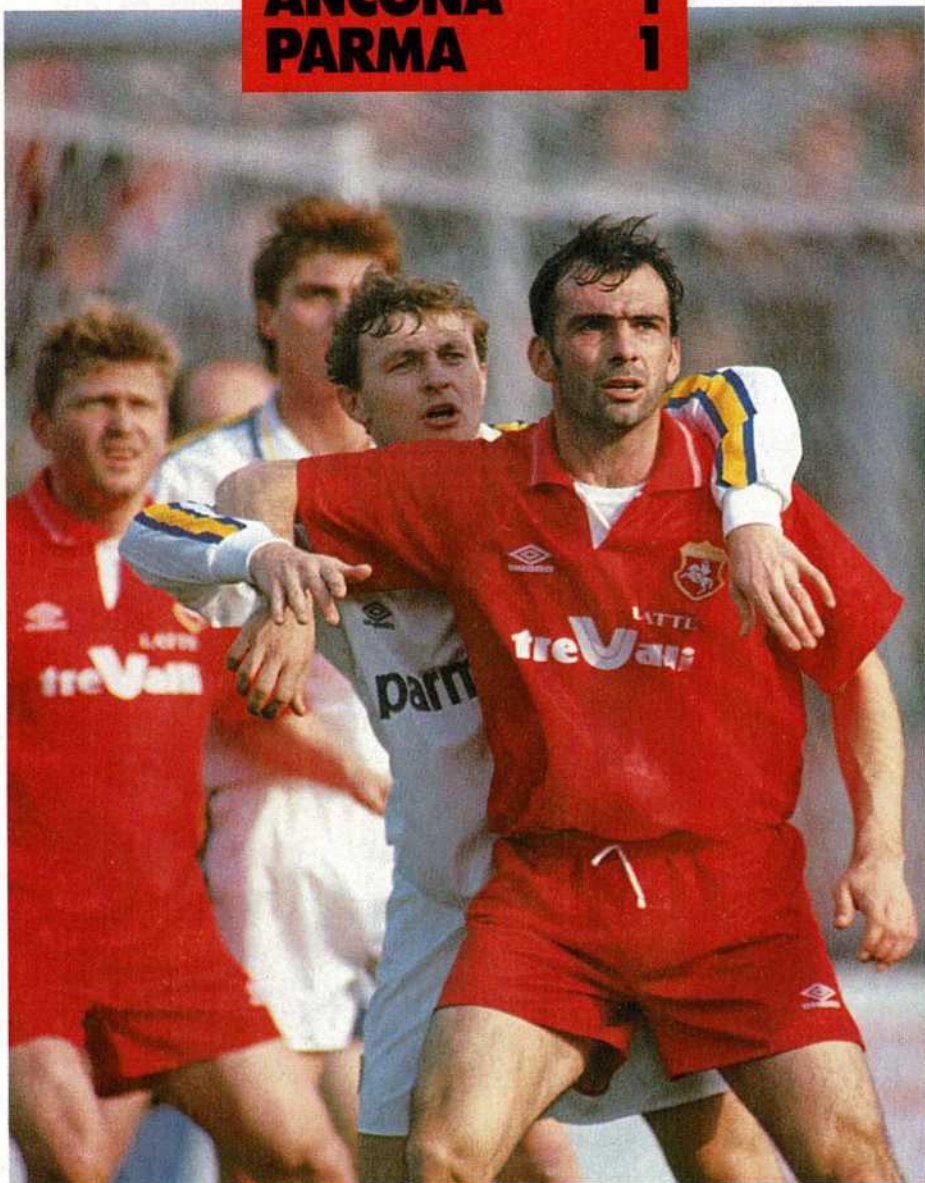
Laudrup inseguito da Massara

Il secondo gol gigliato per opera di Batistuta. Sotto, l'infortunio a Pioli

Mancini, grande protagonista dell'incontro

La prima rete del fuoriclasse doriano. Sotto, Cappioli osserva Lanna

La Sampdoria espugna il Sant'Elia con due gol di Roberto Mancini, leader della squadra di Eriksson. Il Cagliari, che da questa partita si attendeva il nullaosta per l'Europa, è costretto a ridimensionare i suoi progetti. Delizioso a 90°minuto Antonio Capitta: «Vierchowod e Mannini sono stati due... mancini. Pardon mastini». Viva la Rai!

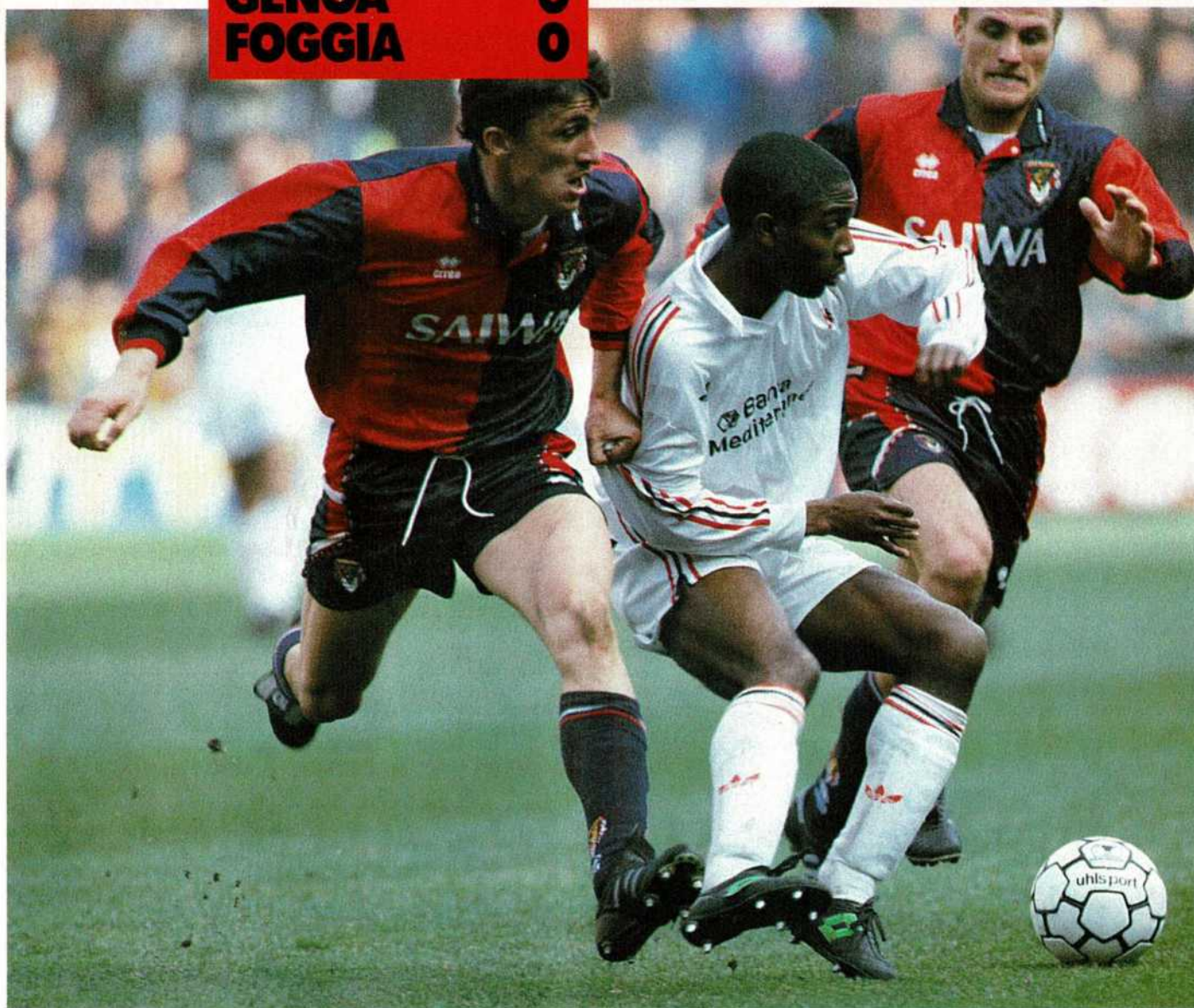
ANCONA 1
PARMA 1

Pulga si aggrappa a Bruniera. Sotto, l'1-1 di Melli

Qualche gesto di troppo fra Melli e Nista

Sogliano esulta dopo il gol

foto Bellini

A fine gara, la rabbia di Guerini e la diplomazia di Scala

La partita è stata combattuta e a tratti divertente, con occasioni nitide da tutte e due le parti. L'Ancona ha sperato per quasi un'ora, ma alla fine è stata decisiva una punzione assegnata al Parma e contestata dai dorici, dalla quale è partita l'azione del gol gialloblù. Così, per l'Ansa, «Scala può leccarsi i baffi». Quali?

GENOA 0
FOGGIA 0

Su Roy si abbatte un Torrente in piena

foto News Italia

Kolyvanov sbilancia Ruotolo. A fianco, il rigore sbagliato da Skuhravy

La situazione del Genoa si fa sempre più difficile. Nella partita con il Foggia l'undici di Maselli stenta parecchio. Al 12' della ripresa il Genoa ha la grande occasione su un rigore decretato dall'arbitro Pezzella, ma Skuhravy tira la palla contro uno... spettatore seduto in gradinata Nord. Ora Spinelli rischia seriamente di festeggiare il B-centenario...

ASCOLI 2 – TARANTO 1

ASCOLI	2	TARANTO	1
1 Lorieri	6	1 Simoni	5,5
2 Pascucci	ng	2 Prete	6
13 8' Fusco	6	3 Castagna	6
3 Pergolizzi	6	15 80' Liguori	ng
4 Zanoncelli	6	4 Marino	6
5 Benetti	5,5	5 Amodio	4,5
6 Cioffi	5,5	6 Mazzaferro	5,5
14 84' Grossi	ng	7 Piccinno	6
7 Pierleoni	5	8 Enzo	6
8 Troglio	5,5	9 Pistella	ng
9 Bierhoff	7	16 15' Lorenzo	6
10 Zaini	6	10 Muro	7,5
11 Carbone	6	11 Soncin	6
12 Bizzarri		12 Gamberini	
15 Menolascina		13 Merlo	
16 D'Ainzara		14 Zaffaroni	
All. Cacciatori	5,5	All. Caramanno	6

Arbitro: Collina di Viareggio 6,5
Reti: 49' e 55' Bierhoff (A), 78' Muro (T)
Ammoniti: Piccinno e Pierleoni
Espulso: 61' Mazzaferro

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	2.491	1.617	4.108
Incassi	41.900.000	23.325.000	65.315.000

IL MIGLIORE: **MURO 7,5**
Illumina il gioco di centrocampo con iniziative sempre intelligenti e realizza con una punizione gioiello alla Muro...dona.

IL PEGGIORE: **AMODIO 4,5**
Rientro peggiore non poteva capitargli. Bierhoff, il suo uomo, segna due gol e colpisce l'incrocio dei pali. Lo stopper appare lento e impacciato.

BARI 0 – SPAL 0

BARI	0	SPAL	0
1 Taglialatela	6	1 Battara	6,5
2 Calcaterra	ng	2 Dall'Igna	5,5
13 26' Consagra	6	3 Lancini	6
3 Loseto	5,5	4 Salvatori	5,5
4 Andrisani	6	5 Bonetti	ng
5 Montanari	6	16 7' Servidei	6
6 Jarni	5	6 Mangoni	7
7 Alessio	5	7 Madonna	5,5
8 Parente	5,5	14 80' Ciocci	ng
9 Protti	5	8 Papiri	6
10 Barone	5,5	9 Soda	5,5
11 Tovalieri	5	10 Bottazzi	6,5
14 77' Joao Paulo	ng	11 Breda	6
12 Alberga		12 Brancaccio	
15 Cucchi		13 Messersi	
16 Rizzoli		15 Olivares	
All. Materazzi	5	All. Marchesi	6

Arbitro: Borriello di Mantova 5,5
Ammoniti: Alessio e Lancini
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	5.157	4.863	10.020
Incassi	89.140.000	128.220.046	217.360.000

IL MIGLIORE: **MANGONI 7**
Il vecchio Mangoni (classe 1960) dà una lezione a tanti "sbarbatelli". Fa il libero a regola d'arte e, sul piano dell'impegno, non molla un attimo.

IL PEGGIORE: **TOVALIERI 5**
C'è dà... scegliere nel Bari. Ma, tirando a sorte, la spunta Tovalieri. L'attaccante sbaglia anche un rigore (che non c'è). Per il bomber barese continuano gli alti e bassi.

BOLOGNA 0 – PADOVA 1

BOLOGNA	0	PADOVA	1
1 Cervellati	5	1 Bonaiuti	7
2 Bucaro	6	2 Cuicchi	6
3 List	6	3 Gabrieli	6
4 Padalino	6	4 Modica	7,5
14 32' Sermenghi	6	14 58' Ruffini	6
5 Evangelisti	6	5 Rosa	6,5
6 Sottili	5	6 Franceschetti	6,5
7 Troscè	5	7 Di Livio	6
16 67' Neri	ng	13 74' Ottoni	ng
8 Porro	5,5	8 Nunziata	6,5
9 Turkyilmaz	6	9 Galderisi	7
10 Bellotti	6	10 Longhi	7
11 Casale	5	11 Montrone	5,5
12 Pilato		12 Dal Bianco	
13 Borghi		15 Pellizzaro	
15 Lorusso		16 Simonetta	
All. Cerantola	4	All. Sandreani	7

Arbitro: Braschi di Prato 5
Rete: 33' Longhi
Ammoniti: Montrone, Ruffini, Padalino e Sottili
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	7.659	4.170	11.829
Incassi	180.090.000	80.312.200	260.402.200

IL MIGLIORE: **MODICA 7,5**
Finalmente una prestazione convincente. Fa girare il pallone e i compagni con grande maestria, poi finisce kappaò e il Padova corre qualche rischio di troppo.

IL PEGGIORE: **CERANTOLA 4**
Schiera Padalino su Galderisi, quasi non conoscesse le doti di "Nanù" e gli impacci del suo difensore. Fa calciare il rigore da Evangelisti. E' davvero l'erede di Bersellini.

MONZA 1 – F.ANDRIA 1

MONZA	1	F.ANDRIA	1
1 Chimenti	5	1 Torresin	6
2 Finetti	5,5	2 Luceri	6,5
3 Manighetti	5,5	3 De Trizio	6,5
4 Saini	6	4 Cappellacci	6,5
5 Del Piano	6	5 Ripa	6
6 Soldà	6	6 Quaranta	5,5
7 Romano	5,5	7 Cangini	6
8 Sinigaglia	5,5	8 Coppola	6
9 Carruezzo	6	16 90' Monari	ng
15 55'Ricchetti	5,5	9 Insanguine	5,5
10 Robbiati	6	10 Nardini	6,5
11 Brambilla	5	11 Petrachi	7
13 69' Babini	6	16 89' Caruso	ng
12 Rollandi		12 Marcon	
14 Radice		14 Leoni	
16 Spadini		15 Mastini	
All. Trainini	4	All. Rumignani	7

Arbitro: Fabricatore di Roma 5,5
Reti: 22' Quaranta (F), 82' Soldà (M)
Ammoniti: Luceri, Finetti, Del Piano, Insanguine e Nardini
Espulsi: 89' Manighetti e Quaranta

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	1.944	1.461	3.405
Incassi	30.121.000	14.170.000	44.291.000

IL MIGLIORE: **PETRACHI 7**
Una spina nel fianco della difesa avversaria. Disorienta il giovane Finetti, corre e lotta con continuità. Se sfruttasse un ottimo contropiede nella ripresa sarebbe addirittura da 8.

IL PEGGIORE: **TRAININI 4**
Il voto si giustifica da solo: quando l'allenatore di una squadra che sta perdendo in casa uno spareggio per la salvezza toglie il centravanti...

PIACENZA 1 – REGGIANA 1

PIACENZA	1	REGGIANA	1
1 Taibi	6	1 Bucci	7
2 Di Cintio	6	2 Corrado	5
3 Carannante	6,5	3 Zanutta	6,5
4 Suppa	6,5	4 Accardi	6
5 Maccoppi	6,5	5 Sgarbossa	7
6 Lucci	7	6 Francesconi	6,5
7 Turrini	6,5	7 Sacchetti	5,5
8 Papais	6	16 58' Zannoni	5,5
14 80' Iacobelli	ng	8 Scienza	6,5
9 De Vitis	5,5	13 85' Parlato	ng
16 70' Simonini	ng	9 De Falco	6,5
10 Moretti	6	10 Picasso	6
11 Piovani	6	11 Morello	6
12 Gandini		12 Sardini	
13 Brioschi		14 Monti	
15 Ferazzoli		15 Dominissini	
All. Cagni	6	All. Marchioro	6

Arbitro: Chiesa di Milano 7
Reti: 14' Piovani (P), 83' Zanutta (R)
Ammoniti: Papais, Corrado e Piovani
Espulso: 45' Corrado

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	7.625	2.243	10.028
Incassi	197.319.000	49.415.694	246.734.694

IL MIGLIORE: **SGARBOSSA 7**
Il centromediano metodista di Marchioro ha costituito un punto di riferimento costante sia in copertura che in costruzione.

IL PEGGIORE: **CORRADO 5**
La sua ingenuità poteva costare cara alla Reggiana, che invece in dieci ha ugualmente trovato la forza di reagire e di centrare il pareggio.

VENEZIA 3 – TERNANA 0

VENEZIA	3	TERNANA	0
1 Caniato	ng	1 Dore	5
2 Rossi	6,5	2 Della Pietra	5,5
16 73' Lizzani	ng	3 Farris	5,5
3 Poggi	6	4 Canzian	6
4 Filippini	6	5 Bertoni	6,5
5 Fogli	7	6 Atzori	4,5
6 Mariani	6,5	13 46' Stafico	6
7 Bortoluzzi	6	7 Papa	5,5
8 Di Già	6	8 Gazzani	5,5
9 Bonaldi	6	9 Barollo	5,5
10 Maiellaro	7	16 67' Cinello	ng
13 68' Mazzuccato	ng	10 Manni	6
11 Delvecchio	5	11 Fiori	6
12 Bianchet		12 Rosin	
14 Verga		14 Accardi	
15 Chiti		15 Cavezzi	
All. Maroso	6	All. Clagluna	ng

Arbitro: Conocchiari di Macerata 6
Reti: 10' Di Già, 22' Filippini, 27' Bortoluzzi
Ammoniti: Rossi e Stafico
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	2.270	1.998	4.268
Incassi	48.957.000	44.338.423	93.295.423

IL MIGLIORE: **MAIELLARO 7**
Finalmente una partita all'altezza della sua fama, una serie di tocchi deliziosi e anche una grande concretezza nei panni del suggeritore. Ottimo davvero.

IL PEGGIORE: **ATZORI 4,5**
Una bella lotta tra lui e Dore per conquistarsi questo spazio. Come libero non chiude, contrasta poco e non dirige. Unica attenuante: la squadra è ormai sfasciata!

LECCE 0 – COSENZA 0

LECCE	0		COSENZA	0
1 Gatta	6,5		1 Zunico	6
2 Biondo	7		2 Balleri	6,5
3 Grossi	5,5		3 Compagno	6,5
4 Altobelli	5,5		4 Marino	6
5 Ceramicola	6		5 Napolitano	6
6 Benedetti	6		6 Bia	5,5
7 Morello	5,5		7 Signorelli	5,5
8 Maini	5,5		13 85' Losacco	ng
9 Rizzolo	6		8 Catanese	6
10 Notaristefano	5,5		9 Marulla	6
11 Scarchilli	5,5		10 Fabris	6
15 77' Baldieri	ng		11 Statuto	6
12 Torchia			14 61' Gazzaneo	ng
13 Flamigni			12 Graziani	
14 Ferri			15 De Rosa	
16 D'Onofrio			16 Negri	
All. **Bolchi**	6		All. **Silipo**	6

Arbitro: Amendolia di Messina 6
Ammonito: Signorelli
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	9.494	2.079	11.573
Incassi	170.292.000	29.532.022	199.824.022

IL MIGLIORE: **BIONDO 7**
Quando è in giornata, come contro il Cosenza, il suo avversario diretto non passa mai. Ottimo nell'anticipo e negli appoggi. Peccato che non serva a nulla...

IL PEGGIORE: **IL PUBBLICO 0**
Per tutta la gara i tifosi si scambiano offese e alla fine si lanciano petardi dagli spalti. Risultato: un leccese perde una mano per l'esplosione di una bomba-carta e altri 4 feriti.

LUCCHESE 0 – CESENA 0

LUCCHESE	0		CESENA	0
1 Quironi	6		1 Fontana	6,5
2 Baldini	6,5		2 Scugugia	6
3 Ansaldi	6		3 Pepi	6
4 Delli Carri	6,5		4 Leoni	6
5 Bianchi	6		5 Marin	6
6 Baraldi	6		6 Jozic	6
7 Russo	6		7 Gautieri	6
15 63' Di Stefano	6		8 Teodorani	6
8 Giusti	6		9 Lerda	5
9 Paci	7		10 Lantignotti	6
10 Dolcetti	6,5		11 Pazzaglia	5,5
11 Rastelli	6		13 75' Barcella	ng
12 Mancini			12 Dadina	
13 Lugnan			14 Medri	
14 Bettarini			15 Destro	
16 Costi			16 Ciardi	
All. **Scoglio**	6		All. **Vicini**	6

Arbitro: Baldas di Trieste 5
Ammoniti: Marin, Bianchi, Baraldi, Pepi, Barcella e Rastelli
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	2.347	3.062	5.429
Incassi	66.569.000	58.165.263	124.734.263

IL MIGLIORE: **PACI 7**
Il centravanti segna una rete annullata inspiegabilmente, impegna per due volte Fontana. Il bomber toscano dimostra ancora una volta tutte le sue qualità.

IL PEGGIORE: **LERDA 5**
Non si vede mai e Delli Carri, che lo segue come un'ombra, non fa alcuna fatica a limitarne il raggio d'azione. Vicini deve rigenerarlo. E al più presto!

MODENA 0 – PISA 0

MODENA	0		PISA	0
1 Meani	6		1 Berti	6
2 Montalbano	6,5		2 Dondo	6,5
3 Mobili	6		3 Chamot	6
4 Baresi	6,5		4 Bosco	6
5 Moz	6		5 Susic	6
6 D'Aloisio	6		6 Fasce	5,5
7 Maranzano	5,5		7 Fiorentini	6
8 Cucciari	4,5		8 Cristallini	7
15 46' Modelli	5		9 Vieri	ng
14 75' Cavaletti	6		15 14' Vitiello	6
9 Provitali	6		10 Rocco	6
10 Caruso	6,5		11 Polidori	6,5
11 Paolino	5,5		14 85' Fimognari	ng
12 Lazzarini			12 Ciucci	
13 Vignoli			13 Gallaccio	
16 Gonano			16 Barzaghi	
All. **Frosio**	5,5		All. **Viviani**	6,5

Arbitro: Arena di Ercolano 5,5
Ammoniti: D'Aloisio, Susic, Rocco e Bosco
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	3.327	1.148	4.475
Incassi	69.150.000	35.855.721	105.005.721

IL MIGLIORE: **CRISTALLINI 7**
E' un baluardo nell'imbottito centrocampo pisano, ma riesce a dimostrarsi bravo anche quando è la qualità a dover prevalere sulla quantità.

IL PEGGIORE: **CUCCIARI 4,5**
Il centrocampista non riesce davvero a entrare in partita, sprecando così l'ennesima occasione concessagli da Frosio. Unica attenuante la giornata no dei suoi compagni.

VERONA 1 – CREMONESE 0

VERONA	1		CREMONESE	0
1 Gregori	6		1 Turci	5,5
2 Polonia	6		2 Gualco	6
3 Lamacchi	5,5		3 Castagna	ng
4 Icardi	5,5		15 26' Lombardini	5,5
5 Rossi	6		16 81' Florjancic	ng
6 L. Pellegrini	6		4 Pedroni	5,5
7 D. Pellegrini	6,5		5 Colonnese	6
8 Ficcadenti	6		6 Verdelli	6,5
9 Ghirardello	5		7 Giandebiaggi	5,5
15 73' Giampaolo	ng		8 Nicolini	6
10 Prytz	5,5		9 Dezotti	5
11 Fanna	5,5		10 Maspero	5,5
14 55' Lunini	6		11 Tentoni	5
12 Zaninelli			12 Violini	
13 Zermiani			13 Montorfano	
16 Pagani			14 Ferraroni	
All. **Reja**	5,5		All. **Simoni**	5

Arbitro: Dinelli di Lucca 5
Rete: 79' Pellegrini D.
Ammonito: Icardi
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	3.527	8.562	12.0890
Incassi	70.780.000	110.240.000	181.020.000

IL MIGLIORE: **D. PELLEGRINI 6,5**
Il voto è basso ma basta guardare il resto per rendersi conto che le poche sgroppate fruttuose e un gol importantissimo salvano la piccola freccia gialloblù dal torpore generale.

IL PEGGIORE: **DEZOTTI 5**
Assolutamente fuori partita, non solo non ne azzecca una ma a volte sembra addirittura nascondersi dal vivo dell'azione. Divide la palma di peggiore con Ghirardello e Tentoni.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE				GOL		MEDIA INGLESE	IN CASA				GOL		FUORI CASA				GOL	
		G	V	N	P	F	S		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
REGGIANA	**39**	26	14	11	1	30	8	=	13	11	2	0	22	3	13	3	9	1	8	5
CREMONESE	**33**	26	12	9	5	43	26	-5	12	8	4	0	24	7	14	4	5	5	19	19
LECCE	**33**	26	11	11	4	30	25	-6	13	8	3	2	14	7	13	3	8	2	16	18
COSENZA	**31**	26	9	13	4	25	15	-7	12	6	5	1	17	8	14	3	8	3	8	7
ASCOLI	**31**	26	12	7	7	38	25	-9	14	7	5	2	23	10	12	5	2	5	15	15
PADOVA	**30**	26	11	8	7	30	26	-8	12	8	3	1	25	13	14	3	5	6	5	13
VENEZIA	**30**	26	11	8	7	33	23	-10	14	9	3	2	20	6	12	2	5	5	13	17
PIACENZA	**30**	26	10	10	6	30	21	-10	14	8	6	0	27	11	12	2	4	6	3	10
VERONA	**29**	26	10	9	7	23	19	-10	13	10	2	1	18	6	13	0	7	6	5	13
BARI	**28**	26	11	6	9	29	30	-11	13	9	3	1	18	6	13	2	3	8	11	24
PISA	**27**	26	9	9	8	15	16	-11	12	4	6	2	7	4	14	5	3	6	8	12
MODENA	**24**	26	8	8	10	24	29	-15	13	7	5	1	18	8	13	1	3	9	6	21
CESENA	**23**	26	7	9	10	26	24	-15	12	6	3	3	17	10	14	1	6	7	9	14
MONZA	**22**	26	4	14	8	16	23	-17	13	4	7	2	8	6	13	0	7	6	8	17
SPAL	**22**	26	6	10	10	19	27	-17	13	4	5	4	13	13	13	2	5	6	6	14
F. ANDRIA	**21**	26	3	15	8	18	25	-18	13	1	10	2	8	8	13	2	5	6	10	17
LUCCHESE	**21**	26	4	13	9	22	26	-19	14	3	8	3	10	9	12	1	5	6	12	17
BOLOGNA	**21**	26	7	7	12	20	33	-19	14	4	5	5	12	13	12	3	2	7	8	20
TARANTO	**15**	26	2	11	13	15	35	-24	13	2	8	3	9	14	13	0	3	10	6	21
TERNANA	**10**	26	2	6	18	15	45	-29	13	2	4	7	11	18	13	0	2	11	4	27

MARCATORI

12 gol: Tentoni (Cremonese).
11 gol: Bierhoff (Ascoli); Paci (Lucchese, 5); Provitali (Modena, 4); De Vitis (Piacenza, 3).
10 gol: Lerda (Cesena, 1).

PROSSIMO TURNO

(21-3, ore 15)

Cesena-Monza	(0-0)	Padova-Piacenza	(0-0)
Cosenza-Venezia	(0-2)	Pisa-Ascoli	(2-1)
Cremonese-Modena	(2-1)	Reggiana-Taranto	(2-2)
F.Andria-Verona	(0-3)	Spal-Bologna	(2-1)
Lecce-Bari	(1-0)	Ternana-Lucchese	(0-2)

SERIE C1

GIRONE A — 24. GIORNATA

Carpi-Vicenza 0-1
88' Briaschi.
Carrarese-Palazzolo 1-1
36' Tedeschi (P), 60' Pasquini (C).
Como-Pro Sesto 2-0
77' Cappellini, 88' Mirabelli.
Empoli-Alessandria 2-1
45' Castelli (E), 72' Zaniolo (A), 85' Pellegrini (E).
Leffe-Arezzo 3-2
19' Inzaghi (L), 40' aut. e 57' Russo (L), 74' Cammarieri (A), 81' Maffioletti (L).
Ravenna-Sambenedettese 1-0
56' Scapolo.
Siena-Massese 2-0
77' Coppola (S) rig., 92' Carboni (S) rig.
Spezia-Chievo 0-1
16' Spatari.
Vis Pesaro-Triestina 1-1
21' Danelutti (T), 23' Di Curzio (V) rig.

PROSSIMO TURNO
(21-3, ore 15)
Alessandria-Carrarese (1-1)
Arezzo-Como (0-2)
Chievo-Siena (2-1)
Massese-Empoli (0-1)
Palazzolo-Ravenna (1-1)
Pro Sesto-Vis Pesaro (2-1)
Sambenedettese-Spezia (0-0)
Triestina-Carpi (1-1)
Vicenza-Leffe (3-1)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
RAVENNA	35	24	13	9	2	43	15	-1
EMPOLI	34	24	12	10	2	28	12	-3
VICENZA	31	24	10	11	3	25	12	-4
TRIESTINA	30	24	11	8	5	29	19	-5
PRO SESTO	27	24	9	9	6	23	19	-8
COMO	27	24	9	9	6	29	19	-10
CHIEVO	26	24	10	6	8	29	25	-10
LEFFE	25	24	8	9	7	20	18	-11
MASSESE	22	24	8	6	10	28	33	-13
SAMB.	22	24	6	10	8	16	24	-13
VIS PESARO	22	24	6	10	8	20	23	-15
ALESSANDRIA	21	24	4	13	7	19	24	-15
PALAZZOLO	21	24	4	13	7	16	23	-15
CARRARESE	21	24	6	9	9	14	22	-16
SIENA	19	24	4	11	9	10	16	-17
CARPI	19	24	5	9	10	21	29	-17
SPEZIA	19	24	5	9	10	14	26	-18
AREZZO	11	24	3	5	16	16	41	-25

GIRONE B — 24. GIORNATA

Acireale-Giarre 0-0
Barletta-Lodigiani 2-1
8' D'Adderio (L), 50' rig. e 62' Lanotte (B).
Casarano-Potenza 1-0
67' Passiatore.
Chieti-Casertana 0-1
72' Moretti.
Nola-Catania 0-0
Palermo-Avellino 3-0
22' Mucciarelli, 24' Battaglia, 68' Cecconi.
Perugia-Messina 1-1
12' Savi (P), 52' Limetti (M).
Salernitana-Ischia 3-1
40' Matticari (S) rig., 62' Desiato (I), 80' Pisano (S), 85' Lombardo (S).
Siracusa-Reggina 3-2
16' Marcellino (S), 45' Rovani (S), 58' Belmonte (R), 72' Bizzarri (R), 85' Gabasio (S).

PROSSIMO TURNO
(21-3, ore 15)
Avellino-Casarano (0-0)
Casertana-Palermo (0-2)
Catania-Acireale (0-1)
Chieti-Siracusa (0-0)
Giarre-Lodigiani (0-0)
Ischia-Nola (1-0)
Messina-Salernitana (0-1)
Potenza-Barletta (0-0)
Reggina-Perugia (1-3)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
PALERMO	34	24	13	8	3	35	16	-2
ACIREALE	31	24	9	13	2	26	17	-5
SALERNITANA	31	24	8	15	1	20	9	-6
PERUGIA	29	24	11	7	6	30	18	-8
CASERTANA	28	24	9	10	5	20	16	-7
GIARRE	28	24	10	8	6	22	18	-8
CATANIA	27	24	9	9	6	24	15	-9
AVELLINO	26	24	8	10	6	13	17	-9
CASARANO	23	24	6	11	7	17	15	-13
REGGINA	21	24	5	11	8	19	23	-15
LODIGIANI	21	24	6	9	9	15	22	-15
BARLETTA	21	24	6	9	9	18	25	-16
MESSINA	20	24	7	6	11	23	24	-16
POTENZA *	19	23	4	11	8	14	16	-14
NOLA	19	24	4	11	9	13	26	-18
SIRACUSA	18	24	3	12	9	9	17	-18
CHIETI *	17	23	3	11	9	11	23	-18
ISCHIA	17	24	3	11	10	10	22	-18

* una partita in meno

MARCATORI

SERIE C/1

GIRONE A
12 gol: Cappellini (Como); Murgita (Massese).
11 gol: Romairone (Massese, 2). .
9 gol: * Protti (Empoli, 1).
8 gol: Banchelli (Alessandria); Curti (Chievo) Mirabelli (Como, 2).
7 gol: Gori (Chievo); Valtolina, Porfido (Pro Sesto, 1); Fiorio, Francioso (Ravenna); Labardi (Triestina, 1).
* 5 gol (1 rig.) realizzati con il Carpi

GIRONE B
15 gol: Cornacchini (Perugia, 6).
12 gol: Bizzarri (Reggina, 1).
10 gol: Sorbello (Acireale, 2); Cecconi (Palermo, 4).
9 gol: Cipriani (Catania, 2)
8 gol: Traini (Perugia, 1); Libro (Potenza);
7 gol: Pelosi (Catania); Pisano (Salernitana).

SERIE C/2

GIRONE A
13 gol: Cozzella (Mantova, 4).
12 gol: Giordano (Giorgione).
10 gol: Rossi (Fiorenzuola, 1).
9 gol: Perin (Lecco, 4); Rovellini (Solbiatese, 3).
8 gol: Folli (Novara).

GIRONE B
14 gol: Aiello (C. di Sangro, 5).
11 gol: Gespi (Rimini).
8 gol: Menegatti (Francavilla, 4).
7 gol: Antolovic (Cerveteri, 1); Canestrari (Gualdo).

GIRONE C
15 gol: Delle Donne (V. Lamezia, 1).
8 gol: Lunerti, Musella (Juve Stabia, 2); Mazzeo (V. Lamezia, 3).
7 gol: Luiso (Sora).
6 gol: Guzzetti (1), Vinci (Catanzaro, 1); De Amicis (Leonzio); De Carolis (Monopoli, 1); Fontanella (Sangiuseppese); Amura (Savoia, 3).

SERIE C2

GIRONE A — 22. GIORNATA

Aosta-Pavia 2-0
81' e 92' Alfano.
Casale-Olbia 0-0
Centese-Ospitaletto 0-0
Fiorenzuola-Novara 1-1
18' Trapella (F), 84' Paladin (N).
Giorgione-Varese 0-1
45' Abrosetti.
Oltrepo-Mantova 2-0
12' Sora rig., 53' Alfieri.
Solbiatese-Lecco 1-0
51' Rovellini.
Suzzara-Pergocrema 0-0
Tempio-Trento 2-2
30' Pingitore (Te), 35' Donati (Tr), 48' Sanguin (Tr), 53' Felici (Te).

PROSSIMO TURNO
(21-3, ore 15)
Lecco-Oltrepo (1-1)
Mantova-Centese (2-1)
Novara-Casale (2-0)
Olbia-Giorgione (1-1)
Ospitaletto-Varese (0-1)
Pavia-Tempio (0-2)
Pergocrema-Fiorenzuola (1-5)
Solbiatese-Aosta (1-1)
Trento-Suzzara (1-1)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
MANTOVA	33	22	13	7	2	37	15	=
LECCO	28	22	9	10	3	32	19	-5
FIORENZUOLA	27	22	10	7	5	32	22	-6
GIORGIONE	27	22	10	7	5	24	18	-7
NOVARA	26	22	9	8	5	23	16	-6
CENTESE	26	22	8	10	4	17	12	-8
SOLBIATESE	24	22	7	10	5	24	23	-9
VARESE	24	22	7	10	5	18	19	-9
CASALE	23	22	7	9	6	15	14	-11
TRENTO	22	22	6	10	6	18	21	-10
OLBIA	22	22	5	12	5	15	15	-11
PAVIA	19	22	7	5	10	19	25	-13
AOSTA	18	22	4	10	8	11	16	-15
OSPITALETTO	17	22	5	7	10	13	21	-16
TEMPIO	16	22	3	10	9	16	27	-17
PERGOCREMA	15	22	4	7	11	15	27	-17
OLTREPO	15	22	4	7	11	15	25	-19
SUZZARA	14	22	3	8	11	12	21	-19

GIRONE B — 22. GIORNATA

Avezzano-Gualdo 1-1
23' De Cresce (A), 88' Cocciari (G) rig.
Baracca-Poggibonsi 1-0
12' Palmieri.
C. di Sangro-Cecina 2-2
11' Sbravati (Ce) 29' e 43' rig. Aiello (Ca), 89' Giangio (Ce).
Civitanovese-Cerveteri 1-2
25' Antolovic (Ce) rig., 36' La Manna (Ce), 75' Paciscopi (Ci).
Fano-Rimini 3-3
2' e 68' Francabandiera (F), 16' Visentin (R), 39' Gespi (R), 48' Carta (F) rig., 94' Doni (R).
Pontedera-Pistoiese 1-0
9' Pane.
Prato-Montevarchi 1-0
17' Giampietro.
Vastese-Ponsacco 2-0
10' Lunardon, 67' Russo.
Viareggio-Francavilla 1-0
74' Ricci.

PROSSIMO TURNO
(21-3, ore 15)
Cecina-Viareggio (0-1)
Cerveteri-Prato (1-1)
Francavilla-Vastese (0-1)
Gualdo-Civitanovese (2-2)
Montevarchi-Fano (1-0)
Pistoiese-C. di Sangro (2-1)
Poggibonsi-Avezzano (1-1)
Ponsacco-Baracca (1-1)
Rimini-Pontedera (0-0)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
C. DI SANGRO	31	22	11	9	2	27	9	-3
PISTOIESE	29	22	11	7	4	25	15	-4
CERVETERI	28	22	11	6	5	27	23	-5
VIAREGGIO	27	22	10	7	5	25	17	-6
RIMINI	25	22	7	11	4	25	18	-8
PRATO	25	22	10	5	7	21	20	-8
BARACCA	25	22	7	11	4	19	14	-9
PONSACCO	23	22	9	5	8	20	23	-9
MONTEVARCHI	22	22	8	6	8	16	16	-11
PONTEDERA	22	22	5	12	5	11	10	-12
CIVITANOVESE	20	22	3	14	5	12	12	-13
POGGIBONSI	20	22	6	8	8	25	31	-13
VASTESE	19	22	4	11	7	17	22	-14
GUALDO	18	22	4	10	8	24	33	-14
FRANCAVILLA	17	22	5	7	10	22	25	-15
AVEZZANO	17	22	4	9	9	17	25	-16
CECINA	14	22	4	6	12	11	20	-18
FANO	14	22	3	8	11	16	27	-20

GIRONE C — 22. GIORNATA

Altamura-Sangiuseppese 0-1
80' Esposito.
Formia-Molfetta 1-1
47' Galli (F), 79' Micciola (M).
Juve Stabia-Catanzaro 2-1
58' Gori (J) rig., 66' Guzzetti (C), 77' Lunerti (J).
Leonzio-Akragas 2-0
2' Petrucci, 81' De Napoli.
Licata-Astrea 1-0
85' Filippone.
Monopoli-Matera 1-1
27' Bruno aut., 49' Gigliotti.
Trani-Savoia 2-0
30' Gentile, 47' Cipolletti.
Turris-Sora 1-0
50' Sacco.
V. Lamezia-Bisceglie 2-4
8' Scaringella (B), 22' e 77' Fecarotta (B), 40' Mazzeo (V) rig., 50' Bonaccorso (V), 55' Lauretti (B).

PROSSIMO TURNO
(21-3, ore 15)
Akragas-Altamura (1-1)
Astrea-V. Lamezia (1-5)
Bisceglie-Formia (0-0)
Catanzaro-Trani (0-2)
Matera-Leonzio (0-1)
Molfetta-Monopoli (0-1)
Sangiuseppese-Turris (0-0)
Savoia-Juve Stabia (0-2)
Sora-Licata (0-0)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
JUVE STABIA	29	22	10	9	3	29	16	-4
SANGIUSEPPESE	28	22	10	8	4	25	18	-5
MATERA	27	22	9	9	4	23	11	-6
LEONZIO	27	22	10	7	5	26	17	-7
VIGOR LAMEZIA	27	22	10	7	5	36	30	-7
FORMIA	26	22	7	12	3	15	10	-7
CATANZARO	23	22	9	5	8	29	23	-9
TURRIS	23	22	7	9	6	20	16	-11
MOLFETTA	22	22	8	6	8	20	20	-10
MONOPOLI	22	22	5	12	5	17	14	-11
BISCEGLIE	21	22	5	11	6	23	16	-11
SORA	21	22	5	11	6	22	20	-12
SAVOIA	20	22	7	6	9	27	28	-12
TRANI	20	22	5	10	7	15	16	-13
AKRAGAS	19	22	6	7	9	16	26	-14
LICATA	18	22	4	10	8	8	23	-16
ASTREA	14	22	5	4	13	16	38	-18
ALTAMURA	9	22	0	9	13	9	34	-25

Sotto, una fase di Siena-Massese (2-0), con il senese Fommei che osserva un contrasto fra il compagno Carboni e Mariani

CONTINUA LA CORSA DI RAVENNA E PALERMO

BELLA COPPIA

I romagnoli, in serie positiva da quindici turni, vanificano gli sforzi delle inseguitrici. I siciliani aumentano addirittura il vantaggio

di Orio Bartoli

Ravenna e Palermo, una mano sulla B. I romagnoli di Guidolin sono in serie positiva da quindici turni e la loro marcia sta assumendo i contorni della inarrestabilità. Per la capolista l'avversario di turno era quella Sambenedettese che con Boniek in panchina ha smarrito le vie del successo. Risultato di stretta misura, 1 a 0, ma sufficiente per rintuzzare gli assalti sferrati dalle inseguitrici più immediate, Empoli e Vicenza. L'Empoli ha faticato più del previsto a piegare la resistenza di un'Alessandria che si è presentata sul campo dei toscani con il fiore all'occhiello di dieci turni di imbattibilità. Quella di Empoli è stata una partita dal finale quanto mai burrascoso. Toscani in vantaggio alla fine del primo tempo con Castelli, piemontesi che pareggiano a 18 minuti dal termine con Zaniolo, ma il gol dei grigi scatena le proteste del pubblico empolese indispettito da alcune decisioni dell'arbitro. A quattro minuti dalla fine l'Empoli però è stato capace di segnare con Pellegrini. Un gol provvidenziale per la classifica e per aver stemperato i bollori dei suoi supporter. Il Vicenza ha acciuffato il successo sul campo del Carpi a soli due minuti dal termine con un gol del ritrovato Briaschi. L'attaccante biancorosso aveva cominciato assai male: appena un gol nelle prime 21 giornate; poi ha ritrovato lo smalto delle giornate migliori e nelle ultime tre gare è sempre andato a segno. Pareggia la Triestina a Pesaro; nel Como torna a giocare dopo sei turni di assenza il bomber Cappellini e per la Pro Sesto, reduce da 10 risultati utili, non c'è scampo; nel quarto d'ora finale Cappellini e il suo partner Mirabelli mettono a segno i gol del 2 a 0. Spera ancora di inserirsi nel dialogo di alta classifica il Chievo; la sua vittoria affonda il dito nella crisi di uno Spezia che nelle ultime nove giornate non ha mai vinto, ha segnato solo un gol, e ha subito cinque sconfitte.

Nel girone B il Palermo ha fatto un sol boccone dell'Avellino. Alle spalle dei rosanero, distanziate di tre lunghezze, l'Acireale costretto allo 0 a 0 nel derby interno dal Giarre e la Salernitana che con Matticari, Pisano e Lombardo ha piegato l'Ischia. Altro mezzo passo falso interno del Perugia con il Messina ancora affidato a Ruisi dopo il licenziamento prima annunciato e poi ritirato. Ottimo il successo della Casertana ottenuto a Chieti grazie al gol vincente di Moretti. □

TANTE GIOCANO A CHI FA MENO

GRANDI BATTUTE

Tre capoliste tre storie diverse. La Juve Stabia piega senza patemi la resistenza di un Catanzaro che non ce la fa a uscire dalle incertezze. È l'unica delle tre battistrada che riesce a vincere. Le altre due, Mantova e Castel di Sangro, incespicano con le cenerentole dei loro gironi. I virgiliani sembrano divertirsi a rilanciare le ultime della classe: alla prima giornata del girone di ritorno subiscono la prima sconfitta (1-2) sul campo di quel Pergocrema ultimo in classifica. Domenica scorsa il bis: 0 a 2 sul campo dell'Oltrepò che, grazie al successo sulla capolista, lascia la scomoda posizione di ultima della classe. Non meno clamoroso il mezzo passo falso interno del Castel di Sangro. Vuoi perché a costringerlo al pareggio è stato il Cecina sempre ultimo della classe, sia pure in coabitazione con il Fano, vuoi per il fatto che il suo portiere saracinesca Aluisi, dopo un'imbattibilità durata 1096 minuti, ha subito due gol proprio dalla squadra che detiene il poco invidiabile record del minor numero di reti segnate. Danni comunque limitati. Alle spalle del Mantova infatti nessuna squadra è riuscita a fare bottino pieno: sconfitte Giorgione (addirittura in casa) e Lecco, pareggio tra Fiorenzuola e Novara. Al Castel di Sangro basta il pari per portare da uno a due i punti di vantaggio sulla Pistoiese sconfitta a Pontedera, mentre sono sempre a debita distanza, anche se con una lunghezza di svantaggio in meno, Cerveteri e Viareggio, entrambe vittoriose. Quanto alla Juve Stabia, tutto si poteva immaginare men che la sua «convivente», la Vigor Lamezia, rovinasse clamorosamente (2-4) in casa con il Bisceglie. L'unica tra le più immediate inseguitrici che abbia saputo tenere il passo della capolista è stata la Sangiuseppese, vittoriosa nella trasferta di Altamura.

GRANDE PROMESSA DELLA PRO SESTO

VALTOLINA ILLUSTRATO

Secondo anno con la maglia della Pro Sesto per il ventiduenne attaccante di scuola milanista Fabian Valtolina, uno dei giovani più interessanti di questa Serie C1. La Pro Sesto, si sa, è una delle squadre rivelazione del girone A: bel calcio, molta praticità, un manipolo di giocatori che sono già stati definiti, con pieno merito, i «Giamburrasca» del girone A. Fiore all'occhiello della società sono i giovani talenti, fra cui appunto Valtolina, un peperino insidioso, agile e buon palleggiatore e soprattutto particolarmente abile nello sfruttare i palloni offertigli dai compagni. I suoi gol hanno dato una notevole spinta alla Pro Sesto verso l'alto della classifica. Oltretutto, la formazione lombarda continua a riscuotere consensi di critica e, altra cosa molto importante, è entrata nel Gotha della C1. E c'è chi ricorda che la Serie B, guardando la storia, manca da oltre 40 anni a Sesto San Giovanni... □

LE MINACCE DEL PRESIDENTE

IL GENERALE MUSUMECI

Giuseppe Musumeci, presidente del Giarre, è sicuramente un bravo dirigente di calcio, impegnato anche nel Consiglio di Lega della Serie C. Eppure, nemmeno un uomo conosciuto per il suo equilibrio e per la sua coerenza, è riuscito a sottrarsi al tipico vittimismo che anima i rapporti fra molti presidenti e gli arbitri. E così, dopo alcune discutibili direzioni di gara, ha fatto la voce grossa. «*Non voglio fare il don Chisciotte*» ha sostenuto «*ma sono abituato a lavorare in maniera seria e leale. Quest'anno ne ho viste troppe e perciò, indipendentemente dal risultato, a fine stagione lascerò il calcio*». In molti si augurano che si tratti solamente di una *boutade* o di una dichiarazione fatta in un momento particolare, anche perché Musumeci è uno dei pochi esempi edificanti di buon amministratore sportivo. □

MERCATO

IL PALERMITANO VERSO NAPOLI O SAMP

ACQUISTI AL CAMPOFRANCO

Per Davide Campofranco, 23enne jolly palermitano, si stanno muovendo alcune delle maggiori società italiane, Napoli e Sampdoria in prima fila. A onor del vero, nel Palermo fatica ancora molto a trovar spazio, ma quando gli riesce il suo apporto è garantito. Il centrocampista rosanero è una specie di corazziere che ha temperamento e grinta da vendere, che sa difendere, costruire e, all'occorrenza, andare in rete. A Palermo sperano fortemente che Campofranco possa ripetere le prestazioni di altri celebri giocatori che vestirono in un passato più o meno recente la casacca siciliana: il portiere Paolo Calò, il bomber Troja, Ignazio Arcoleo e Tanino Conti, tanto per ricordarne alcuni. Ora, il prossimo talento a lasciare Palermo potrebbe essere proprio Campofranco, del quale molti osservatori sono rimasti oltremodo soddisfatti. E chissà che invece di finire in B con il Palermo, non possa finire in A con una grande squadra... □

A fianco, Davide Campofranco. A sinistra, il giovane e molto promettente Fabian Valtolina

ALTO E BASSO

Massimiliano Cappellini. Il gioiello del Como torna in campo dopo 6 giornate e realizza subito un gol decisivo, il dodicesimo in 12 partite. A fine campionato potrebbe riprenderlo il Milan. Ma noi speriamo proprio di no.

Luigi Pomponi. Il giocatore del Cerveteri, dopo la gara con il Francavilla, sostituisce l'urina per il test antidoping con del the, senza calcolare che la bevanda contiene caffeina ed è perciò dopante. Più che la disonestà ci irrita la stupidità...

La coppia-gol della Juve Stabia, Lunerti e Musella 200 reti in due in carriera

LA COPPIA GOL DELLA JUVE STABIA

DUECENTO ALL'ORA

C'è chi cerca le vie del successo facendo affidamento sui giovani e c'è chi, come la Juve Stabia, squadra costruita per tentare la promozione in Serie C1, preferisce battere la strada dell'esperienza. Per questo motivo si è affidata in attacco a una coppia collaudata, quella composta da Giorgio Lunerti e Gaetano Musella. I due, entrambi ultratrentenni ed entrambi con varie esperienze in Serie B (Musella vanta anche alcune presenze in A con il Napoli), si completano perfettamente, visto che il primo è un tipico uomo da area mentre il secondo predilige partire da dietro. Insieme hanno varcato la soglia dei 200 gol in carriera, per un palmares che dà ottime garanzie anche al tecnico dei campani, Piero Cucchi, componente di quella Ternana di Corrado Viciani che fu fra le prime squadre, negli anni Settanta, a dar vita al gioco a zona. Una scuola che Cucchi vuole rinnovare a Castellammare di Stabia con l'aiuto della ferace coppia di attaccanti. E le credenziali sembrano esserci tutte. □

GIRO D'ITALIA

Alessandria. Improvvisa inversione di rotta. Dopo un inizio di campionato alquanto deludente, da metà novembre la svolta. Perentoria. Cruciale. I piemontesi, infatti, hanno abbandonato una situazione precaria di classifica, che li vedeva in lotta per non retrocedere, per passare a una media-punti che senza l'handicap iniziale li proietterebbe oggi ai primi posti della C1. Tutto merito del cambio di allenatore? È indubbio che l'arrivo di Ferruccio Mazzola sulla panchina alessandrina abbia portato maggiore serenità in tutto l'ambiente. «*Ho trovato una squadra sfiduciata*», racconta Mazzola, figlio minore del grande Valentino, «*mentre ora i ragazzi hanno più fiducia e tranquillità*». Ma non è solo questione di stati d'animo. È soprattutto una questione di uomini e gioco, visto che l'Alessandria di Mazzola sa unire spregiudicatezza e prudenza. In più sono stati cruciali gli acquisti a stagione già avviata di Avallone, Gallo e Siroti. Con loro e con il nuovo tecnico son finiti i tempi... Grigi.

Salernitana. «*Avanti, ma adagio*»: sembra essere questo il motto della Salernitana targata Sonzogni. Una squadra impacciata nel finalizzare in gol il massiccio volume di gioco creato dai rifinitori, ma altrettanto lucida nel difendersi, se è vero che il reparto arretrato dei campani vanta il primato (per tutta la C1) del minor numero di gol subiti. Il suo portiere, l'esperto Genovese (vedi il Guerin Sportivo della scorsa settimana), ha stabilito il record di imbattibilità stagionale: 801 minuti e nel bilancio della Salernitana ci sono anche i primati dei pareggi e quello del minor numero di sconfitte. La piazza chiede ora maggiore spregiudicatezza nel gioco. In pratica, più... vitamina B. □

IL CAMPIONATO DÀ I NUMERI

1096 **minuti. Tanto è durata l'imbattibilità del portiere Aluisi del Castel di Sangro. Una serie iniziata l'8 novembre scorso, 9. giornata di campionato e conclusa domenica all'11. minuto di Castel di Sangro-Cecina (2-2). Per la serie C2 è il quinto miglior risultato. Il record assoluto per la categoria appartiene a Lattuada, Cosenza con 1258 minuti nel 1979-80.**

1087 **i gol segnati in C2, 699 sono stati segnati dalle squadre ospitanti, 388 dalle ospitate. La giornata più ricca di gol, 66, è stata la 12., la più povera, 35, la 2.**

738 **i gol sinora segnati in C1; le squadre di casa sono andate a bersaglio 486 volte; le squadre ospiti 252.**

239 **i gol segnati nelle prime 5 gare del girone di ritorno della C2; nello stesso arco di campionato del girone di andata i gol erano stati 236.**

LE FRASI CELEBRI

Pietro Ruisi, allenatore del Messina: **«Mi hanno giudicato l'unico responsabile. Ma io e Dio sappiamo che non è così»**

Corriere dello Sport, articolo su Catania-Perugia: **«Il Catania raggiunge quota 26. S'apre uno spiraglio per la B. Lo stesso non può fare il Perugia che resta a 28»**

Cesare Maldini, per il debutto del figlio Pier Cesare con il Viareggio: **«Ero un po' preoccupato»**

UN PRIMO VERDETTO

CREVALCORE VEDE LA C2

Battendo il San Lazzaro, la capolista porta il suo vantaggio a sette punti e chiude la sfida

Tutti i riflettori erano puntati sul campo di Voghera e la partita tra la capolista e il Livorno non ha deluso le attese, tenendo col fiato sospeso i tifosi delle due squadre. Ma la giornata numero ventisei ha già eletto una prima regina: il Crevalcore, ormai virtualmente promosso in C2. «New entry» nella classifica dei mancati pagamenti: i giocatori della Pro Vercelli non riscuotono lo stipendio da circa tre mesi.

Girone A. Continua il duello a distanza fra Legnano e Saronno, entrambi vittoriosi. Ben tre le vittorie esterne, tra le quali spicca l'altissimo 6-2 ottenuto dal Seregno sul campo del Corsico.

Girone B. Rimangono in due in testa alla classifica, perché l'Arzignano perde a Pieve di Cadore. Solo Treviso e Virescit fanno bottino pieno annunciando, probabilmente, il duello per la promozione.

Girone C. Finisce con un pareggio l'attesissimo big-match di Voghera tra la capolista e il Livorno. Uno a uno il risultato finale che mantiene inalterate le distanze tra le due formazioni: ai labronici non è bastato il sostegno di ben 4mila tifosi per vincere e riaprire così il campionato. Torna in seconda fila anche il Rapallo mentre in coda si aggrava la posizione del Fidenza.

Girone D. Adesso il campionato è davvero finito: lo vince il Crevalcore assieme allo scontro diretto con il S. Lazzaro (secondo in classifica). Salgono così a sette i punti di vantaggio dalla capolista.

Girone E. Tutto immutato al vertice dove vincono sia Forlì che Maceratese, con la differenza che i romagnoli i due punti li ottengono nella non facile trasferta di Gubbio. Dietro le due battistrada non molla la Viterbese ma la lotta si fa incandescente anche nelle retrovie dove l'unica a fare punti è il Civitavecchia.

Girone F. La Torres non sa approfittare del pareggio esterno dell'Aquila, facendosi bloccare in casa dall'Acilia: rimangono così tre le lunghezze da rimontare nei confronti della capolista abruzzese. Poche le reti, soltanto dieci, con ben quattro 0-0.

Girone G. Guadagna un punto il Martina sul Fasano, ma la capolista deve recuperare una partita. Due i risultati numericamente importanti della giornata: il 5-0 del Martina sul Matino (che arriva a 91 gol subiti) e l'8-0 del Penne sul Pisticci. In coda da segnalare la vittoria della Renato Curi sul Giulianova, delicata sfida salvezza che i marchigiani hanno fatto loro, riducendo così ad un solo punto il distacco dalle quart'ultime.

Girone H. Solo un punto divide il Trapani dal Casale Bonito: i siciliani fanno pari col Gangi, mentre il Casale va ad espugnare il campo dell'Arzanese. Praticamente tagliato fuori dal giro promozione l'Isola Liri.

Girone I. Cade l'Agropoli ad Acerra per la gioia della Battipagliese, a cui il punto conquistato nella trasferta di Cariati basta per incrementare il vantaggio sulla più diretta inseguitrice. A segno il Real Catanzaro nel match con la Rossanese. La Bovalinese sale a novantanove gol subiti. □

GIRONE A — 26. GIORNATA

Bellinzago-Fanfulla 1-1
79' Zoppetti (F), 87' Barbui (B).
Corsico-Seregno 2-5
28' De Lorenzo (C), 40' Terraneo (S), 65' Vanoli (C), 71' e 86' Allievi (C), 74' De Riggi (C), 80' Monti (S).
Gallaratese-Chatillon 1-1
58' Turchetta (G), 68' Cattin (C).
Iris Oleggio-Sparta 0-0
Legnano-Abbiategrasso 3-0
10' Porrino A., 62' e 83' Capra.
Nizza Mill.-Pro Vercelli 1-0
60' Marchese.
Pinerolo-Saronno 0-2
76' Marzio, 87' Asta.
Pro Lissone-Caratese 1-1
16' Riccadonna (C), 56' Tagliabue (P).
Vigevano-Mariano 0-2
49' Grassi, 71' Rigamonti.

PROSSIMO TURNO
(21-3, ore 15)
Abbiategrasso-Iris Oleggio (1-0)
Bellinzago-Sparta (2-1)
Caratese-Seregno (0-1)
Chatillon-Nizza Mill. (4-2)
Corsico-Pro Lissone (0-1)
Fanfulla-Mariano (1-1)
Gallaratese-Pro Vercelli (1-2)
Pinerolo-Legnano (0-2)
Saronno-Vigevano (3-1)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
LEGNANO	**39**	26	15	9	2	51	18	-1
SARONNO	**38**	26	14	10	2	43	12	-1
SEREGNO	**33**	26	12	9	5	39	22	-5
FANFULLA	**32**	26	12	8	6	34	20	-7
ABBIATEGRASSO	**31**	26	10	11	5	25	20	-8
PRO VERCELLI	**29**	26	10	9	7	26	20	-10
CORSICO	**27**	26	7	13	6	30	25	-11
PRO LISSONE	**26**	26	7	12	7	18	22	-13
GALLARATESE	**25**	26	6	13	7	29	28	-13
MARIANO	**25**	26	8	9	9	28	34	-14
CHATILLON	**25**	26	10	5	11	33	42	-14
SPARTA	**25**	26	7	11	8	17	22	-15
PINEROLO	**24**	26	8	8	10	21	26	-15
NIZZA MILL.	**22**	26	7	8	11	30	40	-17
CARATESE	**20**	26	6	8	12	30	51	-20
VIGEVANO	**17**	26	3	11	12	21	37	-22
IRIS OLEGGIO	**16**	26	3	10	13	16	29	-23
BELLINZAGO	**14**	26	2	10	14	16	39	-25

GIRONE D — 26. GIORNATA

Castel S.Pietro-Pontassieve 1-1
27' Coppetti (P), 55' Casadei Parlanti (C).
Centro Mobile-Miranese 2-2
31' Bortoli (M), 49' Donà (M), 72' Gerin (C), 88' Coradazzo (C).
Contarina-Colligiana 1-0
58' Cominato.
Crevalcore-San Lazzaro 1-0
76' Buriani.
Manzanese-Sevegliano 0-0
Palmanova-Mira 0-2
46' Sartori, 68' Pavan rig.
Rondinella-San Donà 1-1
17' Aglietti (R), 54' Farsoni (S).
Rovigo-Argentana 1-2
5' Stradaroli (A), 20' Tosello (A), 92' Cavestro (R).
Sestese-Russi 0-0

PROSSIMO TURNO
(21-3, ore 15)
Argentana-Russi (0-1)
Colligiana-San Lazzaro (3-1)
Crevalcore-Contarina (1-0)
Mira-Sestese (0-2)
Palmanova-Castel S.Pietro (1-7)
Pontassieve-Centro Mobile (2-1)
Rondinella-Sevegliano (1-0)
Rovigo-Miranese (0-0)
San Donà-Manzanese (0-1)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
CREVALCORE	**42**	26	18	6	2	43	13	+4
SAN LAZZARO	**35**	26	13	9	4	29	15	-3
RONDINELLA	**31**	26	9	13	4	27	23	-7
SEVEGLIANO	**31**	26	9	13	4	35	19	-8
SESTESE	**31**	26	10	11	5	25	17	-8
SAN DONA'	**30**	26	12	6	8	29	22	-9
MIRANESE	**29**	26	7	15	4	27	21	-11
PONTASSIEVE	**28**	26	7	14	5	21	22	-11
CASTEL S. PIETRO	**27**	26	9	9	8	32	26	-13
MANZANESE	**25**	26	7	11	8	24	23	-14
ARGENTANA	**25**	26	6	13	7	21	20	-14
RUSSI	**24**	26	8	8	10	23	25	-15
MIRA	**23**	26	7	9	10	19	25	-16
COLLIGIANA	**23**	26	6	11	9	19	23	-17
CENTRO MOBILE	**21**	26	3	15	8	24	30	-18
CONTARINA	**18**	26	3	12	11	18	34	-21
ROVIGO	**13**	26	3	7	16	16	40	-26
PALMANOVA	**12**	26	3	6	17	16	49	-27

GIRONE G — 26. GIORNATA

Brindisi-Santegidiese 0-0
Canosa-Teramo 0-2
8' Tortora, 20' Pinelli.
Martina-Matino 5-0
4' e 57' Oristanio, 6' Antonicelli, 42' Germano, 88' Simone.
Noci-Termoli 1-1
16' Fazzano (T), 43' Fanelli V. (N).
N. Nardò-Cerignola 2-0
60' Melileo, 89' Spadavecchia.
Penne-Pisticci 8-0
3' e 42' Di Matteo, 13' Annunziato, 25' De Amicis, 41' Lippo, 57' D'Aragone, 66' De Julis, 82' Pilone.
Pineto-Fasano 0-0
Putignano-Benevento 1-0
57' Fanelli.
Renato Curi-Giulianova 2-0
24' Di Cinzio rig., 33' Gasparroni.

PROSSIMO TURNO
(21-3, ore 15)
Brindisi-Renato Curi (0-1)
Canosa-Fasano (1-1)
Cerignola-Termoli (0-2)
Giulianova-Santegidiese (0-1)
Martina-Penne (0-1)
Matino-Noci (0-2)
N. Nardò-Benevento (0-2)
Pisticci-Putignano (0-0)
Teramo-Pineto (0-1)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
FASANO *	**40**	25	15	10	0	45	15	+3
MARTINA	**37**	26	14	9	3	33	12	-2
PENNE	**35**	26	14	7	5	45	16	-5
NOCI *	**31**	25	10	11	4	25	17	-6
N. NARDO' *	**31**	25	10	11	4	31	20	-7
BENEVENTO	**31**	26	12	7	7	36	20	-9
SANTEGIDIESE	**29**	26	9	11	6	25	17	-9
PINETO	**27**	26	9	9	8	25	26	-12
PISTICCI	**27**	26	7	11	8	27	31	-14
TERMOLI	**25**	26	7	11	8	28	23	-14
BRINDISI	**24**	26	7	10	9	25	21	-14
TERAMO	**24**	26	7	10	9	22	20	-15
CERIGNOLA *	**23**	25	10	3	12	28	31	-15
CANOSA	**22**	26	7	8	11	16	20	-16
GIULIANOVA	**22**	26	6	10	10	21	26	-18
RENATO CURI	**21**	26	6	9	11	18	24	-18
PUTIGNANO	**12**	26	3	6	17	18	49	-27
MATINO	**5**	26	0	5	21	11	91	-10

* Una partita in meno

GIRONE B — 26. GIORNATA

Albinese-Capriolo **1-1**
47' Mattei (C), 75' Olivari (A).
Bassano-Conegliano **3-0**
36' e 44' Dissegna, 43' Di Stefano.
Bolzano-Treviso **0-4**
22' Pettenò, 37', 50' e 68' Savino.
Caerano-Officine Bra **2-1**
27' Battisti (O), 85' e 90' Centenaro (C).
Cassano-Lumezzane **0-0**
Cittadella-Darfo **2-2**
55' Simonetto (C), 72' e 75' Miglioni (D), 80' Giolo (C).
Pievigina-Arzignano **1-0**
40' Pantaleoni.
San Paolo-Valdagno **0-0**
Virescit-Benacense **1-0**
25' Bertamini aut.

PROSSIMO TURNO
(21-3, ore 15)
Arzignano-Virescit (0-0)
Bassano-Officine Bra (2-0)
Cassano-Cittadella (1-0)
Conegliano-Caerano (2-3)
Darfo-Lumezzane (1-2)
Pievigina-Bolzano (0-3)
San Paolo-Capriolo (2-1)
Treviso-Albinese (2-1)
Valdagno-Benacense (1-0)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
TREVISO	34	26	11	12	3	31	16	-5
VIRESCIT	34	26	10	14	2	25	13	-5
ARZIGNANO	32	26	11	10	5	33	21	-7
CITTADELLA	32	26	10	12	4	33	22	-7
BASSANO	31	26	10	11	5	32	19	-7
LUMEZZANE	31	26	10	11	5	29	19	-7
CAERANO	30	26	9	12	5	23	19	-9
DARFO	30	26	9	12	5	32	23	-10
BENACENSE	27	26	8	11	7	24	19	-12
VALDAGNO	27	26	7	13	6	22	18	-12
CAPRIOLO	26	26	8	10	8	20	23	-14
SAN PAOLO	25	26	7	11	8	30	26	-14
BOLZANO	25	26	8	9	9	25	34	-15
ALBINESE	21	26	5	11	10	27	32	-18
CONEGLIANO	18	26	2	14	10	14	29	-21
CASSANO	17	26	4	9	13	16	28	-21
PIEVIGINA	17	26	5	7	14	16	33	-22
OFFICINE BRA	11	26	2	7	17	12	50	-28

GIRONE C — 26. GIORNATA

Acqui-Sanremese **1-1**
15' Prestia (S), 64' Francini (A).
Bagnolese-Sammargheritese **1-0**
24' Pistis.
Brescello-Savona **0-0**
Camaiore-Rapallo **1-5**
4' e 8' Marafioti (R), 73' Bonuccelli (C), 78' e 85' Gardella (R), 90' Della Latta (R).
Cuoiopelli-Bra **0-0**
Pietrasanta-Sassuolo **1-1**
63' Vivi (S), 93' Bennati (P).
Sarzanese-Fidenza **2-0**
82' Bardi, 85' Marafetti.
V.Roteglia-Cuneo **2-2**
29' Meggio (C), 45' Demaku (V), 66' Santella (V), 72' Paini (C).
Vogherese-Livorno **1-1**
26' Codice (V), 55' Moschetti (L).

PROSSIMO TURNO
(21-3, ore 15)
Bagnolese-Cuoiopelli (1-1)
Bra-Vogherese (0-1)
Camaiore-Brescello (0-0)
Cuneo-Pietrasanta (0-1)
Fidenza-Sanremese (0-0)
Sammargheritese-Acqui (0-0)
Sarzanese-Livorno (0-0)
Savona-Rapallo (1-2)
V.Roteglia-Sassuolo (0-1)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
VOGHERESE	39	26	15	9	2	41	16	=
RAPALLO	35	26	13	9	4	31	16	-3
LIVORNO	35	26	11	13	2	37	20	-5
SASSUOLO	34	26	11	12	3	33	16	-5
SAVONA	34	26	14	6	6	30	14	-6
BRESCELLO	30	26	10	10	6	31	19	-9
SANREMESE	26	26	6	14	6	20	17	-13
CUOIOPELLI	26	26	5	16	5	23	27	-14
CAMAIORE	25	26	7	11	8	26	36	-13
BRA	24	26	6	12	8	24	26	-15
BAGNOLESE	24	26	5	14	7	27	31	-15
ACQUI	24	26	5	14	7	18	27	-15
SARZANESE	23	26	5	13	8	16	28	-16
CUNEO	22	26	6	10	10	26	27	-17
PIETRASANTA	20	26	6	8	12	22	32	-19
FIDENZA	19	26	3	13	10	20	27	-20
V. ROTEGLIA	16	26	0	16	10	20	35	-22
SAMMARGHERITESE	12	26	0	12	14	13	44	-27

GIRONE E — 26. GIORNATA

Bastia-Foligno **2-0**
8' Moriconi, 81' Recchi.
Civitavecchia-Castellana **0-0**
Faenza-Ellera **1-1**
51' Radicchi (E), 56' Rapsanti (F).
Fermana-Riccione **2-1**
12' Pennacchietti (F) aut., 48' Avanzolini (F), 72' Pennachietti (F).
Gubbio-Forlì **0-1**
60' Galassi.
N.Maceratese-V.Senigallia **2-1**
41' Palombi (N), 70' Ruani (N), 83' Impiglia (V).
Pontevecchio-Montegranaro **1-0**
72' Proietto.
Vadese-Recanatese **1-1**
9' Diotallevi (V), 19' Polinesi (R).
Viterbese-V. Chianciano **1-0**
81' Ferrara.

PROSSIMO TURNO
(21-3, ore 15)
Bastia-V.Senigallia (1-1)
Castellana-Fermana (0-0)
Ellera-V.Chianciano (0-2)
Faenza-Riccione (0-1)
Foligno-N.Maceratese (1-2)
Forlì-Viterbese (0-0)
Gubbio-Civitavecchia (0-0)
Pontevecchio-Vadese (2-2)
Recanatese-Montegranaro (1-0)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
FORLI'	37	26	14	9	3	35	14	-2
N. MACERATESE	37	26	12	13	1	36	17	-2
VITERBESE	34	26	10	14	2	28	12	-5
RECANATESE	30	26	8	14	4	22	17	-10
FOLIGNO	28	26	8	12	6	25	21	-11
PONTEVECCHIO	27	26	9	9	8	27	29	-11
FAENZA	27	26	6	15	5	31	24	-12
RICCIONE	27	26	8	11	7	27	29	-13
CASTELLANA	25	26	6	13	7	21	23	-14
BASTIA	24	26	6	12	8	20	27	-14
GUBBIO	24	26	8	8	10	22	23	-15
FERMANA	24	26	5	14	7	27	29	-15
ELLERA	24	26	5	14	7	26	30	-15
V. SENIGALLIA	23	26	6	11	9	32	31	-16
V. CHIANCIANO	21	26	6	9	11	21	28	-18
CIVITAVECCHIA	21	26	4	13	9	18	31	-19
VADESE	19	26	5	9	12	23	37	-20
MONTEGRANARO	16	26	3	10	13	15	34	-22

GIRONE F — 26. GIORNATA

Anziolavinio-Sulmona **1-0**
5' Gai.
Calangianus-Castelsardo **1-1**
4' Salis (CAL), 90' Ventricini (CAS).
Celano-Ladispoli **1-1**
21' Morosini (L) rig., 23' Del Principe (C).
Fucense-Marino **0-0**
Luco-Selargius **0-2**
66' Ruggeri, 79' De Meglio.
Pomezia-Rieti **3-0**
40' Petruzzella, 58' Carrettucci, 69' Calvigioni.
S.Montesacro-L'Aquila **0-0**
Torres-Acilia **0-0**
Valmontone-Ostiamare **0-0**

PROSSIMO TURNO
(21-3, ore 15)
Anziolavinio-S.Montesacro (0-0)
Castelsardo-Torres (0-3)
Fucense-Acilia (0-1)
L'Aquila-Sulmona (2-2)
Marino-Selargius (1-1)
Ostiamare-Luco (0-2)
Pomezia-Latispoli (1-1)
Rieti-Celano (0-0)
Valmontone-Calangianus (0-1)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
L'AQUILA	39	26	14	11	1	36	8	-1
TORRES	36	26	13	10	3	25	8	-3
SULMONA	32	26	12	8	6	32	14	-6
LADISPOLI	29	26	7	15	4	24	16	-10
ACILIA	29	26	9	11	6	30	22	-11
SELARGIUS	28	26	9	10	7	31	24	-11
CELANO	27	26	6	15	5	20	24	-12
CALANGIANUS	27	26	8	11	7	29	24	-13
LUCO	26	26	7	12	7	21	26	-13
MARINO	25	26	6	13	7	20	25	-14
POMEZIA	24	26	5	14	7	23	26	-14
OSTIAMARE	24	26	7	10	9	16	26	-15
RIETI	23	26	4	15	7	17	19	-16
S.MONTESACRO	23	26	5	13	8	17	22	-16
VALMONTONE	21	26	5	11	10	13	21	-18
CASTELSARDO	20	26	4	12	10	17	31	-19
ANZIOLAVINO	18	26	3	12	11	8	27	-20
FUCENSE	17	26	3	11	12	17	33	-22

GIRONE H — 26. GIORNATA

Arzanese-Casale B. **0-1**
68' Pirozzi.
Campania-Scafatese **0-0**
Cynthia-Folgore **0-0**
Gangi-Trapani **1-1**
61' Francioni (G), 67' Capizzi (T).
Latina-Frosinone **0-1**
29' De Feo.
Marsala-Terracina **2-1**
20' Scudieri (M), 24' Drogheo (T) aut., 62' Borrelli (T).
Mazara-Isola Liri **2-1**
16' Modica (M), 55' Papadia (I), 69' Naccari (M) rig.
Paganese-Partinicaudace **1-2**
10' e 62' De Luca (PAR), 70' Del Giudice (PAG).
Real Aversa-Gabbiano **1-0**
71' Zotti.

PROSSIMO TURNO
(21-3, ore 15)
Arzanese-Real Aversa (0-1)
Campania-Latina (1-3)
Casale B.-Cynthia (3-0)
Frosinone-Scafatese (0-0)
Gabbiano-Paganese (1-0)
Gangi-Partinicaudace (1-0)
Isola Liri-Marsala (0-0)
Mazara-Terracina (0-2)
Trapani-Folgore (0-0)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
TRAPANI	40	26	15	10	1	41	13	+1
CASALE B.	39	26	15	9	2	36	15	=
ISOLA LIRI	35	26	12	11	3	35	14	-4
MARSALA	35	26	12	11	3	36	19	-4
PARTINICAUDACE	33	26	12	9	5	38	24	-7
GANGI	30	26	9	12	5	25	18	-9
FOLGORE	27	25	5	17	3	21	18	-10
GABBIANO	27	26	8	11	7	23	16	-12
PAGANESE	25	26	9	7	10	20	24	-14
REAL AVERSA	25	26	8	9	9	32	35	-15
FROSINONE	25	26	6	13	7	13	22	-15
SCAFATESE	24	26	6	12	8	18	23	-14
LATINA	24	26	5	14	7	26	27	-15
ARZANESE	23	26	5	13	8	21	22	-16
MAZARA	21	26	5	11	10	22	35	-17
TERRACINA	16	26	4	8	14	13	32	-23
CAMPANIA	10	25	3	4	18	13	39	-27
CYNTHIA	7	26	0	7	19	9	46	-32

GIRONE I — 26. GIORNATA

Acerrana-Agropoli **1-0**
24' Granato.
Acri-Comiso **2-3**
1' e 67' Scaglione (A), 2', 22' e 73' Grillo (C).
Avigliano-Vittoria **2-1**
58' rig. e 61' Petilli (A), 70' Amore (V).
Bovalinese-N. Rosarnese **0-5**
1' e 29' Barillà, 9' Scichilone, 70' Grio, 85' Scevola.
Cariatese-Battipagliese **0-0**
Nuova Igea-Vultur **0-0**
Ragusa-Calitri **2-0**
45' Russello, 47' Cilia.
Real Catanzaro-Rossanese **1-0**
10' Vitelli.
Scicli-Castrovillari **0-0**

PROSSIMO TURNO
(21-3, ore 15)
Avigliano-Acri (1-1)
Bovalinese-Calitri (0-2)
Castrovillari-Cariatese (2-3)
Comiso-Vittoria (0-1)
Nuova Igea-Agropoli (0-1)
N. Rosarnese-Ragusa (2-2)
Rossanese-Acerrana (1-1)
Scicli-Real Catanzaro (0-2)
Vultur-Battipagliese (1-1)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
BATTIPAGLIESE	39	26	15	9	2	36	7	=
R. CATANZARO	36	26	15	6	5	47	18	-4
AGROPOLI	36	26	15	6	5	35	19	-4
CASTROVILLARI*	30	25	10	10	5	44	23	-8
ACERRANA	30	26	11	8	7	40	27	-9
ROSSANESE	28	26	9	10	7	35	21	-11
AVIGLIANO	27	26	9	9	8	30	23	-11
NUOVA IGEA	27	26	8	11	7	29	22	-12
N. ROSARNESE	26	26	10	6	10	23	26	-13
COMISO	26	26	7	12	7	29	26	-14
VITTORIA	25	26	9	7	10	29	38	-13
SCICLI	25	26	6	13	7	27	25	-14
CARIATESE	24	26	7	10	9	22	32	-15
VULTUR*	23	25	6	11	8	29	22	-14
RAGUSA*	23	25	7	9	9	25	25	-15
ACRI	19	26	6	7	13	30	35	-20
CALITRI*	16	25	6	4	15	15	43	-21
BOVALINESE**	4	26	1	2	23	6	99	-34

* Una partita in meno ** Un punto di penalizzazione

Sotto, da sinistra, il tecnico romagnolo Gabriele Lucchi e l'omonimo giocatore biancorosso, Massimiliano Lucchi

IL FORLÌ SOGNA IL RITORNO IN C2

VECCHIA ROMAGNA ETICHETTA BIANCOROSSA

Tre anni fa, all'indomani della retrocessione dalla C2, la società era sull'orlo del collasso. L'intervento di quattro imprenditori di buona volontà ha evitato il peggio: e oggi i ragazzi di Lucchi puntano in alto

di Gianluca Grassi
foto di Daniele Amaduzzi

FORLÌ. Meglio il sole, le belle ragazze e le attrazioni notturne della riviera adriatica, oppure le piccole e fumose osteriole della collina, dove i profumi e i sapori genuini della cucina di una volta vengono accompagnati dalla tradizionale piadina e da un bicchiere di buon Sangiovese. Tra Forlì e lo sport «in poltrona», il rapporto è sempre stato difficile, anche perché la gioventù romagnola preferisce fare sport (favorita da una consistente presenza di impianti) piuttosto che guardarlo nelle vesti passive dello spettatore. Qualche tiepido consenso per basket e volley (le due formazioni forlivesi militano in A2 con alterne fortune), mentre il calcio, da diverse stagioni, è caduto nel dimenticatoio. Tre anni fa, dopo essere retrocessa dalla C2 tra i dilettanti, la gloriosa società biancorossa (fondata nel 1919) fu sull'orlo dello sfascio.

Le forze politiche e sociali della città si misero in movimento e alla fine quattro piccoli imprenditori di buona volontà (Nerio Valmori, Miro Panzavolta, Fedele Barcia e Romolo Venturelli, rispettivamente presidente, vicepresidente e consiglieri) decisero di accettare una scommessa che pareva persa in partenza. Il Forlì fu ricostruito dalle fondamenta a prezzo di enormi sacrifici, come ci confida il direttore sportivo Raniero Balzani, da quarant'anni protagonista delle vicende calcistiche della Romagna: *«Allo stadio non veniva più nessuno, la gente si era allontanata dal Forlì e chi voleva andare a vedere partite di grande risonanza aveva la possibilità di arrivare a Cesena in un quarto d'ora. Il nuovo gruppo dirigenziale si ritrovò con la proprietà del cartellino di un solo giocatore e il settore giovanile ridotto a poche briciole. Le risorse finanziarie non erano tantissime, ma c'era la passione, la voglia di impegnarsi e, soprattutto, l'attaccamento ai colori di questa società. Così, giorno dopo giorno, l'ambiente forlivese è rifiorito. La prima squadra ha cominciato a ottenere buoni risultati e il pubblico ha fatto ritorno al "Morgagni": attualmente la media delle presenze si aggira sui 1200/1500 spettatori».*

Sostanziosi investimenti sono stati fatti nel settore giovanile, vero fiore all'occhiello a cui il Forlì affida tutte le sue

In piedi da sinistra: Galassi, D'Orsi, Volpi, Farneti, Pupita, Gadoni; accosciati da sinistra: Fulgini, Forlivesi, Roberto, Lucchi, Ricci

speranze future: *«Il nostro intendimento»* prosegue Balzani *«è quello di creare la base. Mandiamo in campo ben dieci formazioni e molte di queste occupano le primissime posizioni. Sforniamo giovani di notevole interesse, vedi il caso del centrocampista Degli Innocenti e della punta Bettini, entrati nel giro della Nazionale di Aldo Bet. Se non avessimo pressanti esigenze di classifica, parecchi juniores sarebbero titolari fissi nell'undici che partecipa al campionato Dilettanti».* Un terzo posto nella stagione '90-91 e l'anno scorso una piazza d'onore, alle spalle del Gualdo Tadino, che ha lasciato non pochi rimpianti. Il ritorno in C2 parrebbe maturo... *«È quanto ci auguriamo»* conclude il diesse. *«Ci vuole tempo, molta pazienza e tanta fortuna. Personalmente ero convinto che il lavoro, prima o poi, avrebbe pagato; invece i risultati, pur positivi, faticano terribilmente ad arrivare. Per giunta siamo finiti nel girone E, a detta di tutti uno dei più difficili. Sarà una lotta durissima sino alla fine, tra noi, Maceratese e Viterbese».* Gabriele Lucchi, cesenate di 43 anni, laureato e insegnante di scuola media, è da due anni alla guida del Forlì. Il suo curriculum testimonia la fertilità della Romagna in fatto di allenatori: in tre anni ha portato il San Marino dalla Prima Categoria alla C2, successivamente ha guidato il Russi alla vittoria nel suo girone di Interregionale (i «falchetti» persero poi gli spareggi per salire di categoria). Rifiutato un ingaggio nel mondo professionistico (si era fatto avanti il Ravenna), si è tuffato con entusiasmo in questa esperienza forlivese: *«Sapevo delle difficoltà che avrei incontrato su questa piazza e ciò mi ha dato stimoli maggiori. I tifosi sono disillusi, ritengono di meritare un palcoscenico più prestigioso, senza rendersi conto che la realtà del calcio è questa ed emergere tra i dilettanti è assai più difficile che far bene a livello professionistico, magari in C2».* Tecnico serio e preparato, Lucchi non si è lasciato abbattere dal primo tentativo sfumato sul filo di lana. L'impresa è difficile, ma il suo Forlì vuole giocarsi fino in fondo le proprie chance: *«Pur senza fare pazzie, i dirigenti hanno allestito una squadra competitiva, acquistando giocatori di grande esperienza. I tifosi, però, partono dal presupposto (sbagliato) che questa squadra sia talmente forte da dover stravincere il campionato. I successi, al contrario, ce li siamo sempre guadagnati lottando umilmente, con le unghie e con i denti, anche quando siamo stati in testa alla classifica con due o tre lunghezze di vantaggio sulle avversarie. È subentrato un piccolo momento di crisi, legato a episodi del tutto occasionali e qualcuno comincia a fare del disfattismo. Nel calcio ci vuole equilibrio, non bisogna avere fretta, occorre lottare tutti insieme, specie in un girone di fuoco come questo».* Parole di sagacia, dettate dal buon senso di un mister che vuole riportare Forlì fra le stelle calcistiche della Romagna. □

A fianco, altri due importanti elementi del Forlì che sogna la C2: Volpi (a sinistra) e il centrocampista Galassi

I NOMI ILLUSTRI DEL PASSATO

CIOTTI «CANTAVA» AL MORGAGNI

Il Forlì football club nasce nel 1919, su un fondo ghiaioso nelle vicinanze della palestra di Campo Ustrino. Non esiste il problema del prezzo dei biglietti, perché qualcuno passa con un piattino, fra il primo e il secondo tempo, a raccogliere offerte volontarie, mentre di quella squadra, che partecipa al campionato di Promozione, fa parte il leggendario portiere Antenore Casadei, detto «e' Môr», che in una memorabile sfida contro il Faenza (conclusa sul 3-3) termina l'incontro con la testa mezza fracassata (alla sera, al Teatro Apollo, verrà applaudito come un eroe cittadino). Nel 1928 il Forlì viene promosso in Prima Divisione e nel '36 approda in Serie C. Nella stagione '46-47, la prima e unica partecipazione forlivese al campionato di Serie B: finisce ingloriosamente, con un'amara retrocessione e la squalifica del «Morgagni» per sei mesi (invasione di campo con la Lucchese e aggressione all'arbitro Pieri di Trieste).
Da quell'anno, il Forlì comincia a fare la spola tra la Serie C e la Serie D. Tantissimi i nomi famosi che hanno vestito la maglia biancorossa: Edmondo Fabbri (ribattezzato «Mondino» e poi «Topolino» per via delle sue sgroppate sulle fasce), Italo Allodi (giocava in difesa, nella stagione '51-52), Sandro Ciotti (la celebre «voice» del calcio italiano, ottimo mediano, amava però molto il jazz, le belle donne e le carte, facendo andare su tutte le furie l'allenatore Andreolo) e ancora Luciano Zecchini, Sauro Petrini, Massimo Bonini, Antonio Sabato, Francesco De Falco, Lorenzo Marronaro e Sebastiano Rossi. Oggi gli elementi più rappresentativi della squadra sono le due punte Anastasio e Volpi (un centravanti di 22 anni di cui si dice un gran bene), il difensore Borsella (lunga carriera in C nelle file del Fano), Lucchi (elemento preziosissimo) e i centrocampisti Galassi (in Serie B con Reggiana, Piacenza, Parma e Sambenedettese) e Roberto.

PALESTRA

MERCATINO

Come ormai avrete appreso dalle pagine pubblicitarie e dalle parole del ***Direttore****, la* ***«Palestra dei Lettori»*** *si accinge a diventare un...* ***«Palazzetto»****: sempre più ampio, sempre più ricco. Alle rubriche abituali si aggiungeranno, non appena il progetto sarà messo a punto, quelle in cui si «esibiranno» i lettori. A prestissimo, dunque!*

☐ **VENDO** annate, mancano solo 11 numeri G.S. dal 6/87 al 6/92 con film, storia dei mondiali, poster, inserti ecc... album calciatori Panini completi 79/80 e 82/83 discrete condizioni + 3.000 figurine Panini dall'82 al 92, sfuse, tutto il blocco per L. 400.000 + spese spedizione; anche offerte singole. **Giuseppe del Giudice, v.le Unità d'Italia 58, 70125 Bari.**

☐ **VENDO** L. 9.000 l'una 500 cassettetifo di tutti gli ultragruppi di A.B.C. Interregionale; eventuali scambi con altre o con ultramateriale; bollo L. 1000 per lista. **Roberto Pinna, v.le Leopardi 11, 07024 La Maddalena (SS).**

☐ **VENDO** annate G.S. 1989-90-91 ottimi prezzi e sconti per G.S. vecchia data. **Giuseppe de Grazia, v. Botticelli 1, 04019 Terracina (LT).**

☐ **SCAMBIO** cartoline di tutto il mondo con altre dello stadio di Palermo; vendo cartoline stadi, biglietti, distintivi, sciarpe rosanero, subbuteo, francobolli, figurine adesive di calciatori e cantanti; bollo per lista. **Giuseppe Castronovo, v. Francesco Poalo Perez 224, 90127 Palermo.**

☐ **ACQUISTO,** vendo e scambio cartoline di stadi e squadre di calcio. **Enzo Montagnoli, v. Lazio 15, 63019 S. Elpidio a Mare (AP).**

☐ **CERCO** qualsiasi tipo materiale sulla Roma 92/93. **Pierpaolo Pedrini, v. Einaudi 15, 26013 Crema (CR).**

☐ **VENDO** G.S. annate 90-91-92-93 primi numeri, 89 dal n° 30 in poi esclusi nn° 35-36-37-39, nn° sciolti ante n° 30/89; Hurrà Juventus nuova serie dal n° 1 al 47 + speciale coppe 90 e Mondiali 90; sette recenti nn° di Onze Mondial (da agosto 90 a dicembre 92) + due nn° di Planète foot; nn° dall'84 di Sport invernali + speciali; cerco sciarpa del Venezia; scambio supporters cards serie A 91-92 meno Milan e Juve con figurine score 92 e 93. **Fabrizio Anselmo, v. Roma 25, 12034 Paesana (CN).**

☐ **VENDO** prezzo di fabbrica maglie originali e materiale sponsor 92/93; bollo per lista. **Mariano Miucci, v. Lavagnini 60, 71011 Apricena (FG).**

☐ **CEDO** tabellini completi campionati serie A dal 28/29 al 91/92; serie B dal 37/38 al 91/92; serie C dal 52/53 al 91/92; risultati e marcatori IV° serie dal 52/53 all'84; tabellini torneo di Viareggio; tabellini gironi campani dal 1913 al 25; scambio biglietti stadi, statistiche estere; cedo G.S. e Calcio illustrato; scambio Calcio illustrato 45/59 con materiale 59/60/66; bollo per lista. **Renato Capobianco, v. Sergente Maggiore 21, 80132 Napoli.**

☐ **VENDO** moneta da 20 centesimi del 1910 per L. 90.000; bollo per trattativa. **Pietro Selva, v. Vendolo 32, 23012 Castione di Andevenno (SO).**

☐ **VENDO** francobolli nuove repubbliche dell'Est ed ex Urss con tematica fiori, richiedere listino gratuito; per tematica calcio inviare mancolista che sarà rispedita prezzata. **Nico Moretto, v. Macello 2, 33078 S. Vito al Tagliamento (PN).**

☐ **CONSULTATECI** per una serie di sistemi di gioco, ottimi per totocalcio, enalotto, totip; bollo per risposta. **Studio editoriale Masa, casella postale 96, 84013 Cava dei Tirreni (SA).**

☐ **CERCO** poster di Sinisa Mihajlovic inserito ne «La Roma» di luglio-agosto 1992 o altri suoi, eventuale scambio con foto di Giannini. **Francesca Maria Gissi, Circonvallazione Gianicolense 120, 00152 Roma.**

☐ **VENDO** L. 50.000 + spese maglia originale del Torino 91/92 n° 7 e del Verona 92/93 n° 5. **Massimiliano Giacomini, c.so 4 Novembre 72, 38100 Trento.**

☐ **VENDO** numerosi inserti e poster del G.S. dall'84 ad oggi; chiedere lista prezzata. **Pasquale Voccia, v. A. Vittorino 12, 84018 Scafati (SA).**

☐ **VENDO** buon prezzo annate G.S. complete e buono stato dal 1978 al 90. **Giulio Maiello, v. Libertà 186, 80055 Portici (NA).**

☐ **VENDO** poster di Richard Gere, megaposter e ricco materiale su Andrè Agassi, Maldini, Van Basten e tutti i milanisti. **Rachele Zorzan, v. Monti Cimini 68, 01100 Viterbo.**

☐ **VENDO** maglie originali ultimo modello di tutte le squadre inglesi, scozzesi, italiane, tedesche, olandesi e delle nazionali di Belgio, Scozia, Olanda, Spagna, Germania, Brasile, Francia, Russia e Italia. **Paolo Paoloni, v. Mazzangrugno 78, 60035 Jesi (AN).**

☐ **CEDO** materiale di calcio tra cui libri, riviste varie, volumi inediti, gagliardetti, cartoline stadi, distintivi esteri ecc. bollo per lista. **Santo Quattrone, v. Reggio Campi, I° tronco 185, 89100 Reggio Calabria.**

☐ **VENDO** L. 15.000 volume «Maradona il fenomeno» edito nel 1984 e L. 30.000 Hurrà Juventus 11 numeri del 90/91; poster giocatori bianconeri. **Simone Ciani, v. A. Manzoni 61, 04019 Terracina (LT).**

☐ **VENDO** materiale inglese: magliette Hooligans, sciarpe, spille, cappellini, toppe; spille squadre di

I Giovanissimi B del San Pierino (FI). In piedi da sinistra: Sani, Silla, Cartocci, Banti, Tarantelli, Balleri, A. Sani, Chiacchera, Russolniello, Menichetti (all.); accosciati da sinistra: Bianconi, Farinella, Burgassi, Corsagni, Gianfranceschi, Bilantuono, Cartocci, Tarantelli, Fabiani, Andrea Sani

Avviso ai lettori: Le inserzioni che possono riguardare esclusivamente scambio, compravendita e richieste di corrispondenza, vanno inoltrate su cartolina postale e saranno accettate solo se corredate dell'apposito bollino pubblicato a fianco. Al testo dovrà essere allegata la seguente dichiarazione, completa di nome, cognome e indirizzo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il Guerin Sportivo da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero:

☎ **051 - 6227111** interno 214

Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

Il consiglio direttivo della Podistica Ozzanese, organizzatrice di numerose manifestazioni. Da sinistra: Morgese, Lorenzoni, Naldi, Trerè, Cossentino, Ruggeri

La formazione amatoriale Young Boys 85 di Brandizzo (TO), organizzatrice del torneo Giorgio Rognoni, cerca gemellaggi con squadre similari (chi è interessato può telefonare al numero 011/9137212). In piedi da sinistra: Nardin, Casalegno, Scalzo, Insinna, Farinelli, Brigante, Pelizzi, D'Angelo, Rondoni; accosciati: Bruno, Canina, Senatore, Russo, Ghiberti, Capone, Zanchi

tutto il mondo; inviare L. 1.000 in bolli per catalogo 30 pagine. **Flavio Dente, casella postale 222, 00100 Roma-Centro.**

☐ **CERCO** G.S. n° 25 del giugno 1992; vendo libro su R. Baggio ed. Forte. **Eleonora Murari, v. P. Benedetti 40, 37135 Verona.**

☐ **CERCO** programmi per computer ed applicazioni informatiche su calcio, calcio a cinque, Olimpiadi ed altri sport. **Ruggero Blanco, c/o Severini, v.le Liegi 16, 00198 Roma.**

☐ **CEDO** foto e ritagli su Kirk Cameron e New Kids on the block solo in cambio di qualsiasi materiale su Giannini. **Tamara Scaggiante, v. F. Confalonieri 11, 30175 Marghera (VE).**

☐ **VENDO** almanacchi, annuari, riviste, poster, giornali italiani ed esteri; L. 1.000 per lista. **Virio Pollero, v. Piave 244/2, 17047 Vado Ligure (SV).**

☐ **CERCO** album figurine calciatori edizione Sport Illustrato del 1960; figurine, disegni, caricature, riviste e numeri unici sulla Fiorentina anni 50/60; quaderni della Gazzetta su Verona e Sampdoria campioni d'Italia. **Alessandro Palmeri, v. O. Rinuccini 16, 50144 Firenze.**

☐ **VENDO** L. 15.000 raccoglitore figurine Score; squadre di Subbuteo Roma, Barcellona e Liverpool L. 30.000; Guerin Anno L. 4.500; album calciatori Panini 92/93 con 240 figurine L. 15.000. **Giovanni Zoubaide, v. Genova 17, 40139 Bologna.**

☐ **VENDO** solo in Milano per L. 70.000 Sega master sistem II nuovissimo, in omaggio due cassette gioco: super tennis e summer games. **Daniele Saraniti, v. Valle Antigorio 5, 20152 Milano.**

☐ **VENDO** due album Munchen 74, l'uno senza 19 figurine, buono stato; Sport illustrato 1953 nn° 25-26-27-28-30; Calcio e ciclismo illustrato 1951 nn° 18-19-20-21-24-25-26-27-28-29-30; del 1952 nn° 1-33-36-37-38-39-40-41; del 1953 nn° 25-27-28-37. **Taffaele Intartaglia, v. Giovanni XXIII° 18, 80072 Arco Felice (Na).**

☐ **VENDO** 45 poster G.S. 1984/92 in blocco; «Bettega story» 1983, pagine 127, 21x15 ed. Forte; biglietti Italia 90 ottavi finale gare giocate a Napoli; rappresentativa di Lega Italia-Inghilterra a Napoli il 16.1.1991. **Pina Gaudino, v. Carlo Alberto Dalla Chiesa 10, 80072 Arco Felice (NA).**

☐ **CERCO** ogni tipo di ultramateriale, anche del G.S. escluso 1993, su Signori. **Luna Calzolaro, p.zza Dante 28, 74100 Taranto.**

☐ **VENDO** storia del Napoli del 1987 pag. 120, 32x23; Lo sport, serie completa maggio-dicembre 1951, totale 34 nn°; due contenitori per raccolta fascicoli settimanali 1991 per 38 fascicoli e 580 figurine, del De Agostini; annate complete G.S. 1983-84-85-90. **Massimo Basile, v. Carlo Alberto Dalla Chiesa 10, 80072 Arco Felice (NA).**

☐ **VENDO** della ed. Grafica di Firenze volumi di Roma, Torino, Fiorentina, Graziani e Crujiff del 77/78; Abc del calcio 70/71 ed. Sanson, pag. 128; Annuario sport della Gazzetta 1959 pag. 386. **Silvana Riccardi, v. Sotto il monte 221, 80072 Arco Felice (NA).**

☐ **VENDO** volume «Il Napoli dalle origini ad oggi» del 1965, pag. 114; almanacchi Carcano anni 64-65-66-67-69-70; «Bettega story» del 1983, pag. 127; «Le magnifiche 16 di Baires 78» ed. Grafica Firenze. **Vincenzo Gaudino, v. Modigliani, Monteruscello, 80072 Arco Felice (NA).**

☐ **VENDO** o scambio per distintivi vario materiale estero: riviste, almanacchi, statistiche, album figurine; bollo per lista. **Ascenzo Piluso, v. Riccardo Zampieri 51, 00159 Roma.**

MERCATIFO

☐ **11enne** tifoso juventino scambia idee con coetanei/ee in italiano o inglese. **Fabio Zaninetti, v. Lipari 3, 27058 Voghera (PV).**

☐ **STUDENTE** 19enne scambia idee con ragazze di tutto il mondo su sport, musica e cultura. **Mariano di Frenna, v. Pietro de Martino 7, 80026 Casoria (NA).**

☐ **RAGAZZA** 23enne corrisponde con coetanei italiani. **Andrea Bozsanti, Debrecen 4024, Ujhazi Ede 9 I/I, (Ungheria).**

☐ **UNIVERSITARIO** iscritto al Cus scambia idee con studenti su sport e cultura assieme a cartoline. **Rosario Frazzetta, v. del Popolo 19, 95024 Acireale (CT).**

segue

VIDEOCASSETTE

☐ **CERCO** Vhs registrazione puntata «Harem» con ospite Francesca Neri. **Prisca Frattari, v. F. Mastrigli 24, 00189 Roma.**

☐ **VENDO** Vhs calcio internazionale, Manchester Utd, Bayern Monaco, Milan e sintesi Rai dei rossoneri dal 1983 al 93; bollo per lista. **Andrea Leva, v. dei Cesari 7, 15042 Bassignana (AL).**

☐ **VENDO** Vhs della Juve: le grandi sfide di coppa con Bordeaux, Real Madrid, Liverpool, Argentinos, Manchester, Fiorentina ed altre 100; catalogo gratuito. **Leonardo Tancini, v.le Italia 96, 23037 Tirano (SO).**

☐ **CERCO** Vhs del Milan e di partite di Italia. Olanda, Germania, Brasile, Francia, Portogallo ed altre nazioni d'Europa; scrivere in italiano, francese, inglese o spagnolo. **Osmany Vicente Castellon, apt. postal 37, Placetas 52800 Villa Clara (Cuba).**

☐ **VENDO** L. 25.000 l'una Vhs gare andata-ritorno di coppe europee; L. 30.000 + spese sei ore di calcio estero con centinaia di reti e della F.A. e coppa Libertadores. **Vanni Tirapelle, v. Cesena 16, 37134 Verona.**

☐ **VENDO** oltre 1.000 titoli Mondiali 82-86-90; finali coppe europee ed inglesi; tutto sul calcio europeo ed inglese specie Liverpool; bollo per lista. **Roberto Laudadio, v. F. Fiorini 27, 00152 Roma.**

☐ **CERCO** Vhs di tutti i gol della coppa d'Inghilterra mostrati da Tmc-Mondo calcio il 20 gennaio 93 e Vhs gara Arsenal-Juventus del 9 aprile 1980. **Fabrizio Miccio, v. Trionfale 7032, 00135 Roma.**

☐ **CEDO** i sei incontri del Brasile ai mondiali 70, gare intere di 90 minuti; cerco Vhs e riviste estere anni 60-70; eventuali scambi; bollo per risposta e catalogo. **Franco Puglia, v. Pio XI n. 10, 22100 Como.**

☐ **VENDO** da L. 17.000 e L. 22.000 o scambio Vhs gare della Juve nelle coppe, nazionali italiana, storie e filmati; poster in omaggio; lista gratuita. **Vincenzo Sollitto, v. Caudina 21, 81024 Maddaloni (CE).**

☐ **VENDO** Vhs finale basket alle Olimpiadi, gare del Celtic ecc... L. 22.000 per 120 minuti, L. 30.000 per 240 minuti; chiedere lista. **Francese Asara, v. Sardegna 22, 07026 Olbia (SS).**

☐ **VENDO** e scambio Vhs di gare della Juventus, del calcio internazionale e diverse monografie di club europei; chiedere e inviare lista. **Mauro Oldani, v. Monte Grappa 29, 20013 Magenta (MI).**

☐ **OFFRO** e scambio molti Vhs sull'Inter e sul calcio internazionale. **Gaudenzio Anselmetti, v. Umberto I n. 23, 13019 Varallo Sesia (VC).**

☐ **VENDO** Vhs finali coppe internazionali dall'88 al 93; Juventus-Porto 84; gare Europei 88 e 92; Mondiali 90. **Antonio de Biase, v. C. Sonnini 47, 70121 Bari.**

☐ **PAGO** bene qualsiasi gara di atletica alle Olimpiadi di Barcellona, in particolare giornata del 6.8 con finale 100 ostacoli femminili. **Davide Benedetti, v. Teodolfo Mertel 9, 00167 Roma.**

☐ **VENDO** prezzi convenienti oltre 400 Vhs di calcio: mondiali, europei, varie coppe, amichevoli, campionato A.B.C. **Lino Sciacovelli, v. de Giosa 91, 70100 Bari.**

☐**CERCO** film tv «Felipe ha gli occhi azzurri» dando in cambio la 2° parte dello stesso film, lo speciale «Un anno di sport 92» di 240 minuti o il film nn. 4-5 Nightmare. **Simone Pierotti, v. Prà di Lana 2, 55036 Pieve Fosciana (LU).**

☐ **CERCO** Vhs sul Napoli campionati 90/91 e 91/92. **Armando Mantella, vico Il Santa Maria Avvocata 5/b, 80139 Napoli.**

☐ **COMPRO** video calcistiche di tutte le squadre. **Marco Denti, v. Capriolo 31, 21048 Solbiate Arno (VA).**

☐ **VENDO** Vhs: Napoli campione, da Sallustro a Maradona; Maradona l'eroe Mondiale 1986; Legione straniera nel calcio italiano; Napoli, il trionfo di una città; storia nazionale, parti 1-2-3-4; grandi momenti del mondiale 82; storia mondiale calcio, 1930-78, 1982, 1986; Senna; Coppi; Tomba; Wimbledon 88. **Alfonso Colonna, v. A. De Gasperi 9, 80010 Quarto (NA).**

☐ **VENDO** o scambio Vhs e Beta sul Milan, 300 ore in catalogo. **Gianni Riboldi, v. Giovanni XXIII 9-a/7, 20021 Bollate (MI).**

☐ **CERCO** Vhs di concerti di Elvis Presley e Julio Inglesias. **Gianluca Marsili, p.zza Caduti d'Italia 4/6, 16044 Cicagna (GE).**

☐ **VENDO** Vhs L. 40.000, due cassette «Una storia... un sogno» dedicato alla Lazio nella promozione e salvezza (spareggi). **Luciano Sacchetti,v. G. de Luca 8, 00168 Roma.**

☐ **VENDO** moltissime videocassette calcio nazionale ed internazionale; tutte le finali delle coppe; Mondiali dal 30 al 90; tutto su Ajax, Barcelona, Olanda, Danimarca; Nba; tutto Wimbledon dal 74 ad oggi. **Leonardo Azzini, v. F. Poeti 43, 50014 Fiesole (FI).**

☐ **VENDO** prezzi modici Vhs Milan e Juventus; documentari; storie di squadre e nazionali; i gol più belli dei mondiali; fonali europee e mondiali; eventuali scambi. **Riccardo Tonlorenzi, v. Donne Partigiane 13/16, 54100 Massa Carrara.**

☐ **CERCO** Vhs di Rudy Völler prodotta da Videorai nell'ambito della serie messa in commercio. **Andrea Franchelli, v. Manzoni 8, 17020 Bardineto (SV).**

PALESTRA

STRANIERI

☐ **STUDENTE** 20enne scambia idee in inglese su argomenti vari. **Ansu Hayford, p.o. box I, Jinijini-Berekum (Ghana).**

☐ **19enne** fan del Feyenoord scambia idee in inglese con tifosi di: Napoli, Milan, Juve, Liverpool e Manchester Utd. **Marcel van Byoterveld, Paulus Pottersingel 17, 32-b-2 Vh Oud-Beyerland (Olanda).**

☐ **SCRIVENDO** in arabo, inglese o italiano scambio idee con amici/che di tutto il mondo. **Abdolla Hermas, p.o. box 10074 M.S. Tripoli (Libia).**

☐ **SU** musica, sport e natura scambio idee in francese. **Said Chenoiu, rue Djaafri Mohamed, Reghaia Boumerdes (Algeria).**

☐ **20enne** amante della musica e dello sport corrisponde con amici del mondo in inglese specie con studenti italiani. **Regil Inam Eddinne, 2 bis rue Ali Mechekal, B. e O. 16009 Algeri (Algeria).**

☐ **24enne** scambia idee con amici/che del mondo scrivendo in arabo, italiano o inglese. **Abdullah Ahmad, p.o. box 78869, Asciarà Algarbi Tripoli (Libia).**

☐ **23enne** studentessa amante dei viaggi, dei fiori, della musica, dei film e di tutto ciò che è romantico scambia idee con amici, specie italiani, in inglese. **Beatrice Pomaa, p.o. box 5763, Accra-North (Ghana).**

☐ **24enne** corrisponde in italiano con amiche del mondo specie abitanti in Italia. **Cristian Ghiultu, strada aleea Denea Alexandra B n. 4, bl. N-18, sc. 3, et. 4, ap. 29, sect. 4, Bucarest (Romania).**

☐ **COLLEZIONISTA** di materiale di calcio, in corrispondenza con amici d'Italia, Svizzera e Scandinavia lo scambia con fan di Napoli, Milano, Roma, Lazio, Juve, Doria, Pescara, Foggia, Udinese, Fc Sion, Lausanne scrivendo in inglese. **Tomide Ogunduyile, c/o Lade Stores, 31 Akinremi street, Ikeja-Lagos (Nigeria).**

☐ **14enne** scambia idee in inglese su calcio, viaggi e musica. **Ama Henewaa, c/o p.o. box 4593, Kwame Ansu, Kumasi (Ghana).**

☐ **SCAMBIO** ogni tipo di materiale, riviste comprese, del calcio argentino e sudamericano con quello europeo, specie italiano. **Gaston Aldana, Bulnes 2175, Jose C. Paz 1665, Buenos Aires (Argentina).**

☐ **CERCO** amici/che per corrispondere in francese. **Boutnourane Hicham, bd. Brahim Roudani 404, Maàrif, Casablanca (Marocco).**

☐ **AMO** il Milan, tifo per Maldini e cerco giovani amici rossoneri per scambio idee in italiano; ho 17 anni e sono studentessa. **Biliana Milanova, Pleven-5800, «Drujba» 223, D-4 (Bulgaria).**

☐ **SCAMBIO** maglietta del Real Madrid con altra italiane, specie se della Juventus-Ariston con scudetto del 1985. **Rafael Pinillos Sauz, avenida de Los Madronos 46-c, 28043 Madrid (Spagna).**

☐ **SCRIVENDO** in inglese o croato scambio idee su sport, specie volley. **Lucio Mariyana, Svetog Lovre 128, 5500 Slavonski Brod (Croazia).**

☐ **AMO** il popolo italiano ed il suo calcio e perciò scambio idee in inglese e ogni tipo di materiale che colleziono. **Rumen Danailov, p.o. box 45, 1592 Sofia-92 (Bulgaria).**

☐ **SCRIVO** in francese o inglese e scambio idee su sport e letture con tanti amici europei specie italiani. **Ilyas Youssef, bd. El Fida Aine Chiffa II°, n. 1126, Casablanca (Marocco).**

☐ **STUDENTESSA** in ingegneria scambia idee con coetanei in francese o inglese. **Marcela Dumitrescu,n db. Grigorescu 37-a, bl. B-4-bis, sc. a, ap. 13, etay 4, sect. 3 Bucarest (Romania).**

☐ **STUDENTESSA** 15enne chiede corrispondenza in inglese su sport specie tennis-tavolo. **Peprah Gladys, p.o. box H, Asoutiano (Ghana).**

☐ **FAN** del Palmeiras-Parmalat scambio idee e cerco cartoline stadi, magliette e lattine di birra. **Jose Antonio Scalon, rua Regorio Magnant 765, Pitangueiras, San Paolo (Brasile).**

☐ **CUBANA** colleziona materiale di

«La Plaza B» di Montecchio Emilia (RE), partecipante al campionato provinciale Uisp. In piedi: Palmia, Zavaroni (all.), Scardovelli, Legori, Bertolini Zoppi, Lauro, Taddei Castagnetti; accosciati: Bertani, Martinelli, Frabetti, Antonelli, Ferretti, Pecchini, Delleva, Morini

Per ricordare Marco Tersigni, perito tragicamente, i «Neroazzurri» del calcio a cinque hanno incontrato a Capua (CE) la formazione locale, cui apparteneva il giovane. Riconoscibili in piedi:Fontolan, Canuti, Beccalossi; accosciati: Pancheri, Laganà

TROFEO GUERIN SUBBUTEO: CONVOCAZIONE PER LE ELIMINATORIE REGIONALI

Lazio: tutti gli iscritti - juniores e seniores - dovranno presentarsi Domenica 28 MARZO 1993 alle ore 9,30 presso la PARROCCHIA S. GIOVANNI BOSCO - Viale dei Salesiani No. 9 (Zona Cinecittà) (da Stazione Termini Metro linea A direzione Anagnina -fermata Giulio Agricola) - per eventuali informazioni telefonare a Sig. RODOLFO CASENTINI - ROMA - Tel. (06) 7672571. *Friuli Venezia Giulia:* tutti gli iscritti (juniores e seniores): Domenica 28 Marzo 1993 alle ore 10 presso Dopolavoro Ferroviario di MONFALCONE (Gorizia) (Stazione Ferroviaria) - Per eventuali notizie: Signor Edoardo Costanzo - Trieste - Tel. (040) 417869. *Umbria:* tutti gli iscritti juniores e seniores sono convocati per Sabato 27 Marzo 1993 - ore 15 - presso CASA DEL GIOVANE - Castiglion del Lago (PG) - Via Silvio Pellico - Per notizie: Sig. Francesco Patruno - Castiglion del Lago (PG) - Tel. (075) 953319. *Veneto:* junior e seniores il 28 Marzo 93 (domenica), alle ore 9,30 presso CENTRO CIVICO CATENE - Via Catene, 65 - MESTRE (VE) — Per notizie contattare Sig. Davide LAZZARI - DOLO (VE) - Tel. 041/412966. *Calabria:* tutti gli iscritti (juniores e seniores) dovranno presentarsi Domenica 28/03/1993 alle ore 9 presso la Palestra della Scuola Media Statale Leopoldo Pagano - Via Piane - DIAMANTE (Cosenza). Per eventuali notizie telefonare a: Dott. Carmelo Calabrò -Cosenza - Tel. (0984) 391046, oppure al Sig. Paolo Carravetta - Cosenza -Tel. (0984) 36595.

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE AL 16° TROFEO GUERIN-SUBBUTEO

Ricordate: questo tagliando va incollato su cartolina postale e indirizzato a
GUERIN SUBBUTEO
Via Don L. Sturzo, 76
16010 MANESSENO (GE)

NOME

COGNOME

NATO IL

INDIRIZZO TEL.

CAP. CITTÀ PROVINCIA

FIRMA

Un gruppo di giovani appartenenti all'Atletica Palmi (RC), allenati dai docenti Isef Rocco Romeo e Carmelo Lo Vecchio (primo e terzo in basso, da destra). Al centro, la velocista Teresa La Tella, campionessa regionale seniores

LINEA DIRETTA CON LA CSI

☐ **COLLEZIONO** distintivi metallici, ne posseggo più di 1000 e li scambio con altri ed anche materiale sul calcio italiano, specie del Milan. **Andrei Korchagin, ul. Luganskaya D.7, ker 1, kv.9, 115541 Mosca (Russia).**

☐ **SCAMBIO** distintivi, poster e riviste; scrivere in inglese o russo. **Boris Tulpin, 32-163, Ponomarenko street, 220015 Minsk (Bielorussia).**

☐ **SCAMBIO** libri, riviste, distintivi, materiale statistico, gagliardetti, cartoline stadi e calciatori, club, annuari; cerco Il Padova nn. 9-10-11-12 del 1991; fascicoli settimanali «I più grandi» di Hurrà Juventus pag. 1-16-65-80-145 ecc... **Boris Golikov, poste restant 190.000 San Pietroburgo (Russia).**

☐ **20enne** collezionista scambia statistiche di calcio dell'ex Urss ed altre nazioni dell'Est con tanti amici; scrivere in italiano o inglese. **Sergio Schtin, v. Sovietica 28, 326240 Golaya Pristan (Ucraina).**

☐ **OFFRO** distintivi di club di calcio russi, ucraini, moldavi e georgiani; sciarpe, bandiere, medaglie militari, monete, compact-discs sovietici; catalogo gratuito. **Paolo Mizetskig, v. Tolstogo 29-6, Kiev-252052 (Ucraina).**

calcio e lo scambia, assieme alle idee con amici del mondo specie italiani scrivendo spagnolo. **Judit Cosme Vega, caretera Valerino, ed. C, ap. a-2, P. 87510, Perez (Cuba).**

☐ **SCAMBIO** foto, adesivi, sciarpe con fan italiani scrivendo inglese. **Zoran Nedic, Sarajevska 11, 21000 Novi Sad (Jugoslavia).**

☐ **LAUREATA** 26enne scambia idee sull'Italia con amici/che scrivendo italiano. **Emerlinda Sula, L.I., P. 20, Lac (Albania).**

☐ **STUDENTE** 19enne scambia idee in italiano o inglese, vende distintivi, francobolli, gagliardetti e programmi. **Brigitiu Zomantz, sos. Iancului 17, bl. 106/c, sc. b, et. 5, ap. 68, 73371 Bucarest (Romania).**

☐ **FAN** del Benfica scambia idee ed ultramateriale con tifosi di Milan, Juve, Doria e Napoli. **Carlos Josè M. di Veira, rua Frederico Ozanam bl. 10 E. 267-c/22, 4100 Porto (Portogallo).**

☐ **FAN** della Roma, di Toto Cotugno, Celentano ecc... scambio idee ed ultramateriale di calcio e cantanti con amici italiani. **Elena Taifas, str. Aleea Bujoreni 2, bl. p.I, sc. e, et. 4, ap. 98, sect. 6, 77318 Bucarest (Romania).**

☐ **SCRIVENDO** in inglese scambio idee con amici italiani sul calcio. **Saleh Khamis, c/o Aramco, p.o. box 16677, Dhaharan 31311 (Saudi Arabia).**

☐ **AMO** l'Italia, ho 22 anni, sono laureata e vorrei corrispondere con colleghe/ghi nella loro lingua su ogni argomento. **Brikena Limani, L. «Zef Hoti», P. 49, Mamurras, Lac (Albania).**

☐ **SCAMBIO** ogni genere di materiale, riviste comprese, del calcio argentino con quello del calcio italiano ed europeo. **Claudio A. Ciccia, Gaspar Canpos 5912, Jose C. Paz 1665, Buenos Aires (Argentina).**

☐ **COLLEZIONISTA** di gagliardetti di squadre calcistiche ne cerca di club di C. 1 e C. 2 che abbiano giocato in serie A e B, li scambia con altri di club europei e sudamericani; scrivere in francese o inglese. **Joel Le Gallo, 21 rue Michelet, 56170 Quiberon (Francia).**

☐ **20enne** studente scambia idee su musica e sport scrivendo in francese e inglese. **Ouaàlon Abdelkarim, Jamila 5 rue 177 n. 9, Casablanca (Marocco).**

☐ **AMO** l'Italia, la sua storia, la sua letteratura, la musica e lo sport; ho 18 anni e sono **Suela Galemi, Ahmet Haschia, Kasem Taipi, Banesa 905, Shkoder (Albania).**

☐ **SCAMBIO** figurine, distintivi metallici, biglietti, poster, cartoline, francobolli ecc... francesi con figurine Score o altre di tutto il mondo; scrivere italiano, francese o inglese. **Nicolas Veron, 1153 Bd. de la Republique, 59500 Douai (Francia).**

Attualità, informazione, curiosità: da tutto il mondo, in ogni campo, per tutto il

Chi ha da

grammi entrati a far parte della storia di VIDEOMUSIC, l'unica TV che ha

volto alla

ha la musica migliore, i migliori concerti, i migliori VJ e un telegiornale unico in

oggi dà l

economia e di politica ma anche di scuola, ecologia, discoteche. E per le notizie

al

mon

la prima TV via satellite che si vede in tutta Europa. Accendi VIDEOMUSIC: farai

giorno. METROPOLIS, HOT LINE, MOKA CHOC sono solo alcuni dei pro-

to **un**

saputo unire musica e informazione e farne un mix di successo. VIDEOMUSIC

musica

Italia, VM GIORNALE, che con immagini chiare e linguaggio semplice parla di

a **parola**

internazionali VM GIORNALE ha una partner d'eccezione: SUPER CHANNEL,

do.

parlare il mondo.

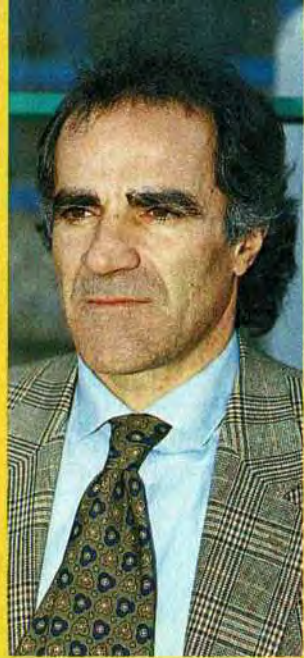
Video

VIDEOMUSIC®

è musica, è attualità, è informazione

ALLA SCOPERTA DEI SETTORI GIOVANILI
7. LA JUVENTUS

Due scudetti Primavera e un torneo di Viareggio: l'albo d'oro dei ragazzi bianconeri è tutto qui. Le cause? Una scelta precisa, che dopo l'introduzione dello svincolo ha penalizzato il vivaio. Ma ora, sotto la guida carismatica di Giuseppe Furino, la scuola è rinata. E sta già dando i primi frutti

di Sergio Barbero

LA GIOVIN SIGNORA

Nell'arco della sua storia, la Juventus non ha mai presentato grandi formazioni giovanili: solo due scudetti Primavera (1962-63, 1971-72) e un «Viareggio» (1961) in oltre trent'anni di attività. Vittorie che appartengono ormai agli ultimi eredi di una tradizione nata verso la fine degli anni Venti, quando la squadra ragazzi portava il nome di «Zebre» e, talvolta, si permetteva di farla in barba ai «Balon boys» del Torino. Tuttavia, il vivaio ha continuato a produrre giocatori di ottima qualità, veri campioni che hanno contribuito ai grandi successi della Juventus negli anni Settanta e Ottanta e che hanno fatto la storia del calcio italiano. Basti citare Beppe Furino (otto scudetti), Roberto Bettega (sette), Gianfranco Leoncini e Beppe Galderisi (tre), Fernando Viola, Domenico Marocchino e Paolo Rossi (due). Per non dire poi di altri «ragazzi del Combi» che per vari motivi lasciarono la società ma che riuscirono ad affermarsi in grandi club: Gianfranco Zigoni, Roberto Tancredi, Giovanni Sacco, Gianluigi Roveta, Giancarlo Bercellino, Massimo Piloni e Giorgio Mastropasqua sono stati l'espressione di una scuola juventina che negli anni Sessanta non aveva rivali. Poi la società decise di operare scelte diverse. Ciò nonostante, il Combi ha regalato ancora soddisfazioni individuali: Buso, Dolcetti, Micillo, Pin e Serena rappresentano una parte importante del calcio contemporaneo.

Mancano, dunque, i successi di squadra. La Primavera non vince lo scudetto dalla stagione 1971-72. Rivediamo, allora, quella storica rosa dei sedici giocatori, poiché sarà da collocare in parte nella attuale rifondazione del settore giovanile: Alessandrelli, Massimiani, Borchiellini, Scermino, Marchetti, Chiarenza, Bettoia, Cheula, Balestro, Franceschelli, Motti, Maggiora, Martines, Marangon, Paladino e Frediano. Allenatore era Romolo Bizzotto, che sarebbe poi passato alla prima squadra al fianco di Trapattoni. Bizzotto, oggi, fa parte del gruppo osservatori, mentre Chiarenza e Maggiora fanno parte dello staff tecnico. All'inizio degli anni Ottanta, a dire il vero, la Juventus avrebbe potuto ottenere qualche titolo in più. Sotto la guida di Francesco Grosso, la Primavera avrebbe meritato miglior fortuna. Per almeno tre stagioni la squadra si presentò decisamente competitiva. Grosso, che si ispirava a Sturmer, aveva arricchito i ragazzi sul piano della tecnica indivi-

segue

Nella pagina accanto (foto Giglio), Giuseppe Furino, responsabile tecnico del settore giovanile. In alto, Antonello Cuccureddu, allenatore della Primavera. Sopra e a fianco, due suoi giocatori: Luigi Sartor e Alessandro Dal Canto

duale, mentre sul piano tattico praticava un calcio di alto livello, fors'anche all'avanguardia in quel periodo. La squadra adottava un modulo inglese, con due punte, due finte ali sulle fasce, due centrocampisti e quattro difensori in linea: i primi due giocavano a uomo, il terzo andava sull'ala tornante mentre il quarto era il libero; il centrocampo, invece, era disposto a zona. Questi gli interpreti: i due stopper erano Chiampan e Giampaolo Boniperti (sì, proprio il figlio dell'Amministratore delegato, oggi accompagnatore ufficiale della pri-

Sopra, Massimiliano Giacobbo, centrocampista della Primavera

ma squadra e ieri roccioso difensore), Asquini il libero, Marangon seguiva il tornante, Barbagli e Pin i due centrocampisti, Satriano e Koetting le due finte ali, Antelmi e «Nanu» Galderisi le due punte. Insomma, una squadra di giovani talenti destinati a frequentare il grande calcio, assieme al portiere Drago, allo stopper Storgato, al centrocampista Caputo, al tornate Pagano e al centravanti Cipriani, che avrebbero dato vita ad altrettante formazioni interessanti negli anni successivi, sempre sotto la guida di Grosso.

A parte qualche eccezione, la Juventus ha affidato sempre i propri giovani ad ex giocatori di provata fede. Una lunga linea bianconera che riunisce grandi istruttori come Pedrale, Rabitti, Bizzotto, Sentimenti IV, Viola e, appunto, Grosso, per parlare di un recente passato. Un gruppo di tecnici chiamato a svolgere compiti di allenatore, istruttore ed educatore. D'altra parte, il Combi rimane ancora oggi una scuola di calcio e di vita: esiste una certa disciplina anche fuori dal campo, dove si pretende dai ragazzi un comportamento consono al prestigio della società. È il cosiddetto «stile Juventus», che accompagna poi campioni e semplici cittadini per tutta la vita. Custode di questo stile e delle più fulgide tradizioni juventine è Beppe Furino, da due stagioni responsabile tecnico del settore giovanile. Una presenza importante, poiché rappresenta l'esempio da seguire, il campione da imitare. Furino è stato il saldo cuore bianconero che pretende quelle qualità meno appariscenti, estranee alla tecnica ma fondamentali, che costituiscono il temperamento. *«È evidente che non è sufficiente avere il "tocco" oppure essere giocolieri per diventare campioni»* afferma. *«Ci vogliono carattere, determinazione, grinta, coraggio, spirito di sacrificio e temperamento, altrimenti non se ne fa nulla. Eppoi occorre avere anche l'iniziativa in campo, capire e interpretare le diverse situazioni tattiche che presenta una partita. Personalmente ho avuto la fortuna di frequentare Ercole Rabitti, un grande istruttore che insegnava un calcio d'avanguardia. Rabitti potrebbe insegnare un calcio fantastico ancora oggi: è un grande maestro. Ecco, io cerco di ispirarmi a lui, ammesso che riesca a trasmettere qualcosa ai nostri ragazzi».*

Furino è stato anche il primo passo verso la rifondazione del settore giovanile. Con l'approvazione dello svincolo, la società aveva pensato che allevare calciatori sarebbe diventato inutile e costoso, siccome sarebbero stati poi liberi di scegliere altre strade. Così decise di ridurre l'attività, limitando l'impegno economico all'acquisto di qualche giovane promettente che si era già formato in club minori. Di conseguenza, il vivaio subì vistose battute d'arresto proprio nel momento in cui, sull'altra sponda del Po, il Torino andava controcorrente, investendo nei giovani e approfittando della mancata concorrenza per guadagnare posizioni sul mercato. *«In quel momento la Juventus ritenne opportuno fare una scelta precisa»* spiega Furino. *«Il vivaio non rientrava nelle nostre strategie di mercato. In prima squadra pretendiamo giocatori di classe superiore, in grado di fare la differenza e di raggiun-*

La Primavera. In piedi da sinistra: Tencone (medico), Giordano (massaggiatore), Manfredini, Toniolo, Giacobbo, Squizzi, Paggio, Trombini, Binotto, Dal Canto, Mulazzi, Agricola (med.), Pintus (prep. atl.) Seduti da sinistra: Cammarata, Terrera, Stoico, Trocini, Cuccureddu (allenatore), Ferronato, Del Nevo, Bedin

La Berretti. In alto: Moschetta, Abbatista, Scivoli, Di Biasio, Fontana, Cuccureddu, Marcosano, Tognon. Al centro: Tencone, Giordano, Grabbi, Grassitelli, Vaira, Palmieri, Gasparretto, Manzo, Agricola, Mollo (all.). In basso: Giannascoli, Agostini, Milanetto, Damiano, Gasparrini, Di Vincenzo, Donvito, Fumero

Bruno Trocini

Fabrizio Cammarata

PRIMAVERA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Fabio Artico	C	9-12-73
Alessandro Bedin	C	28-8-74
Tommy Beltrame	D	23-1-75
Jonatan Binotto	C	22-1-75
Fabrizio Cammarata	A	30-8-75
Alessandro Dal Canto	D	10-3-75
Loris Del Nevo	C	31-5-75
Alessandro Ferronato	C	24-3-73
Alberto Fontana	P	2-12-74
Massimiliano Giacobbo	C	15-7-74
Cristian Manfredini	A	1-5-75
Alberto Mulazzi	C	20-5-74
Enrico Paggio	D	5-8-74
Alberto Quaglia	D	26-3-73
Luigi Sartor	D	30-1-75
Lorenzo Squizzi	P	20-6-74
Gianluca Stoico	C	12-1-75
Daniel Terrera	D	6-3-74
Silvio Toniolo	D	20-2-74
Bruno Trocini	A	17-5-74
Christian Trombini	P	23-1-73

Allenatore: **Antonello Cuccureddu**

Gli Allievi A. In alto da sinistra: Saviozzi, Loria, Pecorari, Caliandro, Penna, Visentin, Panzanaro, Quassolo, Bandiera. Al centro: Tencone (med.), Martini, Pitta, Rocchi, Cavasin, Nastasi, Roano, Alberto, Giordano (mass.). In basso: Castano, Messina, Mazzoni, Trombini, Scirea, Consonni, Di Sante, Mian

Gli Allievi B. In alto: Toscana, Cicciomessere, Riva, Dan, Jacò, Dotti, Morandini, Ferraro. Al centro: Giordano, Giandomenico, Valpreda, Barison, Veneziano, Nucci, Maiani. In basso: Pirilli, Azzelini, Genovesio, Maggiora (all.), Calabrese, Pignalosa, Vangeli

DOVE SONO I «PRODOTTI» DEL VIVAIO

RAGAZZI IN CARRIERA

GIOCATORE	DATA DI NASCITA	RUOLO	SQUADRA	SERIE
Marco Bruzzano	24/4/68	C	Cremonese	B
Renato Buso	19/12/69	A	Sampdoria	A
Alessio Del Piano	2/08/69	D	Monza	B
Augusto Di Muri	29/03/73	C	Bari	B
Aldo Dolcetti	23/10/66	C	Lucchese	B
Giuseppe Galderisi	22/3/63	A	Padova	B
Massimiliano Giacobbo	15/7/74	C	Juventus	A
Federico Giampaolo	3/3/70	C	Verona	B
Luca Graziani	7/6/66	P	Cosenza	B
Davide Micillo	17/4/71	P	Ancona	A
Gabriele Pin	21/1/62	C	Parma	A
Stefano Pioli	19/10/65	D	Fiorentina	A
Nicola Ragagnin	15/5/72	D	Juventus	A
Massimiliano Rosa	12/10/70	D	Padova	B
Luigi Sartor	30/1/75	D	Juventus	A
Michele Serena	10/3/70	A	Sampdoria	A
Nicola Zanini	26/3/74	C	Sampdoria	A
Paolo Siroti	26/5/70	D	Alessandria	C1
Diego Caverzan	11/3/69	D	Arezzo	C1
Giovanni Pilato	18/1/72	C	Chievo Verona	C1
Emiliano Centanni	24/5/74	C	Como	C1
Marco Moro	6/7/70	D	Ravenna	C1
Mauro Conte	22/10/69	C	Vicenza	C1
Loriano Cipriani	3/9/62	A	Catania	C1
Rocco Pagano	23/9/63	A	Perugia	C1
Guido Bonadio	8/7/71	D	Spezia	C1

gere obiettivi prestigiosi. Per questo non abbiamo mai avuto esordi in massa in Serie A. Essere giocatori da Juve non è mai stato facile».

Con l'inizio degli anni Novanta c'è stato un ritorno al passato. L'impegno verso il settore giovanile è di nuovo ai primi posti nei programmi della società. È stata anche allestita una nuova sede operativa in Via Cavour, centro storico di Torino: un piccolo pianeta riservato esclusivamente ai futuri campioni, senza interferenze con l'attività frenetica della sede centrale di piazza Crimea. È qui che Furino, con la collaborazione del direttore sportivo Franco Roncarolo e di una segreteria particolarmente efficiente dove operano Marisa Bergamasco e Maurizio Barberis (due preziosi punti di riferimento per tutti gli addetti ai lavori), mette a punto programmi e strategie. *«Siamo ripartiti da zero»* rivela Furino. *«Di conseguenza saranno necessari almeno*

segue

BERRETTI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Gaetano Abbatista	A	30-12-75
Fabio Agostini	D	2-4-76
Luca Cuccureddu	A	20-3-76
Fabrizio Damiano	D	18-3-76
Maurizio Di Biasio	P	24-5-76
Andrea Di Vincenzo	A	13-3-75
Maurizio Donvito	D	20-4-75
Walter Fumero	D	12-3-75
Andrea Gasparretto	D	10-4-75
Filippo Gasparrini	A	13-2-76
Dino Giannascoli	C	29-1-76
Corrado Grabbi	A	29-7-75
Marco Grassitelli	C	8-6-76
Diego Malnardis	P	8-1-75
Vincenzo Manzo	C	16-4-76
Benedetto Marcosano	D	11-7-76
Omar Milanetto	C	20-11-75
Alessandro Moschetta	C	19-7-76
Alessandro Palmieri	D	6-1-75
Paolo Scivoli	D	26-8-75
Simone Tognon	C	26-6-78
Dario Vaira	D	22-4-75

Allenatore: **Roberto Mollo**

ALLIEVI A

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Gianni Alberto	C	4-9-76
Daniele Bandiera	D	15-9-77
Maurizio Caliandro	D	13-2-77
Marco Castano	D	19-7-77
Luigi Consonni	A	7-2-77
Luca Di Sante	C	5-5-77
Simone Loria	D	28-10-76
Christian Martini	D	16-9-76
Stefano Mazzoni	A	7-2-77
Giuseppe Messina	C	24-5-77
Ivan Mian	D	13-1-77
Davide Nastasi	D	24-4-77
Piero Panzanaro	C	12-2-77
Marco Pecorari	C	21-9-77
Francesco Penna	P	8-3-77
Alessio Pitta	C	26-3-77
Andrea Roano	A	22-5-77
Tommaso Rocchi	A	19-9-77
Marco Saviozzi	D	17-4-77
Riccardo Scirea	D	23-6-77
Massimo Trombini	A	12-7-77
Nicola Visentin	P	23-8-76

Allenatore: **Rinaldo Cavasin**

ALLIEVI B

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Luca Azzellini	A	5-6-78
Fabio Barison	A	18-10-78
Damiano Calabrese	A	14-1-78
Denis Cicciomessere	P	20-6-78
Marzio Dan	P	19-10-78
Andrea Dotti	D	3-2-78
Vittorio Ferraro	D	15-1-78
Marco Genovesio	A	23-9-78
Luigi Giandomenico	C	1-9-78
Camillo Jacò	P	20-1-78
Lorenzo Morandini	A	20-6-78
Gianfranco Nardi	D	8-8-78
Gabriele Nucci	C	25-2-78
Luca Orlandi	C	10-1-78
Marco Pirilli	D	25-6-78
Andrea Riva	A	26-3-77
Alessandro Toscana	C	1-1-77
Ivan Valpreda	C	28-5-78
Fabrizio Vangeli	C	10-5-78
Patrizio Veneziano	C	14-1-78

Allenatore: **Domenico Maggiora**

due o tre anni prima di raccogliere risultati. Attraverso la Sisport abbiamo creato un "Punto Juve", che accoglie ragazzi a partire dai sette-otto anni. È la nostra scuola di calcio, dove poggiano le basi di tutta la nostra attività. Attraverso questa prima selezione, possiamo inserire i più promettenti nelle formazioni Esordienti e Giovanissimi. Il nostro programma che dovrebbe produrre, innanzi tutto, bravi calciatori: allevare un ragazzino e portarlo anche solo alla Serie B o alla C sarebbe già un successo. D'accordo, mancano le vittorie di squadra: ma dobbiamo tenere presente che il nostro lavoro riguarda soprattutto l'individuo, anche se vincere qualche scudetto potrebbe fare piacere, se non altro sarebbe una soddisfazione per la società. Noi manchiamo questo appuntamento da molti anni, ma la Primavera non è altro che l'ultima tappa di un lungo percorso. Per questo ritengo siano assai più importanti le basi: per esempio, i nostri Giovanissimi stanno andando molto bene e in

I Minigiovanissimi. In piedi da sinistra: Brio, Sacco, Colombo, Bernardo, Bucciol, Medici, Salacone, Maggiora, l'allenatore Chiarenza. Seduti: Bottone, Minchiotti, Marchio, Modarelli, Barbero, Rinaldi, Chirone, Vallone, Brakus, Franzoso, Gentile

I Giovanissimi. In piedi: Tencone, Lembo, Nicoletto, Paghera, Spatolisano, Zocco, Sorrentino, Barosso, Carpini, Magnoni, Andorno, l'all. Jacolino. Seduti: Zitolo, Lanati, M. Bedin, Bonetto, L. Bedin, Serra, Gallo, Galietta, Marzocchi, Mazza

Gli Esordienti. In piedi, da sinistra: Cantatore, Rovesti, Mura, Redavid, Trevisan, Cioccarolo, Curri, Curcio, Mossio, Cerri, Barbaro. Seduti: Gasbarroni, Prisco, Forno, Zitolo, l'allenatore Mattei, Lavecchia, Barone, Parente, Vazzana

obiettivo è quello di creare nuovi giocatori, nel senso di accoglierli quando sono ancora ragazzini e di seguirli giorno dopo giorno nella crescita. Se poi nasceranno campioni utili alla Juventus, la soddisfazione sarà totale. Nel frattempo, cerchiamo di portare avanti un pro- questo gruppo si possono già intravedere elementi interessanti. D'altra parte sarebbe assurdo ingaggiare esclusivamente ragazzi che hanno raggiunto una certa maturità per ottenere qualche vittoria in più. Intendiamoci, però: questo non vuol dire disattenzione sul mercato. È ovvio che se viene individuato dai nostri osservatori un giovane promettente, cerchiamo di battere sul tempo la concorrenza. Insomma, non abbiamo intenzione di perdere altro tempo prezioso».

Anche i settori giovanili vivono il mercato dei miliardi.

GIOVANISSIMI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Davide Andorno	A	6-3-79
Alessandro Barosso	C	28-5-79
Lorenzo Bedin	C	9-2-79
Maurizio Bedin	A	9-2-79
Riccardo Bonetto	C	20-3-79
Fabio Carpini	D	5-4-79
Angelo Galietta	A	9-4-79
Luca Gallo	D	15-1-79
Giulio Lanati	D	3-3-79
Salvatore Lembo	C	17-1-79
Dario Magnoni	C	8-3-79
Gabriele Marzocchi	A	18-7-79
Francesco Mazza	C	11-1-79
Rudy Nicoletto	D	8-2-79
Marco Paghera	D	9-5-78
Dario Serra	C	24-10-79
Stefano Sorrentino	P	28-3-79
Bruno Spatolisano	D	18-4-79
Mirko Vendramini	C	3-2-79
Nicola Visentin	C	23-8-79
Giuseppe Zitolo	C	20-11-79
Angelo Zocco	P	1-10-79

Allenatore: **Salvatore Jacolino**

MINIGIOVANISSIMI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Gianluca Barbero	C	3-8-80
Luigi Bernardo	P	4-1-80
Carmine Bottone	A	2-3-80
Valentino Brakus	D	23-2-80
Mirko Bucciol	P	15-8-79
Andrea Chiarenza	C	25-8-80
Stefano Chirone	C	15-9-80
Giovanni Colombo	D	11-1-80
Alessio Franzoso	A	7-3-80
Andrea Gentile	C	9-2-80
Mauro Maggiora	D	2-3-80
Massimiliano Marchio	C	17-1-80
Jimmy Medici	A	25-10-79
Matteo Minchiotti	C	25-6-80
Igor Modarelli	A	28-10-80
Alberto Rinaldi	D	7-4-80
Riccardo Sacco	C	6-2-80
Dario Salacone	C	24-5-80
Avvenente Tauriello	A	3-9-80
Francesco Vallone	D	21-4-80
Angelo Viggiano	C	23-3-80

Allenatore: **Vincenzo Chiarenza**

ESORDIENTI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Giovanni Barbaro	D	6-1-81
Antonino Barone	C	17-4-81
Marco Butera	A	2-4-81
Denis Cantatore	A	28-3-81
Serafino Cerri	D	21-7-81
Fabio Cioccarolo	P	31-5-81
Roberto Curcio	A	31-8-81
Diego Curri	P	12-3-81
Stefano Forno	A	11-5-81
Andrea Gasbarrone	C	6-8-81
Luigi Lavecchia	D	25-8-81
Jacopo Mossio	D	24-2-81
Andrea Mura	A	15-3-81
Alessandro Parente	D	10-6-81
Andrea Prisco	D	8-1-81
Vito Redavid	A	7-2-81
Daniele Rovesti	D	30-9-81
Jouri Trevisan	P	18-8-81
Paolo Vazzana	A	1-7-81
Francesco Zitolo	A	20-11-81

Allenatore: **Cesare Guido Mattei**

A fianco, Jonatan Binotto. In basso, Christian Trombini

Talenti veri o presunti vengono acquistati a peso d'oro: *«È un mercato che rispecchia l'attuale momento del calcio italiano»* prosegue Furino. *«Però non parlerei di cifre fuori del normale: se consideriamo quanto una società spende per un professionista, direi che nei settori giovanili circolano ancora somme adeguate all'effettivo valore dei giocatori. Questa è la regola, anche se ovviamente le eccezioni non mancano».*

Intanto, il campione allo stato brado non esiste più: *«Questo è vero, perché le società hanno avviato una selezione talmente avanzata che il talento da scoprire sul campetto di periferia è scomparso. Anzi, direi che il talento vero e proprio, il fenomeno, come si diceva una volta, è scomparso del tutto. Tanti anni fa c'era l'oratorio, anch'io sono nato calcisticamente in un oratorio, e c'erano i prati di periferia dove i ragazzi facevano calcio. Ma adesso i prati non ci sono più e all'oratorio non ci va più nessuno. Così, per un giovane che vuole giocare a pallone rimangono solo le scuole calcio. Ecco perché sottolineo ancora una volta l'importanza del nostro "Punto Juve" alla Sisport. Naturalmente, l'ingresso in questa nostra scuola dipende anche un po' dalla disponibilità delle famiglie. Non è facile, per un ragazzino di sette anni, avere la possibilità di percorrere decine di chilometri tutti i giorni. Molti decidono di andare nelle squadrette locali: noi, ovviamente, cerchiamo di scoprire se esistono talenti. La nostra rete di osservatori organizza, a questo scopo, raduni regionali e nazionali, mentre al Combi vengono fatte delle selezioni ad ogni inizio di stagione. Purtroppo mancano le presenze locali: voglio dire che sarei felice di accogliere nel nostro settore giovanile ragazzi provenienti soprattutto dalla regione, perché sono convinto che il Piemonte possa dare molto di più al calcio. Attraverso la collaborazione di società affiliate alla Juventus, come Pro Vercelli, Ivrea, Chatillon-St. Vincent, Aosta, Casale e Moncalieri, penso che sarà possibile raggiungere anche questo obiettivo».* Alla Juventus, dunque, è in atto una rifondazione sotto tutti i punti di vista. Una Juventus che Boniperti ha restituito agli juventini. Oltre a Furino, fanno parte dello staff tecnico Antonello Cuccureddu, altra bandiera bianconera, al quale è stata affidata la Primavera; Roberto Mollo, responsabile della Berretti con trascorsi nelle giovanili Lancia e Sisport; Domenico Maggiora, allenatore degli Allievi Eccellenza, calcisticamente nato al Combi; Salvatore Jacolino, che guida i Giovanissimi Regionali, decano del gruppo (da dodici stagioni fa parte del settore giovanile); Vincenzo Chiarenza, altro prodotto del vivaio, allenatore dei Giovanissimi Merito A, così come Guido Mattei, istruttore degli Esordienti. L'unico «foresto» è Rinaldo Cavasin, che proviene dal Montebelluna, dove era allenatore e responsabile del vivaio.

L'ORGANIGRAMMA

Responsabile amministrativo: Sergio Secco
Responsabile tecnico: Giuseppe Furino
Direttore sportivo: Franco Roncarolo
Segreteria: Marisa Bergamasco e Maurizio Barberis
Responsabili settore medico: dr. Riccardo Agricola e dr. Fabrizio Tencone
Preparatore atletico: prof. Antonio Pintus
Allenatori: Antonello Cuccureddu (Primavera), Roberto Mollo (Berretti), Rinaldo Cavasin (Allievi Nazionali), Domenico Maggiora (Allievi B), Salvatore Jacolino (Giovanissimi A), Vincenzo Chiarenza (Minigiovanissimi). Cesare Guido Mattei (Esordienti).
Preparatore portieri: Claudio Maiani
Massaggiatori: Giacinto Ciani, Giuseppe Giordano, Rocco Giampetruzzi, Massimiliano Sicheri, Marco Renato Favareto
Accompagnatori: Maurizio Tarnavasio, Carlo Nolli, Giorgio Guala, Elio Tisi, Gianluigi Roveta, Armando Marello, Giorgio Buffa, Pierangelo Baudino, Silvio Fasciola, Fabrizio Cagnasso, Salvatore Maisano, Mariano Lodigiani, Giovanni Lodigiani, Franco Mottola
Campi di gioco: Campo Combi (Primavera, Allievi A e B, Berretti); Campo Sisport (Giovanissimi A e Minigiovanissimi, Esordienti)

Sono i cosiddetti «magnifici sette», ai quali la Juventus ha affidato circa 150 ragazzi. A loro il compito di proporre nuovi talenti all'attenzione di Trapattoni. Nel frattempo, la società ha già ottenuto i primi risultati positivi: quest'anno hanno raggiunto la prima squadra lo stopper Luigi Sartor ('75), il terzino Nicola Ragagnin ('75), il centrocampista Massimiliano Giacobbo ('74), il terzino di fascia Alessandro Dal Canto ('75) e il portiere Christian Trombini ('73). Ma la rifondazione comprende anche un programma che propone nuove esperienze per i ragazzi bianconeri. La Juventus ha siglato un accordo con lo Yomiuri, società calcistica che porta il nome del più diffuso quotidiano del Sol Levante, emanazione di una holding che produce di tutto, dalle auto ai computer. La febbre del calcio ha investito il Giappone, che vuole assicurarsi i Mondiali del 2002: il gemellaggio con la Juventus è stata la prima operazione per portare avanti la candidatura. Gli stessi dirigenti giapponesi hanno spiegato di avere scelto la Juventus perché è la società di maggior prestigio, la squadra che ha vinto di più al mondo e attraverso uno scambio di esperienze cercheranno di raggiungere la stessa organizzazione. È stata avviata anche una importante collaborazione a livello giovanile, che comprende un contributo di informazioni tecniche e una tournée della Primavera in Giappone, prevista per il prossimo agosto.

Sergio Barbero

CONTINUA. Le puntate precedenti sono state dedicate al Napoli (numero 4), al Torino (5), al Milan (6), all'Inter (7), all'Atalanta (8) e al Padova (10).

DOSSIER

VIAGGIO NEL CUORE DI RAVENNA

VITAMINA

Un sogno lungo ottant'anni che può finalmente realizzarsi: i giallorossi di Guidolin stanno mettendo a soqquadro la C1 e si apprestano a fare il loro ingresso fra i cadetti. Con la speranza che la famiglia Ferruzzi esca allo scoperto per costruire una grande squadra...

dal nostro inviato Matteo Marani - foto di Gianni Santandrea

RAVENNA. *«Una città allo stadio»* recita un cartellone pubblicitario. *«Una città, una squadra: forza Ravenna!»* ribatte un altro striscione in tribuna. Una mano anonima si è spinta oltre e con lo spray ha aggiunto: *«Romagna indipendente: alé giallorossi»*. Sono i segnali chiari, immediati, di un'unione fra squadra e città che va oltre le normali passioni calcistiche. Ravenna e il Ravenna hanno deciso di percorrere assieme la lunga strada che porta alla metropoli del domani. E non poteva essere altrimenti, perché da queste parti anche in passato lo sport è stato sempre un eccellente strumento di sviluppo. Prima la pallavolo femminile con la Teodora, poi il volley maschile con il Messaggero e ora il calcio, con il Ravenna di Francesco Guidolin. Un fenomeno che sarebbe riduttivo riassumere nel puro fatto agonistico. Di mezzo non ci sono soltanto l'orgoglio di una società seria e la gioia del pubblico per una Serie B ormai vicina; c'è un interesse che coinvolge e trascina tutta la città, le sue vie, la sua gente. *«Per strada si parla sempre di più del Ravenna»* ammette Marco Sintoni, leader storico della tifoseria ravennate, da qualche settimana in dissidio, assieme ai circa 400 ragazzi della curva, con il direttore sportivo Giovanni Bianchi. *«Seguo la squadra da dieci anni e per la prima volta vedo tante attenzioni attorno alle sorti dei giallorossi, nonostante qui non esista una vera tradizione del calcio. Partita dopo partita cresce il numero degli spettatori allo stadio. Tre domeniche fa»* continua Sintoni *«i paganti al "Benelli" hanno superato quelli registrati al botteghino di Cesena, da sempre riserva di caccia dei tifosi ravennati. Il fatto non mi meraviglia, dal momento che la formazione bianconera attraversa un periodo buio e quella giallorossa, al contrario, viaggia spedita verso la promozione. Come dicevo prima, aumenta il numero di persone che seguono il Ravenna e aumenta persino lo spazio dedicato al calcio all' interno dei giornali locali. Unica nota dolente, una mentalità "perbenista" che potrebbe impedire alla città di avere un tifo all'altezza della Serie B».*

Altri sostenitori, però, non la pensano allo stesso modo. Il banco di prova secondo questi sta piuttosto nel confronto con la pallavolo, lo sport dei ravennati per tradizione, disciplina che negli ultimi anni ha portato fra le mura cittadine trofei nazionali e internazionali. Il tutto, va ricordato, in una città di appena 136mila abitanti. *«Cosa sceglierei fra il calcio in Serie A e*

segue

Nella foto grande, il tecnico del Ravenna Francesco Guidolin. In alto, la squadra ravennate. Nella pagina accanto, Daniele Crovetta, presidente-armatore dei giallorossi. A fianco, il direttore sportivo «Vulcano» Bianchi, l'uomo cui toccherà allestire la formazione per la B

la pallavolo in Europa? Beh, una cosa non esclude l'altra...» dice sorridendo il sindaco di Ravenna, il pidiessino Giovanni Miserocchi. *«I grandi traguardi raggiunti»* spiega il primo cittadino *«sono la testimonianza di come questa comunità, affronti con serietà, impegno e responsabilità i vari aspetti delle discipline. Per quanto riguarda l'idea dello sport come veicolo di progresso per la città, credo che Ravenna parta da uno sviluppo ecocompatibile, che tenga perciò ferma la sua caratteristica di città a misura d'uomo: per questo siamo ancora lontani dall'ipotesi metropolitana. Questo presupposto, del resto, permette allo sport ravennate di trarre la sua forza, oltre che dalla consistente presenza imprenditoriale, dal volontariato, che è molto diffuso nel nostro territorio».*

L'accenno alle realtà industriali della zona non è casuale, dato che ai capitani di industria, e in particolare al gruppo Ferruzzi, è legata saldamente l'avventura dello sport professionistico ravennate. Ferruzzi: a Ravenna è d'obbligo parlarne. Si è scritto tanto su questa famiglia e spesso si è sostenuto che la città romagnola sia una sorta di feudo degli eredi del capostipite Serafino (morto tragicamente in un disastro aereo sopra i cieli di Forlì). Feudo costituito da aziende, giornale, palazzetto dello sport e svariate iniziative socio-culturali. Da qui un teorema che vorrebbe i Ferruzzi padroni oscuri del Ravenna o, comunque, finanziatori importanti della società giallorossa. Ma dagli uffici di via XIII giugno arriva una smentita secca: *«Non c'è nessuna ipotesi di un coinvolgimento del gruppo Ferruzzi nel calcio»* dice il portavoce Luca Fenati, braccio destro di Carlo Sama. Gli fa eco il presidente del Ravenna, l'armatore Daniele Corvetta: *«Smentisco categoricamente che dietro alla società ci sia la famiglia Ferruzzi. I nostri unici finanziatori sono tutti i tifosi che seguono con sempre più interesse la squadra».* Nonostante le dichiarazioni ufficiali, una voce ricorrente assicura che qualche centinaio di milioni del gruppo gestito da Carlo Sama sarebbe finito nelle casse della società. E, inoltre, molti tifosi continuano a sperare in un'entrata trionfale dei Ferruzzi nel calcio. *«Il presidente Corvetta ha lavorato benissimo»* riprende Sintoni, *«ma non c'è dubbio che l'ingresso del gruppo porterebbe a un ulteriore salto di qualità. La scelta per noi tifosi non è facile...».*

Dalla pallavolo, però, arrivano notizie poco incoraggianti. Dopo aver abbandonato la pallacanestro romana, la Ferruzzi avrebbe in progetto di lasciare, dalla stagione 1995-96, anche il volley Ravenna, con l'implicita conclusione che non ci sarebbe spazio per tentativi futuri nel calcio. E comunque finiranno le cose, appare chiaro come lo sport a Ravenna, che conta anche una squadra di football americano in Serie A, una di baseball in A2 e una di pallanuoto in B, non si possa distaccare dalle forze imprenditoriali del luogo. *«Ravenna deve dire grazie agli industriali locali per i risultati raggiunti dalle varie squadre»* dice con orgoglio Alberto Argnani, responsabile dell'Ufficio rapporti sindacali dell'Associazione industriali di Ravenna. *«Guardiamo i singoli sport. Il presidente della pallavolo, Giampaolo Pasini, è un imprenditore edile e, tra l'altro, è il vicepresidente della nostra Associazione. Il basket si affida a Pier Sante Manetti, un imprenditore agricolo. Nel calcio, oltre al presidente-armatore Corvetta, c'è il vicepresidente Vladimiro Trombini, rappresentante della cantieristica ravennate».* Che questi ultimi due vengano, in modo diverso, da attività collegate al porto, è un altro motivo di discussione per Argnani. *«Il porto»* spiega *«è la principale risorsa di Ravenna, che dal punto di vista economico affronta un momento difficile. Dopo il ridimensionamento del polo chimico, il regresso dell'agricoltura e la moria delle piccole-medie imprese, l'economia locale punta soprattutto sul porto e su un turismo che fino a oggi non è stato sufficientemente valorizzato».* Prima di congedarsi, il rappresentante dell'Assoindustriali di Ravenna, organizzazione che supera i 250 iscritti, interviene polemicamente sul problema del palazzetto dello sport: *«Sull'impianto per la pallavolo si sono misurate*

IL MOSAICO GIALLOROSSO

Francesco Toldo, *2-12-1971, portiere.* È, con Torrisi, il giocatore più gettonato del Ravenna di Guidolin. Fisico eccezionale, un ottimo senso della posizione, l'estremo difensore di proprietà del Milan è pronto per il salto decisivo.

Marco Mengucci, *28-10-1966, terzino destro.* Giocatore di temperamento, è cruciale per la spinta sulla fascia. Dotato di buone qualità difensive, sembra nato per questo ruolo.

Marcello Marrocco, *7-6-1969, terzino sinistro.* Un giovane di sicuro avvenire. Chiamato a sostituire l'infortunato Cardarelli, ha fatto vedere di avere larghi margini di miglioramento. Migliora di domenica dopo domenica.

Francesco Conti, *30-8-1962, mediano.* È il capitano e il giocatore più amato dalla curva. Il motivo è presto detto: ogni gara è per lui una battaglia da vincere con il cuore ancor prima che con la tecnica. Che comunque non gli difetta.

Stefano Torrisi, *7-5-1971, centrale.* È la vera star di questa squadra. Completo in tutto, mostra una sicurezza da veterano. A tratti, senza apparire blasfemi ricorda Franco Baresi per la sagacia con cui difende. Partirà a fine anno.

Daniele Baldini, *21-2-1964, centrale.* Con Torrisi si completa alla perfezione. Molto abile nel gioco aereo, fa suoi tutti i palloni che transitano nell'area ravennate.

Mariano Sotgia, *1-8-1969, ala destra.* Abile nella penetrazione sulla fascia, è il classico uomo che permette un'accelerazione improvvisa al gioco. Ha fatto molti progressi.

Leonardo Rossi, *15-1-1960, centrocampista.* È un classico regista dalle intuizioni geniali. Riesce a far girare con maestria tutta la squadra. Senza di lui manca un punto di riferimento importante per i compagni.

Cosimo Francioso, *24-1-1967, attaccante.* Dopo un inizio di campionato incerto, ha trovato la sicurezza che gli serviva. Ora è uno dei migliori tutte le domeniche. Pregio maggiore: la completezza.

Cristiano Scapolo, *5-10-1970, centrocampista.* Sa difendere, attaccare e persino andare in gol. La carenza in Italia di centrocampisti mancini può essere un vantaggio per lui.

Loris Pradella, *3-3-1960, attaccante.* È l'uomo più famoso del Ravenna. Anche in Romagna ha fatto della generosità la sua prerogativa. Per lui si tratta di una seconda giovinezza.

Graziano Mannari, *19-4-1969, attaccante.* L'ex milanista cerca con il Ravenna di tornare al calcio che conta. È giovanissimo e perciò ha tutte le chance per riuscirci.

Flavio Fiorio, *29-9-1964, attaccante.* È il giocatore più sfortunato del Ravenna. Un grave incidente lo ha tolto di mezzo proprio nel momento migliore. Ma le qualità non si discutono: parola di Guidolin.

m. mar.

Sopra, il veterano Loris Pradella, che in Romagna vive ora una seconda giovinezza. A fianco, il portiere Toldo. A destra, Sotgia, l'uomo da cui partono molte azioni del Ravenna

tutte le difficoltà e l'imbarazzo della amministrazione pubblica. Dopo 10 anni dal progetto non si è arrivati più in là delle fondamenta e finora si sono visti solo i costi: dai quasi 15 miliardi preventivati si è già arrivati a 23 e mezzo, e da qui alla fine la cifra è destinata a crescere ancora. Ora ci chiediamo a cosa serva un secondo palazzetto dopo il Paladeandre: non sarebbe meglio spendere quei soldi per ampliare lo stadio di calcio, logicamente con tempi diversi da quelli impiegati per il palazzetto?».

«Stiamo valutando problemi economici e amministrativi di non facile soluzione» risponde indirettamente il sindaco Miserocchi *«per poter realizzare l'intervento prima dell'inizio del nuovo campionato. I nostri tecnici hanno già valutato le soluzioni tecniche più idonee a fornire una risposta esaustiva in termini di nuova capienza, che si attesterà presumibilmente sui 12mila posti».* La cifra potrebbe comunque non essere sufficiente, vista la soglia di 20mila imposta dalla Lega per gli impianti delle squadre promosse dalla Serie C1 alla B (anche se non sono escluse deroghe da parte del Consiglio). Su questo punto, il presidente Corvetta è oltremodo fiducioso: *«Capisco che quello dello stadio non è un problema facile da risolvere, ma credo che l'amministrazione farà tutto il possibile per arrivare in tempi rapidi all'ampliamento richiesto».*

Il presidente Corvetta, come è facile intuire, per il momento pensa esclusivamente alla promozione in B, senza farsi condizionare dalle vicende esterne alla squadra. *«Da tanto tempo la città sognava di poter salire fra i cadetti e adesso ci siamo vicini, ma non bisogna distrarsi perché la Serie C non perdona. Come mai ho preso il Ravenna tre anni fa? Semplice, perché fin da bambino venivo allo stadio e ho pensato che potevo dare una mano a una squadra che navigava anonimamente in C2. Io cerco di fare tutto quello che posso e mi fa piacere vedere che la città risponde bene. Ma ripeto: occorre ancora tanto impegno. Mi sono accorto che nel calcio non c'è niente di facile...».* Anche Francesco Guidolin, tecnico da quest'anno del Ravenna, tira il freno a mano: *«In fin dei conti tutte le inseguitrici sono a pochi punti. Basta una gara storta per ritrovarsi dietro. Predico umiltà, ai miei ragazzi. Tanta umiltà».*

È un bel personaggio questo tecnico emergente, dallo spiccato accento trevisano. Dopo un buon passato come calciatore, si è buttato nell'avventura di allenatore. Tre anni in varie squadre di C e il passaggio, l'estate scorsa, al Ravenna. *«Dovevo venire in Romagna già la stagione prima»* racconta *«ma la mancata promozione in C1 fece slittare il passaggio. Al mio arrivo ho trovato un ambiente che mi ha accettato bene, nonostante prendessi il posto di Del Beri, il tecnico che aveva vinto il campionato di C2».* La discussione si sposta subito sul piano tecnico. *«Il Ravenna fa del collettivo la sua vera forza. Ci sono buone individualità, è vero, ma l'unione dei giocatori è il segreto di questa squadra, insieme con la serietà dei dirigenti. Hanno fatto programmi mirati, investendo molto ma in modo oculato. Nessuna follia: meglio gli uomini giusti al posto giusto. Noi, dal canto nostro, stiamo ripagando l'impegno della società, ma per favore non parlate di Serie B».* Guidolin non vuol sentire nominare la parola «promozione», però intanto è in attesa di poter prendere il patentino per allenare fra i cadetti. E allora? *«Allora ci speriamo, è logico. Non voglio che i ragazzi mollino adesso. Ci sono ancora dieci giornate di campionato e tutti sappiamo che la parte finale del torneo è la più dura. Dobbiamo essere contenti di quanto abbiamo fatto finora, soprattutto dei complimenti che abbiamo ricevuto per il nostro gioco: è la cosa che mi fa più piacere».* Guidolin, un modello di gioco lo ha già: quello del tecnico azzurro Arrigo Sacchi. *«Mi fa sorridere essere paragonato a lui. Ho detto che ne condivido la filosofia, il coraggio di costruire invece che distruggere. Sacchi ha rivoluzionato il calcio e non per la zona, ma per la mentalità con cui fa giocare le sue squadre. In piccolo, è la stessa cosa che cerchiamo di fare noi a Ravenna».*

L'ultimo a intervenire è il direttore sportivo dei giallorossi, Giovanni «Vulcano» Bianchi, anche perché è lui il più indicato a parlare del futuro, di quella Serie B che Ravenna e il Ravenna rincorrono da 80 anni. *«Vi posso dire solamente che c'è l'interessamento di alcune grosse società per il portiere Toldo e per il terzino Torrisi. Parlo delle prime due o tre società italiane.*

Credo che per il bene del Ravenna e per quello di questi ragazzi sia giusto tenere in considerazione le proposte. Per quanto riguarda, invece, gli acquisti, stiamo seguendo con molto interesse alcuni giovani. Nomi? Uno solo: il centrocampista dell'Under 21 di C e del Fano, Rovinelli. Ma di tutto questo ne riparleremo a fine stagione». Quando molto probabilmente, cioè, il Ravenna sarà già promosso. Ma cosa vuol dire la Serie B? *«Un sogno che inseguo da anni»* dice il presidente Corvetta. *«Una gioia indescrivibile»* replica il tifoso Sintoni. *«L'avverarsi di un sogno»*, conclude il sindaco Miserocchi. E allora buon cammino, Ravenna...

Matteo Marani

ISTRUZIONI PER L'USO

Stiamo lavorando per voi. Da questa settimana, TeleGuerin cambia volto e opera delle scelte, segnalando il meglio e il peggio di quanto offre il panorama dello sport sul piccolo schermo. La chiave interpretativa della «punteggiatura» (esclamativa, interrogativa o «mista») è abbastanza semplice: «da vedere», a nostro avviso, sono le gare di alto livello spettacolare, magari internazionali e con atleti italiani protagonisti; «perché no?» corrisponde ad avvenimenti di sicuro interesse, ma privi di una delle caratteristiche sopra citate; «per pochi intimi» significa... esattamente ciò che dice: telecronache destinate agli amatori. Una precisazione: il cantiere è ancora aperto. Ci saranno altre novità importanti nei prossimi numeri. L'unico modo per conoscerle e giudicarle è di continuare a seguirci. □

DA NON PERDERE

Mercoledì 17
Juventus Benfica
RAIUNO - 17,40

Sotto esame: **Giovanni Trapattoni.** I nodi di una stagione tormentata vengono al pettine. Contro un avversario che solo un primo tempo orrendo, a Lisbona, aveva potuto far apparire irresistibile, il Trap si gioca buona parte del presente e forse del futuro. Se vince, guadagna qualche settimana di tranquillità; se perde, meglio non pensarci...

Sabato 20
Milano Sanremo
RAIUNO - 14,45
TMC - 15,10

In primo piano: **Moreno Argentin.** Dopo la beffa patita da Sean Kelly negli ultimi metri dell'edizione 1992, il veneto è animato da fieri propositi di rivincita. La classica che gli è sempre sfuggita figura in testa agli obiettivi stagionali: sarebbe la ciliegina sulla torta di un palmarès già prestigioso. Avversari? Il più pericoloso è il percorso poco selettivo, che fa di questa gara un'autentica lotteria.

AGENDA

GLI ALTRI CONSIGLI DELLA SETTIMANA

GIORNO	VAL.	SPORT	ORA	PROGRAMMA	RETE
Mercoledì 17	!	**Calcio**	14,25	**Parma-Sparta Praga** (Coppa delle Coppe)	RAIUNO
	?	**Ciclismo**	16,20	**Tirreno-Adriatico** (8. tappa)	RAIUNO
	!?	**Tennis**	19	**Torneo Key Biscayne**	Tele + 2*
	!	**Calcio**	20,30	**Milan-Porto** (Coppa dei Campioni)	Canale 5
	!?	**Calcio**	22,50	**Goteborg-PSV** (Coppa dei Campioni)	Italia 1
Giovedì 18	!?	**Tennis**	19	**Torneo Key Biscayne**	Tele + 2*
	!	**Calcio**	20,10	**Borussia-Roma** (Coppa Uefa)	RAIUNO
	!	**Basket**	23,45	**Philips Milano-Virtus Roma** (finale Coppa Korac)	RAIDUE
Venerdì 19	!?	**Tennis**	19	**Torneo Key Biscayne**	Tele + 2*
	?	**Boxe**	0,10	**Aiello-Guidelli** (campionato italiano massimi leggeri)	RAIDUE
Sabato 20	!	**Sci**	9,55 e 12,55	**Gigante femminile** (Coppa del Mondo)	RAITRE e TMC
	!	**Volley**	16,15	**Misura Milano-Maxicono Parma** (Serie A1)	RAIDUE
	!?	**Calcio**	16,00	**Celtic-Rangers** (campionato scozzese)	Tele + 2
	!?	**Basket**	17,45	**Mangiaebevi BO-Banco di Sardegna SS** (A2)	RAIDUE
	!?	**Tennis**	19,00	**Torneo Key Biscayne** (finale femminile)	Tele + 2
	!?	**Calcio**	21,00	**Manchester C.-Manchester U.** (campionato inglese)	Tele + 2
	!	**Rugby**	1,00	**Irlanda-Inghilterra** (torneo 5 Nazioni)	RAIDUE
Domenica 21	!?	**Automob.**	13,15	**G.P. Australia** (F. Indy)	TMC
	!?	**Volley**	15,30	**Centromatic-Sisley** (Serie A1)	Italia 1
	!?	**Tennis**	19,00	**Torneo Key Biscayne** (finale maschile)	Tele + 2
Lunedì 22	!	**Sci**	9,30 e 12,55	**Gigante femminile** (Coppa del Mondo)	RAITRE e TMC
Martedì 23	!	**Sci**	9,15 e 12,45	**Gigante maschile** (Coppa del Mondo)	RAIDUE, RAIUNO e TMC

N.B. **!** Da vedere **!?** Perché no? **?** Per pochi intimi

* Programmi di Tele + 2 parzialmente «in chiaro»

ADESSO TOCCA A VOI

Ritornano due iniziative che qualche anno fa riscossero grande successo: il referendum «Privatissima», volto a premiare la trasmissione sportiva locale più gradita ai telespettatori (vinto nell'89 da Goal di notte di Teleroma56, e nel '90 da Qui Studio, a voi stadio di Telelombardia), e «La posta dei conduttori». Compilando la scheda di questa pagina, voterete per il programma che preferite. Emittente e conduttori verranno premiati con il Guerin d'oro. Tra i tagliandi pervenuti, verranno assegnati quattro abbonamenti di tribuna per la squadra da voi prescelta. Se avete invece domande da rivolgere ai conduttori della Domenica sportiva, Pressing, Galagol o di altre rubriche, inviate a parte i vostri quesiti indirizzandoli a: Guerin Sportivo *«La posta dei conduttori» - Via del Lavoro, 7 - 40068 S. Lazzaro (BO).* □

La mia trasmissione locale preferita è

Conduttore/i

Perché

Nome

Cognome

Indirizzo

CAP

Provincia

In caso di vincita vorrei un abbonamento del/della

REGIONE PER REGIONE LE TRASMISSIONI IN GARA

ABRUZZO
Stadio Teleabruzzo-Pescara
1X2 Teleabruzzo-Pescara
Replay Telemare-Pescara
Sport 8 Rete 8-Chieti
BASILICATA
Lunedì Sport Teleday-Potenza
Sport special TRM-Matera
CALABRIA
Super-gol Rete Alfa-Cosenza
Filo diretto Telespazio-Catanzaro
Diretta super gol V.L.7-Lamezia
CAMPANIA
Campania sport Canale 21-Napoli
Fuorigioco Telefregrea-Napoli
Nonsolocalcio Telecapri
Forza Napoli Tele A-Napoli
Baskettissimo Canale 10-Napoli
Un'ora in curva B Canale 21-Napoli
EMILIA ROMAGNA
Il pallone nel 7 Rete 7-Bologna
Dalla parte dei tifosi Telecentro-Bologna
Il pallone gonfiato Rete 8-Bologna
Bordo campo Tv Parma
Il bianco e il nero Erreuno TV Romagna-Cesena
FRIULI VENEZIA GIULIA
Sportfriuli Telefriuli-Udine
Speciale Udinese Telepordenone
Domenica sport tpn Telepordenone
Antenna sport Telepordenone
Fuorigioco Rete 4-Trieste
LAZIO
Campionato-Campionato Rete oro-Roma
Pressing Rete oro-Roma
Anteprima Rete oro-Roma
Meeting Teleroma 56
In campo con Roma e Lazio Teleroma 56
Gol di notte Teleroma 56
Domenica tuttogol GBR-Roma
Calcio, amore e... GBR-Roma
Giocagol TRE-Roma
Oggi alla stadio TRE-Roma
Ciak-gol TRE-Roma
LIGURIA
Controsalotto Primocanale-Genova
Liguria sport Telegenova-Genova
Tribuna stampa Telecittà-Genova
Fuorigioco Primocanale-Genova
Stadio-gol Canale 7-Genova
LOMBARDIA
Milan-Inter Telenova-Milano
Novastadio Telenova-Milano
Count-down Telenova-Milano
Qui studio, a voi stadio Telelombardia-Milano
90° Donna Telelombardia-Milano
Diretta calcio Lombardia 7-Milano
Antenna 13 Antenna 3-Milano
Calcio in bocca Antenna 3-Milano
Tuttoatalanta Bergamo Tv-Bergamo
MARCHE
Domenica sport Galassia TV-Ancona
A come Ancona Galassia TV-Ancona
Lunedì sport TV Centromarche-Ancona
PIEMONTE
Superderby Quartarete-Torino
Calciofans Quartarete-Torino
Calcio 4 Quartarete-Torino
Juve-Toro Quartarete-Torino
Sport flash Telecupole-Cuneo
Tribuna Stadio GRP-Torino
Big Match Videonord-Vercelli
Tuttotoro Teletime-Torino
PUGLIA
La prova del nove Telefoggia
Controcampo Puglia TV-Brindisi
Prima fila Videolevante-Taranto
Cento colori sport Studiocento-Taranto
Opinione Sport Antenna 6-Taranto
Domenica in rete Teledue-Bari
Domenica sport Teledue-Bari
Telenorba sport Telenorba-Bari
Forcing Teleregione-Barletta
Anteprima sport Canale 8-Lecce
Replay Canale 8-Lecce
Sport-time Telerama-Lecce
Stadio aperto Telesveva-Andria
La tribù crudele Telebari
Chiedetelo a... RTG-Bari
SARDEGNA
Sport club Videolina-Cagliari
Videolina sport Videolina-Cagliari
Anteprima sport Videolina-Cagliari
Sport domani Sardegna 1-Cagliari
Lunedì sport Sardegna 1-Cagliari
SICILIA
RPT Stadio RPT-Messina
RPT Sport RPT-Messina
VG Sport Teleacras-Agrigento
Sciroccosport Telescirocco-Trapani
Sportdomenica Teletna-Trapani
Sportmagazine Videomediterraneo-Ragusa
VM Sport Videomediterraneo-Ragusa
Diretta stadio Video 3-Catania
Studiostadio Video 3-Catania
Lunedì rosanero Canale 21-Palermo
Gol su gol RPT-Messina
Sport e News Teleacras-Messina
Tutto sport e spettacolo Teleregione
Salastampa Teletna-Trapani
TOSCANA
Goal 37 Rete 37-Firenze
Calcio parlato Rete 37-Firenze
Centrocampo Teleregione-Firenze
Curva Fiesole Canale 10-Firenze
Parlo con Romeo Canale 50-Pisa
Toscana Gol Video Firenze
Diagonale Toscana Tv-Firenze
Fuorigioco TVR-Firenze
Penta sport TVR-Firenze
Viola Viola Antenna 5-Empoli
UMBRIA
Top goal RTE-Perugia
Ed è goal TEF-Perugia
A botta calda TRT-Terni
Notte goal Tele Galileo-Terni
VENETO
Fuorigioco Telepadova
Il ruggito del leone RTR-Venezia
Goleada Diffusione Europa-Venezia
Stadioaperto Tele Regione - Padova
Lunedì sport TVA-Vicenza
Giallobiù Telearena-Verona

Ritagliare la scheda, incollarla su cartolina postale e inviarla a: Guerin Sportivo Referendum «Privatissima» - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)

☐ **Perché all'Inter si dà per certo che per far posto a Bergkamp e Jonk verrà «tagliato» anche Igor Shalimov?**
Perché per giustificare le sue prestazioni non sempre esaltanti, il russo ha confidato agli amici che non rende come potrebbe perché è sacrificato dagli schemi di Osvaldo Bagnoli. E Bagnoli se l'è legata al dito. Ha già detto al presidente Ernesto Pellegrini che se resta lui, Shalimov deve fare le valigie.

☐ **Perché il direttore sportivo Giancarlo Beltrami ha deciso di lasciare l'Inter anche se nessuno l'avrebbe mandato via?**
Perché se fosse rimasto all'Inter avrebbe perso ogni credibilità al calciomercato. La goccia che ha fatto traboccare un vaso già colmo è stata l'operazione-Bergkamp. A visionare il fuoriclasse olandese era andato anche Beltrami, che però è stato poi tagliato fuori dalla trattativa quando è arrivato il momento di concludere. Il presidente Pellegrini e il direttore generale Boschi l'hanno mandato a Viareggio, a visionare i ragazzini del Torneo di Carnevale. Hanno voluto prendersi tutta la gloria loro. E Beltrami, per non ingoiare altri rospi, ha preferito togliere il disturbo.
☐ **Perché Giorgio Vitali non andrà all'Inter?**
Perché è legato all'Atalanta fino al giugno del '94. Ma anche, e soprattutto, perché è legato a Franco Landri, uomo-mercato della Juventus. Soltanto un gentlemen agreement tra Agnelli e Pellegrini potrebbe proiettarlo sulla scrivania che è stata di Giancarlo Beltrami. Landri, che ha bisogno di pedine fisse per poter condurre l'operazione rinnovamento della Juve, ha già posto il veto.
☐ **Perché Bruno Ferretto, boss del Verona, potrebbe cedere parte delle azioni al bergamasco Ruggeri?**
Perché si è accorto che a Verona, dopo la bufera di Tangentopoli, rischierebbe di non trovare più partner. L'unico handicap è rappresentato dalle condizioni poste da Ruggeri che ha chiesto l'assunzione di un suo uomo di fiducia come direttore generale al posto di Randazzo. Conoscendo Ferretto, l'accordo potrebbe anche saltare.
☐ **Perché l'esplosione di Paolo Poggi ha fatto felice Moggi?**
Perché i soliti superficiali gli avevano imputato di aver buttato dalla finestra, la scorsa estate, i 5 miliardi e 700 milioni spesi per il suo acquisto. Moggi, invece, aveva visto giusto. E adesso Paolo Poggi vale almeno un paio di miliardi di più.
☐ **Perché Sebastiano Nela ha criticato ferocemente i difensori del Napoli dopo la sconfitta contro la Juve a Torino?**
Perché ha voluto scindere le proprie responsabilità in vista del rinnovo del contratto. Ottavio Bianchi (che lo ha voluto fortissimamente a Napoli) è dalla sua parte.
☐ **Perché Pippo Marchioro potrebbe anche lasciare la Reggiana a fine stagione?**
Prima di tutto perché l'esperienza insegna che dopo una missione (compiuta) bisogna subito attivarsi per prepararne un'altra. In secondo luogo perché il futuro proprietario della Reggiana il veronese Paolo Grigolo, potrebbe portare al «Mirabello» Ugo Tomeazzi, per il quale stravede. In terzo luogo perché Zamparini, presidente del Venezia, potrebbe sottoporgli un programma esaltante.
☐ **Perché un gruppo di imprenditori spallini sta dando la caccia a Paolo Borea, direttore generale della Sampdoria?**
Perché l'arresto del presidente Gianni Donigaglia ha messo in crisi la Spal e un uomo come Borea, che è ferrarese e che non vede l'ora di riavvicinarsi a casa, potrebbe fungere splendidamente da presidente-manager, offrendo valide garanzie sia tecniche che umane.

BIDONE SENZA FRONTIERE

Visto il clamoroso successo del concorso «Vota il bidone», lanciato su queste pagine e finora riservato ai calciatori cadetti, abbiamo pensato di farvi cosa gradita allargando i vostri orizzonti. Così, da questa settimana avrete la possibilità di votare il giocatore più «pippa» di tutto il mondo, isole comprese. Da Pancev a Fiori, per arrivare agli «esotici» Fashanu e Geovani. Il numero è lo 051/62.27.236, i giorni il giovedì e il venerdì, dalle 11 alle 13.

CHI SE NE FREGA

Silvio Berlusconi (presidente del Milan): «*Ho richieste di interviste da parte di 92 giornali stranieri*».
Gianfranco Funari (anchor-man): «*Io e Galliani abbiamo in comune lo stesso sarto*».
Lothar Matthäus (centrocampista del Bayern Monaco): «*Tornerei volentieri in Italia*».
Cesare Maldini (tecnico della Nazionale Under 21): «*Mi rivedo in mio figlio Pier Cesare*».
Azeglio Vicini (allenatore del Cesena): «*Antonello Venditti mi ha telefonato per farmi gli auguri*».
Aldo Spinelli (presidente del Genoa): «*Il nostro problema è soltanto mentale*».
Diego Armando Maradona (stella del Siviglia): «*Ieri sono andato a comprare un paio di scarpe con la mia famiglia e nessuno mi ha rotto le scatole*».
Roberto Baggio (attaccante della Juventus): «*Non sono geloso se l'Avvocato telefona a Vialli e non a me*».
Valeria Cecchi Gori (moglie di Mario, presidente della Fiorentina): «*I tifosi devono capire che facciamo tanti sacrifici per la Fiorentina*».
Pasquale Bruno (difensore del Torino): «*Prima della partita sono stato alla Fiera del libro*».
Berti Vogts (Ct della Nazionale tedesca): «*Quando ho dei problemi chiedo consiglio a Kohl*».
Vincenzo Guerini (allenatore dell'Ancona): «*Ho intenzione di rispettare il contratto che mi lega per un altro anno all'Ancona*».

I NUMERI 1234567

30 lire il costo della giocata per la prima schedina del Totocalcio, il 5 maggio 1946
464.710 lire la prima vincita, realizzata dal milanese Emilio Biasetti
23 gli anni di Cristiano Fino, stopper del Frosinone denunciato a piede libero per aver minacciato un tifoso con una pistola giocattolo
15 i giocatori del Carl Zeiss Jena (seconda divisione tedesca) malati di influenza: la federazione è stata costretta a posticipare l'incontro tra Jena e Friburgo
0 i calciatori brasiliani che giocano in altri Paesi che prenderanno parte alla prossima Coppa America. Il Brasile ha deciso di mandare in campo solo quelli che militano nelle squadre locali.
500.000.000 il premio che riceverà ogni giocatore del Milan per la conquista dello scudetto.
800.000.000 il premio per i rossoneri se centreranno l'accoppiata scudetto-Coppacampioni
7 le mogli dei giocatori della Juventus che hanno seguito i mariti nella trasferta di coppa a Lisbona
400 i dipendenti della ditta Beretta, sponsor del Torino, che hanno ricevuto un biglietto in omaggio dal datore di lavoro per il derby di Coppa Italia
25.000.000 la quota degli incassi del Catania sequestrata su istanza dell'ex medico sociale e successivamente rubata nella casa dell'ufficiale giudiziario

I BASSI D'INTERESSE

Di Biagiolo, Sciaccalo, Mandellolo, Biagionolo: sembrerebbero gli amici del bar di Lino Banfi, che tra l'altro è proprio di quelle parti. Invece sono i nanerottoli che hanno contribuito all'affermazione del Foggia nella classifica dei più bassi della Serie A. È ancora una volta, in omaggio ai dettami del collettivo ispirati alla filosofia di Zeman, troviamo non una vittoria dei singoli ma del gruppo: nano Biagioni, si può addirittura permettere di guardare dall'alto al baso i «Tap» assoluti del campionato, Hässler e Aguilera (166 centimetri entrambi), gente dal tunnel incontenibile perché fra le gambe avversarie — insieme al pallone — passano loro stessi. Quindi segue il rincalzo Zoratto (167), mentre all'altezza del foggiano troviamo Mateut, Iachini, Zola e Salsano, tutti a quota 166 centimetri (senza tacchetti).
Per l'angolino delle promesse non mantenute, dobbiamo citare la Roma: con il trio Hässler-Salsano-Bonacina e i relativi 504 centimetri in tre, poteva a ben ragione far sognare i suoi tifosi di essere al primo posto almeno nella classifica dei «Tap». Ma anche questa classifica è stata compromessa dai 191 centimetri di Cervone: ne valeva davvero la pena schierare il portiere. Venendo al Foggia, sebbene più che a Biancaneve Zeman sembri assomigliare a una sfinge con il mal di denti, con i suoi nanerottoli ci sa fare. Al punto che avrebbe studiato particolari schemi che, ovviando al gap della statura, prevedono addirittura il gol di testa: Di Biagiolo apre sulla fascia a Mandellolo che prontamente crossa in area, dove Sciaccalo — pur senza rullo di tamburi — arriva di corsa e salta sulle spalle di Biagionolo e da lassù può finalmente sperare di riuscire a tentare l'incornata in rete. È una manovra che per risultare imprevedibile deve essere condotta più che rapidissimamente, e basta un piccolo sfasamento nelle misure e nei tempi d'esecuzione che succede un patatrac e i giocatori foggiani bisogna poi andare a raccoglierli col cucchiaio. Anzi, un cucchiaino...

Marzio Biancolino

QUESTA LA TAPP-PARADE

1)	Foggia	media cm. 176,3
2)	Atalanta	177,3
3)	Parma	178,8
4)	Roma	178,1
5)	Udinese	178,9
6)	Napoli	179,2
	Pescara	179,2
8)	Brescia	179,4
	Fiorentina	179,4

I PIGMEI FOGGIANI

1)	Biagioni	cm.168
2)	Sciacca	170
	Di Biagio	170
4)	Mandelli	171
5)	Di Bari	174
	Roy	174

AUGURI

Mercoledì 17
G. Trapattoni (calcio, 1939)
S. Borgonovo (calcio, 1964)
Alessandro Fantozzi (basket, 1961)
Florin Raducioiu (calcio, 1970)
Giovedì 18
Alex Caffi (auto, 1964)
Marcello Nicchi (calcio, 1953)
Venerdì 19
Carlo Mazzone (calcio, 1937)
Maurizio Stecca (boxe, 1963)
Nicola Larini (auto, 1964)
Fabio Baldas (calcio, 1949)

Agnolin (50!) Ieri e oggi

Sabato 20
Azeglio Vicini (calcio, 1933)
Gennaro Ruotolo (calcio, 1967)
John Kocinski (moto, 1969)
Domenica 21
Luigi Agnolin (calcio, 1943)
Ayrton Senna (auto, 1960)
Lothar Matthäus (calcio, 1961)
Maurizio Neri (calcio, 1965)
Venerdì 22
G. Galderisi (calcio, 1963)
Pierluigi Di Già (calcio, 1968)
Martedì 23
Angelo Carbone (calcio, 1968)
Costanzo Barcella (calcio, 1965)
Gustavo Giagnoni (calcio, 1932)

Vicini (60!) Ieri e oggi

VIAGGIO NEL CALCIO DELL'EUROPA DEI DODICI/**6. LA DANIMARCA**

IERI, OGGI E DOMANI

È sorta proprio a Copenaghen la prima squadra non britannica del continente, il KB. Il trionfo della Nazionale nell'ultimo europeo di Svezia, l'introduzione del professionismo e la prolificità dei vivai garantiscono al calcio danese un roseo avvenire

di Marco Zunino

Vincendo l'ultimo campionato europeo per Nazioni la Danimarca non ha fatto altro che riprendersi la ribalta di un palcoscenico che lei stessa aveva contribuito a costruire in tempi non sospetti. È a Copenaghen infatti, che sulla scia inglese nasce la prima squadra di calcio non britannica del continente. È il 24 ottobre 1878 quando quattro soci del Kjöbenhavns Boldklub (più conosciuto come KB), società fondata nel 1876, decidono di costituire una sezione di calcio e cricket. Ma passa quasi un anno prima del battesimo sul campo, che avviene il 7 settembre 1879. E nel 1887 compare la prima traduzione in danese delle regole del gioco.

A fianco, lo stemma del Kjöbenhavns Boldklub, la prima squadra calcistica sorta sulla terraferma del vecchio continente

Mentre due anni più tardi, dal KB, parte l'iniziativa di fondare la «Dansk Boldspil Union», la Federcalcio danese, che ricoprirà un ruolo fondamentale nell'organizzazione del calcio mondiale.

Il 21 maggio 1904, a Parigi, la Danimarca è fra i sette membri che danno vita alla Fifa. E cinquant'anni più tardi, il 15 giugno 1954, a Basilea, durante i mondiali, il presidente della Federcalcio danese, Ebbe Schwartz (ex centrocampista, e poi dirigente, dell'AB di Copenaghen), è chiamato a far parte del Comitato, presieduto dal presidente della Federcalcio italiana Ottorino Barassi, che decide la fondazione di una confederazione europea: nasce così l'Uefa. Il suo primo presidente sarà proprio il danese Schwartz. Eletto il 22 giugno 1954, Schwartz venne poi riconfermato alla presidenza nel corso del primo congresso

segue

Sopra, la Danimarca, vincitrice dell'ultima edizione del campionato europeo. Sotto, i pittoreschi ma corretti tifosi danesi

DA SEMPRE UN PAESE ESPORTATORE

RAGAZZI CON LA VALIGIA

Il primo calciatore danese che firma un contratto con una società straniera è il nazionale Niels Middelboe, che nel 1913 lascia il KB per trasferirsi in Inghilterra, al Chelsea. A Londra, Middelboe aveva già giocato in occasione delle Olimpiadi nel 1908, quando la Danimarca contese la medaglia d'oro proprio all'Inghilterra. Di quella Nazionale faceva parte anche Sophus Nielsen (autore di 10 gol 10 nella goleada contro la Francia: 17-1), bomber del Frem che, si trasferirà in Germania, all'Holstein Kiel.
Ma il primo vero e proprio esodo coincide con il bronzo alle Olimpiadi del '48, e in particolare dopo il perentorio 5-3 con il quale l'olimpica danese, il 5 agosto, allo stadio di «Highbury», liquida la baldanzosa olimpica italiana di Vittorio Pozzo. John Hansen, fromboliere del Frem, con 4 gol, è il mattatore della giornata, e l'impresa non sfugge al giovane presidente della Juventus, Gianni Agnelli. Nell'arco di due anni (dal '48 al '50), alla Juventus arrivano John Hansen (via Frem), Ploeger (via Frem), Karl Aage Hansen (via Atalanta) e Praest (via OB), ovvero quattro undicesimi dell'olimpica danese scesa in campo a «Highbury». Squadra che piazzò oltre frontiera anche Viggo Jensen (Hull City), Ivan Jensen (Bologna), Axel Pilmark (Bologna), Dion Örnvold (Spal).
Negli Anni 60, il Bologna pesca nel Fredrikshavn Harald Nielsen (oggi presidente dell'FC Copenaghen), che aveva segnato 16 gol in quattordici partite con la Nazionale. Flemming Nielsen (oggi apprezzato giornalista sportivo) passa dal KB all'Atalanta, mentre il centrocampista dell'Esbjerg Carl Bertelsen, sulla scia del quarto posto agli Europei, nel '64 si trasferisce in Scozia, al Morton, e un anno dopo, il capitano di quella Nazionale, Ole Madsen vola in Olanda, allo Sparta Rotterdam. Nel '72, due fra i più grandi talenti danesi lasciano la Danimarca: Morten Olsen (allora centrocampista) accetta le offerte del Cercle Bruges, mentre Allan Simonsen dice sì al Borussia Mönchengladbach. Tre anni più tardi, l'Ajax punta su due timidi ragazzini per ricostruire il dopo Cruijff e dal Fremad Amager preleva Sören Lerby e Frank Arnesen.
Ma ci sono anche le famiglie con la valigia, come papà Finn Laudrup (Sportklub Vienna) e i figli Michael (Lazio, Juventus e Barcellona) e Brian (Bayer Uerdingen, Bayern e Fiorentina), o come i cugini Mölby: Jan (Ajax e Liverpool) e Johnny (Nantes e Borussia Mönchengladbach). Nel mentre, ben sette protagonisti dell'Europeo hanno trovato una maglia all'estero; come dire, la storia continua...

Uefa tenutosi a Vienna il 2 marzo 1955. Rimase in carica fino al 7 aprile 1962 (morirà nell'ottobre 1964 in seguito ad un attacco cardiaco). Otto anni. Gli anni più «caldi» del calcio europeo. Nell'aprile 1955 prende forma la prima edizione della Coppa dei Campioni e non finisce il mese che un altro torneo si appresta a decollare, la Coppa delle Fiere (oggi Coppa Uefa). Poi, nel 1960 sarà la volta della Coppa delle Coppe.

Al contrario, non procede a passo così spedito l'ascesa del calcio danese in patria (e nel mondo), impedito da uno «status» dilettantistico che reggerà per quasi novant'anni. La Nazionale (che fa risalire al 1908 la prima uscita ufficiale), si è qualificata alla fase finale del mondiale solo nel 1986. La storica qualificazione era stata preceduta da tre argenti olimpici (1908, 1912 e 1960), un bronzo (1948) e un terzo e quarto agli europei (1984 e 1964). Il fatto è, che fino al 1971, la DBU impediva ai giocatori danesi che sottoscrivevano un contratto professionistico all'estero di vestire la casacca nazionale. E non solo: i professionisti che intendevano rientrare in patria, dovevano aspettare due anni prima di poter essere tesserati da un club danese. Questo per quanto riguarda gli anni '50: negli anni '60, il «parcheggio» si limitò a un mese, fino a quando, il 12 maggio 1971, a Oporto, la Danimarca si presentò con la sua «legione straniera», nell'occasione travolta dal Portogallo (5-0).

Nel 1978, la svolta cruciale. Con i miliardi garantiti dalla birra Carlsberg (sponsor principe della Nazionale), il calcio danese adotta il semiprofessionismo e la Nazionale accantona il Ct Kurt Nielsen per puntare sul tedesco Sepp Piontek. È tempo di «Danish Dynamite» e il primo botto si sente a Wembley. Il 21 settembre 1983, un rigore di Allan Simonsen viola l'Empire Stadium, elimina l'Inghilterra e qualifica la Danimarca. Intanto, nel 1986, il Bröndby, che è arrivato da soli quattro anni nella massima serie, diventa la prima squadra danese a statuto professionistico, e nel 1987 viene addirittura quotata in borsa. Nel 1991 nasce la «Superliga», e al via ci sono dieci squadre professionistiche. In otto mesi la Danimarca archivia due tornei ('90 e '91) e vara la stagione '91-92, non più un campionato che si esaurisce nell'anno solare. Per favorire il cammino dei club nelle coppe europee si dice,

Sotto, Sören Lerby. A fianco, Morten Olsen. Nella pagina accanto, Allan Simonsen, pallone d'oro 1977

TUTTI I DANESI CHE HANNO GIOCATO IN ITALIA

LA CALATA DEI VICHINGHI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	PROVENIENZA	STAGIONI	SQUADRE
Nils BENNIKE	C	6-8-1925	KB Copenaghen	1950-54	Spal, Genoa
Klaus BERGGREEN	C	3-2-1958	Lyngby	1982-88	Pisa, Roma, Torino
Helge BRONÉE	A	28-3-1922	Nancy (Fra)	1950-56	Palermo, Roma, Juventus, Novara
Kurt CHRISTENSEN	C	26-4-1937	Odense BK	1961-67	Atalanta, Lazio, Catania
Hans COLBERG	C	14-12-1921	Frem Copenaghen	1950-53	Lucchese
Preben ELKJAER-LARSEN	A	11-9-1957	Lokeren (Bel)	1984-88	Verona
Kai FRANDSEN	C	15-5-1924	Fremad Amager	1950-53	Cremonese, Lucchese
John HANSEN	A	27-7-1924	Frem Copenaghen	1948-55	Juventus, Lazio
Karl Aage HANSEN	C	4-7-1921	Huddersfield (Ing)	1949-57	Atalanta, Juventus, Sampdoria, Catania
Svend Jörgen HANSEN	C	17-9-1922	Odense BK	1950-53	Atalanta, Pro Patria
Ivan JENSEN	C	22-12-1922	Akademisk	1949-56	Bologna
Per Allex JENSEN	A	10-12-1930	St. Etienne (Fra)	1954-55	Triestina
Henrik LARSEN	C	17-5-1966	Lyngby	1990-91	Pisa
			Lyngby	1992-93	Pisa
Brian LAUDRUP	C	22-2-1969	Bayern (Ger)	1992	Fiorentina
Michael LAUDRUP	C	15-6-1964	Bröndby	1983-89	Lazio, Juventus
Leif MORTENSEN	A	16-8-1940	KB Copenaghen	1961-62	Udinese
Flemming NIELSEN	C	24-2-1934	KB Copenaghen	1961-64	Atalanta
Harald NIELSEN	A	26-10-1941	Frederikshavn	1961-70	Bologna, Inter, Napoli, Sampdoria
Dion ÖRNVOLD	D	17-10-1921	KB Copenaghen	1951-52	Spal
Leif PETERSEN	C	4-6-1929	Fremad Amager	1950-54	Livorno
Axel PILMARK	C	23-11-1925	KB Copenaghen	1950-59	Bologna
Johannes PLOEGER	A	3-4-1922	Frem Copenaghen	1948-54	Juventus, Novara, Torino, Udinese
Karl Aage PRAEST	A	26-2-1922	Frem Copenaghen	1949-57	Juventus, Lazio
Poul Aage RASMUSSEN	A	13-12-1925	KB Skovshoved	1952-56	Atalanta
John SIVEBAEK	D	25-10-1961	Monaco (Fra)	1992-	Pescara
Sören SKOV	A	21-2-1954	Cercle Bruges (Bel)	1982-83	Avellino
Erling Walter SÖRENSEN	C	29-10-1920	R.C. Strasburgo (Fra)	1949-55	Modena, Udinese, Triestina
Leschly Jörgen SÖRENSEN	C	24-9-1922	Odense BK	1949-55	Atalanta, Milan

Bennike

J. Hansen

M. Laudrup

Ploeger

Sotto, la prima pagina di «Tips bladet», il settimanale che, oltre a coprire tutta l'attività nazionale, dedica ampio spazio a quanto succede oltre frontiera, con grandi servizi sui tornei che vedono impegnati calciatori danesi

TORNEI DAGLI 8 ANNI AGLI OVER 50

NON SOLO GIOVANI

Quella del calcio danese è un'organizzazione a 360 gradi. L'attività giovanile è articolata in sei campionati: «Miniputter» (8-10 anni), l'equivalente dei nostri «Pulcini»; «Lilleputter» (10-12); «Drenge» (12-14); «Junior» (14-16); «Ynglinge» (16-18), il campionato più vicino al nostro «Primavera»; e l'«Under 23» (18-22). Ma ci sono anche quattro campionati «Over 30»: il torneo «Old Boys» (ci si può iscrivere al compimento del 33esimo anno di età), «Veterani» (dopo i 40 anni); «Super Veterani» (dopo i 45) e «Masters» (dopo i 50).
Il primo settore giovanile venne creato dal KB nel 1881, e proprio la società della capitale, fino al suo recente scioglimento, vantava uno dei vivai più prolifici (Michael Laudrup l'ultimo campione sfornato). Oggi è invece il Bröndby (campione nazionale in carica per la categoria «Ynglinge» e «Junior») la squadra leader nel settore. Abbandonate le velleità di grandezza, la società del sobborgo di Copenaghen ha puntato tutto sui giovani dell'allenatore Tom Köhlert per risollevarsi dalla polvere.

ma, paradossalmente, l'unico risultato effettivo lo fa registrare la squadra che, da un simile tour de force, ne poteva uscire condizionata negativamente, la Nazionale, campione d'Europa in Svezia con una rosa che attinge tredici giocatori dalla neonata Superliga.

Intanto, le società danesi godono di un'iniezione propellente, quanto vitale, visto il modesto bacino d'utenza (nel '91, la media spettatori è di 3.900 unità a partita; nel '92 è di 4.800). Il secondo canale televisivo nazionale, TV2, sigla un contratto di esclusiva per la neonata Superliga garantendo 15 milioni di corone (circa 3 miliardi di lire) a stagione, per cinque anni.

Una boccata di ossigeno, ma se l'OB di Odense rinuncia alla fusione con il B 1903 non ci rinuncia il glorioso KB, caduto in disgrazia e relegato nella serie cadetta. Nel luglio '92, dalla fusione fra B 1903 e KB nasce l'FC Copenaghen, che può contare sui 9 milioni di corone (in tre anni) delle Assicurazioni «Danica» e sui 2 milioni (l'anno) dell'ex nazionale Alex Friedmann, gloria del B 1903, ma soprattutto imprenditore immobiliare di successo. Nel contempo, crolla, travolto dai debiti, il mito Bröndby, oggi completamente vincolato ai fidi bancari.

Marco Zunino

GIÀ PUBBLICATI: **Germania** (n.4), **Francia** (n.5), **Olanda** (n.6), **Grecia** (n.8), **Belgio** (n.9).

Berggreen **Bronée** **Christensen** **Colberg** **Elkjaer-Larsen** **Frandsen**

K.A. Hansen **S.J. Hansen** **I. Jensen** **P.A. Jensen** **Larsen** **B. Laudrup**

Mortensen **F. Nielsen** **H. Nielsen** **Örnvold** **Petersen** **Pilmark**

Praest **Rasmussen** **Sivebaek** **Skov** **E.W. Sörensen** **L.J. Sörensen**

ALLAN SIMONSEN, IL «NANO» DORATO

NAZIONALE
MONDIALI
1930-82 assente
1986 el. ottavi
1990 assente

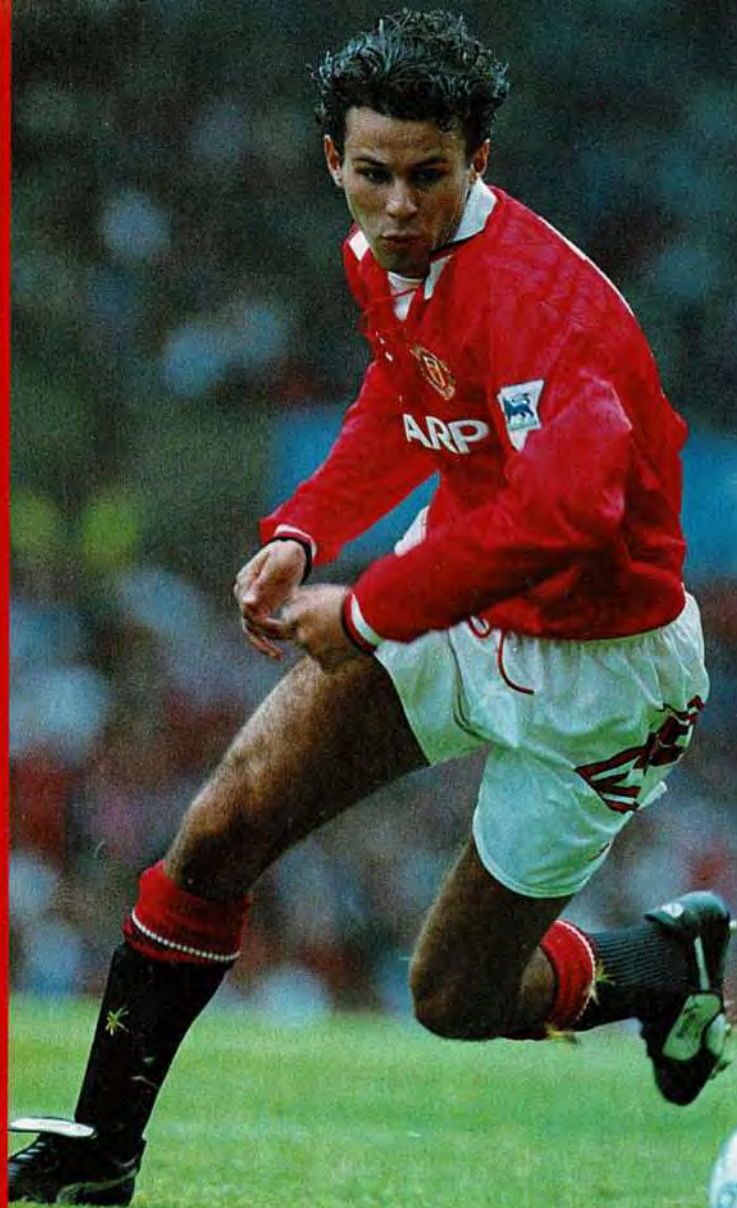
EUROPEI
1960 assente
1964 quarta
1968-80 assente
1984 semifinalista
1988 el. 1. turno
1992 campione

GIOCATORI
PALLONE D'ORO
1977 Allan Simonsen

UNA CO

Sopra (fotoEmpics), Dalian Atkinson, il poderoso attaccante che dopo aver militato con scarso esito nel campionato spagnolo con la Real Sociedad è diventato uno dei punti di forza dell'Aston Villa. A destra (fotoBT), Ryan Giggs, il giovane talento gallese che i sostenitori del Manchester United paragonano al geniale nordirlandese George Best, asso degli anni Sessanta

Un leone rampante e un diavoletto con il forcone verso lo striscione del traguardo. L'araldica, disciplina che negli stemmi delle squadre di calcio inglesi troverebbe un vastissimo campo di applicazione, suggerisce un'allegoria per il duello che nell'ultimo mese e mezzo di campionato opporrà Aston Villa e Manchester United, unici club che sono riusciti a resistere fino a questo punto nella maratona verso il primo titolo della Premier League. Il confronto diretto di domenica scorsa conta fino a un certo punto, perché la distanza tra le due formazioni è così ridotta che basta un attimo di distrazione per ritrovarsi l'avversaria davanti.

Ecco perché a decidere saranno le ultime 9 partite, un finale testa a testa che ricorda quello dello scorso anno, quando il Leeds riuscì a pre-

LA SUPER SFIDA DELLA PREMIER LEAGUE

Sono Aston Villa e Manchester United a contendersi il titolo di squadra regina del calcio inglese per porre fine a un lungo digiuno in campionato

di Roberto Gotta

RONA PER DUE

valere in extremis sul Manchester United.

E proprio il ricordo soffocante del tracollo (lo United, anche per problemi di infortuni, perse 3 delle ultime 4 partite, tra cui una contro il già retrocesso West Ham) ha costituito insieme motivo di rivincita e palla al piede della squadra di Alex Ferguson in questa stagione, mentre l'Aston Villa ha potuto semplicemente proseguire nel proprio programma di crescita.

Entrambe le formazioni, comunque, hanno avuto un percorso simile: inizio con il freno a mano, poi marcia innestata e progressivo sorpasso delle altre, lasciate indietro non solo per meriti delle capolista. L'Arsenal, ad esempio, favorita in agosto, ha pagato qualche problema in difesa e la sterilità del peggiore attacco (nonostante Wright) della Premier League; il Liverpool si è raggomitolato nei problemi di infortuni e di carattere; il Leeds si è spento come una candela dopo l'eliminazione nella Coppa dei Campioni; il Norwich (teoricamente ancora in corsa) e il Blackburn, veloci all'inizio, hanno perso la scintilla.

Il Manchester United, assemblato nel corso degli ultimi sei anni da Alex Ferguson, manager scozzese già vincitore a casa sua di un paio di titoli con l'indimenticabile Aberdeen dei primi anni Ottanta, non aveva ricevuto nell'estate particolari rinforzi, a parte il sorprendente acquisto del centravanti del Cambridge Dion Dublin, subito infortunatosi e tornato da poco in pista. L'inizio della stagione non era stato dei migliori, forse perché i biancorossi erano così determinati a non ripetere il brutto finale da essersi...

segue

Paul Ince (fotoBT), centrocampista dei «red devils» che potrebbe essere eletto «calciatore dell'anno»

dimenticati che bisogna anche iniziare bene. Passato l'acquazzone (un solo punto in 3 partite, compreso un clamoroso 0-3 casalingo con l'Everton), Ferguson è riuscito a riportare sulla terra i suoi, grazie anche a cinque vittorie consecutive e in pratica dalla fine di settembre il Manchester United è tornato nel gruppone di testa.

La formazione tipo non ha subito nel frattempo troppe variazioni, fatto salvo il ritorno in squadra di Lee Sharpe, che era rimasto fuori nei primi tre mesi per una meningite. A metà novembre è poi arrivato a dare consistenza all'attacco Eric Cantona, l'estroso francese che in nemmeno un anno era riuscito ad alienarsi l'ambiente del Leeds, non troppo dispiaciuto di spedirlo all'Old Trafford per 1 milione e 200 mila sterline, mentre la rosa, già sfoltita in estate con le cessioni di Robins e Donaghy, ha subito una ulteriore riduzione con il ritorno di Neil Webb al Nottingham Forest.

Passata la delusione per l'eliminazione in Coppa di Lega, della quale era detentore, e per l'uscita negli ottavi di finale della Coppa d'Inghilterra, lo United ha proseguito il cammino in campionato affidandosi soprattutto all'ottima difesa, orchestrata dal portiere della Nazionale danese Peter Schmeichel, a un centrocampo dove sta finalmente emergendo in maniera compiuta la stella di Paul Ince (ben fiancheggiato da Giggs, Sharpe e Kanchelskis), a un attacco che non ha bomber da 30 gol all'anno ma trova un terminale prorompente come Hughes, al cui fianco Brian McClair, da tempo in crisi con la Scozia, riesce a trovare buoni spunti.

Se dunque i Red Devils rimangono attaccati alla speranza di conquistare il titolo sotto un pressione immensa, dal momento che sono passati ormai 26 anni dall'ultimo successo in campionato, quando la maglia rossa veniva indossata da personaggi quali George Best, Denis Law e Bobby Charlton, per i rivali del Villa Park l'atmosfera, pur soffusa di tensione, è più rilassata. Non ci sono decenni di attesa, ma solo l'euforia per una squadra dal grande blasone che nel giro di sei anni ha vissuto emozioni violentissime: retrocessione nel 1986-87, immediata risalita, secondo posto dietro il Liverpool nel 1989-90 con Graham Taylor in panchina, poi i giorni poco felici dell'era Josef Venglos e infine l'arrivo del messia Ron Atkinson, fragoroso personaggio dal grande carisma che nell'estate del 1991 abbandonò lo Sheffield Wednesday, da lui appena ricondotto in First Division, per approdare tra canti di gioia al Villa Park e iniziare la rivoluzione. In due stagioni «Big Ron» ha messo a punto le modifiche che hanno portato la sua squadra a lottare per il titolo, facendo largo uso delle profonde tasche (arricchite dai soldi del Bari per David Platt) del presidente Doug Ellis, altro caratterino che con Atkinson va d'accordo un giorno sì e due no.

Dopo avere fortificato la difesa con Paul McGrath, altro candidato al titolo di miglior giocatore del 1992-93, e Shaun Teale, il manager del Villa ha dato spessore e estro al centrocampo raccogliendo a prezzo di realizzo dal Liverpool Ray Houghton, che assieme a Kevin Richardson e Neil Cox forma una linea mediana che ha comunque alternative valide in panchina e costituisce il fulcro del bel gioco dei Villans, una delle poche squadre della Premier League che cerchi di costruire azioni senza sparare palloni lunghi. Da questa zona partono i suggerimenti per le punte, tra cui spiccano Dalian Atkinson, e Dean Saunders, il gallese che a metà settembre ha costituito (per 2,3 milioni di sterline) il vero, grande colpo di Big Ron (che aveva cercato anche Shearer, Alan Smith e Aldridge), quello che mancava per assemblare una squadra da titolo. Dopo un debutto tranquillo, Saunders ha messo a segno due gol già nella seconda partita, quella con il Liver-

I «VILLANS» DI RON ATKINSON

Nigel Spink. 35 anni, una intera carriera con la maglia dei Villans. La sua seconda partita fu la finale della Coppa dei Campioni '82, quando sostituì l'infortunato Rimmer.

Earl Barrett. 26 anni, prelevato per 1,7 milioni dall'Oldham nel febbraio 1992, presidia la fascia destra e sa fornire discreti cross.

Steve Staunton. Sbolognato dal Liverpool nell'estate 1991, si è segnalato come laterale sinistro, ma può giocare anche dall'altra parte e a centrocampo.

Shaun Teale. Forma la coppia centrale assieme a McGrath. Fino al 1990-91 giocava nel Bournemouth, poi è passato all'Aston Villa, che verserà altre 300.000 se Teale arriverà in Nazionale entro il 1994.

Paul McGrath. 34 anni, pilastro della difesa e capitano, è un protetto di Ron Atkinson, che quand'era al Manchester United nel 1982 lo acquistò e lo ha voluto anche al Villa. Sta giocando una grande stagione, nonostante i cronici problemi alle ginocchia, ed è in corsa per il titolo di giocatore dell'anno.

Kevin Richardson. Elemento spesso sottovalutato, centrocampista di grande spessore acquistato nell'estate '91 dalla Real Sociedad assieme a Dalian Atkinson. Ha vinto il titolo ogni quattro anni: nel 1985 con l'Everton, nel 1989 con l'Arsenal. E adesso siamo nel 1993...

Ray Houghton. Uno degli acquisti più azzeccati di Big Ron: centrocampista di destra, testa pensante, si sta facendo beffe del Liverpool che lo ha ceduto l'estate scorsa per 825.000 sterline.

Dwight Yorke. Nazionale di Trinidad e Tobago, 22 anni, è stato il top scorer dell'Aston Villa lo scorso anno e in questa stagione è tornato in auge negli ultimi tempi.

Garry Parker. Centrocampista ventisettenne proveniente dal Nottingham Forest, si è alternato in prima squadra con Yorke e Daley, giocando prevalentemente nella metà destra del campo.

Neil Cox. 22 anni, abile a giocare sulla fascia destra, è salito con il passare delle giornate nella considerazione di Ron Atkinson.

Tony Daley. Molto veloce, è in grado creare spunti sulla fascia destra e poi di accentrarsi per concludere, come ricorderà l'Inter (ottobre 1990).

Dalian Atkinson. 25 anni, un passato con Ipswich Town, Sheffield Wednesday e Real Sociedad. Ottimo fisico, è l'uomo di peso dell'attacco, anche se ha qualche problema di infortuni.

Dean Saunders. Ha trasformato l'attacco dell'Aston Villa dopo il suo arrivo, nel settembre scorso. Veloce sotto porta, grande realizzatore, approfitta dello spazio creatogli da Dalian Atkinson.

Cyrille Regis. Ormai 35enne, lo statuario centravanti di colore si è rivelato preziosissimo quando, come ora, ci sono problemi di infortuni ai titolari. Preso dal Coventry gratis (!?!) da Ron Atkinson, lo ha ripagato con 11 reti nella scorsa stagione.

A fianco, dall'alto, Eric Cantona (fotoBT) e Peter Schmeichel dell'United. In basso, il «villan» Dean Saunders (fotoEmpics)

I «RED DEVILS» DI ALEX FERGUSON

Peter Schmeichel. 29 anni, acquistato per 550.000 sterline dal Bröndby nell'estate '91. Uno dei migliori portieri del mondo, soprannominato «Terminator».
Paul Parker. 29 anni, laterale di destra, è stato uno dei tanti acquisti miliardari (2 milioni di sterline nell'agosto 1991, dal QPR) di Alex Ferguson.
Dennis Irwin. Laterale sinistro, 27 anni, giocatore non spettacolare ma solido, continuo, in grado di non sfigurare.
Steve Bruce. 32 anni, difensore centrale, discreto ma soggetto a periodiche disattenzioni. Molto bravo a spingersi in avanti sui calci piazzati, buon rigorista.
Gary Pallister. Costato addirittura 2,3 milioni di sterline nell'estate 1989, è il pilastro della difesa. Ventisettenne, forte di testa, come il suo collega Bruce non è velocissimo e può essere battuto da attaccanti veloci.
Clayton Blackmore. Jolly, 29 anni, titolare in alcune gare al posto di Irwin.
Darren Ferguson. 21 anni, figlio di Alex, ha perso il posto quando il padre ha riconosciuto l'esigenza di avere in squadra un giocatore capace di superare i difensori avversari con passagi precisi.
Andrei Kanchelskis. Ala destra di grandi doti, abile a gettare pericolosi palloni al centro.
Lee Sharpe. Salito alla ribalta dopo l'arrivo per sole 125.000 sterline dal Torquay United nel 1988, è tornato dopo una malattia e ha ripreso possesso della fascia sinistra.
Paul Ince. Ha avuto anche problemi cardiaci e di carattere, ma ora, gettata acqua sul fuoco del suo temperamento, è uno dei migliori centrocampisti difensivi inglesi. Potrebbe essere eletto «giocatore dell'anno».
Bryan Robson. Il glorioso veterano e capitano che ha alzato tanti trofei. Non più titolare fisso, è ancora in cerca, a 36 anni, della prima medaglia di campione d'Inghilterra.
Mike Phelan. Non amatissimo dai tifosi locali, è un jolly di 31 anni con discrete attitudini difensive.
Dion Dublin. Fratturatosi una gamba all'inizio di settembre, è appena tornato a disposizione.
Eric Cantona. Ventisettenne punta, è arrivato a metà novembre dal Leeds e ha proseguito a segnare anche a Manchester. Il francese potrebbe essere il primo giocatore a vincere due titoli consecutivi con squadre diverse.
Ryan Giggs. Talento gallese di soli 19 anni in grado di fornire l'assist e colpire a rete. Ha già risolto un paio di partite.
Brian McClair. Caduto in disgrazia con Andy Roxburgh, che lo ha tenuto ripetutamente fuori dalla Nazionale scozzese, con la maglia dello United approfitta dello spazio creatogli da Mark Hughes. È uno dei pochi calciatori inglesi in possesso di una laurea.
Mark Hughes. Soprannominato «Sparky», gallese, dopo avere girovagato per l'Europa (Barcellona, Bayern) è tornato ormai da un pezzo a Manchester, e continua a realizzare gol sempre spettacolari.

pool che lo aveva sbolognato, forse perché i Reds cominciavano a credere alle assurde voci secondo le quali il gallese... portava sfortuna, visto che era in precedenza retrocesso ben cinque volte con altrettante formazioni! Al di là delle battute, il grande talento del manager nel governare e scegliere gli uomini è una delle chiavi di questa squadra: non per nulla Atkinson ama circondarsi di fedelissimi, se è vero che il suo omonimo Dalian, McGrath e Cyrille Regis, possente centravanti lanciato proprio dal tecnico al West Bromwich Albion, erano già stati alle sue dipendenze.

Data 40-1 dai bookmaker ad inizio stagione, la squadra di Birmingham ha trovato con l'arrivo di Saunders la pietra filosofale capace di trasformare in gol un gioco spesso piacevole, e anche nel suo caso l'eliminazione in Coppa d'Inghilterra, avvenuta per mano del Wimbledon, ha rappresentato un alibi per occuparsi dello sprint finale nella Premier League.

Una corsa, dunque, tra due squadre che devono tornare indietro negli anni per trovare l'ultimo successo: 1966-67 per il Manchester United, che pure nel frattempo ha messo nella capace bacheca una Coppa dei Campioni, una Coppa delle Coppe, quattro Coppe d'Inghilterra e una Coppa di Lega; 1980-81 per l'Aston Villa, che l'anno successivo superò il Bayern nella finale della Coppa dei Campioni.

Non è facile dire adesso se sul filo di lana avranno la meglio la determinazione della metà biancorossa di Manchester di mettere in fuga i fantasmi del passato o la spregiudicatezza dei Villans: quello che conta, forse, è vedere che i tifosi inglesi possono anche questa volta permettersi di giocare con il nome della squadra campione sino, forse, all'ultimissimo minuto del campionato.

Roberto Gotta

L'ODISSEA DEL SARAJEVO

MESSAGGERO DI VERITÀ

Gli orrori della guerra non hanno fermato l'attività del club della capitale bosniaca che ora, dopo una fuga durata cinque giorni, fa conoscere, tramite il calcio, la voce di un popolo che soffre

di Fabio Sfiligoi

È quasi impensabile che nell'inferno di Sarajevo il calcio sia sopravvissuto. Eppure, dirigenti e giocatori dell'omonima società (due titoli di campione nell'ex Jugoslavia), nonostante i mille pericoli della vita di ogni giorno nella capitale bosniaca, sono riusciti a mantenere viva l'attività. Oggi la squadra è al sicuro, si trova in Croazia, ospite dell'Hajduk. Poi raggiungerà la Slovenia, Lubiana, dove trascorrerà un periodo in casa dell'SCT Olimpija. Aver ritrovato la pace, per la maggior parte dei giovani che costituiscono l'ossatura dell'attuale Sarajevo, è come vivere un sogno al di fuori della realtà. Undici mesi di guerra, di bombardamenti, di vita ai margini della sopravvivenza, resteranno impressi nella memoria di questi ragazzi, destinati a diventare degli eroi senza quasi accorgersene. Tramite il calcio dovranno diffondere i propri principi, raccontare la verità, cercare di aprire gli occhi a un mondo che sembra cieco di fronte a quello che sta succedendo in Bosnia.

L'ordine di lasciare la città (secondo il racconto degli allenatori Fuad Muzurović, Denijal Pirić e del diesse Mirsad Fazlagić) è arrivato direttamente dal governo della Bosnia ed Erzegovina. Il Sarajevo è l'unica società sportiva che ha avuto l'autorizzazione a lasciare la capitale. Non è stato facile. Sarajevo è assediata, la chiamano «il più grande lager del mondo». Il paragone è orrendo, ma è ancora troppo poco per scoraggiare questi calciatori-eroi. La fuga è stata progettata nei minimi dettagli. È durata esattamente cinque giorni, un'eternità per chi vive a Sarajevo dove si è persa ogni cognizione del tempo, ed è avvenuta di notte, all'insaputa delle forze ONU che presidiano l'aeroporto di Butmir, a poche centinaia di metri dalla prime linee serbe. Per scappare da Sarajevo la squadra ha dovuto dividersi in gruppi di quattro giocatori con una guida ciascuno. Bisognava raggiungere il rione di Dobrinja, nei pressi dell'aeroporto. Fin qui tutto facile, o quasi, grazie all'aiuto dell'esercito bosniaco che ha messo a disposizione i propri mezzi blindati. Dall'aeroporto alla libertà c'è un chilometro di «terra di nessuno» che passa proprio davanti alle linee serbe. Va percorso di notte, in silenzio, per non farsi beccare dai cecchini sempre all'erta. È l'unica via d'uscita e viene usata anche dai massimi esponenti del vertice politico bosniaco.

Le testimonianze dei dirigenti del Sarajevo, all'arrivo a Spalato, sono impressionanti. La sede del club è stata bombardata per tre volte. Il campo sussidiario è stato trasformato in cimitero. Quattro giocatori del Sarajevo sono morti: gli juniores Nedžad Pindžo, Salko Smajić e Dino Hamzić, e la leggenda del club, il veterano Želimir Vidović. La storia di quest'ultimo può essere inconcepibile per chi non conosce a fondo il problema Bosnia. Vidović, proprietario di un bar, aiutava illegalmente le forze musulmane. Lo hanno catturato dopo una soffiata del cognato e del suocero che sono serbi, perché non voleva issare sul proprio locale la bandiera cetnica. È stato trasportato di forza nel quartier generale delle milizie serbe dove è morto in seguito alle torture perpetrategli da quelli che un tempo erano stati suoi parenti, suoi «fratelli», come si usava dire da quelle parti.

Etnicamente parlando il Sarajevo è stato sempre una squadra mista, con serbi, musulmani e croati. Alle prime avvisaglie del conflitto i giocatori di nazionalità serba, complice anche la Federcalcio di Belgrado che ha concesso nullaosta con facilità e senza il pagamento di indennizzi, hanno lasciato la città: Vidaković alla Stella Rossa, Vuksanović al Sochaux, Nedić in Germania in Quarta Divisione, Raičković all'Hannover, Šljivić in Francia in cerca di ingaggio, Lazić al Versailles. Secondo il direttore Fazlagić la Stella Rossa ha un debito di 120.000 marchi tedeschi per l'indennizzo di Risto Vidaković. Per gli altri giocatori, in

Nella pagina accanto, il Sarajevo campione jugoslavo '79-80. In piedi: Susic, Handzic, Vidovic, Ferhatovic, Lukic, Hadzibegic; accosciati: Avdic, Janjus, Milak, Pasic, Nikolic. A fianco, Hadzibegic

Ogni dieci giorni lo staff tecnico si riuniva al Palasport Skenderija, ormai distrutto al 75%. Si discuteva su quanto fatto e su quanto bisognava fare. A volte c'erano pure i giocatori che per raggiungere il luogo dovevano percorrere un tragitto a rischio per la presenza dei cecchini serbi. Uno dei giocatori più noti, Emir Vazda, è stato ferito da una granata di cannone proprio mentre andava allo Skenderija. Una scheggia gli ha lasciato sul capo una cicatrice di 20 centimetri. Amichevoli? Sì, per lo più partitelle in famiglia.

A dire il vero c'era la possibilità di vedere il Sarajevo all'opera fuori dai confini. Le amichevoli offerte con Liverpool, Manchester United ed Everton, però, sono state rifiutate categoricamente. Perché potevano venir disputate solo alla condizione di affrontare prima la Stella Rossa (e dimostrare così che lo sport non è legato alla politica), condizione che i dirigenti del Sarajevo non hanno accettato, rispondendo con un secco «no». Promotore dell'iniziativa un certo Cyrus Vance!

«Siamo grati a Hajduk e Olimpija che ci hanno dato ospitalità» ha detto Fuad Muzurović. *«Ora dobbiamo organizzarci, prepararci per le prime amichevoli. Il governo bosniaco ci ha affidato un compito estremamente importante: il pallone sarà il nostro mezzo di propaganda. Penso che il Mondo non conosca a fondo il nostro problema e quanto sia grave la situazione. Venite a vederci se verremo in Italia. Poi ne discutiamo».* □

totale, il risarcimento ammonta a 300.000 marchi, in tutto circa 400 milioni di lire.

Ma dai racconti di Muzurović e Pirić emergono altre sconcertanti testimonianze. Radmilo Mihajlović, attaccante dello Shalke 04, ex dello Željezničar, l'altra società di Sarajevo, ha inviato ripetutamente aiuti alla città. Per timore di ritorsioni nei confronti dei genitori che abitavano a Foca, (oggi sono in salvo) non ha voluto mai rivelare la notizia ai giornali tedeschi. Non è valso a nulla perché la casa dei genitori è stata ugualmente distrutta e papà Mihajlović ferito. Faruk Hadžibegić, possente difensore del Sochaux, è stato uno dei più forti sostenitori della Jugoslavia di Tito e dei «credo politici» di quel sistema. L'evolversi dei fatti lo ha costretto a cambiare rotta. Soprattutto dopo aver salvato amici e parenti dall'inferno bosniaco. Hadžibegić ha dichiarato che non vestirà più la maglia della nazionale jugoslava, della quale era il capitano.

L'arte di arrangiarsi in condizioni di guerra. Sta tutto qui il segreto del Sarajevo che ha continuato ad allenarsi nonostante le cannonate. Per restare in condizioni di forma accettabili la squadra è stata costretta a dividersi in quattro gruppi su principio territoriale. La maggior parte degli allenamenti veniva svolta in scantinati di fortuna. Un gruppo lavorava nel rione di Alipasino Polje, un altro aveva come punto di raduno il rione di Buca Potok, gli altri due operavano in centro e nel quartiere Cittavecchia.

ACOSTA, L'ALTRO BATISTUTA

BETO INCROCIATO

Sarà Alberto «Beto» Acosta il nuovo Batistuta del Boca? E magari sarà meglio di lui? Gli daranno tempo per diventarlo? Ma soprattutto, chi è? Acosta nasce nella campagna di Santa Fe, lontano dalla capitale e dalle altre metropoli. Non è più un ragazzino: ha 26 anni e un passato pieno di «viaggi». Inizia in un modesto club di provincia, l'Uniòn Santa Fe. È un numero 9 potente, di grande prestanza fisica ma abbastanza confusionario con il pallone tra i piedi. A ventidue anni è un giocatore come tanti: volenteroso, aggressivo, corretto. Passa al San Lorenzo, migliorando vistosamente giorno dopo giorno, e nel '90 tenta l'avventura francese firmando per il Tolosa. Sono pochi mesi orfani di gol e di gioia, seguiti da un ritorno a casa silenzioso come la sua personalità.

Torna al San Lorenzo e inizia a perfezionare le sue qualità, che prima aveva quasi nascosto. Si scopre che Acosta è bravissimo a difendere il pallone dall'assalto del difensore avversario, possiede una «castagna» non indifferente, sa gettarsi al recupero dei palloni che sembrano perduti. Nel 1992, finalmente, arriva il suo momento. Tredici reti in diciannove partite, il titolo di capocannoniere, la considerazione generale. Ma anche molte critiche, che riguardano il suo nuovo approccio al gioco, nel quale è difficile capire il limite tra forza fisica e cattiva intenzione. *«Io gioco forte perché su ogni pallone mi gioco la vita. E d'altra parte è quello che mi hanno insegnato. Nessuno mi ha mai risparmiato i colpi, ma garantisco che non ho mai mirato a far male».* Nell'estate del 1993 (l'inverno italiano, ndr), Luis Legnani, un impresario del Boca Juniors, deposita 2.605.000 dollari e lo sistema nel suo club. È la più alta valutazione, dai tempi di Diego Maradona, per il calcio locale. Nelle due prime amichevoli disputate, ha fatto uscire di testa i tifosi «boquensens» realizzando tre reti al River Plate, segnando oltretutto un gol con una mano senza che l'arbitro se ne accorgesse. E nonostante difensori e arbitri lo seguano con quattro occhi, ha inaugurato il torneo «Clausura» con una doppietta al debutto della Bombonera. Ora Alberto Acosta, riserva di Batistuta in Nazionale, pare destinato a imitare la traiettoria di Gabriel nel Boca. Un marcato interesse dell'Atlético Madrid (senza contare che Maradona lo vorrebbe nel Siviglia...) potrebbe farlo ripartire in qualsiasi momento per l'Europa. Il trasferimento costerebbe cinque milioni di dollari. Si potrebbe anche fare.

Marcelo Larraquy

A fianco, Alberto «Beto» Acosta, 26 anni, nuovo centravanti del Boca Juniors. In precedenza ha giocato con Unión Santa Fe, San Lorenzo, Tolosa (Francia) e nuovamente San Lorenzo

COME CAMBIA IL CALCIO IN POLONIA

LA SFERA DEL PRIVATO

Sopra, Marcin Jalocha (fotoAS), il terzino della Nazionale che durante la sosta invernale è passato dal Wisla al Legia

Il 7 marzo scorso è ripreso il campionato polacco dopo la pausa invernale. Forse si è ricominciato troppo presto, visto le condizioni climatiche — neve, freddo polare — ma anche qui il calendario agonistico non può essere disatteso.

Nel panorama calcistico polacco c'è una particolarità che vale la pena evidenziare. Si tratta di una specie di corsa alla privatizzazione. Basta controllare i nomi dei presidenti delle società della massima serie per rendersene conto. Il Gornik Zabrze è presieduto da Wladyslaw Kozubal, che abita in Svizzera ed è proprietario della «Kristex». A Cracovia il presidente dell'Hutnik, Jan Figut, è proprietario di una ditta privata. Sempre nella stessa città, il presidente del Wisla risulta essere un ex allenatore di basket femminile, Ludwik Mietta, ma il vero padre-padrone è il vicepresidente Piotr Voigt, proprietario di un noto studio ottico della vecchia capitale della Polonia.

Analoga la situazione nello Slask Wroclaw, squadra che apparteneva e, formalmente, appartiene ancora al «settore militare» dello sport polacco. Al vertice si trova il generale Boguszewski, ma il personaggio più importante è il direttore sportivo Jerzy Kuzmicki, che nella vita civile è comproprietario di una ditta edile. In una situazione un po' più particolare è venuta a trovarsi il Widzew Lodz, presieduto già da tempo da Ludwik Sobolewski che, fin dai tempi in cui imperava il regime comunista, sosteneva la necessità di conversione dello sport, e in modo particolare del calcio, in attività professionistica. Negli ultimi anni il presidente del Widzew ha potuto mettere in atto questo proposito, ma con scarso esito sul piano dei risultati. Intanto comincia anche a sgretolarsi la forza finanziaria del club, che per buona parte si basava sugli aiuti provenienti dalla più grossa compagnia privata di assicurazioni, la Westa. I guai sono iniziati con la bancarotta dell'istituto di assicurazioni, e ora sono in molti a chiedersi quale futuro aspetti il Widzew.

Spesso la privatizzazione del calcio in Polonia non ha portato i risultati desiderati. Alla vigilia della ripresa del campionato è giunta la notizia che entro giugno chiuderà lo Zaglebie Sosnowiec, quattro volte campione nazionale. Il motivo? Semplice: nelle casse sociali non ci sono più soldi. Diverso quanto accaduto a Krosno, dove qualche tempo fa ha incominciato a impersversare un faccendiere che è diventato il presidente del Karpaty, club di seconda divisione. I soldi qui non mancavano, ma provenivano da attività illegali, di tipo mafioso. Il risultato è tale che il presidente si trova ora in carcere, mentre la squadra guida la classifica del suo girone ma senza le risorse economiche indispensabili per poter poi affrontare la massima serie.

Non tutti si rivolgono ai privati per fronteggiare i problemi di tipo finanziario. Alcuni club della prima divisione hanno conservato sulle loro poltrone presidenziali dirigenti di grandi industrie ancora statali. Si nota però che la corsa alla privatizzazione, conforme del resto a tutto il processo delle trasformazioni sociali ed economiche in corso, è inarrestabile. Lo conferma l'esempio di un'altra squadra appartenente al famigerato settore militare, il Legia Varsavia, che ha scelto come massimo dirigente Janusz Romanowski, presidente della Kodak-Polonia. Per la verità a Varsavia puntano molto anche sulle capacità professionali dell'allenatore Janusz Wojcik, che la scorsa estate ha guidato la rappresentativa olimpica alla conquista della medaglia d'argento ai Giochi di Barcellona.

Come sempre, la pausa invernale ha costituito l'occasione per ritoccare gli organici. Questi i più importanti trasferimenti:

Gornik Zabrze - Acquisti: Kostrzewa (dal Gornik Pszow per 50 milioni di zloty, pari a 5 milioni di lire). Cessioni: Kapcinski e Nowok. Wojciech Ozimek si trova in carcere per avere provocato un incidente stradale con conseguenze mortali.

Hutnik Cracovia - Acquisti: Adamczyk (in prestito dal Victoria Jaworzno per 7 milioni). Cessioni: Wesolowski (in prestito al Zawisza Bydgoszcz per 8 milioni).

Jagellonia Bialystok - Cessioni: Ambrozej (in prestito all'LKS Lodz) e Szugzda (al Wisla Krakow).

GKS Katowice - Cessioni: Prabucki (in prestito al Warta Poznan per 15 milioni). Piekarczyk si è ritirato.

Lech Poznan - Cessioni: Araskiewicz (al MSV Duisburg per 75 mila marchi).

Legia Varsavia - Acquisti: Jalocha (dal Wisla Krakow per 150 milioni), Wedzynski (dal Polonia Varsavia). Cessioni: Latka e Gmur (non ancora definite), Budka (possibile ritiro).

LKS Lodz - Acquisti: Bendowski (di ritorno dal Yuhong Oil, Corea del Sud), Ambrozej (prestito dal Jagellonia Bialystok per 30 milioni).

Olimpia Poznan - Acquisti: Gierejkiewicz e Cilinski (dal Miedz Legnica) e Klak (in prestito dall'Igloopol Debica).

Pogon Szczecin - Acquisti: Nikitin (dal Dnepr Cerkasy per 16 milioni). Cessioni: Adamczuk (all'Eintracht Francoforte per 750 mila marchi).

Ruch Chorzow - Cessioni: Szewczyk (Wuppertaler SV), Jaworek (Mein Mainz).

Siarka Tarnobrzeg - Cessioni: Kobylanski (al Colonia per 650 mila marchi).

Wisla Krakow - Acquisti: Szugzda (dal Jagellonia Bialystok per 80 milioni). Cessioni: Jalocha (al Legia Varsavia).

Le altre squadre non hanno operato trasferimenti significativi.

In un Paese dove lo stipendio medio mensile varia dai 2 ai 4 milioni di zloty (dalle 200 alle 400 mila lire), le cifre che guadagnano i calciatori sono di assoluto rilievo. Il regolamento interno del Gornik Zabrze, per esempio, prevede che in caso di vittoria in trasferta ai giocatori venga assegnato un premio di un milione di lire. Le vittorie interne fruttano invece 800 mila lire. I pareggi valgono 400 mila lire in trasferta e 300 mila in casa.

Stefan Bielanski

INGHILTERRA/IL BIG-MATCH FINISCE 1-1

UNA VERA PARITÀ

Manchester United e Aston Villa continuano la sfida per il titolo: lo scontro diretto non ha favorito nessuna delle due contendenti. E intanto il Norwich...

Lo scontro dell'anno della Premier League ha mantenuto fede alle attese, e dopo il pareggio tra Manchester United e Aston Villa la situazione rimane interessante come e più di prima, anche per l'avvicinarsi del Norwich alla vetta della classifica. Novanta minuti tiratissimi, intensi dall'inizio alla fine, senza soluzione di continuità di gioco da una parte e dall'altra. Privo di Dalian Atkinson, che dovrebbe rientrare in settimana, Big Ron Atkinson, tecnico dei "villans", costruisce una gabbia sulla fascia sinistra per limitare al massimo le sfuriate di Ryan Giggs, in grande periodo di forma. La mossa, basata sul sovrapporsi in marcatura e in fase di rilancio di Staunton e Small, riesce alla perfezione anche perché il 19enne gallese viene inopinatamente schierato da Ferguson sulla destra, con Lee Sharpe sull'altro lato a tentare improbabili discese in imitazione del collega. Il grande movimento in fase offensiva dell'Aston Villa ingarbuglia un poco i piani difensivi del Manchester, che dal canto suo agisce con maggior raziocinio ma altrettanta prevedibilità. Primo tempo equilibrato, con un paio di grosse occasioni per parte, e apertura di ripresa col botto: Staunton coglie il vantaggio con un formidabile shoot di sinistro all'incrocio; passano cinque minuti e Hughes pareggia su imbeccata di testa di Cantona su cross di Irwin. La partita, in pratica, finisce qui: il pari sta benone al Villa, il Manchester non sa come aggirare la fortissima retroguardia. Il terzino Barrett è un gigante, e il 21enne portiere australiano Bosnich appare insuperabile: una bella scoperta in proiezione. Un po' di voti? Otto a Bosnich, Barrett, Staunton e Hughes; sette a Cantona, Richardson, Houghton; sei a tutti gli altri, tranne che al deludente Ince, aspettato a una grande prova e invece scomparso dopo il fischio d'inizio dell'arbitro Gunn. ● Per due volte, prima in settimana poi sabato, Ian Rush decide le sorti del suo Liverpool: i due gol del gallese a QPR e Middlesbrough valgono sei preziosissimi punti per i "reds". ● Un autogol di testa di Nick Henry dell'Oldham (che in settimana aveva superato proprio il Manchester United) spinge in alto il Norwich. ● L'Arsenal passa a Coventry con due gol nel giro di 52 secondi: a segno prima Campbell su assist di Davis poi Ian Wright in anticipo su due difensori. Wright esce poi per infortunio comunque non grave. ● Il Leeds esce dalla zona pericolosa con il primo gol di David Rocastle in tredici mesi. Grandi parate di John Lukic, portiere dei campioni uscenti. ● Decisivi Matt LeTissier e Tony Cottee nelle vittorie di Southampton ed Everton.

PREMIER LEAGUE

33. GIORNATA

Arsenal-Leeds Utd 0-0

Blackburn-Southampton 0-0

Ipswich Town-Sheffield Wednesday 0-1
Hirst 55'

Oldham-Manchester Utd 1-0
Adams 26'

Wimbledon-Middlesbrough 2-0
Scales 33', Holdsworth 34'

Aston Villa-Tottenham 0-0
Chelsea-Everton rinviata

Liverpool-Q.P. Rangers 1-0
Rush 72'

Manchester City-Coventry 1-0
Flitcroft 33'

Nottingham Forest-Crystal Palace 1-1
Southgate (C) 23', Keane (N) 24'

Sheffield Utd-Norwich 0-1
Fox 55'

34. GIORNATA

Coventry-Arsenal 0-2
Campbell 28', Wright 29'

Crystal Palace-Chelsea in programma lunedi 15

Everton-Nottingham Forest 3-0
Cottee 15' e 26', Hinchcliffe 38'

Leeds Utd-Manchester City 1-0
Rocastle 11'

Manchester Utd-Aston Villa 1-1
Staunton (A) 53', Hughes (M) 58'

Middlesbrough-Liverpool 1-2
Hutchison (L) 11', Nicol (M) aut. 15', Rush (L) 81'

Norwich-Oldham 1-0
Henry aut. 13'

Q.P. Rangers-Wimbledon 1-2
Ferdinand (Q) 3', Fashanu (W) 7', Earle (W) 79'

Southampton-Ipswich Town 4-3
Linighan (I) 13', Hall (S) 18', Goddard (I) 35', Le Tissier (S) 65' rig. e 89', Kenna (S) 85', Kiwomya (I) 87'

Tottenham-Blackburn rinviata
Sheffield Wednesday-Sheffield Utd rinviata

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester U.	**61**	33	17	10	6	50	26
Aston Villa	**61**	33	17	10	6	49	32
Norwich	**59**	33	17	8	8	46	46
Sheffield W.	**49**	31	13	10	8	41	34
Q.P. Rangers	**47**	33	13	8	12	45	40
Blackburn	**46**	31	12	10	9	43	32
Manchester C.	**46**	32	13	7	12	44	35
Coventry	**46**	34	12	10	12	45	44
Southampton	**46**	34	12	10	12	44	43
Tottenham	**45**	32	12	9	11	39	47
Ipswich Town	**44**	33	10	14	9	40	39
Arsenal	**43**	31	12	7	12	29	27
Liverpool	**42**	32	11	9	12	43	43
Wimbledon	**42**	33	11	9	13	40	40
Leeds Utd	**42**	32	11	9	12	42	45
Everton	**42**	33	12	6	15	39	42
Chelsea	**40**	31	10	10	11	33	38
Crystal Palace	**35**	31	8	11	12	37	47
Sheffield Utd	**34**	32	9	7	16	37	42
Middlesbroug.	**33**	33	8	9	16	39	56
Nottingham F.	**32**	31	8	8	15	30	42
Oldham	**31**	32	8	7	17	41	56

COPPA

QUARTI DI FINALE
Derby County-Sheffield Wednesday 3-3
Sheridan (S) 13' rig., Nicholson (D) 29', Warhurst (S) 37' e 85', Gabbiadini (D) 71', Kitson (D) 75'

COCA COLA LEAGUE CUP

SEMIFINALE (ritorno)
Sheffield Wednesday-Blackburn 2-1
Andersson (B) 34', Hirst (S) 68', Bright (S) 73'

Sopra, Tony Cottee: due reti per l'Everton. In basso, l'australiano Mark Bosnich del Villa (fotoEmpics)

FIRST DIVISION

34. GIORNATA: Barnsley-Cambridge 2-0; Brentford-Tranmere Rvs 0-1; Bristol City-Millwall 0-1; Peterborough-Birmingham 2-1; Portsmouth-Watford 1-0; Wolverhampton-Notts County 3-0; Derby County-Bristol Rvs 3-1; Leicester-Sunderland 3-2; Luton Town-Oxford 3-1; Newcastle-Charlton 2-2; Southend Utd-Swindon Town 1-1; West Ham-Grimsby Town 2-1.

35. GIORNATA: Birmingham-Bristol City 0-1; Bristol Rvs-Wolverhampton 1-1; Cambridge-Portsmouth 0-1; Charlton-Brentford 1-0; Grimsby Town-Luton Town 3-1; Millwall-Derby County 1-0; Notts County-West Ham 1-0; Oxford-Southend Utd 0-1; Sunderland-Peterborough 3-0; Swindon Town-Newcastle 2-1; Tranmere Rvs-Leicester 2-3; Watford-Barnsley 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Newcastle	**71**	35	21	8	6	63	31
West Ham	**66**	35	19	9	7	61	32
Millwall	**60**	35	16	12	7	55	35
Portsmouth	**60**	35	17	9	9	58	39
Swindon Town	**60**	34	17	9	8	59	43
Leicester	**55**	34	16	7	11	51	46
Tranmere Rvs	**54**	33	16	6	11	56	45
Grimsby Town	**51**	33	15	6	12	51	43
Charlton	**51**	35	13	12	10	42	34
Wolverhampt.	**48**	35	12	12	11	48	43
Peterborough	**47**	33	13	8	12	43	48
Barnsley	**46**	34	13	7	14	46	41
Derby County	**45**	33	13	6	14	51	43
Sunderland	**42**	33	11	9	13	36	42
Watford	**42**	35	11	9	15	50	62
Oxford	**39**	34	9	12	13	42	43
Notts County	**38**	34	9	11	14	42	55
Luton Town	**38**	34	8	14	12	38	53
Brentford	**37**	35	10	7	18	40	53
Cambridge	**36**	34	8	12	14	35	52
Bristol City	**36**	34	9	9	16	37	59
Southend Utd	**35**	34	8	11	15	36	42
Birmingham	**32**	34	8	8	18	30	56
Bristol Rvs	**31**	35	8	7	20	40	70

N.B.: tre punti per la vittoria.

GERMANIA/FERMATO IL BAYERN

BAVIERA COI BUCHI

La capolista, come spesso accaduto quest'anno, lascia un prezioso punto sul campo di una «piccola»: lo 0-0 di Dresda rilancia l'Eintracht, vittorioso per 4-1

Dopo una settimana di polemiche per le dichiarazioni rilasciate da Aumann (pare che Hoeness e compagnia stiano trattando l'acquisto del nuovo n°1 della Nazionale Köpke, all'insaputa di «Baloo», il quale ovviamente non ha gradito), quando meno te lo aspetti la capolista perde punti in classifica, e il pareggio ottenuto a Dresda è avvolto in un alone di recidività, visto che i bavaresi hanno spesso diviso la posta contro le candidate alla retrocessione. I sassoni mettono inizialmente alla frusta gli avversari (Schupp doveva sbrogliare di testa sulla linea una situazione intricata), ma ben presto finiscono in dieci per l'espulsione di Wagenhaus, che atterrava Wohlfahrt lanciato a rete. Lo stesso attaccante avrebbe poi fallito un paio di ghiotte occasioni anche per merito del portiere Müller (voto 7), e nel finale Aumann (voto 7) salvava addirittura il risultato. ● Offuscata da qualche ombra, nonostante il 4 a 1 finale, la vittoria dell'Eintracht sul Wattenscheid. Il norvegese con passaporto tedesco Jörg Andersen (voto 7) realizza la prima rete sfruttando una ribattuta del portiere Mai dopo una triangolazione Anicic-Bein. Raddoppio di Schmitt in «spaccata» pescato da una punizione battuta dalla trequarti sinistra da Bein (voto 8). Poi, nel momento di maggior pressione del Wattenscheid (Fink accorciava di testa le distanze, e Prinzen colpiva una traversa) l'Eintracht triplicava con un'azione viziata da un fallo a centrocampo di Andersen e da un sospetto fuorigioco di Bein che porgeva all'indisturbato norvegese. Il tecnico Bongartz protestava con l'arbitro, e si guardava il resto del match dal sottopassaggio. ● Perde contatto il Werder, che dopo la «via crucis» catalana di metà settimana crolla contro un Bochum in eccellente ripresa. Heinemann su rigore (intervento di mano di Borowka) e Christians su punizione i marcatori. ● Per la zona Uefa s'incontrano il Karlsruhe e lo Stoccarda, in una specie di «derby del Sud». Ottavo gol di Kirjakov (voto 7) che superava con un palleggio beffardo Buchwald e fulminava l'incolpevole Immel. Traversa colpita da Walter con un colpo di nuca alla Uwe Seeler, e pareggio raggiunto a poco dal termine con Buck, liberato davanti al portiere dall'onnipresente Walter (voto 7). Daum conferma che resterà alla guida della squadra sulla parola datagli dal suo presidente. ● Un'altra candidata per un posto in Europa, il Bayer Leverkusen, rischia di non vincere contro il Norimberga, che presentava un Andy Köpke (31 anni compiuti venerdì) versione Superman (voto 9). Superato dal semiprofessionista Stöver (voto 7) con una saetta dalla distanza, il superportiere compiva miracoli in serie (uno addirittura in rovesciata, a mandare la palla sotto la traversa, spazzata poi via dalla difesa). Pasticcio difensivo e pareggio di Eckstein, e gol quasi allo scadere di Kirsten (voto 8), che sfruttava la solita «papera» difensiva. ● Ricacciato indietro dall'Amburgo il baldanzoso Colonia: sconfitta meritata anche se un po' eccessiva nei numeri. Sempre protagonista (in negativo) Illgner (voto 5) il quale negli ultimi tempi non può dirsi fortunato. Una sua uscita di pugno fa finire la palla sui piedi di Eck appostato fuori area: è l'1 a 0. Nella ripresa «Bodone» atterra fuori area il lanciato Bäron, e si becca l'espulsione. Gli subentra il giovane Bade (e proprio così era iniziata la carriera del nazionale, alcuni anni fa, subentrando a Schumacher espulso). A completare la festa ci pensa poi Thomas von Heesen. ● Il Borussia Mönchengladbach «passeggia» a Uerdingen, sotto gli occhi di Miss Germania (voto 8). ● Il Borussia Dortmund (il portiere Klos migliore in campo) fa 0 a 0 a Kaiserslautern in attesa della sfida con la Roma (Rummenigge e Chapuisat a riposo). ● Primi gol per lo Schalke nella gestione-Schulte, che fruttano però solo un pareggio contro lo scaltro Saarbrücken dell'ex Neururer.

m. mor.

Sopra (fotoFlashPress), Raimond Aumpann del Bayern. In alto (fotoEmpics), Andreas Köpke del Norimberga

21. GIORNATA
Karlsruher SC-Stoccarda 1-1
Kirjakov (K) 8', Buck (S) 87'
Schalke 04-Saarbrücken 2-2
Savichev (Sa) 43', Anderbrügge (Sc) 45' rig., Sendscheid (Sc) 79', Krätzer (Sa) 84'
Bayer Uerdingen-Borussia MG 1-3
Wynhoff (M) 17', Kastenmaier (M) 23', Laessig (U) 32', Fach (M) 62'
Kaiserslautern-Borussia Dortmund 0-0
Eintracht Fr.-Wattenscheid 09 4-1
Andersen (E) 4' e 58', Schmitt (E) 13' e 82', Fink (W) 39'
Dynamo Dresda-Bayern Monaco 0-0
Amburgo-Colonia 3-0
Eck 9', Von Heesen 68' e 90'
Bayer Leverkusen-Norimberga 2-1
Stöver (B) 16', Eckstein (N) 73', Kirsten (B) 84'
VfL Bochum-Werder Brema 2-0
Heinemann 8' rig., Christians 45'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern M.	**32**	21	12	8	1	42	22
Eintracht Fr.	**30**	21	11	8	2	40	22
Werder Brema	**28**	21	10	8	3	35	21
Borussia D.	**27**	21	11	5	5	37	25
Bayer L.	**25**	21	8	9	4	43	27
Karlsruher SC	**23**	21	9	5	7	41	40
Kaiserslautern	**21**	21	9	3	9	33	24
Stoccarda	**21**	21	6	9	6	29	32
Norimberga	**21**	21	9	3	9	21	26
Amburgo	**19**	21	4	11	6	27	26
Saarbrücken	**19**	21	5	9	7	31	36
Borussia MG	**19**	21	6	7	8	31	37
Schalke 04	**19**	21	5	9	7	20	27
Dynamo D.	**18**	21	5	8	8	23	31
Wattensch. 09	**16**	21	5	6	10	28	40
Colonia	**15**	21	7	1	13	27	36
VfL Bochum	**13**	21	3	7	11	23	33
Bayer U.	**12**	21	3	6	12	18	44

MARCATORI: **12 reti:** Kirsten (Bayer Leverkusen); **11 reti:** Walter (Stoccarda); **10 reti:** Thom (Bayer Leverkusen), Yeboah (Eintracht), Rufer (Werder).

2. BUNDESLIGA

31. GIORNATA: Hannover 96-VfB Leipzig 1-1; Wuppertal SV-Eintracht Br. 0-1; Fortuna Köln-Darmstadt 98 4-0; Unterhaching-Hertha Berlino 2-1; Hansa Rostock-FC St. Pauli 2-0; Fortuna Düss.-FC Homburg 0-1; VfL Osnabrück-SV Meppen 3-0; VfB Oldenburg-MSV Duisburg 0-1; Stg. Kickers-FSV Mainz 1-2; SC Freiburg-SV Waldhof 1-2; VfL Wolfsburg-Carl Zeiss Jena 2-1; Chemnitzer FC-FC Remscheid 2-0.
RECUPERI: Carl Zeiss Jena-SC Freiburg 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
SC Freiburg	**43**	31	17	9	5	66	37
MSV Duisburg	**41**	31	16	9	6	44	25
VfB Leipzig	**40**	31	15	10	6	44	30
SV Waldhof	**39**	31	15	9	7	48	37
Fortuna Köln	**36**	31	14	8	9	41	24
Hansa Rostock	**35**	31	13	9	9	42	30
Carl Zeiss J.	**34**	31	13	8	10	48	39
Hertha Berlino	**33**	31	12	9	10	53	40
Chemnitzer FC	**32**	31	12	8	11	41	37
FSV Mainz	**31**	31	12	7	12	37	41
VfL Wolfsburg	**30**	31	11	8	12	50	52
FC Homburg	**30**	30	10	10	10	34	37
Hannover 96	**30**	31	10	10	11	42	47
SV Meppen	**30**	31	9	12	10	23	33
Wuppertal SV	**29**	31	10	9	12	37	32
FC St. Pauli	**28**	31	7	14	10	33	36
Eintracht Br.	**28**	31	10	8	13	50	55
Stg. Kickers	**28**	31	9	10	12	37	42
VfL Osnabrück	**27**	31	9	9	13	41	46
Unterhaching	**25**	30	9	7	14	39	50
FC Remscheid	**24**	31	6	12	13	34	53
Darmstadt 98	**24**	31	5	14	12	27	46
VfB Oldenburg	**24**	31	9	6	16	42	68
Fortuna Düss.	**21**	31	6	9	16	28	44

SPAGNA

Nel giro di due settimane il Deportivo torna sulla terra e abbandona i sogni di gloria. Dopo la caduta al Bernabeu contro il Real Madrid, il tonfo al Camp Nou di fronte al Barcellona. Un 3-0 non dovrebbe discutersi, e invece se il risultato avesse recitato un 4-0 per Bebeto e soci dopo venti minuti nessuno avrebbe potuto proferir parola. Almeno sette chiarissimi palloni da gol per il Super-Depor sono finiti a pochi centimetri dai pali o tra le braccia di Zubizarreta, spinti soprattutto dallo sfortunatissimo Claudio, polivalente attaccante dei galiziani. Proprio nel momento di massimo sforzo degli ospiti, ecco il bruciante destro da 35 metri di Goicoechea che spegne gli ardori di una squadra che sino a quel momento aveva ridicolizzato gli avversari. Prima della fine del tempo, il gol di Amor su regalo della difesa, e a inizio di ripresa arriva il rigore di Koeman, colpevolmente concesso dall'arbitro per una caduta di Beguiristain, il quale inciampa nel tentativo di scavalcare il portiere Liaño lanciato in uscita.

26. GIORNATA
Rayo Vallecano-Oviedo 2-2
Rivas (O) 39', Miguel (R) 52', Polster (R) 54', Ayarza (O) aut. 58'
Celta-Cadice 1-0
Ratkovic 79'
Siviglia-Español 1-1
Escaich (E) 36', Martagón (S) 45'
Osasuna-Saragozza 1-0
Angelov 83'
Real Sociedad-Ath.Bilbao 1-0
Alkiza 19'
Real Madrid-Logroñés 2-2
Abadia (L) 63' rig. e 94', Butragueño (R) 78', Esnaider (R) 90'
Tenerife-Valencia 0-0
Barcellona-La Coruña 3-0
Goicoechea 27', Amor 43', Koeman 57' rig.
Burgos-Albacete 0-0
Sp.Gijón-At.Madrid 2-1
Juanele (S) 69', Lukic (A) 84', Christiansen (S) 88'

RECUPERO
Barcellona-Oviedo 2-0
Eusebio 12', Amor 77'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	**40**	26	16	8	2	64	24
Real Madrid	**39**	26	17	5	4	50	21
La Coruña	**37**	26	15	7	4	46	22
Valencia	**31**	26	11	9	6	36	22
Tenerife	**31**	26	10	11	5	41	30
At.Madrid	**29**	25	11	7	7	38	30
Siviglia	**29**	26	11	7	8	34	32
Ath.Bilbao	**27**	26	12	3	11	35	35
Saragozza	**27**	26	9	9	8	27	32
Español	**26**	26	8	10	8	33	33
Rayo V.	**25**	26	7	11	8	31	33
Celta	**25**	26	8	9	9	17	20
Osasuna	**24**	26	9	6	11	31	29
Real Sociedad	**24**	26	10	4	12	32	43
Sp.Gijón	**23**	26	7	9	10	26	40
Oviedo	**18**	25	5	8	12	26	32
Albacete	**17**	26	5	7	14	31	43
Logroñés	**17**	26	4	9	13	20	38
Cadice	**15**	25	3	9	13	19	46
Burgos	**12**	25	2	8	15	17	49

GRECIA

25. GIORNATA
Kalamaria-PAOK 0-0
Doxa Drama-Athinaikos 0-1
Bog 60'
Apollon-Panathinaikos 0-2
Christodulu 15', Donis 70'
Panachaiki-Aris 1-3
Otizi (P) 40', Koltsidas (A) 59', Loncar (A) 64' e 89'
Korintos-Ionikos 0-1
Leontiadis 90'
OFI Creta-Olympiakos 2-1
Pavlopulos (OFI) 9', Batista (OI) 36', Tsuganovic (OFI) 63'
AEK Atene-Xanthi 3-1
Stamatis (A) 9', Athanasiadis (X) 11', Savevski (A) 70', Mitropulos (A) 87'
Pierikos-Edessaikos 1-0
Pate 25'
Iraklis-Larissa 2-2
Stoica (L) 20' e 36', Jovanovic (I) 41', Kostis (I) 43'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AEK Atene	**60**	25	18	6	1	56	17
Panathinaikos	**58**	25	18	4	3	61	13
OFI Creta	**47**	24	14	5	5	45	21
Olympiakos	**46**	25	13	7	5	45	23
Iraklis	**46**	25	13	7	5	41	30
PAOK	**38**	25	11	5	9	39	32
Aris	**38**	25	11	5	9	32	28
Athinaikos	**32**	25	7	11	7	22	26
Apollon	**31**	25	9	4	12	21	35
Larissa	**29**	25	7	8	10	22	27
Panachaiki	**28**	25	7	7	11	27	33
Xanthi	**28**	25	7	7	11	41	49
Doxa Drama	**26**	25	6	8	11	25	43
Edessaikos	**24**	24	6	6	12	31	50
Kalamaria	**21**	25	3	12	10	21	37
Ionikos	**21**	25	5	6	14	20	36
Korintos	**20**	25	4	8	13	21	42
Pierikos	**18**	25	4	6	15	21	49

MARCATORI: **21 reti:** Dimitriadis (AEK).

AUSTRIA

POULE PER IL TITOLO

2. GIORNATA
Austria Vienna-Austria Salisburgo 0-0
Wacker Innsbruck-Wiener SK 5-0
Baur 18', Westerthaler 28' e 65', Tiefenbrunner 53', Danek 57'
St. Pölten-Vorwärts Steyr 1-0
Vastic 89' rig.
Admira Wacker-Rapid Vienna 1-2
Fjörtoft (R) 71', Pecl (R) 74', Marschall (A) 86'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Wacker I.	**16**	23	11	8	4	50	22
Austria S.	**16**	23	11	8	4	45	27
Austria V.	**15**	23	12	5	6	47	25
Rapid Vienna	**15**	23	10	8	5	36	27
Wiener SK	**14**	23	11	5	7	31	38
Admira W.	**13**	23	11	3	9	48	35
St. Pölten	**13**	23	7	10	6	35	37
Vorwärts	**11**	23	8	6	9	30	35

MARCATORI: **19 reti:** Danek (Wacker Innsbruck).

POULE SALVEZZA

2. GIORNATA
Mödling-DSV Leoben 2-0
Brankovic 39', Nikischer 75'
Linzer ASK-FavAC 1-0
Mraz 22'
Grazer AK-Stahl Linz 1-1
Emich (L) 50', Dampfhofer (G) 67'
Ried-Sturm Graz rinviata

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Grazer AK	**3**	2	1	1	0	3	1
Mödling	**2**	1	1	0	0	2	0
DSV Leoben	**2**	2	1	0	1	3	3
Linzer ASK	**2**	2	1	0	1	2	3
Stahl Linz	**1**	1	0	1	0	1	1
SV Ried	**0**	0	0	0	0	0	0
FavAC	**0**	1	0	0	1	0	1
Sturm Graz	**0**	1	0	0	1	0	2

SCOZIA

34. GIORNATA
Airdrie-Partick Thistle 2-2
Cameron (P) 32' rig., Honor (A) 50', Coyle (A) 80', Irons (P) 88'
Dundee United-Motherwell 0-0
Hibernian-Aberdeen 1-2
Kane (A) 31', McGinlay (H) 45', Paatelainen (A) 88'
Celtic-Hearts 1-0
Payton 85'
Falkirk-Dundee FC 1-0
Cadette 5'
St. Johnstone-Rangers 1-1
Wright (S) 52', McCoist (R) 80'

35. GIORNATA
Aberdeen-Falkirk 2-2
Drinkell (F) 53', Roddie (A) 62', Oliver (A) aut. 75', Johnston (F) 84'
Dundee FC-Airdrie 1-1
Smith (A) 59', Dodds (D) 77'
Hearts-Dundee United 1-0
Baird 20'
Motherwell-Celtic rinviata
Partick Thistle-St. Johnstone 1-1
Davies (S) 41', Farningham (P) 59'
Rangers-Hibernian 3-0
Hagen 40', Hateley 41', McCoist 84'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rangers	**57**	33	25	7	1	80	25
Aberdeen	**48**	33	20	8	5	69	25
Celtic	**43**	33	16	11	6	50	31
Hearts	**39**	34	14	11	9	36	30
Dundee United	**37**	35	14	9	12	37	35
Hibernian	**29**	34	9	11	14	41	50
St. Johnstone	**29**	34	8	13	13	39	53
Dundee FC	**28**	35	9	10	16	41	53
Partick Thistle	**27**	34	8	11	15	38	57
Motherwell	**26**	34	7	12	15	35	51
Falkirk	**23**	34	9	5	20	47	74
Airdrie	**22**	35	4	14	17	27	56

AL BARCELLONA LA SUPERCOPPA EUROPEA

L'OTTAVA MERAVIGLIA

Dopo tre tentativi andati a vuoto (contro Nottingham Forest nel '79, Aston Villa nell'82 e Milan nell'89), il Barcellona è finalmente riuscito a far sua la Supercoppa Europea. Salgono così a otto i trofei internazionali conquistati dal prestigioso club catalano, che nel suo albo d'oro vantava già una Coppa dei Campioni, tre Coppe delle Coppe e altrettante Coppe delle Fiere. Pur se al Barça sarebbe bastato un pareggio a reti bianche per aggiudicarsi il trofeo, dopo l'uno a uno dell'andata sul campo del Werder Brema, Cruijff ha puntato senza il minimo calcolo al successo pieno. Una vittoria da ottenere attraverso il bel gioco: questa la consegna che il tecnico olandese deve aver dato ai suoi uomini. E così è stato. Trascinato da uno Stoichkov in grande serata, il Barcellona si è subito portato in avanti, costringendo il Werder Brema a una serrata difesa. La gara si sbloccava poco oltre la mezz'ora, quando il portiere tedesco Reck, in tuffo, fermava con le mani un tiro di Stoichkov qualche centimetro fuori della sua area di rigore, nella lunetta: espulsione, secondo regolamento, e punizione dal limite. Il posto di Reck veniva preso dal secondo portiere Gundelach, entrato in sostituzione del difensore Schaaf, che veniva subito battuto da Stoichkov con un tiro che aggirava la barriera e s'infilava a fil di palo. Il Werder, pur in inferiorità numerica, riusciva a reagire: Eilts veniva atterrato in area da Zubizarreta e il conseguente rigore era trasformato da Rufer. Nella ripresa il Barça prendeva saldamente in mano la partita e nel giro di pochi minuti andava ripetutamente al tiro, sempre con scarsa fortuna. Da un diagonale dalla sinistra di Stoichkov scaturiva la rete che decideva l'incontro: la conclusione del bulgaro, lanciato da Laudrup, attraversava tutto lo specchio della porta tedesca e, dalla parte opposta veniva raccolta da Goicoechea che deviava in rete. Il dominio dei catalani durava per tutto il resto della gara,coi tedeschi rassegnati alla sconfitta. Con questo successo il Barcellona mette fine al preoccupante trend negativo, che l'aveva visto clamorosamente eliminato in Coppa dei Campioni e perdente nella finale della Coppa Intercontinentale. **r.d.**

Barcellona, 10 marzo 1993
Barcellona-Werder Brema 2-1
BARCELLONA: Zubizarreta, Ferrer, Guardiola (80' Salinas), Koeman, Nadal, Bakero (48' Beguiristan), Goicoechea, Stoichkov, Laudrup, Amor, Eusebio.
All.: Cruijff.
WERDER BREMA: Reck, Schaaf (31' Gundelach), Legat (78' Allofs), Bratseth, Bode, Borowka, Eilts, Wolter, Hobsch, Herzog, Rufer.
All.: Rehhagel.
Arbitro: Bo Karlsson (Svezia).
Marcatori: Stoichkov (B) 32', Rufer (W) 41', Goicoechea (B) 48'.
Espulso: Reck.

FRANCIA/NUOVO RECORD TRA I PALI

COLORE BORDEAUX

Dopo Bell ed Ettori, è adesso Gaëtan Huard, portiere dei Girondins giunto a quota 917 minuti, a stabilire un altro primato di imbattibilità

Gaëtan Huard, portiere del Bordeaux, ha migliorato il record di imbattibilità che era stato stabilito poche settimane fa da Jean-Luc Ettori, estremo difensore del Monaco, con 898 minuti. Huard, che non deve inchinarsi a raccogliere un pallone in rete dallo scorso 3 dicembre (gol di Amara Simba del PSG), è giunto a quota 917 minuti, oltre dieci partite complete. ● In St. Etienne-Monaco erano di fronte due tra i migliori portieri del campionato (Ettori e Bell) e le migliori difese: inevitabile lo 0-0 finale. ● Il Marsiglia è fermato in casa dal Bordeaux: grandi parate di Huard su Völler e Sauzée. ● Il Nantes pareggia a Lilla: vantaggio dei "canarini" con scivolata vincente di Loko su traversone di Pedros. Pareggio degli ospiti su controverso rigore trasformato da N'Diaye, ma il fallo di mano di Pedros che ha spinto l'arbitro a concedere la massima punizione non esisteva. Pochi minuti dopo, altro penalty per il Lilla per altro inesistente tocco di mano in area: ma stavolta lo stesso N'Diaye calcia fuori. ● Il Paris SG pareggia in casa con il Lione: 1-0 di Ricardo Gomes su rigore per "mano" di Pean, Weah si mangia un gol grande come una casa, il Lione prende un palo e poi impatta su rigore di Garde per fallo di Kombouaré su Debah. ● Un colpo di testa di Der Zakarian consente al Montpellier di superare il derelitto Nimes. ● Si rivede Frank Farina nello Strasburgo: l'australiano ex-Bari firma un gol nel 3-1 sul Le Havre. ● 1-1 tra Sochaux e Lens: bello il punto del vantaggio degli ospiti a firma Omam-Biyik, che gira in rete di nuca un cross da sinistra; pareggia in scivolata per il Sochaux il solito Prat, al decimo centro in campionato. ● Il Caen batte 2-1 l'Auxerre, che passa con una bella girata al volo dell'olandese Verlaat su azione conseguente un angolo. Il pari è di Dedebant, che incorna una punizione da destra dell'argentino Calderon; rete decisiva di Xavier Gravelaine, la cui battuta su punizione subisce una leggera ma fondamentale deviazione in porta. ● Il Valenciennes conquista due importantissimi punti battendo 3-1 il Tolone ultimo in classifica: testa di Glassmann, rigore di Burruchaga per fallo su Gohel, accorcia Thys su ispirazione di Meyrieu, fissa il 3-1 Dufresne in contropiede.

b.m.

Sopra, da sinistra, Gaëtan Huard, portiere record del Bordeaux, e Michel Der Zakarian, difensore del Montpellier (fotoRichiardi)

28. GIORNATA
Marsiglia-Bordeaux 0-0
Tolosa-Metz 0-0
St.Etienne-Monaco 0-0
Paris SG-Lione 1-1
Ricardo (P) 7' rig., Garde (L) 66' rig.
Sochaux-Lens 1-1
Omam-Biyik (L) 20', Prat (S) 86'
Valenciennes-Tolone 3-1
Glassmann (V) 23', Burruchaga (V) 39' rig., Thys (T) 41', Dufresne (V) 69'
Strasburgo-Le Havre 3-1
Tiehi (L) 6', Farina (S) 38', Leboeuf (S) 63', Bouafia (S) 75'
Lilla-Nantes 1-1
Loko (N) 50', N'Diaye (L) 58' rig.
Montpellier-Nimes 1-0
Der Zakarian 35'
Caen-Auxerre 2-1
Verlaat (A) 22', Dedebant (C) 32', Gravelaine (C) 81'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Marsiglia	**39**	29	15	9	5	49	29
Monaco	**38**	28	15	8	5	37	15
Paris SG	**37**	29	13	11	5	48	22
Bordeaux	**36**	28	13	10	5	30	16
Nantes	**35**	28	13	9	6	41	26
St.Etienne	**33**	29	10	13	6	23	16
Strasburgo	**32**	28	10	12	6	46	38
Auxerre	**30**	29	12	6	11	40	34
Metz	**29**	29	9	11	9	32	33
Sochaux	**29**	28	11	7	10	32	39
Lione	**28**	29	7	14	8	30	29
Montpellier	**27**	28	10	7	11	25	28
Caen	**26**	28	10	6	12	41	39
Tolosa	**26**	29	5	16	8	24	30
Lens	**24**	28	5	14	9	21	35
Valenciennes	**23**	28	7	9	12	33	41
Lilla	**22**	28	5	12	11	17	34
Le Havre	**20**	28	6	8	14	28	44
Nimes	**17**	28	2	13	13	25	49
Tolone	**17**	29	2	13	14	19	44

MARCATORI: **18 reti:** Gravelaine (Caen); **15 reti:** Klinsmann (Monaco); **14 reti:** Weah (Paris SG); **13 reti:** Völler (Marsiglia); **11 reti:** Boksic (Marsiglia); **10 reti:** Sauzée (Marsiglia), Leboeuf (Strasburgo), Prat (Sochaux).

OLANDA

24. GIORNATA
MVV-Volendam 0-1
Kras 77'
Feyenoord-PSV Eindhoven 1-1
Romario (P) 10', Gorre (F) 90'
Willem II-Sparta 5-0
Van Arum 21', Feskens 42', Vincent 60', Hofstede 69', Stewart 86'
Groningen-Go Ahead Eagles 2-1
Van Kessel (G) 24', Pothoven (GA) 42', Huizingh (G) 81'
Twente-Dordrecht '90 2-3
Gaasbeek (T) 31', Wouden (D) 44', Barendse (D) 46', Simons (D) 52', Vurens (T) 65'
Fortuna Sittard-Utrecht 1-1
Szalma (F) 1', Plugboer (U) 44'
Vitesse-SC Cambuur 1-1
Gillhaus (V) 3', Spork (C) 36' rig.
Ajax-RKC Waalwijk 2-1
Vink (A) 66', Van Hagen (A) aut. 76', Maas (R) 81'
Den Bosch-Roda JC 4-3
Hofstede (R) 19', Van der Luer (R) 25' rig., Van den Heide (D) 36', Burg (D) 50', Haan (R) 51', Wolfs (D) 64', Van Eck (D) 81'
RECUPERI
Volendam-Den Bosch 3-0
Steur 7', Berghuis 34', De Freitas 48'
Roda JC-Ajax 1-3
Litmanen (A) 16', R. De Boer (A) 21', Hofstede (R) 27', Pettersson (A) 50'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV Eindhov.	**36**	23	16	4	3	54	20
Feyenoord	**36**	24	14	8	2	54	23
Ajax	**34**	23	14	6	3	60	17
Twente	**32**	24	13	6	5	45	22
MVV	**30**	24	13	4	7	39	30
Vitesse	**29**	24	9	11	4	36	21
Volendam	**27**	23	9	9	5	33	17
Utrecht	**26**	23	9	8	6	31	24
Willem II	**25**	24	9	7	8	29	21
RKC Waalwijk	**23**	24	8	7	9	34	42
Groningen	**20**	22	6	8	8	22	31
Sparta	**20**	24	6	8	10	26	43
SC Cambuur	**18**	24	3	12	9	25	34
Go Ahead E.	**18**	24	6	6	12	29	46
Roda JC	**15**	23	6	3	14	34	48
Den Bosch	**13**	24	3	7	14	22	56
Fortuna Sittard	**11**	23	4	3	16	18	56
Dordrecht '90	**11**	24	3	5	16	15	55

MARCATORI: **18 reti:** Bergkamp (Ajax); **15 reti:** Meijer (MVV).

BULGARIA

18. GIORNATA: Lokomotiv Plovdiv-Lokomotiv Sofia 2-2; Lokomotiv Gorna Oryahovitsa-Spartak Varna 1-0; Dobrudja Dobrij-Beroe Stara Zagora rinviata; Jantra Gabrovo-Pirin Blagoevgrad 1-0; Chernomorets Varna-Etar Veliko Tarnovo 0-0; Slavia Sofia-Sliven 2-1; Levski Sofia-Botev Plovdiv 1-0; Haskovo-CSKA Sofia 1-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Levski Sofia	**32**	18	15	2	1	52	17
CSKA Sofia	**26**	18	11	4	3	35	14
Lokomotiv S.	**24**	18	8	8	2	38	23
Etar Veliko T.	**22**	18	8	6	4	20	15
Botev Plovdiv	**21**	18	8	5	5	27	19
Lokomotiv P.	**20**	18	8	4	6	33	18
Chernomorets	**18**	18	6	6	6	19	17
Lokomotiv G.	**17**	18	5	7	6	19	22
Pirin B.	**16**	18	5	6	7	15	22
Spartak Varna	**16**	18	6	4	8	19	29
Jantra G.	**16**	18	6	4	8	17	30
Slavia Sofia	**14**	18	5	4	9	24	35
Beroe S.Z.	**13**	17	4	5	8	16	23
Dobrudja D.	**12**	17	5	2	10	19	35
Haskovo	**10**	18	4	2	12	19	37
Sliven	**9**	18	4	1	13	16	32

A fianco (fotoAS), Henk Vos, punta dello Standard

BELGIO

25. GIORNATA
FC Malines-Standard 1-0
Eszenyi 6'
Lokeren-Boom 0-0
R.W.D.M.-FC Bruges 1-2
Borkelmans (B) 14', Amokachi (B) 62', Rubenilson (R) 76'
Lommel-Charleroi 3-1
Malbasa (C) 15', Peeters (L) 40', Van Veldhoven (L) 63' e 88'
Anversa-Genk rinviata
Waregem-Anderlecht 0-2
Degryse 59', Nilis 88'
Cercle Bruges-La Gantoise 1-1
Lamaire (C) 8', Viscaal (G) 89' rig.
Beveren-Lierse 2-0
Van Ham 17', Van Overtvelt 27'
Liegi-Germinal Ekeren 1-1
Foguenne (L) 61', Ballenghien (G) 70'

26. GIORNATA
Standard-Liegi 3-0
Vos 2' e 62', Bodart 22' rig.
Germinal Ekeren-Beveren 5-2
Claessen (E) 14', 21', 51' e 62', Soudan (B) 30', Bogaerts (B) 70', Hofmans (E) 79'
Lierse-Cercle Bruges 2-1
Rekdal (L) 20' e 72' rig., Karacic (C) 42'
La Gantoise-Waregem 4-0
Vanderlinden 25', Viscaal 40' rig. e 72', De Roover 80'
Anderlecht-Genk 5-0
Boffin 8' e 39', Bosman 13', Versavel 24', Van Vossen 64'
Charleroi-R.W.D.M. 1-0
Jacquemart 78'
FC Bruges-Lokeren 3-1
Schaessens (B) 53' e 56', Amokachi (B) 70', De Brul (L) 89'
Boom-FC Malines 1-1
Vereycken (B) 13', Bartholomeussen (M) 46'
Lommel-Anversa 0-4
Kiekens 40', Severeyns 73' e 78', Czerniatynski 90'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	**44**	25	20	4	1	63	19
Standard	**36**	26	15	6	5	50	29
FC Bruges	**32**	26	13	6	7	40	25
Waregem	**30**	26	12	6	8	61	39
La Gantoise	**29**	26	11	7	8	40	31
FC Malines	**28**	25	12	4	9	36	27
Anversa	**28**	25	12	4	9	45	38
R.W.D.M.	**28**	26	9	10	7	35	29
Lierse	**27**	26	11	5	10	38	35
Charleroi	**27**	26	10	7	9	39	37
Beveren	**27**	26	11	5	10	35	36
Genk	**22**	24	6	10	8	26	28
Liegi	**22**	26	7	8	11	33	53
Germinal E.	**21**	25	8	5	12	43	48
Cercle Bruges	**20**	26	6	8	12	49	59
Boom	**15**	26	5	5	16	33	75
Lokeren	**13**	26	3	7	16	22	46
Lommel	**13**	26	4	5	17	29	63

SVIZZERA

POULE SCUDETTO
3. GIORNATA
Lugano-Losanna 1-0
Zuffi 66' rig.
Servette-Zurigo 0-2
Studer 26', Grassi 87'
Sion-Aarau 0-1
Alexandrov 19'
Young Boys-Neuchatel Xamax 4-0
Jakobsen 40', Küpfer 55', Hamzy 60', Novacek 75'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Young Boys	**19**	3	2	1	0	5	0
Aarau	**17**	3	2	1	0	4	1
Lugano	**16**	3	2	1	0	4	1
Sion	**15**	3	1	0	2	3	3
Zurigo	**15**	3	1	1	1	2	2
Servette	**14**	3	0	0	3	0	7
Losanna	**14**	3	1	0	2	1	2
Neuchatel X.	**13**	3	1	0	2	4	7

POULE PROMOZIONE
GRUPPO 1
3. GIORNATA: Bulle-Basilea 1-3; Delemont-Chenois 1-1; Grasshoppers-Lucerna 3-0; Wil-Locarno 0-4.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Grasshoppers	**6**	3	3	0	0	13	0
Basilea	**5**	3	2	1	0	9	3
Lucerna	**3**	3	1	1	1	5	3
Chenois	**3**	3	1	1	1	2	2
Locarno	**3**	3	1	1	1	5	10
Bulle	**2**	3	0	2	1	2	5
Wil	**1**	3	0	1	2	1	6
Delemont	**1**	3	0	1	2	1	8

GRUPPO 2
3. GIORNATA: Grenchen-Sciaffusa 0-2; Kriens-Etoile Carouge 4-2; Winterthur-Chiasso 1-3; Yverdon-San Gallo 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chiasso	**5**	3	2	1	0	9	3
San Gallo	**4**	3	2	0	1	6	1
Yverdon	**4**	3	2	0	1	5	6
Kriens	**4**	3	1	2	0	4	2
Sciaffusa	**3**	3	1	1	1	2	1
Etoile Car.	**2**	3	1	0	2	4	8
Winterthur	**2**	3	1	0	2	5	5
Grenchen	**0**	3	0	0	3	0	8

CECOSLOVACCHIA

19. GIORNATA: Slovan Bratislava-FC Boby Brno 1-0; Tatran Presov-Hradec Kralové 0-1; FC Nitra-Česke Budejovice 3-2; Sparta Praga-Bohemians Praga 4-1; Vitkovice-Banik Ostrava 1-1; Dukla Praga-Slavia Praga 0-6; Dunajská Streda-Sigma Olomouc 1-0; Spartak Trnava-Inter Bratislava 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sparta Praga	**26**	18	12	2	4	35	15
Slavia Praga	**25**	18	10	5	3	39	18
Dunajská S.	**25**	19	11	3	5	36	22
Slovan B.	**24**	18	11	2	5	37	20
Sigma O.	**21**	19	9	3	7	24	25
FC Nitra	**20**	18	6	8	4	20	17
Banik Ostrava	**19**	18	6	7	5	29	23
FC Boby Brno	**19**	19	8	3	8	25	32
Tatran Presov	**18**	19	6	6	7	29	25
Inter B.	**17**	19	8	1	10	34	31
Hradec K.	**16**	18	6	4	8	20	20
Vitkovice	**16**	18	6	4	8	15	23
Ceske B.	**14**	18	6	2	10	21	22
Bohemians P.	**12**	19	3	6	10	14	36
Spartak T.	**11**	18	2	7	9	17	39
Dukla Praga	**11**	18	4	3	11	22	49

MARCATORI: **12 reti:** Kuka (Slavia), Luhovy (Inter); **11 reti:** Dina (Dunajska Streda), Dubovsky (Slovan); **9 reti:** Postulka (Ostrava).

TURCHIA

Settimana catastrofica per il calcio turco: dopo il pareggio per 0-0 con San Marino, il Ct Sepp Piontek, furioso, ha annunciato che lascerà la Nazionale dopo la partita contro la Norvegia del 28 aprile. ● L'eroe della 22. giornata di campionato è il giovane attaccante del Galatasaray, Hakan Sükür, che ha segnato tutte e tre le reti del match contro il Bakirköy. ● Dopo il 7-0 al Konyaspor, il Besiktas bombarda stavolta in trasferta l'Ankaragücü (6-0). Doppiette del sudafricano Fani Madida e di Feyyaz. ● Due rigori di Tanju Çolak all'Aydinspor proiettano l'ex Scarpa d'oro a quota 21 reti in campionato.

22. GIORNATA
Trabzonspor-Bursaspor 3-0
Hamdi 43', Juri 49', Hami 78'
Aydinspor-Fenerbahçe 0-2
Çolak 37' rig. e 67' rig.
Altay Smirne-Kocaelispor 1-2
Cengiz (A) 8', Ergun (K) 43' e 70'
Ankaragücü-Besiktas 0-6
Madida 25' e 56', Feyyaz 34' e 65' rig., Sergen 61', Mehmet 72'
Konyaspor-Gençlerbirligi 1-1
Ercan (K) 20', Hayrettin (G) 71'
Sariyer-Karsiyaka 3-0
Esat 26' rig., Mecnur 31' e 67'
Gaziantep-Kayserispor 2-1
Hamit (G) 15', Salih (K) 27', Hasan (G) 34'
Galatasaray-Bakirköyspor 3-0
Hakan 20', 57' e 64'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fenerbahçe	**49**	22	15	4	3	60	24
Besiktas	**49**	22	14	7	1	54	18
Galatasaray	**46**	22	14	4	4	46	18
Kocaelispor	**45**	22	13	6	3	49	21
Trabzonspor	**44**	22	12	8	2	40	19
Bursaspor	**35**	22	10	5	7	32	28
Ankaragücü	**28**	22	8	4	10	34	39
Sariyer	**26**	22	7	5	10	29	33
Gaziantep	**25**	22	7	4	11	26	38
Gençlerbirligi	**25**	22	6	7	9	25	39
Kayserispor	**23**	22	5	8	9	20	28
Altay Smirne	**22**	22	6	4	12	21	35
Bakirköyspor	**18**	22	5	3	14	29	41
Aydinspor	**18**	22	4	6	12	16	38
Karsiyaka	**17**	22	3	8	11	23	46
Konyaspor	**12**	22	1	9	12	24	63

MARCATORI: **21 reti:** Çolak (Fenerbahçe); **17 reti:** Saffet (Kocaelispor).

CIPRO

19. GIORNATA: Olympiakos-Anortosi 1-1; AEL-Ethnikos 3-1; EPA Larnaca-Omonia 0-0; Paralimni-Pezoporikos 2-3; Evagoras-Aris 2-2; Apoel-Apollon 1-1; Salamina-Apop 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Omonia	**44**	19	13	5	1	57	21
Apollon	**41**	19	12	5	2	47	21
Salamina	**35**	19	11	2	6	29	18
Apoel	**34**	19	9	7	3	38	23
Paralimni	**30**	19	9	3	7	35	33
Anortosi	**28**	19	8	4	7	23	24
Ethnikos	**27**	19	8	3	8	33	29
Evagoras	**22**	19	6	4	9	31	36
AEL	**21**	19	6	3	10	30	31
EPA Larnaca	**21**	19	5	6	8	27	38
Pezoporikos	**20**	19	4	8	7	26	30
Olympiakos	**20**	19	5	5	9	22	37
Aris	**20**	19	5	5	9	23	39
Apop	**5**	19	1	2	16	15	56

N.B.: tre punti per la vittoria.

RUSSIA

Il secondo campionato russo si apre con una sorpresa: lo Spartak Mosca campione in carica è crollato a Rostov. La squadra allenata da Oleg Romancev, alquanto brillante in Europa, è apparsa distratta ed eccessivamente condizionata dalla squalifica sino al 20 marzo inflitta all'astro nascente Vladimir Bezshchastnykh, rifiutatosi di rispondere alla chiamata della Nazionale under 20. ● Lo Spartak Vladikavkaz, vicecampione in carica, e il neopromosso Zemchushina Sochi sono considerate a Mosca "squadre a rischio" a causa della loro appartenenza a zone dell'ex Urss dove infuria la guerra civile (rispettivamente Ossezia del nord e Georgia). Per questo motivo le due formazioni saranno costrette a disputare gli incontri interni in campo neutro. ● La Dinamo Mosca è la società che più di tutte si è mossa durante il mercato invernale. Sono approdati infatti al club della capitale l'attaccante della Torpedo Juri Tishkov, il centrocampista del Lokomotiv Nizhnyj Novgorod, Dimitri Cheryshov, e Bakhva Tedeev, mezzala dello Spartak Vladikavkaz. Per contro i moscoviti dovranno rinunciare a Velli Kasumov, promettente attaccante, attualmente in Spagna. Lo Spartak Mosca si è ulteriormente rinforzato per difendere il titolo, acquistando gli ucraini Juri Nikiforov e Ilija Tsymbalar dal Chernomorets Odessa. Un buon ingaggio anche per il CSKA, che ha prelevato dalla Dinamo Minsk il centrocampista Juri Antonovich, autore di una delle quattro reti della sua squadra contro il Krylija Sovetov nella gara d'esordio.

1. GIORNATA: Okean Nakhodka-Rotor Volgograd 3-1; Lokomotiv Mosca-Torpedo Mosca 0-1; CSKA Mosca-Krylija Sovetov Samara 4-0; Dinamo Stavropol-Dinamo Mosca 0-2; Spartak Vladikavkaz-Asmaral Mosca 2-0; Luch Vladivostok-Tekstilshchik Kamyshin 0-0; Zhemchuzhina Sochi-Lokomotiv Nizhnij Novgorod 1-1; Rostselmash Rostov-Spartak Mosca 2-0; KAMAS Nabrezhnye Chelnu-Uralmash Sverdlovsk rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CSKA Mosca	**2**	1	1	0	0	4	0
Okean N.	**2**	1	1	0	0	3	1
Dinamo Mosca	**2**	1	1	0	0	2	0
Rostselmash	**2**	1	1	0	0	2	0
Spartak Vl.	**2**	1	1	0	0	2	0
Torpedo	**2**	1	1	0	0	1	0
Lokomot. N.N.	**1**	1	0	1	0	1	1
Zhemchuzhina	**1**	1	0	1	0	1	1
Luch	**1**	1	0	1	0	0	0
Tekstilshchik	**1**	1	0	1	0	0	0
KAMAS	**0**	0	0	0	0	0	0
Uralmash	**0**	0	0	0	0	0	0
Lokomotiv M.	**0**	1	0	0	1	0	1
Rotor	**0**	1	0	0	1	1	3
Asmaral	**0**	1	0	0	1	0	2
Dinamo St.	**0**	1	0	0	1	0	2
Spartak M.	**0**	1	0	0	1	0	2
Krylija Sov.	**0**	1	0	0	1	0	4

PORTOGALLO

24. GIORNATA
Belenenses-Estoril 0-0
Paços Ferreira-Maritimo 1-1
Yulian (P) 3', Ademir (M) 73'
Tirsense-Beira Mar 2-1
Kristic (B) 25', Amancio (T) 41', Vinicius (T) 46'
Salgueiros-V. Guimarães 0-1
Paulo Pereira 26'
Famalicão-Chaves 2-1
Augusto (F) 55', Karoglan (C) 69', Rogerio (F) 74'
Sp. Braga-FC Porto 0-1
Aloisio 75'
Sp. Espinho-Boavista 2-2
Artur (B) 49' e 83' rig., Ado (E) 69' rig. e 74'
Farense-Benfica 0-0
Sporting L.-Gil Vicente 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Porto	**39**	24	18	3	3	46	13
Benfica	**36**	24	15	6	3	40	11
Sporting L.	**32**	24	12	8	4	36	18
Boavista	**28**	24	9	10	5	27	19
Farense	**25**	24	8	9	7	27	21
Belenenses	**25**	24	8	9	7	24	24
Famalicão	**25**	24	8	9	7	21	25
Maritimo	**24**	24	9	6	9	34	28
Gil Vicente	**24**	24	9	6	9	25	29
Beira Mar	**21**	24	6	9	9	16	23
V. Guimarães	**21**	24	9	3	12	25	34
Sp. Espinho	**21**	24	7	7	10	26	38
Paços Ferreira	**21**	24	7	7	10	24	36
Sp. Braga	**20**	24	8	4	12	20	24
Estoril	**20**	24	6	8	10	23	34
Salgueiros	**20**	24	6	8	10	19	33
Tirsense	**19**	24	6	7	11	18	25
Chaves	**11**	24	3	5	16	24	40

MARCATORI: **12 reti:** Cadete (Sporting); **10 reti:** Balakov (Sporting); **9 reti:** Jorge Andrade (Maritimo).

CROAZIA

I soliti ignoti hanno appiccato il fuoco allo stadio Maksimir a Zagabria, terreno di gioco del Croatia, ex Dinamo e Hask Gradjanski. I danni (è andata in fumo parte della tribuna centrale) ammontano a oltre 600 milioni di lire. Mentre le indagini sono ancora in corso, appare scontato che l'atto vandalico sia stato perpetrato da un gruppo di tifosi che non sono d'accordo con la nuova denominazione del club.

17. GIORNATA: Croatia Zagabria-Segesta Sisak 6-1; Varteks Varazdin-Pazinka Pisino 1-0; Rijeka-INKER Zapresic 2-1; Dubrovnik-Cibalia Vinkovci 0-0; Hajduk Spalato-Sibenik 1-1; Osijek-Zadar 2-0; Radnik Velika Gorica-Belisce 0-0; Istra Pola-Zagreb 1-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Croatia Z.	**29**	17	12	5	0	50	16
Hajduk S.	**24**	17	9	6	2	32	15
Zagreb	**22**	17	9	4	4	29	19
Rijeka	**21**	17	7	7	3	23	15
Cibalia V.	**20**	17	7	6	4	18	17
Varteks V.	**19**	17	7	5	5	27	28
Osijek	**18**	17	7	4	6	29	21
INKER Z.	**16**	17	5	6	6	21	17
Istra Pola	**16**	17	7	2	8	20	18
Zadar	**15**	17	6	3	8	18	27
Radnik V. G.	**15**	17	6	3	8	17	30
Segesta Sisak	**14**	17	6	2	9	17	32
Pazinka Pisino	**13**	17	4	5	8	12	17
Dubrovnik	**11**	17	4	3	10	9	22
Belisce	**11**	17	4	3	10	20	35
Sibenik	**8**	17	2	4	11	15	28

JUGOSLAVIA

20. GIORNATA
OFK Beograd-Radnicki N.B. 1-1
Petkovic (O) 73', Zoric (R) 85'
Buducnost-Zemun 0-0
Hajduk-Kikinda 0-0
Napredak-Pristina 1-0
Djukic 43'
Spartak-Becej 0-2
Milinkovic 55', Kasas 61'
Radnicki Nis-Stella Rossa 1-1
Drobnjak (S) 64', Stovanovic (R) 86'
Mogren-Pristina 1-3
Milosevic (P) 3', Brnovic (P) 59', Zirojevic (M) 62', Stanojkovic (P) 67'
Proleter-Sutjeska 3-0
Kovacevic 24', 33' e 45'
Rad-Vojvodina 2-2
Vignjevic (R) 10', Mihajlovic (V) 19', Halilagic (V) 32', Riznic (R) 43'
Recupero:
Borca-Pristina 2-0
Miletic 10', Cula 37'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Partizan	**36**	20	17	2	1	58	11
Stella Rossa	**30**	20	11	8	1	38	11
Vojvodina	**28**	20	12	4	4	33	24
Napredak	**22**	20	8	6	6	23	35
Rad	**21**	20	5	11	4	21	18
Buducnost	**21**	20	8	5	7	24	23
Hajduk	**21**	20	8	5	7	19	18
Kikinda	**20**	20	7	6	7	27	31
OFK Beograd	**20**	20	6	8	6	22	30
Zemun	**19**	20	7	5	8	25	27
Becej	**18**	20	6	6	8	27	21
Proleter	**18**	20	7	4	9	27	25
Radnicki Nis	**17**	20	6	5	9	20	21
Borac	**16**	20	5	6	9	26	34
Mogren	**16**	20	6	4	10	26	32
Sutjeska	**16**	20	7	2	11	23	35
Borac	**16**	20	5	6	9	26	34
Spartak	**15**	20	3	9	8	16	29
Pristina	**15**	21	5	5	11	21	33
Radnicki N.B.	**13**	20	4	5	11	21	38

COPPA (Semifinali)
Stella Rossa-Zemun 2-0
Ivic 57', Drobnjak 88'
Zastava-Partizan 0-4
Mijatovic 13', Milosevic 38', Vorkapic 41' e 86'

BOSNIA

In una partita di beneficenza la selezione della Bosnia-Erzegovina (capitanata dal pescarese Blaz Sliskovic) ha superato i belgi del Genk per 4-2. L'incasso dell'amichevole è stato di circa 35 milioni di lire, destinati al popolo bosniaco. La Nazionale affronterà il prossimo 22 marzo i tedeschi del Kaiserslautern. In programma, forse, ci sarà anche una partita contro la Nazionale francese su iniziativa di Safet Susic e Faruk Hadzibegic.

DANIMARCA

COPPA

QUARTI DI FINALE
Hvidovre-FC Copenaghen 0-4
Lars Höjer Nielsen 3' rig. e 61', Michael Johansen 75', Mark Strudal 88'
Naestved-Frem 1-3 dts
Martin Jeppesen (F) 27', Morten Appelgaard (N) 32', Thomas Thögersen (F) 92', Michael Mio Nielsen (F) 119'
Lyngby-OB Odense 0-4
Alphonse Tchami 5', Jess Högh 27', Lars Elstrup 66', Torben Sangild 70'
B 1913-AaB Aalborg 0-2
Lars Thomsen 77', Peter Rasmussen 79'

ALBANIA

20. GIORNATA: Partizani-Dinamo Tirana 0-0; Flamurtari-Tomori 2-0; Sopoti-Besa 2-1; Apolonia-FK Elbasani 3-0; Laçi-FK Lushnja 1-1; Kastrioti-Pogradeci 0-1; Vllaznia-Albpetrol Patosi 1-0; FK Tirana-Teuta 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Partizani	**29**	20	11	7	2	32	14
Vllaznia	**27**	20	12	3	5	31	15
Besa	**26**	20	10	6	4	25	14
Teuta	**25**	20	10	5	5	22	15
Dinamo Tirana	**25**	20	9	7	4	25	20
Albpetrol P.	**22**	20	8	6	6	26	26
FK Elbasani	**21**	20	7	7	6	24	19
FK Tirana	**19**	20	6	7	7	20	17
Apolonia	**19**	20	6	7	7	30	29
Laçi	**18**	20	6	6	8	13	22
Sopoti	**17**	20	6	5	9	23	28
Tomori	**16**	20	7	2	11	18	35
FK Lushnja	**15**	20	5	5	10	16	26
Kastrioti	**14**	20	4	6	10	16	21
Flamurtari	**14**	20	3	8	9	12	23
Pogradeci	**13**	20	5	3	12	16	25

MARCATORI: **16 reti:** Majaci (Apolonia); **11 reti:** Dosti (Partizani); **10 reti:** Çoçlli (Partizani); **9 reti:** Duro (Besa).

ROMANIA

18. GIORNATA: Dacia Unirea Braila-Electroputere Craiova 1-0; Pol. Timisoara-Dinamo Bucarest 0-2; Univ. Craiova-Sportul Studentesc 1-0; Steaua Bucarest-Otelul Galati 2-1; FC Brasov-Univ. Cluj 3-2; Rapid Bucarest-FC Ploiesti 1-0; Gloria Bistrita-FC Bacau 3-1; Farul Constanta-Progresul Bucarest 2-1; Inter Sibiu-CFR Resita 3-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Steaua B.	**32**	18	15	2	1	48	10
Dinamo B.	**31**	18	14	3	1	46	9
Gloria Bistrita	**23**	18	10	3	5	28	18
Univ. Craiova	**22**	18	9	4	5	29	21
Rapid B.	**22**	18	9	4	5	24	16
Electroputere	**19**	18	8	3	7	14	14
Univ. Cluj	**19**	18	9	1	8	22	23
Inter Sibiu	**19**	18	8	3	7	24	26
Otelul Galati	**18**	18	7	4	7	20	20
Sportul S.	**18**	18	7	4	7	25	26
Dacia U. B.	**16**	18	6	4	8	18	21
Farul C.	**15**	18	6	3	9	23	34
FC Brasov	**14**	18	6	2	10	16	24
Pol. Timisoara	**14**	18	4	6	8	15	29
FC Ploiesti	**13**	18	6	1	11	24	26
Progresul B.	**11**	18	3	5	10	18	33
FC Bacau	**11**	18	4	3	11	10	29
CFR Resita	**7**	18	2	3	13	17	42

MARCATORI: **17 reti:** Stan (Steaua).

SAN MARINO

14. GIORNATA: Tre Fiori-Murata 4-0; Tre Penne-Virtus 7-4; Faetano-Montevito 1-1; Cailungo-Domagnano 3-1; Libertas-Juvenes 4-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tre Fiori	**24**	14	10	4	0	33	7
Libertas	**20**	14	8	4	2	37	15
Domagnano	**17**	14	6	5	3	14	12
Cailungo	**16**	14	5	6	3	20	17
Montevito	**15**	14	4	7	3	21	17
Murata	**13**	14	2	9	3	9	16
Faetano	**13**	14	5	3	6	14	15
Juvenes	**9**	14	3	3	8	14	19
Virtus	**8**	14	2	4	8	12	36
Tre Penne	**5**	14	1	3	10	20	40

MARCATORI: **9 reti:** Bernardini (Libertas).

POLONIA

19. GIORNATA: Zaglebie Lubin-Gornik Zabrze 0-1; Jagiellonia Bialystok-Olimpia Poznan 2-1; Siarka Tarnobrzeg-Legia Varsavia 1-2; LKS Lodz-Stal Mielec 0-0; Wisla Cracovia-Ruch Chorzow 0-1; Pogon Stettino-Hutnik Cracovia 2-0; Zawisza Bydgoszcz-Widzew Lodz 1-1; Szombierki Bytom-Slask Wroclaw 1-2; Lech Poznan-GKS Katowice 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lech Poznan	**28**	19	11	6	2	43	11
Widzew Lodz	**28**	19	10	8	1	36	21
Ruch Chorzow	**27**	19	12	3	4	37	14
Legia V.	**27**	19	11	5	3	31	17
LKS Lodz	**27**	19	11	5	3	30	18
Stal Mielec	**23**	19	6	11	2	23	15
Zaglebie Lubin	**21**	19	8	5	6	33	19
Pogon Stettino	**20**	19	6	8	5	17	21
GKS Katowice	**19**	18	7	5	6	26	20
Gornik Zabrze	**18**	18	5	8	5	20	22
Wisla C.	**17**	19	5	7	7	26	23
Siarka T.	**15**	19	5	5	9	21	29
Szombierki B.	**14**	19	5	4	10	21	32
Hutnik C.	**13**	19	4	5	10	23	32
Slask Wroclaw	**13**	19	5	3	11	18	43
Zawisza B.	**12**	19	4	4	11	19	40
Olimpia P.	**11**	19	4	3	12	17	35
Jagiellonia B.	**7**	19	2	3	14	20	49

LIBERTADORES

GRUPPO 1

Universitario-Minerven 2-0
Baroni 45' e 62'
Sp. Cristal-Minerven 6-2
Marquinhos (S) 17', Ortiz (S) aut. 18', Maestri (S) 22', 31' e 51', Matuszczyk (M) 50', Camacho (M) 82', Rivera (S) 88'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Universitario	**6**	3	3	0	0	9	2
Sp. Cristal	**2**	3	1	0	2	7	6
Caracas FC	**2**	3	1	0	2	2	5
Minerven	**2**	3	1	0	2	3	8

GRUPPO 2

Bolivar-Un. Católica 3-1
Valdivieso (B) 24' e 46', Hirano (B) 27', Reynoso (U) 69'
San José-Un. Católica 2-5
Reynoso (U) 16', Barrera (U) 18', Quinteros (S) 39', Cardozo (U) 43', Almada (U) 52', Contreras (U) 60', Peña (S) 88'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bolivar	**4**	2	2	0	0	6	2
Un. Católica	**3**	3	1	1	1	7	6
Cobreloa	**1**	1	0	1	0	1	1
San José	**0**	2	0	0	2	3	8

GRUPPO 3

Barcelona-Nacional M. 1-1
Muñoz (B) 13', Dely Valdes (N) 66'
Nacional Q.-Nacional M. 2-0
Garay 52', Chalá 67'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nacional Q.	**6**	3	3	0	0	8	0
Barcelona	**3**	3	1	1	1	3	2
Nacional M.	**2**	3	0	2	1	3	5
Bella Vista	**1**	3	0	1	2	2	9

GRUPPO 4

Flamengo-América 1-3
Nilson (F) 21', Da Silva (A) 23', Ferreira (A) 49', Rincón (A) 60'
Inter P.A.-América 1-1
Ferreira (A) 12', Daniel (I) 13'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
América	**5**	4	2	1	1	6	6
Flamengo	**3**	4	1	1	2	3	5
Nacional M.	**2**	2	1	0	1	3	1
Inter P.A.	**2**	2	0	2	0	1	1

A fianco (fotoAS), un duello aereo fra Valentini e Saffet nel corso di San Marino-Turchia, gara terminata a reti inviolate

BRASILE

Nuovo allenatore per il Flamengo: si tratta di Jair Pereira, che sostituisce Carlinhos, vittima della cosidetta "sindrome dos Américas". Nelle ultime settimane, il Flamengo ha perso due volte in Coppa Libertadores (1-2 e 1-3) contro l'América di Cali; ha pareggiato 1-1 in campionato contro l'América di Rio e 2-2 contro l'América di Natal nella Copa di Brasil. ● Ottava rete in nove partite per Válber del Mogi Mirim.

RIO DE JANEIRO

5. GIORNATA
Flamengo-Entrerriense 3-2
Nilson (F) 4', Paulo Nunes (F) 26', Plá (F) 27', Ricardo (E) 43', Júnior (E) 63'
América Tres Rios-América 0-0
Olaria-Americano 2-2
Luciano Silva (O) 12', Toti (A) 36', Luciano (O) 61', Nabor (A) 73'
Bangu-Volta Redonda 1-0
Lito 16' rig.
Vasco da Gama-Botafogo 2-0
Bismarck 45' rig., Luisinho 48'
Fluminense-São Cristovão 1-0
Ezio 45'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Flamengo	**9**	5	4	1	0	10	4
Fluminense	**9**	5	4	1	0	8	3
Vasco da G.	**8**	4	4	0	0	14	2
Botafogo	**7**	5	3	1	1	11	4
América	**7**	5	2	3	0	9	5
Bangu	**5**	5	2	1	2	4	8
Volta Redonda	**3**	5	1	1	3	5	7
Americano	**3**	5	1	1	3	6	13
São Cristovão	**2**	5	0	2	3	2	5
Olaria	**2**	4	0	2	2	6	10
América T.R.	**2**	5	0	2	3	2	10
Entrerriense	**1**	5	0	1	4	3	9

PARANA'

2. GIORNATA: At. Paranaense-Umuarama 4-0; Toledo-Coritiba 1-1; Foz-Londrina 0-2; Paraná-Cascavel 2-0; Matsubara-União Bandeirante 1-0; Platinense-Grêmio 1-1; Operário-Batel 0-1; Caramuru-Iguaçu 1-1; Real Beltronense-Goiorê 1-1; Apucarana-Paranavai 1-0.
3. GIORNATA: Coritiba-Batel 3-1; Operário-At. Paranaense 0-1; Goiorê-Paraná 2-1; Cascavel-Apucarana 1-1; Iguaçu-Real Beltronense 0-1; Londrina-Matsubara 1-1; Paranavai-Caramuru 2-0; Umuarama-Foz 2-0; União Bandeirante-Grêmio 2-0; Platinense-Toledo 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Londrina	**5**	3	2	1	0	6	2
Goiorê	**5**	3	2	1	0	5	3
At. Paranaen.	**4**	3	2	0	1	5	1
União B.	**4**	3	2	0	1	4	1
Coritiba	**4**	3	1	2	0	5	3
Matsubara	**4**	3	1	2	0	3	2
Batel	**4**	3	2	0	1	3	3
Umuarama	**4**	3	2	0	1	3	4
Paraná	**3**	3	1	1	1	4	3
Paranavai	**3**	3	1	1	1	3	2
Beltronense	**3**	3	1	1	1	2	2
Iguaçu	**3**	3	1	1	1	2	2
Apucarana	**3**	3	1	1	1	3	4
Cascavel	**3**	3	1	1	1	2	3
Toledo	**2**	3	0	2	1	1	2
Operário	**2**	3	1	0	2	1	2
Platinense	**2**	3	0	2	1	1	2
Caramuru	**1**	3	0	1	2	2	5
Grêmio	**1**	3	0	1	2	1	4
Foz	**0**	3	0	0	3	0	6

SAN PAOLO

1. TURNO - GRUPPO A
12. GIORNATA
Bragantino-Portuguesa 1-0
Júnior 52'
Juventus-Corinthians 1-3
Henrique (C) 28', Márcio (J) 45', Viola (C) 63', Neto (C) 82'
São Paulo-Santos 1-0 *Cafu 57'*
Guarani-Palmeiras 1-3
Pael (G) 5', Roberto Carlos (P) 10', Edinho (P) 34', Antonio Carlos (P) 63'
Noroeste-U. São João 1-0
Sérgio Claveiro 85'
Ituano-Marilia 2-1 *Antonio Carlos (I) 7', Juninho (I) 73', Guilherme (M) 86'*
XV Piracicaba-Rio Branco 1-1
Planelli (X) 10', Mazinho (R) 64'
Mogi Mirim-Ponte Preta 1-0
Válber 71'
13. GIORNATA
Corinthians-Mogi Mirim 0-0
Palmeiras-Juventus 4-1 *Zinho (P) 11' e 31', Roberto Carlos (P) 26', Márcio (J) 44', César Sampaio (P) 65'*
Portuguesa-Ituano 0-2
Juninho 57' e 90'
Ponte Preta-Noroeste 1-0 *Nei 61'*
Marilia-Guarani 0-0
Rio Branco-Santos 2-2 *Cuca (S) 24', Marcelo Passos (S) 29', Gilson Batata (R) 67' rig., Camilo (R) 81'*
U. São João-Bragantino 1-0
Israel 68'
XV Piracicaba-São Paulo 1-3
Cafu (S) 23' e 36', Dicão (X) 39', Palhinha (S) 79'

RECUPERI
Rio Branco-São Paulo 1-0 *Edmar 74'*
Bragantino-Palmeiras 1-0
Gil Baiano 48'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palmeiras	**20**	13	8	4	1	30	13
São Paulo	**18**	13	8	2	3	28	11
Santos	**18**	13	7	4	2	25	16
Rio Branco	**17**	13	5	7	1	19	12
Mogi Mirim	**17**	13	6	5	2	19	13
Bragantino	**16**	13	7	2	4	18	13
U. São João	**15**	13	5	5	3	23	17
Corinthians	**15**	13	6	3	4	19	13
Guarani	**13**	13	5	3	5	17	24
Ponte Preta	**10**	13	3	4	6	15	19
Marilia	**9**	13	2	5	6	14	18
Portuguesa	**9**	13	2	5	6	15	22
XV Piracicaba	**9**	13	1	7	5	13	23
Noroeste	**8**	13	3	2	8	9	27
Ituano	**7**	13	3	1	9	14	23
Juventus	**7**	13	2	3	8	16	30

1. TURNO - GRUPPO B
11. GIORNATA: Olimpia-XV Jaú 0-3; Araçatuba-Taquaritinga 1-0; Botafogo-São Caetano 1-0; São José-Sãocarlense 2-1; América-Novorizontino 3-1; Inter Limeira-Ferroviária 2-2; Catanduvense-Santo André 0-0.
12. GIORNATA: XV Jaú-Santo André 4-1; Ferroviária-Catanduvense 4-0; Novorizontino-Inter Limeira 4-2; Sãocarlense-América 3-2; São Caetano-São José 4-2; Taquaritinga-Botafogo 0-0; Olímpia-Araçatuba 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ferroviária	**16**	12	6	4	2	23	11
Novorizontino	**15**	12	6	3	3	22	16
Araçatuba	**15**	12	6	3	3	15	13
XV Jaú	**14**	12	6	2	4	18	12
Sãocarlense	**14**	12	4	6	2	18	13
América	**13**	12	6	1	5	15	10
Taquaritinga	**13**	12	5	3	4	14	13
São Caetano	**12**	12	5	2	5	19	18
São José	**12**	11	4	4	3	15	15
Santo André	**12**	12	4	4	4	15	17
Botafogo	**9**	11	3	3	5	9	10
Inter Limeira	**8**	12	2	4	6	12	20
Olímpia	**8**	12	2	4	6	11	20
Catanduvense	**5**	12	1	3	8	8	26

VERSO USA 94

EUROPA GRUPPO 2
San Marino-Turchia 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Norvegia	**7**	4	3	1	0	15	2
Inghilterra	**5**	3	2	1	0	11	1
Olanda	**3**	3	1	1	1	6	5
Polonia	**3**	2	1	1	0	3	2
Turchia	**3**	5	1	1	3	5	9
San Marino	**1**	5	0	1	4	1	22

ARGENTINA

TORNEO CLAUSURA

Boca Jrs-Lanús 1-0
Martinez 26'
San Lorenzo-Talleres 4-1
Biaggio (S) 15', Gorosito (S) 20' rig., Carrizo (S) 45', Kenig (T) 55', Rossi (S) 89'
Argentinos Jrs-Mandiyú 1-1
Ramos (M) 11', Netto (A) 21'
Rosario C.-Platense 0-1
Grioni 43'
Estudiantes-Racing 5-1
Pratola (E) 5', Paz (E) 14', Capria (E) 23' e 74' rig., Cabrol (R) 35', Carracedo (E) 87'
Independiente-Gimnasia 2-2
Gravietti (I) 6', Montelongo (G) 77', Guerra (G) 80', Gareca (I) 85', rig.
Dep. Español-Newell's O.B. 2-0
Decond 21', Parodi 79'
San Martin-River Plate 1-1
Lopez (S) 27', Medina Bello (R) 72'
Belgrano-Ferrocarril 1-2
Pobersnik (F) 36' e 55', Montenegro (B) 44'
Velez-Huracán 3-0
Flores 13' e 29', Zarate 76'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Estudiantes	**8**	5	3	2	0	10	1
Velez	**8**	5	3	2	0	8	1
Boca Jrs.	**7**	5	2	3	0	8	4
Independiente	**6**	5	2	2	1	9	6
Lanús	**6**	5	2	2	1	3	2
Racing	**6**	5	3	0	2	5	6
San Lorenzo	**5**	5	2	1	2	7	5
Belgrano	**5**	5	1	3	1	4	3
Dep. Español	**5**	5	2	1	2	5	5
Platense	**5**	5	2	1	2	3	3
River Plate	**5**	5	2	1	2	6	7
Ferrocarril	**5**	5	2	1	2	4	5
Argentinos J.	**5**	5	1	3	1	2	3
Mandiyú	**5**	5	1	3	1	5	7
Gimnasia	**4**	5	0	4	1	4	5
Rosario C.	**4**	5	1	2	2	4	5
Huracán	**4**	5	1	2	2	5	8
Talleres	**3**	5	0	3	2	5	9
Newell's O.B.	**3**	5	0	3	2	1	6
San Martin	**1**	5	0	1	4	2	9

MONDIALE UNDER 20

GRUPPO 1

Colombia-Camerun 3-2
Foe (Ca) 14', Zambrano (Co) 42' e 84', Ndiefi (Ca) 44', Restrepo (Co) 45'
Australia-Russia 3-1
Magomedov (A) aut. 13', Chudin (R) 18', Milicic (A) 68', Agostino (A) 81'
Colombia-Russia 1-3
Kataiev (R) 6', Ananko (R) 19', Betancourt (C) 64', Savechenko (R) 86'
Australia-Camerun 0-2
Tchoutang 44', Embe 90'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Russia	**4**	2	2	0	1	6	4
Australia	**4**	2	2	0	1	5	4
Colombia	**2**	3	1	0	2	5	7
Camerun	**2**	3	1	0	2	4	5

GRUPPO 2

Germania-Ghana 2-2
Kuffour (Gh) 37', Breitenreiter (Ge) 40', Duah (Gh) 71', Jancker (Gh) 81'
Portogallo-Uruguay 1-2
O'Neil (U) 9' e 88', Cassama (P) 34'
Germania-Uruguay 1-2
Lopez (U) 2', Correa (U) 65', Breitenreiter (G) 74'
Portogallo-Ghana 0-2
Lamptey 6', Akounour 43'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Uruguay	**5**	3	2	1	0	5	3
Ghana	**4**	3	1	2	0	3	5
Germania	**3**	3	1	1	1	4	4
Portogallo	**0**	3	0	0	3	1	5

GRUPPO 3

Inghilterra-Stati Uniti 1-0
Bart-Williams 69'
Corea del Sud-Turchia 1-1
Ho Cho (C) 49', Recber (T) 86'
Inghilterra-Turchia 1-0
Joachim 12'
Corea del Sud-Stati Uniti 2-2
Kelly (S) 37', Lee (C) 39' e 53', Zavagnin (U) 78'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inghilterra	**5**	3	2	1	0	3	1
Stati Uniti	**3**	3	1	1	1	8	3
Corea del Sud	**3**	3	0	3	0	4	4
Turchia	**1**	3	0	1	2	1	8

GRUPPO 4

Norvegia-Arabia Saudita 0-0
Messico-Brasile 0-2
Gian 10', Adriano 50'
Norvegia-Brasile 0-2
Gian 58', Adriano 62'
Messico-Arabia Saudita 2-1
Takrouni (A) 5', Salazar (M) 61' e 73'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brasile	**5**	3	2	1	0	4	0
Messico	**4**	3	2	0	1	5	3
Arabia S.	**2**	3	0	2	1	1	2
Norvegia	**2**	3	0	2	1	0	5

QUARTI DI FINALE

Uruguay-Australia 1-2 dts
Sena (U) 20', Agostino (A) 58', Carbone (A) 104'
Russia-Ghana 0-3
Ahinful 72', Addo 76', Asare 82'
Inghilterra-Messico 0-0 dts 4-3 rig.
Brasile-Stati Uniti 3-0
Bruno 32' e 90', Adriano 61'

VITA DA ULTRÀ (dentro le curve d'Europa)

di Fabio Bruno

Il mondo dei tifosi raccontato in prima persona. Senza ipocrisie, con crudezza e qualche ripensamento

176 pagine formato 15 × 21
con illustrazioni a colori

PREZZO **L. 20.000**

COMPILARE QUESTA SCHEDA
RITAGLIARLA O FOTOCOPIARLA
E SPEDIRLA IN BUSTA CHIUSA INDIRIZZANDO A:

CONTI EDITORE - VIA DEL LAVORO, 7
40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)

Si prega di non inviare denaro contante.
Le offerte speciali sono riservate
ai lettori residenti in Italia.
NON SI EFFETTUANO SPEDIZIONI IN CONTRASSEGNO

SCHEDA DI ORDINAZIONE

Vi prego di inviarmi il volume all'indirizzo e per l'importo sottoindicato (comprese le spese di spedizione)

Ho pagato anticipatamente con la seguente modalità

- ☐ ASSEGNO CIRCOLARE
- ☐ VAGLIA POSTALE
- ☐ ASSEGNA BANCARIO
- ☐ CONTO CORRENTE POSTALE N. 244400

intestato a **Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro, 7 40068 San Lazzaro di Savena (BO)**
(è obbligatorio indicare la causale del versamento)

TITOLO			
VITA DA ULTRÀ			
CODICE	PREZZO	Q	IMPORTO L.
3102038	**L. 20.000**		

COGNOME

NOME

INDIRIZZO

CAP CITTÀ

GS PROVINCIA

COME DIVENTARE PORTIERE

di Claudio Taffarel

Un ruolo quantomai attuale, un autore d'eccezione, un libro utile e divertente

136 pagine formato 15 × 21
con illustrazioni a colori

PREZZO **L. 20.000**

COMPILARE QUESTA SCHEDA
RITAGLIARLA O FOTOCOPIARLA
E SPEDIRLA IN BUSTA CHIUSA INDIRIZZANDO A:

CONTI EDITORE - VIA DEL LAVORO, 7
40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)

Si prega di non inviare denaro contante.
Le offerte speciali sono riservate
ai lettori residenti in Italia.
NON SI EFFETTUANO SPEDIZIONI IN CONTRASSEGNO

SCHEDA DI ORDINAZIONE

Vi prego di inviarmi il volume all'indirizzo e per l'importo sottoindicato (comprese le spese di spedizione)

Ho pagato anticipatamente con la seguente modalità

- ☐ ASSEGNO CIRCOLARE
- ☐ VAGLIA POSTALE
- ☐ ASSEGNO BANCARIO
- ☐ CONTO CORRENTE POSTALE N. 244400

intestato a **Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro, 7 40068 San Lazzaro di Savena (BO)**
(è obbligatorio indicare la causale del versamento)

TITOLO			
COME DIVENTARE PORTIERE			
CODICE	PREZZO	Q	IMPORTO L.
3102038	**L. 20.000**		

COGNOME

NOME

INDIRIZZO

CAP CITTÀ

GS PROVINCIA

ALMANACCO DEL CICLISMO

di Lamberto Righi

Strada e pista, uomini e donne, dilettanti e professionisti. Risultati e albi d'oro, record, curiosità, cartine. Le schede di tutti i «pro» del mondo, i grandi del passato

300 pagine illustrate con foto
e disegni di «Carlin» Bergoglio

PREZZO **L. 20.000**

COMPILARE QUESTA SCHEDA
RITAGLIARLA O FOTOCOPIARLA
E SPEDIRLA IN BUSTA CHIUSA INDIRIZZANDO A:

CONTI EDITORE - VIA DEL LAVORO, 7
40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)

Si prega di non inviare denaro contante.
Le offerte speciali sono riservate
ai lettori residenti in Italia.
NON SI EFFETTUANO SPEDIZIONI IN CONTRASSEGNO

SCHEDA DI ORDINAZIONE

Vi prego di inviarmi il volume all'indirizzo e per l'importo sottoindicato (comprese le spese di spedizione)

Ho pagato anticipatamente con la seguente modalità

- ☐ ASSEGNO CIRCOLARE
- ☐ VAGLIA POSTALE
- ☐ ASSEGNO BANCARIO
- ☐ CONTO CORRENTE POSTALE N. 244400

intestato a **Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro, 7 40068 San Lazzaro di Savena (BO)**
(è obbligatorio indicare la causale del versamento)

TITOLO			
ALMANACCO DEL CICLISMO			
CODICE	PREZZO	Q	IMPORTO L.
3102041	**L. 20.000**		

COGNOME

NOME

INDIRIZZO

CAP CITTÀ

PROVINCIA

Sotto (fotoOrsi), Alain Prost, vincitore del primo G.P. 1993

FORMULA 1/ALAIN-BOOM

IL GRAN PROST DEL SUDAFRICA

Il Mondiale si apre sotto il segno del francese, protagonista di un grande rientro dopo l'esilio

L'importante è non guardare la classifica finale, davvero bugiarda nella sua fredda sintesi. Il Gp del Sudafrica è stato infatti bellissimo, per quasi metà gara combattutissimo, con tre piloti nello spazio di un secondo e con Prost, che ha vinto alla grande, costretto a dannarsi per superare gli indemoniati Senna e Schumacher. Poi il rientrante Alain, con guizzi esaltanti, ha preso la testa, dimostrando che il lungo esilio non gli ha fatto dimenticare come si governa una corsa, mentre Senna si è impelagato in guai alle sospensioni della sua nuovissima McLaren ancora tutta da scoprire e il giovane Schumacher ha commesso una bischerata che l'ha tolto di mezzo. Ma il pepe c'è stato tutto e si aspetta con ansia il prossimo round. Anche le modeste Ferrari degli ultimi tempi hanno recitato con dignità la loro parte: Alesi ha guidato il drappello degli inseguitori fino al cambio gomme, poi la sospensione attiva della sua Rossa ha fatto le bizze e lui si è fermato. Peccato perché era in odore di podio e di questi tempi non è roba da gettare via. Berger, al contrario, è arrivato quasi in fondo. Gli è mancato un giro e ha perso per un soffio il quinto posto, ma quello che conta è che la sua Ferrari ha tenuto alla distanza pur con la versione più avveniristica delle sospensioni (quelle che si rompevano sempre) e con un motore che fino al Sudafrica non era mai stato provato alla distanza. Il Mago Barnard, che è tornato di corsa al capezzale di Maranello, sembra sempre in grado di fare i miracoli. Certo, lui vorrebbe più tempo, ma tempo non ce n'è e lui si arrabatta. Bene, tutto sommato. Le nuove, regole, introdotte tra lo scetticismo di tanti, hanno fatto bene alla F.1. Con prove ridotte e l'assenza della vettura di scorta c'è stato un buon livellamento dei valori in campo e con le gomme più strette si sono rivisti i sorpassi, i controsterzi, le uscite di strada dei più maldestri. Da un Gran Premio che doveva aprire una stagione scontata e noiosa non si poteva davvero pretendere di più.

c.c.

LA MINARDI VA A PUNTI

G.P. DEL SUDAFRICA (Kyalami): **1. Prost** (Williams-Renault); **2. Senna** (McLaren-Ford); **3. Blundell** (Ligier-Renault); **4. Fittipaldi** (Minardi-Ford); **5. Lehto** (Sauber); **6. Berger** (Ferrari).

CLASSIFICA MONDIALE PILOTI: Prost p. 10; **Senna** 6; **Blundell** 4; **Fittipaldi** 3; **Lehto** 2; **Berger** 1.

CLASSIFICA MONDIALE COSTRUTTORI: Williams p. 10; **McLaren** 6; **Ligier** 4; **Minardi** 3; **Sauber** 2; **Ferrari** 1.

I PROSSIMI APPUNTAMENTI

DATA	GP (SEDE)
28 marzo	**BRASILE** (Interlagos)
11 aprile	**EUROPA** (Donington)
25 aprile	**SAN MARINO** (Imola)
9 maggio	**SPAGNA** (Barcellona)
23 maggio	**MONACO** (Montecarlo)
13 giugno	**CANADA** (Montreal)
4 luglio	**FRANCIA** (Magny Cours)
11 luglio	**GRAN BRETAGNA** (Silverstone)
25 luglio	**GERMANIA** (Hockenheim)
15 agosto	**UNGHERIA** (Budapest)
29 agosto	**BELGIO** (Francorchamps)
12 settembre	**ITALIA** (Monza)
26 settembre	**PORTOGALLO** (Estoril)
24 ottobre	**GIAPPONE** (Suzuka)
7 novembre	**AUSTRALIA** (Adelaide)

HIT *parade*

di Carlo Cavicchi

1 Alain PROST Williams

Non poteva esserci rientro migliore per l'antipatico, ma sempre fortissimo, Professore. Vittoria, giro veloce in gara e pole position dicono quasi tutto. Come se non bastasse, poi, Prost ha sfoderato anche due super sorpassi...

2 Ayrton SENNA McLaren

Magico Ayrton. Sta in vacanza per mesi, non si allena, pensa solo a ritirarsi, poi si rimette al volante, sfiora la pole position, comanda il Gp per quasi mezza gara e dà lezioni di guida. E con una McLaren Ford!

3 Jean ALESI Ferrari

A Maranello è un desaparecido. Quando arriva, quasi non lo riconoscono. Sono tutti per Berger, più stimato, più ascoltato, più pagato. Ma in pista il francese si fa notare. Non fosse altro perché ha un cuore e un piede così.

Damon HILL
Wiliams

Prost voleva un compagno di squadra che non gli facesse ombra, però forse ha esagerato. Hill, quasi trentenne, ha una carriera senza mai un acuto. E anche stavolta...

BASKET/DIETRO LA CRISI DELLA KNORR

BOLOGNA LA ROTTA

Battuta in Coppa Italia, umiliata nell'Europeo, beffata in campionato: la squadra costruita per vincere tutto si è scoperta fragile. Che fare?

di Roberto Gotta

Con le spalle al muro. La situazione della Knorr riflette la posa che assume il suo allenatore Ettore Messina quando tiene la consueta conferenza stampa del dopopartita, appoggiato alla parete degli spogliatoi per avere di fronte i suoi interlocutori e tenere tutto sotto controllo. Con le spalle al muro, ma non si direbbe, dal momento che la classifica del campionato di A1, a tre giornate dal termine della regular season, vede la Virtus ancora in testa con quattro punti di vantaggio sulla Philips Milano, e obiettivamente non sono molte le probabilità che l'inseguimento dei milanesi (che giocheranno a Bologna giovedì 25 marzo) possa essere coronato dal successo. Però nell'ultima settimana il veliero della Knorr, che pareva destinato a una navigazione tranquilla in mari infestati da squali con denti spuntati, si è trasformato in maniera preoccupante in una...fregata. La netta sconfitta casalinga contro il Real Madrid nel Campionato Europeo (-20) e, 48 ore dopo, l'ancora più sorprendente caduta contro una squadra di media classifica come la Baker Livorno hanno gettato sale su una ferita apertasi a Forlì, nei giorni della finale di Coppa Italia persa con la Benetton, e che potrà rimarginarsi solo con interventi a metà tra le carezze e gli schiaffoni. Un primo passo lo ha fatto venerdì scorso il presidente Alfredo Cazzola, che ha convocato squadra e allenatori nei suoi uffici alle 9 di mattina (*«così vedono quando*

Nella pagina accanto, una discussione fra Messina e Brunamonti, immagine emblematica del momento della Knorr (fotoPalladino) e Carlton Myers della Scavolini. (fotoLaMonaca). A fianco (fotoRichiardi), Alex Djordjevic della Philips Milano, protagonista contro Torino in campionato

inizio a lavorare» ha aggiunto) e ha ricordato ai suoi dipendenti che nessun contratto li obbliga a vincere tutto, ma almeno l'impegno deve esserci. La sfuriata di Cazzola (della quale il presidente si è, pare, pentito già sabato) ha toccato tasti che non sono piaciuti al coach Messina, che ha civilmente manifestato il proprio dissenso, ma proprio questo parlarsi e non intendersi è un sintomo: si è rotto qualcosa in una squadra costruita per salire sul gradino più alto in tutte e tre le manifestazioni, dopo l'arrivo (in estate) di Moretti, Danilovic e Carera. Una squadra potenziata nei pochi punti deboli; ma che ai primi due appuntamenti decisivi si è scoperta fragile. Lungi da noi l'idea di voler sminuire il bilancio di 21 vittorie in campionato, che valgono il primo posto, ma è evidente che dalla serata di Forlì, quando la Knorr sul filo di lana si è fatta superare dalla Benetton, l'interruttore si è spento. Prima il tracollo interno con il Real Madrid, che ha lasciato sbigottiti i presenti per l'impressione di grande fragilità mentale data dalla Virtus, poi, 48 ore dopo, l'impresa a rovescio: consentire a una Baker che aveva in campo solo due uomini pericolosi (i piccoli diavoli Richardson e Bon, ovviamente due ex) di infliggere uno 0-7 negli ultimi due minuti del supplementare. Dalle macerie di queste due partite perse si può ricostruire il ritratto dei motivi della crisi attuale: mancanza di convinzione, che in questi giorni parte probabilmente dall'allenatore stesso, un po' a disagio nelle vesti di c.T. della Nazionale e coach della squadra di club in testa alla classifica.

L'impressione è che la Knorr abbia risentito in maniera traumatica della sconfitta con la Benetton in Coppa, come ammette lo stesso tecnico: *«Sino a quella stramaledetta partita con Treviso era andato tutto bene, se superiamo questo momento torneremo più che competitivi. Sono giorni di insicurezza, dobbiamo riuscire a isolarci dalle critiche, peraltro giuste».*

Giorni dell'ira anche nei confronti di un Danilovic che dopo l'esaltante inizio di stagione è andato in apnea e nelle ultime partite ha sprecato più energie a lamentarsi con gli arbitri per un presunto trattamento rude che a distendersi nei suoi tiri, improvvisamente divenuti imprecisi. Il serbo non è più lui, e se persino un uomo a camere stagne come Messina ha lanciato qualche critica al suo indirizzo significa che la situazione è critica. Danilovic troppo spesso affretta le azioni prendendosi più responsabilità di quelle che gli spetterebbero, ma il problema è che al suo fianco Moretti (infortunato), Coldebella (in terribile fase offensiva) e Brunamonti (che non può concentrarsi) non riescono a distribuirsi i pesi in attacco; Morandotti (che non ottiene tantissimo spazio) sembra spaesato, i tre lunghi (Binelli, Wennington e Carera) sono troppo discontinui e cadono spesso in problemi di falli.

Un disastro? Ma no, in fondo la posizione di testa del campionato sembra sicura, e tra poco ci saranno i playoff. In fondo dodici mesi fa, dopo avere perso male la Coppa Italia, Treviso sembrava alla deriva alla stessa maniera, e poi... □

CAMPIONATO/LA PHILIPS SI AVVICINA ALLA VETTA

SERIE A1

27. giornata: Marr Rimini-Benetton Treviso 73-81; Bialetti Montecatini-Scavolini Pesaro 103-109; Clear Cantù-Virtus Roma 103-109; Teamsystem Fabriano-Stefanel Trieste 67-75; Philips Milano-Robe di Kappa Torino 102-84; Knorr Bologna-Baker Livorno 81-83 dts; Scaini Venezia-Panasonic Reggio Calabria 104-97; Phonola Caserta-Kleenex Pistoia 83-81.

CLASSIFICA: Knorr p. 42; Philips 38; Benetton 34; Stefanel 32; Panasonic, Clear 30; Kleenex, Scavolini 28; Bialetti, Baker 26; Virtus Roma, Phonola 24; Scaini, Marr, Teamsystem 18; Robe di Kappa 16.

PROSSIMO TURNO: (21/3, ore 18,30): Robe di Kappa-Knorr, Kleenex-Virtus Roma, Benetton-Clear, Scavolini-Baker, Stefanel-Bialetti, Panasonic-Marr, Philips-Teamsystem, Phonola-Scaini.

SERIE A2

27. giornata: Ferrara-Cagiva Varese 100-97; Medinform Marsala-Branca Pavia 100-109; Glaxo Verona-Auriga Trapani 89-79; Sidis Reggio Emilia-Telemarket Forlì 119-108; Banco Sardegna Sassari-Yoga Napoli 89-83; Ticino Siena-Teorematour Milano 91-87; Hyundai Desio-Mangiaebevi Bologna 105-91; Panna Firenze-Burghy Modena 105-88.

CLASSIFICA: Sidis, Glaxo 38; Hyundai 36; Ticino 34; Branca e Mangiaebevi 32; Cagiva, Banco di Sardegna 28; Telemarket, Teorematour 26; Burghy, Auriga 24; Yoga, Ferrara 20; Panna 16; Medinform 10.

PROSSIMO TURNO: (21/3, ore 18,30): Telemarket-Glaxo; Branca-Ticino; Burghy-Yoga; Auriga-Teorematour; Mangiaebevi-Banco Sardegna (20/3, ore 17); Ferrara-Sidis (ore 15,30); Cagiva-Panna; Hyundai-Medinform.

HIT *parade*

1 **Sugar RICHARDSON** Baker

Trentadue punti e quindici rimbalzi davanti al pubblico di Piazza Azzarita che lo ha applaudito come una volta. Da quando Sugar, passate le voci di taglio, è rinato, la Baker è rientrata trionfalmente in zona playoff.

2 **PITTIS-RADJA** Philips-Virtus

In attesa del ritorno di Coppa Korac, i due avversari offrono una prestazione straordinaria nelle vittorie di Milano contro Torino e della Virtus Roma a Cantù, che mantiene i romani in prospettiva playoff.

3 **Carlton MYERS** Scavolini

Trentotto punti fuori casa. Il 22enne della Scavolini vince di una lunghezza il duello di fucilieri con il connazionale Mario Boni e fa il bis dopo la grande partita contro la Benetton di giovedì scorso nell'Europeo per club.

KNORR

Ko in Coppa Italia, Ko nell'Euroclub, a fondo anche contro la Baker, alla quale è stata regalata una partita. La corazzata perde colpi e va ricostruita a partire dalla testa.

VOLLEY/RAVENNA SUL TETTO D'EUROPA

EUROMAGNA

Conquistando la Coppa dei Campioni, il Messaggero ha dissipato ogni dubbio sulle proprie potenzialità

La pallavolo italiana per il secondo anno consecutivo ha messo a segno il tris di successi in Europa che ne conferma l'indiscussa leadership. Dopo la vittoria della Sisley Treviso in Coppa Confederale e quella della Misura Milano in Coppa delle Coppe, è arrivato infatti anche il trionfo in Coppa dei Campioni del Messaggero Ravenna, capace di battere nella finale di Atene il Maxicono Parma per 3-0. Affermazione importante, quella dei romagnoli, non solo perché è stata ottenuta contro un'avversaria eccellente ma anche perché ha finalmente confermato le enormi potenzialità della squadra di Ricci, la cui panchina può dirsi salva dopo essere stata messa seriamente in discussione (da tempo si faceva il nome di Stelio De Rocco quale suo sostituto). Le grandi manovre in vista della prossima stagione sono in effetti da tempo avviate, anche se avvengono comprensibilmente dietro le quinte. Uno dei nomi più chiacchierati è quello di Andrea Giani, la stella del Maxicono, per il quale Silvio Berlusconi in persona sarebbe disposto a fare pazzie (ne rimase incantato lo scorso anno durante le semifinali dei play off) pagando i sei miliardi del cartellino quale extrabudget alla Mediolanum Sport. A Parma, il presidente Carlo Magri (possibile nuovo presidente della Federvolley) dopo aver avviato la trattativa-Giani ad Arcore sta però coinvolgendo nuove forze economiche per consentire alla sua squadra di tornare a vivere serenamente e sta cercando di convincere Roberto Ghiretti, attuale g.m. della Lega, a tornare nella sua città al vertice della società con pieni poteri. Nel frattempo, il campionato ha emesso i suoi verdetti: insieme all'Aquater Brescia retrocedono in A2 Venturi Spoleto e Lazio Roma, mentre è praticamente certo che le semifinali scudetto proporranno due sfide classiche, con il Maxicono opposto per l'ennesima volta al Messaggero da una parte e il confronto tra la Sisley e la Misura dall'altra.

Lorenzo Dallari

Nella foto il Messaggero esulta dopo la conquista della Coppa dei Campioni (fotoAnsa)

CAMPIONATO/I BOLOGNESI PRENOTANO UN POSTO IN A1

SERIE A1

25. giornata: Sisley Treviso-Misura Milano 3-1 (12-15, 15-10, 15-7, 15-11); Maxicono Parma-Centromatic Prato posticipata al 16/3; Il Messaggero Ravenna-Alpitour Cuneo posticipata al 16/3; Charro Padova-Jockey Schio 3-1 (15-13, 7-15, 15-8, 15-11); Panini Modena-Gabeca Montichiari 2-3 (10-15, 7-15, 15-8, 15-8, 13-15); Sidis Falconara-Lazio Roma 3-1 (16-17, 15-7, 15-11, 15-7); Aquater Brescia-Venturi Spoleto 3-0 (15-10, 15-12, 15-9).

CLASSIFICA: Maxicono, Sisley 42; Misura 40; Il Messaggero 36; Gabeca 28; Charro, Alpitour 26; Sidis 24; Centromatic 22; Panini 20; Jockey 12; Lazio, Venturi 10; Aquater 8. Maxicono, Centromatic, Il Messaggero, Alpitour una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (21/3, ore 17.30): Misura-Maxicono (20/3, ore 15,30): Centromatic-Sisley (ore 14): Venturi-Il Messaggero; Alpitour-Charro; Jockey-Panini; Lazio-Aquater; Gabeca-Sidis.

SERIE A2

24. giornata: Agrigento-Mestre 0-3 (5-15, 4-15, 5-15); Moka Rica Forlì-Mia Progetto Mantova 0-3 (12-15, 13-15, 14-16); Spal Ferrara-Scaini Catania 3-0 (15-3, 15-9, 15-12); Codyeco S. Croce-Giglio Reggio Emilia 0-3 (10-15, 11-15, 6-15); Carifano Fano-V. Asti 3-0 (15-7, 15-10, 15-8); Uliveto Livorno-Banca Popolare Sassari 1-3 (12-15, 15-4, 11-15, 11-15); Com Cavi Napoli-Fochi Bologna 2-3 (11-15, 15-11, 15-8, 7-15, 18-20); Giorgio Imm. Gioia del Colle-Ingram Città di Castello 3-0 (15-11, 16-14, 15-7).

CLASSIFICA: Fochi 40; Mia 34; Giorgio, Carifano, Giglio, Com Cavi 32; Mestre 30; Banca Popolare 28; Moka Rica 26; Scaini 22; Spal, Uliveto 20; Codyeco 16; Ingram 12; Asti 8; Agrigento 0.

PROSSIMO TURNO (21/3, ore 17,30): Scaini-Agrigento; Mestre-Uliveto; Giglio-Spal; Ingram-Moka Rica; Asti-Fochi; Banca Popolare-Codyeco; Carifano-Com Cavi; Mia-Giorgio.

HIT *parade*

1 Dimitri FOMIN Ravenna

Il fuoriclasse russo ha messo in luce tutta la sua classe fornendo prestazioni superlative nella finale di Coppa e ottenendo il riconoscimento quale miglior giocatore della manifestazione. E adesso rilancia la sfida al campionato.

2 Gianpaolo MONTALI Treviso

Dopo due anni il suo lavoro sta dando i frutti sperati. La Sisley è la squadra del momento: ha vinto Coppa Confederale e Coppa Italia e sfatato il tabù Milano. Se Zwerver renderà come Cantagalli potrà assaporare il tricolore.

3 Giorgio BARBIERI Matera

Ha fatto diventare grande Matera, regalandogli scudetto e Coppa Campioni. Da allenatore sta togliendosi quelle soddisfazioni che gli erano mancate da giocatore. Adesso sogna di tornare protagonista nel volley maschile.

Lazio Roma

Dopo un solo anno, Roma saluta la A1 insieme a Brescia e Spoleto. Perché solo la Lazio dietro la lavagna? Perché ha tradito l'entusiasmo del suo pubblico, sempre numeroso e appassionato.

CAMPIONI SENZA VALORE

Momento no per i tricolori milanesi, che a Bologna sono stati sconfitti dai Phoenix. Sempre più convincenti Lions e Frogs

Campioni d'Italia al secondo K.O. consecutivo, Pythons e Lions sempre più convincenti, Ravenna vincitrice su Ferrara nel derby emiliano-romagnolo: sono questi i risultati più emblematici della seconda giornata. *«È un campionato decisamente interessante, partito con il piede giusto»* ha commentato il presidente federale Gianantonio Arnoldi. *«I Pythons mi hanno ricordato le Aquile dell'anno scorso: la squadra rivelazione»* ha ammesso con grande sportività Jacopo Tonelli, della Fortezza Warriors di Bologna, battuta in casa dai Sive Pythons Milano. *«È stata una partita molto bella»*, ha continuato Tonelli, *«combattuta, spettacolare. Noi abbiamo pagato il fatto di non aver giocato la gara d'esordio e quindi i ragazzi erano ancora un po' tirati e, specie nella prima parte, imballati. Ma questo senza togliere nulla ai meriti dei milanesi: mi hanno fatto una grande impressione. L'unico problema che possono avere è il numero limitato dei giocatori, la panchina corta, essendo lungo e difficile il cammino del nostro campionato»*.

Seconda sconfitta consecutiva dei Pharaones Nord Milano, campioni italiani in carica, a Bologna contro i Phoenix di San Lazzaro. Il presidente dei milanesi Giuseppe Tosi non cerca scuse: *«Sono stati decisamente più bravi di noi, più avanti nella preparazione; però non vedo tra i miei ragazzi quella concentrazione che serve per continuare il cammino. Forse lo scudetto pesa: continuando così rischiamo di compromettere tutto il campionato»*.

Stop casalingo dei Giaguari Nintendo Gig, superati dai Frogs di Legnano per. *«Abbiamo iniziato in ritardo la preparazione, all'incirca nella seconda metà di gennaio»* ha detto il presidente torinese Nereo Lazzaretto, *«e quindi ora paghiamo lo scotto di una condizione fisica approssimativa. Inoltre abbiamo cambiato gli allenatori, e di conseguenza il modo di giocare. Stiamo attuando una politica volta a favorire i giovani. Oltretutto il nostro americano, David Farr, era fermo da sei mesi e sta faticosamente cercando la condizione ottimale. Cinque o sei dei nostri giocatori più anziani sono al traguardo della carriera e purtroppo giocano senza gli stimoli necessari: mettete insieme questo cocktail ed ecco la spiegazione di un avvio di campionato non certo esaltante. Sono convinto però che già a partire dal prossimo incontro con gli Apaches i nostri ragazzi sapranno tirar fuori le unghie e farsi valere»*.

Gli Apaches di Firenze hanno perso a Bergamo contro i Lions Foppapedretti Eurotex Maglie. Marco Chellini, presidente dei fiorentini, è comunque sereno. *«Sono abbastanza soddisfatto per come hanno giocato i miei ragazzi. Mancavano uomini del calibro di Bravetti, Cini, Cappagli, Manetti e Checcacci: tutto sommato, non posso lamentarmi. Abbiamo lanciato molti giovani che si sono subito inseriti nella squadra. Una cosa mi ha impressionato: la serietà dei miei ragazzi»*. Sempre concreto Mauro Ferraris, presidente dei bergamaschi: *«Il cammino è lungo e quindi guai a distrarsi, bisogna essere sempre concentrati e dare il massimo»*.

I Phoenix San Lazzaro: hanno battuto i Pharaones 27-18

I Terax Italia Aquile di Ferrara non hanno volato a Ravenna: i Tozzi Sud Chiefs li hanno battuti in una partita tesa e piena di tensione. *«Abbiamo vinto ma non è stata una bella partita»*, ammette il presidente ravennate Eraldo Scarano. *«Sono contento della vittoria ma non ho visto un bel gioco. In campo vi era molto nervosismo e quindi qualche scontro di troppo. Il nostro qb Trent Thompson era a mezzo servizio e questo sicuramente ha influenzato nella nostra resa»*. Rodolfo Barbaro, presidente dei ferraresi, è insoddisfatto del risultato, ma fiducioso nel futuro. *«Abbiamo perso, è vero, ma i ragazzi hanno comunque dimostrato di avere carattere: ci rifaremo presto»*.

Vincendo ad Ancona contro i Dolphins, i Gladiatori si inseriscono già da ora nel novero delle pretendenti al titolo. Ma l'head coach di Roma, Andrea Minganti avverte: *«Non montiamoci la testa: dobbiamo perfezionare i nostri schemi, dimostrare più concentrazione e determinazione. Solo così potremo competere a pieno titolo»*.

Bruno Liconti

2. GIORNATA/I GLADIATORI CONQUISTANO ANCONA

GIRONE A
Gig Torino-Frogs Legnano 14-45; Lions Bergamo-Apaches Firenze 37-18.
Classifica: Frogs, Lions 4; Giaguari, Apaches 0.

GIRONE B
Chiefs Ravenna-Aquile Ferrara 25-18; Ancona Dolphins-Gladiatori Roma 12-30.
Classifica: Gladiatori, Chiefs 4; Aquile, Dolphins 0.

GIRONE C
Warriors Bologna-Pythons Milano 34-36; Phoenix Bologna-Pharaones Nord Milano 27-18.
Classifica: Pythons 4; Phoenix 2; Pharaones, Warriors 0.
Warriors e Phoenix una partita in meno.

SCI/TRIONFANO LA PEREZ E LA GALLIZIO

COPPIA DEL MONDO

Comunque prosegua la loro carriera, Bibiana Perez e Morena Gallizio si sono già conquistate un posto nella storia della Coppa del Mondo. A Hafjell (Norvegia), sulle stesse piste che il prossimo anno ospiteranno le Olimpiadi invernali, le due azzurre si sono piazzate rispettivamente prima e seconda nella combinata, impresa mai riuscita in precedenza alle atlete italiane. A conquistare il gradino più alto del podio è stata una ventiduenne di Vipiteno, Bibiana Perez, alla sua prima vittoria in Coppa. Sesta nella libera, con una splendida prestazione nella parte finale, la Perez si è classificata undicesima nello slalom. Alla notizia della vittoria, si è mostrata più incredula che felice. Anche per Morena Gallizio, che pure era reduce da un'ottima prova ai Mondiali juniores, il secondo posto in combinata è stata una sorpresa. Tredicesima dopo la prima prova, la libera, la giovanissima atleta di Bolzano (ha appena diciannove anni) ha recuperato punti con un ottimo slalom, che ha concluso al quarto posto. Sempre nello slalom, da segnalare anche la bella prova di Lara Magoni, 24 anni, giunta undicesima. In Spagna, sulle piste della Sierra Nevada, Alberto Tomba e compagni hanno guadagnato i titoli dei giornali per motivi lontani dall'agonismo. Irritati per il comportamento degli organizzatori, che avevano deciso di anticipare lo slalom di un giorno per impraticabilità della pista di libera, gli slalomisti hanno inscenato una manifestazione, impedendo lo svolgimento della gara: «*Siamo stanchi di fare da tappabuchi*» hanno ribadito Tomba, Aamodt, Girardelli e gli altri.
Risultati delle prove femminili. Libera: 1. Pace (Can); 2. Street (Usa); 3. Montillet (Fra); 4. Zelenskaya (Rus); 5. Loedemel (Nor). *Slalom:* 1. Goetschl (Aus); 2. Andersson (Sve); 3. Chauvet (Fra); 4. Gallizio (Ita); 5. Coberger (Nzl). *Combinata:* 1. Perez (Ita); 2. Gallizio (Ita); 3. Vogt (Ger). *Classifica generale di coppa del Mondo:* 1. Wachter; 2. Seizinger (Ger); 3. Merle (Fra); 4. Vogt (Ger); 5. Lee-Gartner (Can). □

Bibiana Perez, 22 anni (fotoSantandrea)

Gennaro Di Napoli, oro nei 3000 metri a Toronto

Atletica. Ai mondiali indoor di Toronto (Canada), l'Italia ha conquistato due medaglie: il bronzo di Ileana Salvador nella marcia 3 km. e l'oro di Gennaro Di Napoli nei 3000 metri. Il fondista napoletano ha controllato il forcing dell'americano Kennedy, che si era portato al comando del gruppo per imporre un ritmo frenetico alla gara, e ha piazzato l'allungo decisivo nell'ultimo giro di pista, resistendo al ritorno del francese Dubus.

Pallanuoto. *Coppa Italia* - Semifinali (ritorno): De Giorgio-Posillipo-Recco 11-12, Savona-Canottieri Napoli Italia Uno 17-13. Si qualificano per la finale il Recco e il Savona. ● *Serie A1* - 15. giornata: Pescara Cus-Leonessa 15-9, Ilvaform Salerno-De Giorgio Posillipo 7-17, Sda Roma-Recco 15-9, Rari Nantes Savona-Aquasol Civitavecchia 18-8, Canottieri Napoli-Florentia 12--16, Ortigia Siracusa-Unigraf Volturno 14-14. Classifica: Posillipo p. 23; Savona e Roma 22; Pescara 19; Volturno 18; Napoli 16; Florentia 15; Ortigia 14; Civitavecchia 11; Pro Recco 10; Leonessa 8; Ilvaform 0. ● *Supercoppa* (ritorno): Cus D'Annunzio Pescara-Jadran Spalato 7-5. Il Cus D'Annunzio si aggiudica la Supercoppa.

Ciclismo. Lo svizzero Alex Zülle, ventiquattenne professionista dal 1991, ha vinto la Parigi-Nizza. In testa fin dalla cronometro iniziale di Fontenay sous Bois, ha suggellato il successo imponendosi nell'ultima frazione a cronometro sul Col d'Èze. Gianluca Bortolami, primo fra gli italiani, ha chiuso al 19. posto.

DIRETTORE RESPONSABILE
MARINO BARTOLETTI

CAPIREDATTORI
MARCO MONTANARI
ALFREDO MARIA ROSSI

INVIATI
MAURIZIO BORSARI (fotografo)
CARLO F. CHIESA

REDATTORI
MATTEO DALLA VITE
ROSSANO DONNINI
ALESSANDRO LANZARINI (caposervizio)
MATTEO MARANI
MARCO STRAZZI
LUCIA VOLTAN

GRAFICI
GIANNI CASTELLANI
PIERO PANDOLFI, LUIGI RAIMONDI

SEGRETERIA
ELENA GRAZIOSI

COLLABORATORI
Guido Prestisimone
Giuliano Rossetti, Francesca Sanipoli

RUBRICHE
Adalberto Bortolotti, La Gialappa's, Maurizio Mosca, Giorgio Tosatti

HANNO SCRITTO IN QUESTO NUMERO
Sergio Barbero, Carlo Cavicchi, Maurizio Crosetti, Lorenzo Dallari, Elio Domeniconi, Roberto Gotta, Gianluca Grassi, Bruno Liconti, Gianni Nascetti, Adalberto Scemma.

DALL'ESTERO Pino Montagna, Walter Morandell, Bruno Govers, Efrem Efremov, Vlastimil Kotrba, Takis Kontras, Sandro Giudici, Sean Creedon, Renzo Porceddu, Bruno Monticone, Don Aldridge, Phil Gordon, Luciano Zinelli, Fabio Sfiligoi, Carlo Camenzuli, Arild Sandven, Tullio Pani, Stefan Bielanski, Manuel Martins de Sá, Radu Timofte, Gil Carrasco, Franco Molinari, Massimo Zighetti, Romano Pezzani, Reha Erus, Tamas Denes, Antonio Felici, Vinko Sale, Oreste Bomben, Marcelo Larraquy, Keyvan Antonio Heydari, Raul Tavani, Paolo Rajo, Marco Zunino, Gerardo Landulfo, Giuseppe Guglielmo, Selçuk Manav, Flavio Forlani, Andrá Heinen, Nadav Yaacobi, Massimo Morales, Ricardo Setyon

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 6227111 -Telex 523022 Guerin / 510212 Sprint - Telefax (051) 625.76.27 -Telefono dei lettori (051) 6227214 (interno 214)

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 140.000, semestrale L. 75.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 200.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 260.000; Africa L. 340.000, Asia Usa L. 370.000; Oceania L. 470.000 **ARRETRATI:** L. 7000.
PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo).
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/5753. Fax 011/5576321. Una pagina in bianco e nero L. 13.000.000. A quattro colori L. 17.000.000.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6840731 - Telefax (06) 6840697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Messaggerie Internazionali, via Gadames, 89 - 20151 Milano -Fax 02-38.00.72.79 - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018. Fotolito: Zincografica Felsinea, via Fossolo 48/2 Bologna -Tel. 051/49.22.50 - 54.24.10

ALL'ESTERO il Guerin Sportivo è venduto in: **Australia, Austria, Belgio, Canada, Danimarca, Francia, Germania, Inghilterra, Jugoslavia, Lussemburgo, Malta, Olanda, Principato di Monaco, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svizzera.**

espresso
Pocket Coffee®
la carica
del caffè
più l'energia
del cioccolato
espresso
Pocket Coffee®
Pocket Coffee
FERRERO
FERRERO

Motta
NIKE
Paolo Maldini, A.C. Milan indossa Tiempo Premier.
NIKE ITALY s.r.l. Via dell'Aeronautica,22 - 42100 Reggio Emilia - Tel 0522/929911
NIKE